GUERIN SPORTIVO
17
MERCATO STRANIERI
VENTI PROPOSTE INGLESI PER L'ITALIA
SETTIMANALE
DI CRITICA
E DI POLITICA
SPORTIVA
FONDATO
NEL 1912
ANNO LXXV
N. 17 (639)
22-28 APRILE 1987
SPEDIZIONE
IN ABB. POST.
GR. II/70
L. 2.300
Foto Sabattini
diadora
DALL'AMICIZIA IN NAZIONALE
ALLA RIVALITÀ IN CAMPIONATO:
BAGNI E ALTOBELLI INTERPRETANO
PER NOI LA RISSA-SCUDETTO
MILANO ATTACCA NAPOLI
GRANDE ITALIA
IN GERMANIA:
IL FILM DELLE
PRODEZZE DI
ZENGA E VIALLI

LEGGERI E MEDI MERCEDES-BENZ. IL CARICO NON E' UN PESO.

Da 90 a 203 CV. Brillanti su ogni percorso. Su misura per ogni impiego.

Se volete abbinare una portata utile elevata ad un'alta velocità di crociera, i leggeri e medi Mercedes-Benz sono stati concepiti proprio per questo. Economici e affidabili, rispondono razionalmente alle più diverse esigenze di trasporto.

Una tecnologia assolutamente d'avanguardia, frutto della costante ricerca Mercedes, ha consentito importanti innovazioni.

Infatti i leggeri e medi Mercedes-Benz offrono molto più spazio e funzionalità, sia nella versione con cabina corta che in quella lunga.

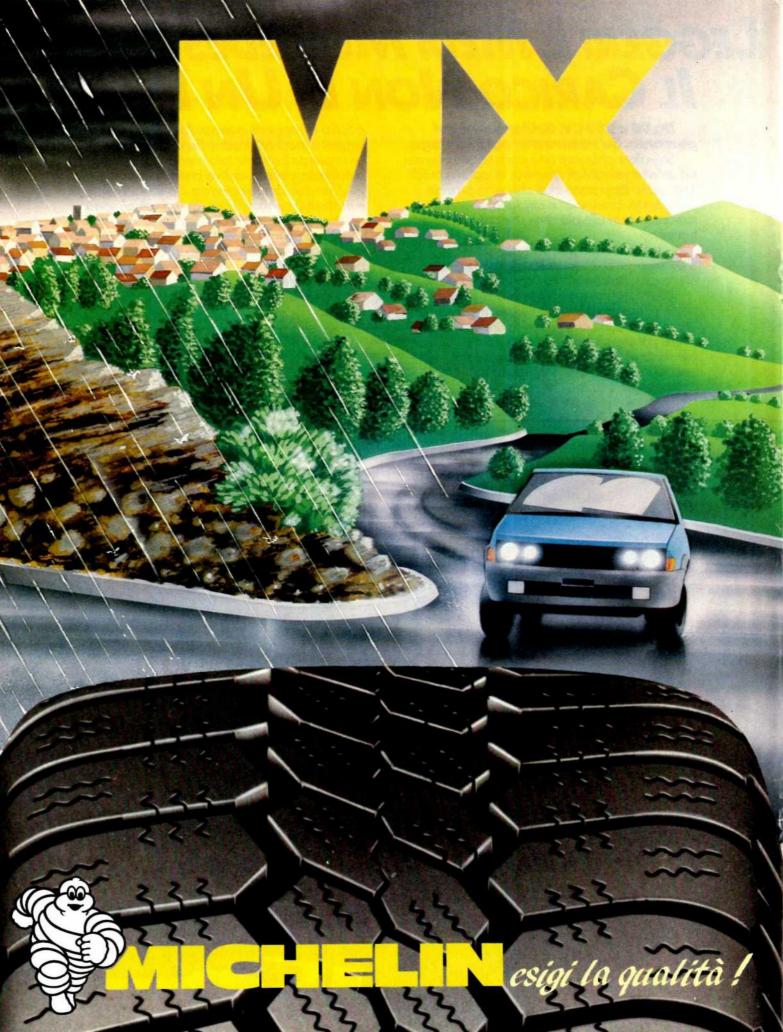
La cabina ribaltabile è compatta e consente un più pratico utilizzo di questo veicolo nel traffico cittadino, esaltandone la maneggevolezza.

Disponibili in diversi passi e con cambi a 5, 6 o 12 rapporti, a seconda dei modelli, questi leggeri e medi Mercedes-Benz dispongono di un impianto frenante totalmente pneumatico e, a richiesta, del dispositivo antibloccaggio ABS.

Con pesi complessivi da 7 a 13 tonnellate e molteplici carrozzabilità, questi veicoli sono adatti a qualsiasi tipo di utilizzo.

Vi aspettiamo per illustrarvi i finanziamenti e leasing offerti dalla nostra consociata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz. Venite a provarli: vedrete che con i nostri leggeri e medi, il carico non è davvero un peso.

Modello	809	814	914	1117	1314	1317	1320	1320
P.T.T.	70	80	92	112	130	130	115	130
Potenza CV	90	136	136	170	136	170	203	203

MX
MICHELIN
esigi la qualità !

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 17 (639) 22-28 aprile 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

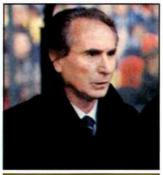
ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

I più e i meno della Nazionale vista a Colonia. Nella foto, **il ct Vicini** — **8**

Conosciamo meglio Thomas Berthold, scelta obbligata del Verona di Bagnoli — **41**

I segreti della Samp, squadra del momento. Nella foto, **Fausto Salsano** — **48**

La decima puntata dell'inchiesta sui vivai: Cesena. Nella foto, **Rizzitelli** — **79**

NOVITÀ

SUL PROSSIMO NUMERO

IL POSTER-KIT DI
RUUD GULLIT

MERCATO STRANIERI INGLESI IN PICCHIATA

Quali saranno i giocatori britannici che seguiranno Ian Rush in Italia? Rispondiamo a questo interrogativo

con un dossier esclusivo realizzato fra Londra, Glasgow, Newcastle e Liverpool da Marco Strazzi. I nomi, le foto, le scadenze dei contratti, le caratteristiche tecniche, il prezzo dei «magnifici venti» del football. A pagina 88 *il servizio.* Nella foto Thomas, *il neo juventino Rush guida l'assalto dei campioni del Regno Unito*

PER IL MIO NAPOLI È IL MOMENTO DELLA VERITÀ. CONTRO IL MILAN CI GIOCHIAMO DUE ANNI DI SACRIFICI. L'INDULGENZA ORA NON SERVE PIÙ: SI PARLI CHIARO A DIEGO

MARADONA, SEI FATTO SOLO PER VINCERE

CREDO che per il Napoli sia arrivato il momento della verità. Una verità che, in questo momento, ha ancora le carte in regola per rivelarsi vincente, ma che — prima che sia tropo tardi — va incoraggiata e pilotata. Domenica, contro il Milan, la «mia» squadra non si gioca solo lo scudetto, ma anche due anni interi — e forse più — di lavoro e di sacrifici: contro il Milan c'è in ballo una conquista sportiva e quella credibilità per la quale ci siamo battuti in tanti e che sarebbe semplicemente assurdo veder naufragare solo per un inconcepibile rilassamento sul rettilineo d'arrivo. Non siamo all'ultima spiaggia — questi termini non mi sono mai piaciuti! — ma siamo sicuramente alla prova del nove della nostra maturità: sia sportiva che societaria.

NON SIAMO ALL'ULTIMA SPIAGGIA MA ALLA PROVA DEL NOVE DELLA NOSTRA MATURITÀ, SIA SPORTIVA CHE SOCIETARIA

PURTROPPO — e dico purtroppo perché (specie ora) io porto un affetto infinito verso questo ragazzo — è innegabile che buona parte della nostra recente flessione ruoti attorno al rendimento e all'atteggiamento di Maradona. Diego non sta praticamente «giocando più» da almeno un mese e mezzo: il suo campionato, per motivi che non voglio e non posso approfondire, s'è fermato più o meno alla ventesima giornata. E, da allora, storicamente, sono iniziati i balbettii di una squadra che aveva sempre funzionato come una macchina perfetta. Acciacchi fisici, viaggi intercontinentali, gioie (e quindi anche stress) familiari, hanno portato il nostro uomo-guida a una sorta di collasso sportivo. I compagni sono disorientati dal suo comportamento (pur continuando a riconoscere la sua leadership), l'allenatore è costretto a un'imbarazzante posizione di passività, la società si piega inerme ai dettami di un contratto che concede al nostro fuoriclasse ogni tipo di licenza e di libertà. E intanto il vantaggio sugli inseguitori si assottiglia e prende corpo un sentimento nuovo che — in certi casi — può diventare pericolosissimo da gestire: la paura. Paura di veder sfumare in poche settimane balorde ciò che si è fatto e costruito lungo un campionato meraviglioso, paura di «uscire di strada» proprio all'ultima curva, paura di non ritrovare più il bandolo di quell'efficienza che sembrava acquisita e che ora sta clamorosamente perdendo i suoi equilibri. Paura di veder sfuggire di mano un sogno che — forse con troppa facilità — ci si era già adattati all'idea di considerare quasi realizzato. Paura di deludere una piaz-

za meravigliosa che mai come stavolta si era — e si è — abbandonata all'illusione. Forse la partita di Verona non è stato l'inizio di un crollo: ma deve essere un monito su cui non è lecito scherzare. Né dentro né fuori dal campo!

ADESSO è la società che deve raddrizzare la situazione: e mi riferisco, ovviamente, a quanto può e deve fare per riprendere in pugno la vicenda-Maradona. Diego è un grande professionista e un uomo dotato di enorme sensibilità: deve rendersi conto della spaventosa responsabilità che ha, in questo momento, un leader come lui. Deve guardare in faccia i suoi compagni negli spogliatoi. Deve avere il coraggio di dire loro se è pronto a guidarli nella volata finale o se — onestamente — preferisce tirarsi in disparte per non creare malintesi che avrebbero un esito letale. Ma se egli non fosse in grado — per stanchezza, per orgoglio, per stordimento — di arrivare lucidamente a una conclusione del genere, ecco che allora dovrebbe essere lo stesso Napoli a metterlo sulla buona strada. Proprio per consentire «anche» a lui di vincere lo scudetto: se vogliamo, per impedirgli di danneggiare con un simile equivoco chi possiede ancora le energie fisiche e mentali da gettare nella volata finale. Gli equivoci e l'indulgenza, a questo punto, non servono più. Dalle mie parti si dice che «la madre pietosa fa la piaga più dolorosa». E il Napoli, a questo punto, non può assolutamente permettersi di avere «pietà».

GULLIT? FORSE UN PO' RUUD

Ha accusato la stampa di dire sciocchezze e messo in imbarazzo i dirigenti rossoneri, prontamente dissociatisi. La presentazione di Ruud Gullit, nuovo straniero del Milan, si è così risolta in un pirotecnico botta-e-risposta. Accompagnato dalla moglie Yvonne (fotoFumagalli, a lato), **il centrocampista olandese ha effettuato il blitz mercoledì 15**

IO, COMUNQUE, ho ancora molta fiducia in Diego: e soprattutto, nella lealtà che questo grande campione ha sempre dimostrato nei confronti dei compagni. Egli sa benissimo che cosa significhi il suo esempio sul campo: così come sa benissimo quanto possa essere nocivo — viceversa — un esempio negativo. A questo proposito vorrei fare assieme a voi (e assieme a lui) una riflessione. Quando il Napoli è andato in campo senza Maradona (e cioè sapendo di dover giocare anche «per» lui) ha sempre fornito prove eccellenti. Quando, invece, è andato in campo con un Maradona a mezzo servizio, non ha mai convinto, forse adagiandosi sull'idea che Diego — prima o poi — avrebbe comunque inventato qualcosa per sbloccare o rovesciare la situazione. Maradona è troppo grande, troppo unico, troppo «campione» per potersi permettere di andare al traino degli altri: Maradona ha senso solo se (caso mai stringendo i denti come lui sa fare) è in grado di guidare i propri compagni alla vittoria. L'immagine dell'imperatore in portantina non gli si addice.

Italo Allodi

□ QUANDO IL NAPOLI È SCESO IN CAMPO CON UN MARADONA A MEZZO SERVIZIO NON HA CONVINTO: CONFIDAVA IN UNA SUA INVENZIONE

□ DIEGO HA SENSO SOLO SE (CASO MAI STRINGENDO I DENTI COME SA FARE) GUIDA I PROPRI COMPAGNI ALLA VITTORIA

A lato, fotoCapozzi, **Maradona nell'occhio del ciclone: contro il Milan, la prova della verità per il Napoli e per lui**

NAZIONALE/GERMANIA OVEST-ITALIA 0-0

ESAME DI MATURITÀ DEL VICINI-TEAM NEL REGNO DEI VICECAMPIONI DEL MONDO. UNA DELLE PIÙ GIOVANI NAZIONALI AZZURRE DI TUTTI I TEMPI SOFFRE, CONTRATTACCA, RISCHIA E RESISTE ALLE SFURIATE DEI PANZER, FACENDO INFINE BALENARE LUSINGHIERE PROSPETTIVE PER IL FUTURO EUROPEO. ACCANTO A UN GRANDE VIALLI E ALL'IMPECCABILE «MAGINOT» FERRI-TRICELLA, LE DETERMINANTI PRODEZZE DEL PORTIERE

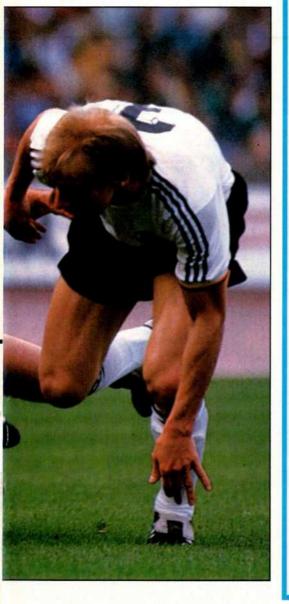
di **Carlo F. Chiesa**

IL SEGNO DI ZEN

Sopra, **Mancini vola contrastato da Pflügler** (fotoZucchi). Nella foto sopra il titolo, **Walter Zenga, gran protagonista di Colonia** (fotoAS)

COLONIA. La vita, la guarda di sbieco: è una barriera da sistemare berciando ordini alla mano, indirizzando con l'indice puntato i compagni che s'opporranno a scudo. La Nazionale coraggiosa di Germania dipana per Walter Zenga l'ennesima delle sue stagioni del cuore. Vilipeso o osannato, per lui è sconosciuta la routine delle mezze misure. Da eroe a sciagura, il passo è breve quanto un sospiro di tempo di novanta minuti. Questa volta la marea è alta, lo ha trascinato fino al centro dell'isola felice, nel pieno della festa e degli onori.

segue

GA

DE AGOSTINI SARÀ LA PROSSIMA MOSSA?

UN PO' PIÙ VICINI

di **Adalberto Bortolotti**

NEI CALCOLI *un po' empirici di Sergio Brighenti, esemplare assistant-coach di Azeglio Vicini, dopo l'uscita di Altobelli ha giocato a Colonia una delle più giovani Nazionali azzurre di tutti i tempi, età media di pochissimo superiore ai 23 anni. Ora, lungi da me l'idea di giudicare una squadra secondo parametri meramente anagrafici, ma certo portar fuori indenni questi ragazzini dal furente arrembaggio dei vicecampioni del mondo, è stata significativa impresa. A Colonia l'Italia ha sofferto, vacillato, rischiato e tremato; ma ha anche risposto e orgogliosamente contrattaccato ogni qualvolta le si è aperta davanti la possibilità. Avevo fissato a Colonia, appunto, il primo vero test di una squadra sin qui impeccabile sugli ostacoli medio-bassi. L'esame è stato superato, anche brillantemente, specie per quanto attiene alla maturità agonistica e al carattere. C'è in effetti uno spirito nuovo, che si traduce in mutua assistenza, in un feeling di gruppo concretamente misurabile nelle fasi di gioco più delicate. È una eccellente base di partenza, anche se non basta a trasformare una buona squadra (come questa Nazionale è già) in una grande squadra (quale tutti ci auguriamo possa diventare di qui al Novanta).*

È DIAGNOSI *persino troppo facile e scontata individuare la residua lacuna in un centrocampo che non riesce ancora a quagliare le doti singole in un reparto funzionale. A Colonia, in più, si è avvertita l'assenza di Salvatore Bagni, entrato a giochi praticamente fatti, contro il quale, suppongo, il pur dilagante e talentosissimo Olaf Thon si sarebbe divertito un po' meno. È un centrocampo cui manca, come ammetteva alla vigilia lo stesso Vicini, un morditore di caviglie quale risultava nei tempi d'oro l'immenso Tardelli, che poi sapeva uscire dal compito specifico per irrompere con iniziative determinanti sul fronte d'attacco. Ora non si pretende un nuovo Tardelli, che sarebbe troppa grazia; ma un mastino andrà pur trovato o costruito, perché se si vuole insistere sul giovane Giannini in regia, attorno gli va allestito un meccanismo di protezione. E in questo senso Dossena è un lusso, spiace dirlo, superfluo. Poiché il suo apporto in rifinitura appare forzatamente ridotto; e allora meglio un giocatore di minori pretese stilistiche, ma di più efficace tamponamento. Si guarda, in proiezione, a De Agostini, a meno che dalle odissee chirurgiche non risorga un nuovo Cabrini (anche la Juve pensa a un suo futuro da mediano). È un vecchio problema, che si trascina da quando si trattò di dare un erede al Benetti argentino. Nell'effimero, Oriali fu una splendida soluzione provvisoria in Spagna; ma nell'uno e nell'altro caso c'era, appunto, il riferimento più avanzato di Tardelli, pronto a improvvisare staffette tattiche impeccabili. Vicini non si nasconde il problema e questo è già un fatto positivo. Piace, del nuovo CT in odore di rinnovo contrattuale (sacrosanto), l'inesausta volontà di migliorare, di non fermarsi alle pur consolanti verifiche dell'oggi, ma di limare e perfezionare una squadra che a ogni uscita mostra qualcosa di nuovo e di apprezzabile.*

De Agostini (fotoAS), **convocato per la prima volta in Nazionale A a Colonia, sarà il mediano di filtro che cerca Vicini?**

È GIÀ *di elevato valore internazionale una difesa che è rimasta imbattuta in due trasferte come quelle in Portogallo e in Germania, senza aver richiesto agli altri reparti compiacenti concessioni. A Colonia, anzi, ci si è esposti alle folate della Germania con tre attaccanti di ruolo in formazione di partenza, più un centrocampista offensivo come Dossena. Eppure la «Maginot» centrale Ferri-Tricella ha retto stupendamente, costringendo in bianco il voglioso Völler, che smaniava per conquistare Eriksson. Sorprendente l'autorità del libero veronese che d'ora in avanti va a costituire una valida alternativa a Baresi. Anche se negli occhi di tutti sono rimaste le prodezze dell'angelo azzurro, quello Zenga insuperabile, che ha riaffermato il determinante ruolo di un portiere nelle fortune di una squadra. Ma vorrei anche sottolineare i progressi internazionali di Gianluca Vialli, che in Nazionale non mi aveva mai convinto appieno, e che si avvia a diventare il grande attaccante simbolo di questa generazione.*

IL SEGNO DI ZENGA

segue

«Quando debuttai in Nazionale A con la Grecia — sibila depositando parole nella sua imbronciata cadenza milanese — *scrissero che s'era finalmente trovato l'erede di Zoff; qualche settimana dopo, all'indomani della partita con la Svizzera, i giornali già mi cercavano alternative. È un'abitudine tutta italiana, quella di innalzare o affondare il singolo sull'onda delle circostanze. Così non ci faccio più caso, sono contento per noi, per la squadra, per Vicini. Niente di più».* Sorride sghembo, non lascia trapelare che una soddisfazione sbrigativa, quasi di circostanza. La saletta dell'aeroporto di Colonia è una luce accesa nella notte che annuncia il ritorno degli eroi. La Nazionale coraggiosa si è snudata nel cielo di Germania. Ha soffocato i propri evidenti limiti tecnici, ha dissotterrato con gioia agonistica l'ascia guerriera d'una formidabile tempra. Ha spedito a se stessa nel futuro il messaggio del carattere, il linguaggio della virile intraprendenza: l'idioma indispensabile per il prossimo, già decisivo dialogo con gli svedesi babau. Sulla nave che ha affrontato la tempesta e non se n'è lasciata travolgere, Walter Zenga è stato protagonista: s'è opposto ai flutti fino a ergersi a simbolo di quell'impavido affrontare gli eventi che da tempo Vicini andava coltivando per fertilizzare la sua

rifondazione. Eppure chi si aspetta il bullo da strapaese, dopo gli strepiti atletici che lo hanno celebrato al Müngersdörfer Stadion impregnato di entusiasmo italiano, rimane deluso. All'occasione di gloria non concede che una mossa nervosa della sua ribelle frangetta. *«Quando si è fatto un programma e viene rispettato* — recita brusco — *non è la prova singola che può determinare il giudizio su un giocatore. Siamo stati grandi? Lo dite voi: per me è un normale fatto di esperienza, di miglioramento individuale e collettivo di una squadra che è nata da poco su queste ribalte e sta crescendo».* I lapilli del vulcano non lo lusingano. Guarda il cronista e subito si

segue

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

ZENGA E VIALLI SUPER

□ **Zenga 8**. Strepitoso in interventi acrobatici e ripetuti nel primo tempo, quando i tedeschi andavano al tiro rapido. Ma impeccabile nell'intera gestione della partita, per autorità, sicurezza, intuizione. Un baluardo insuperabile.

□ **Bergomi 6,5**. Il navigato e insidioso Allofs non lo ha mai posto in vero affanno. Bergomi è risultato semmai meno spavaldo di altre volte negli sganciamenti, ma la partita proponeva esigenze prioritarie di contenimento.

□ **Nela 6,5**. Certa critica lo ha maltrattato, a mio avviso ingiustamente, per l'eccessiva libertà concessa a Littbarski. In realtà Nela ha preferito presidiare il suo settore dalle arrembanti proiezioni dei laterali avversari e alla distanza ha imposto la sua poderosa prestanza atletica.

□ **De Napoli 6**. Un primo tempo in costante sofferenza, sulle piste dell'inafferrabile Thon, talento autentico. Poi, alla distanza, il gioiellino di Beckenbauer ha sentito logicamente il bisogno di rifiatare e De Napoli ha potuto parzialmente ripagarsi, facendo emergere la istintiva generosità.

□ **Ferri 7**. Splendida la maturazione e costanti i progressi di questo esemplare prototipo di difensore all'italiana, arcigno in marcatura, implacabile nell'anticipo, forte nei contrasti. Völler è un brutto cliente, in più una sollecita ammonizione poteva condizionarlo negativamente. Invece ha finito da dominatore. Ormai un punto fermo.

□ **Tricella 7**. Mai in Nazionale lo avevo visto così disinvolto e sicuro di sé, puntuale nelle chiusure difensive e pronto a sganciamenti puliti ed efficaci. Da Colonia, Franco Baresi ha un concorrente agguerrito.

□ **Mancini 6**. Un inizio molto lusinghiero, sia in rifinitura, sia nei ripiegamenti sull'arrembante Pflügler. Poi una progressiva latitanza e nella ripresa, dopo l'uscita di Altobelli, una certa difficoltà a riadattarsi da punta avanzata.

□ **Giannini 6.** La solita calligrafica dimostrazione di stile e una generosa applicazione sul forte Matthäus. La personalità non è ancora quella che si vorrebbe dal regista designato del futuro azzurro, ma teniamo anche conto che, per amore di maglia, Giannini ha giocato con un ginocchio malconcio.

□ **Altobelli 5,5**. Un solo tempo, nell'ambito di una staffetta concordata, e una incidenza minima nel tessuto della partita, anche per un'opposizione difensiva assolutamente priva di scrupoli.

□ **Dossena 5,5.** Rolff lo ha messo in soggezione con la sua preponderante stazza atletica, costringendolo quasi sempre in ripiegamento, sovente affannoso. Un'altra prova più ricca di ombre che di luci.

□ **Vialli 7,5**. La sua più convincente e trascinante prestazione azzurra. Ha concluso pericolosamente a rete, di testa e di piede, ha tenuto costantemente la Germania sotto l'incubo del contropiede e nel momento del bisogno ha anche arroccato in difesa segnalandosi per salvataggi decisivi davanti a Zenga.

□ **Donadoni 5,5**. Non è nel suo miglior momento e si vede. Dribbling insistiti e prevedibili, rari sbocchi al gioco. Di positivo, una generosa dedizione alla causa.

□ **Matteoli 6.** Entrato a freddo, per dieci minuti non ha visto né tantomeno toccato palla. Nel finale si è rivelato poi molto prezioso nel congelare il gioco, con il suo palleggio sempre ragguardevole.

□ **Bagni s.v.** Ha potenziato il filtro di contenimento nella fase conclusiva, quando c'era da salvaguardare il risultato. Ma non è in concreto valutabile.

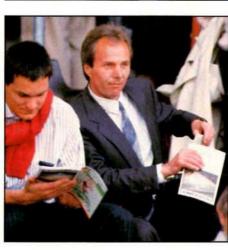
a. bo.

Nella pagina accanto, in alto (fotoAS), **i tedeschi.** In piedi da sinistra, **Buchwald, Kohler, Pflügler, Allofs, Völler, Matthäus.** Accosciati da sinistra, **Littbarski, Herget, Immel, Rolff, Thon.** Sotto (fotoZucchi), **gli azzurri.** In piedi da sinistra, **Zenga, Altobelli, Bergomi, De Napoli, Tricella, Ferri.** Accosciati da sinistra, **Nela, Vialli, Dossena, Mancini, Giannini.** Nella pagina accanto, a sinistra (fotoAS), **Zenga e un... souvenir per il figlio Jacopo.** A fianco (fotoAS), **il gladiatore Ferri contrasta Völler.** Sopra (fotoAS), **gran parata di Immel su insidioso tiro di Vialli**

NAZIONALE

segue

guarda, sta sul chi va là. Qualcosa deve essere cambiato, rispetto allo Zenga scanzonato di qualche tempo fa. La saletta dell'aeroporto è silenziosa, l'occasione è propizia per una salutare confessione. Zenga è stato l'eroe della giornata eppure si presenta cortesemene ruvido, con l'espressione di sguincio del pugile in guardia. *«Ciò che ci contraddistingue* — divaga con una smorfia — *è la sicurezza di non avere il posto assicurato. È lo spirito dell'Under 21 che ritorna: siamo con Vicini ormai da tempo, siamo "nati" con* insiste — *non vedo di cosa dovrei esaltarmi. Mi godo questa bella partita di tutta la squadra, ma c'è già una domenica impegnativa di campionato su cui concentrarsi, e poi il match in azzurro con la Svezia del 3 giugno: gli avvenimenti si accavallano, non c'è tempo per "sedersi" psicologicamente tra l'uno e l'altro. Se io lo avessi fatto, all'epoca del linciaggio del dopo-Goteborg, chissà dove sarei adesso».* Finalmente ci siamo, la belva acquattata sorride di traverso, affilando gli artigli. Quella ferita brucia ancora, ecco la verità. E la rivincita è un piatto da gustare a poco a poco. In fondo, è giusto così: ha aspettato in silenzio di documentare sul campo la propria rabbiosa bravura, di tornare ad alzare i pugni in segno *partita successiva, non mi lascio suggestionare. Subentra la famosa personalità, che non è un fatto di un giorno o di un'ora. Dunque questa partita di Colonia non cambia niente. Niente».*

CARATTERE. La nuova grinta lo accompagna anche fuori dal campo. Guarda il cronista e pare abbia mandato a memoria la propria rivincita, gesto per gesto, parola per parola. Ma si guarda bene dal darlo a vedere. Per lui, questa è una stagione fondamentale: l'anno della maturità che fa punto fermo, i mesi degli orizzonti ritrovati e anche di nuove felicità sul piano umano. La nascita del piccolo Jacopo, che oggi gli riempie la vita, può anch'essa ritagliarsi un piccolo

lui, sappiamo come fare quadrato per raggiungere i nostri obiettivi. Siamo venuti in Germania, davanti ai vicecampioni del mondo, con tre punte. Abbiamo corso i nostri rischi, è andata bene. Una prova importante per dimostrare che la strada è quella giusta: porta all'Europeo di Francoforte e ai Mondiali del '90».

GOTEBORG. Già, ma di questo super-Zenga bisognerà pur parlare. La sua spavalderia guascona e beffarda ha indirizzato la partita, le ha offerto una via d'uscita verso gli spazi verdi del confronto aperto, alla pari, disponibile a ogni esito. Di un portiere così, pronto a non negarsi nemmeno all'impossibile, da tempo sentivamo il bisogno. *«Lo ripeto* — di supremazia, di riavere per sé l'ultima parola. Ora tocca a lui. *«Io* — spiega — *ho tenuto in effetti per un po' il silenzio-stampa, dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa, ma non perché non sappia accettare le critiche. Vogliamo parlare di quella sera? Bene: io ho sbagliato una palla, non la partita. Cose che capitano. Le critiche sul piano tecnico mi vanno bene, ciò che invece non ho sopportato è stato il mio coinvolgimento sul piano umano. Mi sono sentito offeso: hanno scritto che Zenga è la rovina dell'Inter, mi hanno trattato come un rimbambito. Adesso invece, ci si può giurare, sarò tornato l'erede di Zoff. Vi sembra logico? Così me ne sto per conto mio: archivio errori e prodezze, la mattina dopo leggo i giornali, poi subito penso alla*

In alto a sinistra (fotoZucchi), **Tricella giganteggia, Matthäus è a terra.** In alto a destra (fotoZucchi), **Toni Schumacher, spettatore di lusso.** Sopra a sinistra (foto AS), **Matthäus nella morsa Bergomi-Tricella.** Sopra a destra (fotoZucchi), **Eriksson spia Völler.** Sotto (fotoAS), **Enzo Bearzot in tribuna.** Nella pagina accanto (fotoAS), **scintille tra De Napoli e Littbarski**

Colonia, 18 aprile 1987		
Germania Ovest 0		**Italia 0**
Immel	1	Zenga
Rolff	2	Bergomi
Pflügler	3	Nela
Kohler	4	De Napoli
Herget	5	Ferri
Buchwald	6	Tricella
Littbarski	7	Mancini
Matthäus	8	Giannini
Völler	9	Altobelli
Thon	10	Dossena
Klaus Allofs	11	Vialli
Beckenbauer	c.t.	Vicini

Arbitro: Thomas (Olanda).
Sostituzioni: al 46' Frontzek per Pflügler e Donadoni per Altobelli, al 57' Matteoli per Dossena, al 65' Reuter per Rolff, al 73' Bagni per Mancini.

spazio in questa sua definitiva consacrazione azzurra? *«Certo, il figlio, la serenità domestica incidono, ma non esageriamo: altrimenti si dovrebbe dire che chiunque ha la famiglia a posto è un campione. Ebbene: se in Messico tutto fosse andato bene, per i nostri colori, se si fossero raggiunte magari le semifinali, ora Zenga non sarebbe il portiere della Nazionale. È stata una coincidenza fortunata per me, sfortunata per un collega. Si vive anche di queste cose, pur se la fortuna bisogna meritarsela. Io oggi mi sento sempre sotto esame, ogni palla ho imparato a considerarla la più difficile. Anche quella del passaggio all'indietro del compagno va aggredita docilmente. Solo così è possibile migliorarsi di continuo. Ho ventisei anni, e già sei partite in Nazionale: questo dimostra che ho già un posto tra quelli che hanno fatto grande l'Italia, e inoltre che godo di enormi spazi di miglioramento: spero di riuscire a coprirli»*.

TRAPATTONI. È indubbio che l'avvento del Trap ha segnato profondamente il «blocco interista» in azzurro. La prova autoritaria e gladiatoria di Ferri al cospetto di Völler lo conferma. *«Ferri è il miglior stopper italiano* — annuisce — *però, proprio come me, fino a qualche mese fa aveva ancora dei difetti, forse anche sul piano della convinzione: poi è arrivato Trapattoni e via, sono spariti in un soffio. Io ho l'abitudine di considerare l'incidenza del tecnico di un venti per cento in bene, di un cinquanta quando le cose vanno male. Ma con Trapattoni è saltato ogni... calcolo. È un personaggio e un uomo di grande tempra: ha tenuto unito lo spogliatoio, ci ha trasmesso una enorme forza morale; abbiamo giocato mezzo campionato senza Rummenigge, e molte partite senza Passarella, eppure abbiamo dimostrato a tutti che possediamo i giusti attributi: basta fare un confronto tra i gol subiti l'anno scorso e quelli incassati quest'anno. Gran parte del merito va a Trapattoni»*. È opinione quasi unanime che riesca a far viaggiare l'Inter ben oltre le sue effettive possibilità tecniche. *«Io non so perché ci giudichino tecnicamente poco attrezzati: abbiamo il quarto attacco del campionato, la miglior difesa e undici partite vinte in casa su tredici. Non so cosa si pretenda di più»*. Allora siete in corsa per lo scudetto? *«Il campionato lo vincerà il Napoli, che ha vinto più di tutti fuori casa, ma noi siamo a ruota. Ci ha sciupato la stagione solo l'eliminazione dalla Coppa Uefa, dovuta a una incredibile "ladrata" del Goteborg: se fossimo passati noi, dopo tante occasioni degli avversari e dopo aver subito una simile supremazia, ci avrebbero chiamati "ladri" per mesi»*.

MATTHÄUS. Come tutti i purosangue, galoppa a briglia sciolta. La saletta dell'aeroporto diventa la stanza dei ricordi e dei proponimenti, l'occasione per fare il punto prima di ripartire. Come hai visto la nuova Germania, e soprattutto il fenomeno Thon? *«Più che Thon mi ha impressionato Matthäus: oggi ho capito perché l'Inter lo ha inseguito, era l'uomo che ci voleva per noi: un autentico mostro di continuità»*. Come definisci questa tua stagione? *«Positiva. Diventerà favolosa solo se riusciremo a riagganciare il Napoli, ma è molto difficile. Comunque ci proveremo»*.

Carlo F. Chiesa

di **Gian Maria Gazzaniga**

E AL MILAN C'È GIÀ CHI TEME CHE SACCHI FARÀ LA FINE DI MARCHIORO

L'OMBRA DI PIPPO

MI STO avvicinando al telefono con passi sempre più riluttanti; anzi, siccome ho saputo che il mio caro «nastro» ha il raffreddore, forse non telefono nemmeno, così rispunto a Pasquetta, direttamente nella redazione del «Guerino», sotto forma di stampantina. Dopo quanto ho visto, ascoltato e sopportato, andando con la Nazionale a Colonia, credo che non avrò problemi. Sicuramente qualcuno parlerà ad un computer dicendogli di aiutare un povero tenutario di rubrica flagellato da ondate di lombriconi, inventori folli, macchiette enfatiche e pettegoloni da quinta elementare. Poi uno si meraviglia perché nel giornalismo italiano certe diaspore funzionano meglio di una posta pneumatica, allungando tentacoli su una testata e l'altra, a ritmo implacabile. Esse, le diaspore, sanno benissimo che per mettere le mani su un giornale, assegnandone cariche e premi letterari e far marciare la corporazione dei banali e dei pisquani, non c'è bisogno di avere le braccia della dea Kali: basta assicurare, con un buffetto, che nessuno perderà in ogni caso la Nazionale. Ho sentito di giovani e anziani esploratori dei calci d'angolo scoppiati letteralmente in pianti dirotti agli annunci di cui sopra: grazie, grazie. Quindi via di corsa per un altro giro spedito di pettegolerie. È l'esercito dei nesci che bombarda il Processo del lunedì inneggiando alla Domenica Sportiva, in quanto più aperta alle facce nuove, fresche, giulive. Difatti, dopo Herrera arriva Sivori, ma tu giovanotto ilare e dissacratore che aspetti la chiamata dall'ex propagandista romano delle cinque consonanti di fila (ora fortunatamente tace, schiacciando solo bottoni), non aver paura. Un giorno, proprio quando meno te l'aspetti, sbuca Aldo Biscardi e avviene il miracolo: la penna, già intrisa marcia di fiele, improvvisamente perderà quel colore scuro diventando zucchero e rosolio. Importante è farsi chiamare. Oppure fare come il sottoscritto, che va al Processo, ogni tanto, dicendo *«basta, è l'ultima volta che mi fregate»*.

MENO MALE che l'undicesimo premio Canon Aratro d'oro è lontano, e che nel frattempo tutto può accadere; esempio, che non siano sempre la Juventus, l'Inter e il Milan ad essere duramente bastonate e condannate in tivù. Per ora, non esiste il minimo segno di cambiamento; anzi, la colpa di mancate beatificazioni, ritardi di balli in piazza e grave crisi di TIR, inzeppati di merce avariabile, è soltanto dei giornalisti. Però che meraviglia, tornare a Milano, dopo un gaudioso week-end a Colonia, con la Nazionale di domani, domani l'altro ecc. ecc. e sentirsi dire: *«Ohei, mica avrai intenzione di fare la stampatina con queste menate?»*
«Perché, cosa dovrei picchiettare?»
«Ma il Gullit, te lo dice Armando, parrucchiere milanista. Le sue trecce faranno la fortuna di molti shampoo». Lo credo anch'io e mi scuso per essere andato attorno alla Reale, come dicono a Roma, quando avevo questo faro davanti. Yes, Arma', vale più la treccina di Ruud Gullit dell'intera Nazionale rifondata in attacco su due doriani tosti, Vialli-Mancini (e l'esercito dei banaloni come poteva chiamarli? Gemelli del gol, marziani abbinati, coppia di babau con le folgori incorporate? No, di più: Dioscuri, li chiama). Yes, yes, Gullit; e speriamo che a quel mattocchio di Sacchi non salti un giorno il ghiribizzo di tagliare o raccorciare quelle belle liane color ebano. So che il neo allenatore del Milan è un tipo, come dire?, abbastanza imprevedibile e fumantino, però non penso che con Gullit o Van Basten

sia tanto facile mandarli in brughiera, tosati come marines. Come prima cosa, al Milan non c'è un general manager, come a Parma, che per anni ha fatto salti di gioia, rinnovando indefessamente le squadre di Sacchi. *«Vuoi cambiare Tizio, Caio, Sempronio? Benissimo. Anche quello cambi? Perfetto, celestiale, sublime. E vuoi pure cinque elementi nuovi? Ma è paradiso per le mie orecchie»*, e via clarineggiando, come tanti anni fa Piantelli, decantando le mie virtù a Giglio Panza. E no, caro professore, a Milano è impossibile che un tecnico possa alzarsi incacchiato, correre in sede e sbattere i pugni sul tavolo gridando: *«Révolucion! Mo' tagliamo trecce e teste inutili»*.

A PARTE l'organigramma e i sistemi di lavoro sintonizzati su lunghezze d'onda siderali rispetto al piccolo ripetitore artigianale di Parma, un tecnico che avesse in mente tali idee non la farebbe franca. Pardòn, mi correggo, farebbe la fine di Marchioro e di Giagnoni, arrivati al Milan come se il calcio fosse stato inventato da loro. Invece uno, Marchioro, riuscì solo a trasformare la difesa del Milan in un formaggio gruviera (da qui la famosa banda del buco che per poco non sprofondava in B); e il secondo, Giagnoni, aveva più che altro una sciarpa, come talismano. Disgraziatamente, quell'estate non si ricordò di metterla via con la naftalina. No, non credo che Sacchi possa arrivare impunemente alle trecce di Gullit passando attraverso l'imprimatur della sede milanista. Ho letto cosa ha detto Gullit quando è stato presentato alla stampa: ma forse è meglio, con il nominato Ruud nei pressi, non tirare fuori le forbici. Vero che quando Treccina Nera verrà ufficialmente preso in forza a Milanello la sofferta lotta per lo scudetto sarà già finita in gloria di ditirambi e di pernacchi, comunque lasciamo che i bei rampicanti scuri se li pasturi solo Vergottini; e così sia. Nell'attesa, Milano e buona parte della Brianza passano il tempo interrogandosi drammaticamente circa gli effetti e i risvolti sconvolgenti creati da una conferenza stampa svoltasi nella sede rossonera: Gesù, chi avrà detto a Gullit che i quotidiani sportivi mettono in pagina spazzatura?

PARE che il suggeritore malignazzo sia stato individuato; ed è pure probabile che ire funeste schiatteranno dai telefoni, ma intanto Milano, con il cuore in gola, si chiede: perché non tutti i lettori trattati a «monnezza» sono stati informati? In effetti è un po' curioso che i lettori della «Gazzetta» non abbiano saputo della spazzatura né della soldatesca risposta del macho Gullit riguardo all'ipotetico pisellino di sua madre (con due zeta). Tutto censurato, salvo nel titolo e nei sommari, lampeggianti ovviamente sdegno. Nessuno ha capito le nerbate di richiamo e dei sommari, visto che dalle righe virgolettate figurava un fico secco, comunque, leggi e rileggi, dai Navigli e dalla Martesana è rimbombato un rumore sordo. Erano le lavandaie che sbattendo i panni spiegavano il mistero dei fratelli Arturo costretti a sdoppiarsi tra zuffe (più sparate sul nulla) di casa propria e quelle degli altri. Cariocinesi dopo cariocinesi; i bravi colleghi oggi si guardano e non si riconoscono più, quasi fossero due estranei. Tuttavia, se Maradona torna in tempo, con ogni probabilità si incontreranno tra un mese, in mezzo a un mare di cassette preparate appositamente da Canale 5. Presumibilmente, nell'occasione incontreranno pure due famose faraone del Gruppo travestite da McEnroe e già partite per Ischia in maglia rosa.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE
BX
RSCG

di **Giorgio Tosatti**

LA CLASSIFICA DELLA SERIE A DIMOSTRA CHE IL DIVARIO FRA SOCIETÀ RICCHE E POVERE SI STA ACCENTUANDO. LE NUOVE NORME ECONOMICHE PEGGIORANO IL QUADRO

E GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI

NON SO, per mia ignoranza in materia, se le nuove norme economiche imposte alle società daranno finalmente buoni frutti. I club più ricchi le hanno accolte con soddisfazione, quelli meno dotati hanno reagito polemicamente. Carraro ha detto che tocca alla Lega studiare forme di riequilibrio e di mutualità. Mi sembra che sarebbe indispensabile rivedere, entro uno o due anni, i criteri di assegnazione dei contributi federali alla luce di alcune considerazioni. La riduzione del carico fiscale sui biglietti favorisce nettamente chi produce i maggiori incassi. Premia quindi le grandi società metropolitane. Un gruppo di club disporrà entro il '90 di stadi rinnovati. Ampliati, resi più comodi. Ciò comporterà riduzioni d'incassi e disagi in fase di ricostruzione; ultimato l'impianto, questi club saranno nettamente avvantaggiati rispetto agli altri. Il miglioramento degli impianti dovrebbe infatti favorire un maggior accesso di pubblico agli avvenimenti. La riapertura delle frontiere dovrebbe stimolare l'attenzione dei tifosi per la Serie A. Sicuramente ridurrà gli affari sul mercato interno, specie per quanto riguarda le cessioni dai campionati minori alla Serie A. Riduzione che andrà accentuandosi in futuro, se si arriverà a un compromesso con la Cee, autorizzando il terzo straniero. I mondiali del '90 faranno lievitare, nelle prossime annate, l'interesse delle grandi aziende per il calcio. Ciò dovrebbe trasformarsi in maggiori ricavi da sponsorizzazioni per le società di spicco, quelle commercialmente più appetibili. Crescerà in modo cospicuo anche il gettito dei diritti televisivi; quando verrà finalmente concessa la «diretta» alle private i ricavi televisivi per il calcio di A e di B potrebbero aumentare vertiginosamente. La riduzione dell'indennità di svincolo (che prima o poi sarà equiparata ai massimi Uefa: meno di due miliardi) diminuisce le risorse delle medie e piccole società, quelle cioè abituate a vivere sulla cessione dei calciatori più bravi. Consente invece ai grandi club di razziare talenti a costi nettamente inferiori rispetto a quelli attuali. Da questa sommaria e imperfetta elencazione scaturisce uno scenario futuro abbastanza evidente: i ricchi diventeranno sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri. Quindi l'abisso già esistente fra grande e piccolo club andrà aumentando.

PROVERBIO DELLA SETTIMANA: SQUADRA RICCA, PORTA SICURA.

LE FINALITÀ PRIMARIE dell'organizzazione calcistica non sono quelle di consentire all'Empoli di vincere lo scudetto; il campionato — tranne rarissime eccezioni — è stato sempre dominio dei grandi club, delle grandi città, dei grandi finanziatori. L'intero movimento — in fondo — si basa sul fascino di alcune squadre, sul loro seguito, sulle lotta per lo scudetto cui danno vita ogni anno. Pochi club che portano ricchezza a tutti, che devono investire più degli altri per essere competitivi anche a livello europeo. È giusto che abbiano maggiori ritorni economici: nulla da dire. Ma Federazione e Leghe devono preoccuparsi di due realtà in pericolo: la sopravvivenza a livelli di decorosa competitività dei medi e piccoli club; il loro interesse a produrre calciatori. Il torneo di Serie A è gradevole e appassionante se rimane incerto ed equilibrato. Se quasi ogni partita contiene una dose d'imponderabilità; se il Lecce o l'Udinese possono battere la Roma; se l'Avellino mette sotto il Milan eccetera eccetera. Equilibrio e incertezza basilari anche per le fortune del Totocalcio, sacra fonte del generale sostentamento. Perché ciò si verifichi è necessario che medi e piccoli club non vedano ulteriormente ridursi le loro già modeste risorse. Perché l'intero movimento continui a produrre campionati interessanti e calciatori, è indispensabile

IL CAMPIONATO RICOMINCIA COSÌ, 7 PUNTI FRA LA SETTIMA (SAMP) E L'OTTAVA (COMO)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	PARTITE TOTALE			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			VINTE	NULLE	PERSE		FATTE	SUBITE	TOTALI	REALIZ.	TOTALI	REALIZ.
Napoli	**37**	26	14	9	3	— 2	36	17	5	4	2	2
Inter	**35**	26	14	7	5	— 4	31	15	5	2	1	1
Juventus	**33**	26	12	9	5	— 6	35	22	1	0	1	1
Roma	**32**	26	12	8	6	— 7	34	21	4	3	3	1
Verona	**31**	26	11	9	6	— 8	30	22	4	4	6	4
Milan	**31**	26	12	7	7	— 8	26	18	6	4	2	2
Sampdoria	**30**	26	11	8	7	— 9	28	17	6	5	5	4
Como	**23**	26	5	13	8	—15	14	17	2	2	5	3
Avellino	**23**	26	6	11	9	—16	24	34	2	1	2	2
Fiorentina	**22**	26	7	8	11	—17	28	33	1	0	5	5
Torino	**22**	26	7	8	11	—17	22	27	2	2	1	1
Brescia	**21**	26	7	7	12	—19	21	26	1	1	8	4
Empoli	**20**	26	7	6	13	—19	12	29	1	1	3	2
Ascoli	**18**	26	5	8	13	—21	13	30	0	0	0	0
Atalanta	**17**	26	5	7	14	—22	16	27	5	5	1	1
Udinese	**12**	26	5	11	10	—18	19	34	2	1	2	2

LA STESSA classifica attuale della Serie A dimostra che la divaricazione fra società ricche e povere si sta accentuando in modo pericoloso. Nella storia del campionato non c'è mai stata una divisione così netta fra squadre forti e deboli. Tra il settimo posto (Sampdoria) e l'ottavo (Como ed Avellino) corre una differenza di ben sette punti. Spaccatura abissale e senza precedenti: basta sfogliare l'Almanacco del calcio per rendersene conto. Quindi campionato in due tronconi; da una parte i ricchi, dall'altra i poveri. Praticamente cancellato il ceto medio. Siamo appena agli inizi: se non intervengono correttivi il fenomeno assumerà in futuro dimensioni ben più clamorose. Avremo in pratica una Serie A formata da un gruppo di circa dieci club forti, cui faranno da corona un gruppetto di società provinciali poco competitive in costante altalena fra A e B. A proposito della classifica attuale. Mai il distacco fra la prima (Napoli) e l'ultima (Sampdoria, settima) nel gruppo di testa era stato così esiguo, da quando si è tornati a sedici squadre. Appena sette punti; massimo equilibrio — quindi — di valori al vertice. Ciò può dipendere in buona parte da ragioni contingenti, come la cattiva annata di Juve e Roma.

Franco Carraro, nella fotoLaVerde, **ha detto che è compito della Lega studiare nuove forme di riequilibrio e di mutualità**

che le società di B, C1 e C2 abbiano i mezzi per farlo, l'incentivo a farlo. Generici accenni a un fondo di mutualità all'interno della Lega milanese mi sembrano utopistici: chi riuscirà a mettere d'accordo ricchi e poveri? E chi penserà alla Serie C, a quel centinaio di club indispensabili per tener viva la pratica calcistica in tutto il Paese, promuovere e operare la selezione dei giocatori? Servono ben altri tipi d'intervento. Quali? Sicuramente il meccanismo con cui vengono assegnati i contributi federali è superato e largamente discutibile. C'è una sperequazione eccessiva fra quanto viene dato ai club di B ed a quelli di C1. Non c'è nessun rapporto con quanto i club producono in spettacolo o vivaio. A mio avviso andrebbe fatto uno studio serio sulle risorse. Sui cambiamenti che la riduzione dell'imposta sui biglietti e sulle nuove norme relative all'indennità di svincolo porteranno nella ridistribuzione di queste risorse. Aggiungendo ovviamente altre voci come l'aumento sicuro del contratto con la Rai-Tv. Fatto il quadro generale e preso atto del probabile spostamento di ricchezze, si dovrebbe dar vita a un nuovo meccanismo contributivo inteso ad aiutare veramente chi di contributi ha bisogno. Cioè i club al di sotto di una certa soglia-ricavi; quelli dei campionati minori più colpiti dallo svincolo: quelli insomma impossibilitati a sopravvivere decentemente con le loro sole forze. Si potrebbero studiare anche forme particolari di incentivazione per i club che producono calciatori (una sorta di premio d'allevamento) arrivati al settore professionistico. Ciò porterebbe a curare con maggior attenzione i vivai. Esistono molte possibili soluzioni per meglio finalizzare l'erogazione dei contributi. Il sistema attuale è ingiusto, produce corruzione, non assolve i suoi compiti e non assicura dinamicità al movimento. Siamo di fronte ad una pura e semplice spartizione per bande del bottino strappato al Totocalcio. Così il contributo diventa un granello nei bilanci di un Milan o di un Napoli, una rendita comoda per alcuni presidenti di B il cui unico obiettivo è non retrocedere, un indispensabile ma insufficiente sostegno per troppi club poveri di risorse. Il problema è urgente, vitale.

IL PREMIO USSI A FACCHINETTI

Un ambito riconoscimento — il premio Ussi '86 per l'«inchiesta» — ha gratificato il lavoro di Paolo Facchinetti, caporedattore di Guerin Sportivo Mese, per il dossier «Gli uomini d'oro dello sport», che ha caratterizzato il numero di agosto-settembre '86 del nostro mensile (del quale vi mostriamo la copertina). La commissione presieduta da Giorgio Tosatti e composta da Candido Cannavò, Gianni Melidoni, Gilberto Evangelisti, Adalberto Bortolotti, Alfredo Berra e Fiammetta Scimonelli ha assegnato gli altri premi a Antonio Corbo (Corriere dello sport-Stadio) per la cronaca, Piero Mei (Il Messaggero) per la tecnica, Gianni Minà (Rai-Tv) per la televisione e Massimo De Luca (Rai-Gr1) per la radio. Il premio Coni «Una penna per lo sport», riservato all'intera opera professionale compiuta da un giornalista sportivo nel corso della sua carriera, è andato a Gino Palumbo.

di **Gianni de Felice**

NELLE CRITICHE A GULLIT UN RIGURGITO DI INSUPERABILE PROVINCIALISMO

CONDANNATO PER LESO RIVERA

HANNO bocciato Gullit in storia rossonera. Tornerà a giugno per rifare l'esame e sicuramente lo rimanderanno a settembre. Impossibilitato ad arrossire, data la naturale abbronzatura della pelle, il nipotino di Bob Marley ha manifestato la sua mortificazione sciogliendosi le treccine e strappandosi la lunga chioma corvina. È stato visto uscire dall'aula di via Turati, a Milano, curvo sotto il peso della vergogna e dell'intera raccolta dell'Almanacco Panini. Deve ancora studiare molto. La prova scritta, sostenuta attraverso interviste rilasciate a giornali olandesi, era stata men che modesta. Gullit era apparso piuttosto impreparato in milanologia contemporanea. Aveva incensato Liedholm con lodi sperticate, ignorando che lo svedese era da tempo in disgrazia. Aveva affermato di voler giocare di punta, dimostrando di non sapere che di «punte» il Milan ne ha tante da poter assicurare la fornitura a mezza serie A. Si era poi confuso, dicendosi disposto a giocare anche in altre zone del campo: prova certa di non conoscenza del calcio italiano, dove fa quasi scandalo l'attaccante che arretra a difendere e fa sempre notizia il terzino che, sorpresa delle sorprese, segna un gol.

MA IL DISASTRO è stato all'orale. Scena muta alla domanda su chi fosse il portiere del Milan in occasione di quel famoso derby finito 6-5. Occhi bassi e labbra serrate di fronte al quesito: chi era Nereo Rocco? Gli esaminatori gli hanno generosamente offerto possibilità di recupero, domandandogli: quali erano i cognomi completi del trio Gre-No-Li? Dino Sani aveva una lunga chioma bionda? Trapattoni giocava in porta? Schiaffino era un comandante ligure di transatlantici, un attore cinematografico o un centrocampista del Milan? Niente da fare. Ruud Gullit è rimasto muto ad affondare lo spento sguardo nella vuota immensità della sua ignoranza. La botta finale è stata quella del riconoscimento all'americana. Dinanzi a tre gigantografie che ritraevano Sergio Japino, monsignor Marcinkus e Gianni Rivera, l'olandese, invitato ad indicare chi dei tre fosse la celeberrima «bandiera» milanista, ha bestemmiato spropositando: «Rivera, chi era costui?». Ancorché sorpresa e commossa dalla parafrasi dell'interrogativo manzoniano, la commissione ha restituito il cartellino federale a Gullit con la classica formula: *«Ci dispiace. Ripassi a giugno».*

OLTRE CHE impreparato, l'aspirante milanista è risultato anche un tantino ribelle. Dal foglio matricolare è emerso che adora la musica *reggae,* ha una predilezione per le discoteche, suona la chitarra basso e i *bongos* in un complesso, fa parte della Fondazione Anna Frank, gestisce una scuola di calcio, è comproprietario di un'agenzia pubblicitaria, dice quello che pensa e pretende di vivere come gli pare quando non indossa la divisa da gioco. Un membro della commissione, in camicia nera, ha scrupolosamente annotato: *«Soggetto pericoloso. Tendenza all'individualismo. Sorvegliare a mezzo stampa».* Non so se qualcuno abbia colto il provincialismo, o il ridicolo, delle rampogne scaricate su Gullit per non avere riconosciuto il quadro di Rivera, che si venera come la Madonna di Pompei nei corridoi della sede milanista. Continuiamo a supporre di essere sempre stati e di rimanere al centro dell'attenzione universale. Non ci sfiora neanche il dubbio che, in tante cose, fra le quali il calcio, non siamo i primi della classe. Pochi giorni fa, negli Stati Uniti, i giornalisti americani chiedevano ai colleghi italiani: *«Mister Goria è ancora ministro?».* Nessuno se n'è scandalizzato. Chiunque abbia varcato un paio di volte la frontiera, sa che gli americani seguono le vicende del nostro Paese come quelle delle Filippine, dell'India, della Nuova Zelanda e della Norvegia. Non hanno motivo di accordarci la preferenza di una particolare attenzione. Non si capisce perché gli olandesi dovrebbero conoscere i nostri eroi calcistici. Gianni Rivera è stato un protagonista indimenticabile in Italia e un famoso calciatore nel mondo una quindicina d'anni fa. Ma allora c'era meno televisione, le telecronache dirette internazionali e intercontinentali erano assai meno frequenti, i giornali dedicavano meno spazio alle vicende sportive d'oltre confine. Gullit è nato all'incirca quando Rivera vinceva la Coppa dei Campioni a Wembley. Andava alla seconda elementare, quando Rivera diventava vice-campione del mondo in Messico. Dubito che Borgonovo, capitando nella sede del Manchester United, riesca a riconoscere al volo Bobby Charlton. E non sono certo che Vialli sappia distinguere Uwe Seeler da Voronin e Jairzinho da Tostao. Non per questo mi sentirei di definirli *gaffeurs.*

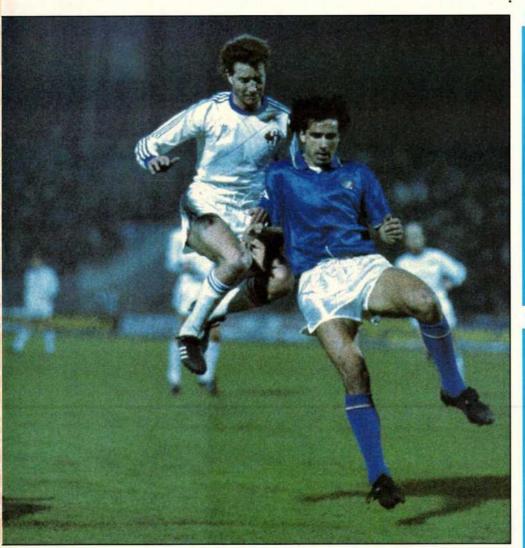
ABITUATO ad esprimere liberamente le sue opinioni, come usa nei Paesi veramente progrediti e civili, Ruud Gullit ha detto di aver saputo che nel panorama della stampa sportiva italiana ci sono giornali che pubblicano molta «spazzatura». È stata scelta la parola più cattiva per tradurre l'espressione *rubbish,* che secondo il dizionario Hazon significa anche: idee assurde, sciocchezze. Troppi frettolosi traduttori hanno ignorato che la frase *«to talk rubbish»* significa *«dire stupidaggini, dire cose di poco conto».* Non è un complimento, ma neppure un'offesa morale. Comunque, se la parziale confusione fra stampa e nettezza urbana sia davvero sbagliata, sta proprio a noi dimostrarlo. E non credo che la strada giusta sia quella di vendicarci del *rubbish,* rinfacciando puerilmente a Gullit di non riconoscere Rivera. Ci vuole un minimo di classe anche per reagire alle offese, vere o presunte. Mi sentirei in imbarazzo se il signor Gullit, trasferendosi in Italia, avvertisse la necessità di prepararsi a sostenere non soltanto l'esame di storia rossonera, ma anche quello di mafia.

LA SQUADRA DI ZOFF BATTE L'ISLANDA MA NON INCANTA, EVIDENZIANDO UN PROBLEMA TATTICO: IL GIOCO SULLE FASCE NON È MOLTO BRILLANTE

LE ALI DELLA FANTASIA

di **Carlo F. Chiesa**

PESCARA. La Nazionale olimpica veleggia ormai verso Seul, ma ha un carico in più in valigia: un piccolo Oscar dell'antipatia. Zoff ha deciso di non convocare Rebonato (una sua «invenzione», peraltro) proprio nell'occasione in cui sarebbe potuto servire, in vista di una possibile goleada, e quando almeno lo avrebbero favorito considerazioni ambientali addirittura elementari. La Nazionale veleggia verso Seul e, vien da dire, non potrebbe essere altrimenti: gli ostacoli cadono lungo il cammino senza proporsi come irresistibili, e non era certo l'Islanda, cenerentola del girone nelle previsioni, la squadra da cui ci si potesse attendere una tenace resistenza. Eppure gli azzurri di Zoff non sono riusciti a vincere, col gioco, l'ostilità del pubblico, a conferma di una quadratura del cerchio che SuperDino non è ancora riuscito a realizzare. Ha costruito una Nazionale fondata su un agile gioco sulle fasce, che consenta di catapultare convenientemente a rete le due «torri» d'attacco, Carnevale e Virdis: due terzini con attitudini di incursori e un tor-

segue

COSÌ A PESCARA

15 aprile 1987

Italia 2		**Islanda 0**
Tacconi	**1**	Fridriksson
Tassotti	**2**	M. Jonsson
De Agostini	**3**	Eidsson
Iachini	**4**	Olafsson
Brio	**5**	Thorkelsson
Pellegrini	**6**	Arnthorsson
Mauro	**7**	Bergsson
Ancelotti	**8**	Steinsson
Carnevale	**9**	Askelsson
Romano	**10**	Torfason
Virdis	**11**	Thordarson
Zoff	**All.**	Held

Arbitro: Mintoff (Malta).
Marcatori: Virdis al 41', Tassotti all'87'.
Sostituzioni: Thorsteinsson per Olafsson al 31', Salsano per Mauro al 79', Gudmundsson per Askelsson all'81'.

IN NOVEMBRE CONTRO LA DDR

Ecco il calendario degli incontri di qualificazione per i Giochi Olimpici di Seul del 1988 del Gruppo B, comprendente Germania Est, Italia, Islanda, Olanda e Portogallo. Accede alla fase olimpica la prima classificata.

3-12-1986 Olanda-Germania Est 0-1
18-2-1987 ITALIA-Portogallo 1-0
25-2-1987 Portogallo-Olanda 1-1
25-3-1987 Germania Est-ITALIA 0-0
15-4-1987 ITALIA-Islanda 2-0
28-4-1987 Portogallo-Germania Est
26-5-1987 Islanda-Olanda
2-9-1987 Islanda-Germania Est
22-9-1987 Germania Est-Olanda
7-10-1987 Portogallo-Islanda
18-11-1987 ITALIA-Germania Est
24-2-1988 Portogallo-ITALIA
9-3-1988 Olanda-ITALIA
30-3-1988 Olanda-Portogallo
12-4-1988 Germania Est-Portogallo
13-4-1988 ITALIA-Olanda
27-4-1988 Olanda-Islanda
30-4-1988 Germania Est-Islanda
24-5-1988 Islanda-Portogallo
29-5-1988 Islanda-ITALIA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**5**	3	2	1	0	3	0
Germania Est	**3**	2	1	1	0	1	0
Portogallo	**1**	2	0	1	1	1	2
Olanda	**1**	2	0	1	1	1	2
Islanda	**0**	1	0	0	1	0	2

Sopra, fotoBorsari, **l'Italia Olimpica che mercoledì scorso ha battuto la pari grado islandese**, a fianco, fotoBorsari, **per 2-0** (in piedi da sinistra: **Carnevale, Brio, Ancelotti, Tassotti, Pellegrini, Tacconi;** accosciati: **Virdis, Mauro, Romano, Iachini, De Agostini).** Nella pagina accanto, fotoSabattini, sopra **l'1-0 realizzato da Virdis** e sotto **il raddoppio di Tassotti.** In alto, fotoBorsari, **il portiere Fridriksson precede Carnevale;** sopra a sinistra, fotoBorsari, **i tifosi del Pescara contestano per l'esclusione di Rebonato;** a sinistra, fotoSabattini, **Dino Zoff e il suo «vice» Francesco Rocca**

YAMAHA DT125 conquista una Ténéré

YAMAHA MOTOSERVICE
un anno di tranquillità con
europ assistance

YAMAHA LE MOTO CON TRE ANNI DI GARANZIA

Entra nel mito a sedici anni, scopri con Ténéré un nome che in Africa è scolpito su tutti i passaggi impossibili. Prova la forza del nuovo monocilindrico e le eccezionali qualità degli originali dispositivi Yamaha YPVS e YEIS, veri computers al servizio del tuo DT125 Ténéré: YPVS assicura un perfetto controllo dello scarico e rende il motore più elastico ai bassi regimi e più pronto sotto sforzo; YEIS garantisce la miscelazione ideale in qualsiasi condizione d'uso ed una carburazione sempre perfetta. Yamaha DT125 Ténéré: serbatoio 21 litri, carenatura integrale e tanti accessori di serie.
Dedicato ai giovani protagonisti dell'avventura.

tecnologia che traccia la strada

Distributrice esclusiva per l'Italia BELGARDA SpA - Gerno di Lesmo (MI)

nante come Mauro, dovrebbero garantire a sufficienza l'occupazione delle corsie esterne. Invece succede regolarmente che lo juventino, peraltro tra i più encomiabibili sul piano della presenza nel gioco, si accentri sistematicamente, né migliora la situazione in sua assenza, il sostituto Magrin, estraneo per ruolo a impieghi di fascia. Sicchè, quando De Agostini è in serata di foschia, annunciandosi per timidezze e pigrizia offensiva, oppure Tassotti non riesce a divincolarsi in avanscoperta come nelle giornate migliori, il gioco si ingarbuglia al modo di un gomitolo dispettoso.

CORRETTIVI. Se l'innesto di Ancelotti (peraltro anonimo a Pescara) ha risolto parecchi rebus sul piano della consistenza del reparto centrale, la questione del gioco sulle fasce resta aperta. Zoff ha necessità di reperire un'alternativa a Mauro, non solo per i casi di assenza dello juventino: un giocatore di sicuro talento e di crescente personalità, quest'ultimo, ma evidentemente destinato, secondo il nuovo impiego di Marchesi nella sua squadra di club, a modificare la propria attitudine di ruolo. Sta diventando sempre più un centrocampista e sempre meno un'ala, dunque si propone a Zoff l'esigenza di inventargli un sostituto, se vorrà rendere efficaci le sue punte, notoriamente abili in acrobazia. Il guaio è che il panorama attuale offre una quasi sistematica povertà di indicazioni, se si eccettuano quelle di Alessio, peraltro già in «rosa», e del fiorentino Di Chiara. La difesa propone, è ormai assodato, garanzie tranquillizzanti, anche se Zoff si dedica ad esperimenti quanto meno inattesi: Luca Pellegrini è probabilmente, al momento attuale, il miglior libero giovane in circolazione, ma il c.t. ha atteso di provarlo proprio nell'occasione in cui meno si prospettava utile l'impiego di un difensore di stampo classico, rigorosamente difensivo, quale il sampdoriano. Giubilato Cravero, effettivamente frastornato dai tourbillon di ruolo cui è costretto nella sua squadra di club, il reparto arretrato ha assunto probabilmente una fisionomia definitiva. L'Islanda ha opposto a questa Italia non soltanto la prevedibile gagliardia fisica, che peraltro non aveva disturbato, a livello di club, la Juve impegnata col Valur, ma anche una proprietà di atteggiamento tattico e di qualità tecniche decisamente superiori alla sufficienza. Certo, con un portiere meno abile dell'agilissimo Fridriksson, che si è esibito in autentici miracoli di agilità e prontezza, il passivo dei nordici sarebbe stato più pesante. Ma, è da confessarlo, il gioco azzurro, intasato nel-

Sopra, fotoZucchi, **Massimo Mauro, trasformato da Marchesi in centrocampista centrale, stenta parecchio a inserirsi negli schemi di Zoff secondo i quali dovrebbe giocare prevalentemente sulla fascia e rifornire le punte con cross dal fondo**

l'imbuto centrale, spesso confuso e improvvisato, non ha meritato nulla di più del doppio vantaggio finale. In fondo, un piccolo Oscar dell'antipatia, anche sul piano della spettacolarità della manovra, non costituisce un delitto: ma certo Zoff giustamente esigerà per il futuro qualcosa di più, visto che una Nazionale come quella olimpica, alle prese oltretutto con un calendario non certo impossibile, non può vivere di soli striminziti risultati.

c. f. c.

CON L'ARATRO BONIPERTI ARA IL MERCATO

Trapattoni: grazie Chiampan!

Capello nuovo Trap di Boniperti?

Galliani (a destra) **fa pace con Gussoni**

Vicini e Matarrese

Bella gente, al «Settimo cielo» di Milano, cerimoniere l'impeccabile Gian Maria Gazzaniga, per la decima edizione del premio «Canon-Aratro d'oro». Schivo tradizionalmente di serate mondane, il presidentissimo bianconero Giampiero Boniperti ha fatto uno strappo alla regola, sedendo accanto al gran capo della Lega Matarrese: argomento dei fitti colloqui il terzo straniero? Altri insistiti pour-parler fra l'amministratore delegato del Milan, Galliani, e il designatore arbitrale Gussoni: le polemiche del dopo Avellino si sono stemperate davanti alle ostriche. Micidiale dichiarazione di Boniperti al momento di ricevere il premio: *«Non è facile per un torinese essere premiato a Milano. E mi fa piacere che i giornalisti lombardi sappiano premiare non solo Magath, ma anche chi si batte per il calcio italiano».* La lingua batte ancora dove l'Amburgo duole. Sette i premiati e tutti di altissimo pregio. Dopo Boniperti, il CT della Nazionale Azeglio Vicini, l'allenatore dell'Inter Giovanni Trapattoni, il portiere dell'Inter Walter Zenga, il capitano del Milan Franco Baresi, il brasiliano Junior del Torino, il bomber del Verona Preben Elkjaer. Quest'ultimo, unico assente per gli impegni con la Nazionale danese, era rappresentato dal suo presidente Ferdinando Chiampan. Tra gli altri presente il nuovo allenatore del Milan Fabio Capello. □

La Canon premia Boniperti

A CENTO, COL GUERCINO, UN SACCHI D'ORO

Colomba, Antognoni, Branco, Bartoletti, Boskov e Sacchi

Il Guercino d'oro '87 a Sacchi...

Anche Cento ha fatto boom. Alla settima edizione del Guercino d'oro, tenutasi al Teatro Borgatti, splendido gioiello della località ferrarese, hanno partecipato Arrigo Sacchi, tecnico del Parma e del momento (oltre che del prossimo Milan); Vujadin Boskov e Paolo Borea, allenatore e diesse della Samp; Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina; Franco Colomba, capitano dell'Avellino; Andrea Pazzagli dell'Ascoli e Branco del Brescia. Ha presentato la serata Nando Martellini. Fra i premiati anche Augusto, leader del gruppo dei Nomadi, lo scultore Luciano Minguzzi, padre Fuschini, l'imprenditore Bargellini e il nostro Marino Bartoletti. □

...e per l'86 a Antognoni

Un premio speciale a Boskov

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 34 del 18 aprile: 1 1 1 1 X X 1 1 X 1 2 2 X. Il montepremi è stato di L. 13.430.701.302. Ai 2.699 vincitori con 13 punti sono andate L. 2.488.000; ai 69.768 vincitori con 12 punti sono andate L. 95.600.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Atalanta-Udinese	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Como-Verona	X2	X2	X	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Empoli-Brescia	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Inter-Fiorentina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Milan	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Roma-Ascoli	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Sampdoria-Avellino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torino-Juventus	1X2	X2	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Bologna-Bari	X	X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Vicenza-Cesena	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Pescara-Campobasso	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Martina-Catanzaro	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Trapani-Ischia	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

I SISTEMI DELLA STORIA

□ Il sistema suggerito dalla storia va un tantino fuori dagli ordini di grandezza che ci sono abituali. Si tratta, infatti, di 9 doppie. D'altra parte le indicazioni che si traggono leggendo le colonne vincenti degli anni passati sono abbastanza precise. Tutto quello che si può fare in questo frangente è qualche piccolo aggiustamento. Per esempio: c'è un «2» alla partita di Roma. Forse è un po' eccessivo. Lo si potrebbe attenuare aggiungendo una «X» da togliere, sempre per esempio, a Inter-Fiorentina che così diventerebbe una «fissa». Che se poi per le due partite di C ci si orienta per il pareggio, allora potrebbero scomparire le due doppie indicate. In bocca al lupo! □

'53	'59	'64	'70	'81
X	1	1	1	X
1	X	1	X	1
X	2	nv	1	X
X	1	1	X	1
1	X	1	2	1
2	1	X	2	2
1	1	1	2	2
X	X	2	1	2
1	2	X	1	X
1	X	X	X	1
X	X	X	X	X
1	1	2	2	X
1	2	X	1	2

Atalanta-Udinese	1X
Como-Verona	1X
Empoli-Brescia	X
Inter-Fiorentina	1X
Napoli-Milan	1
Roma-Ascoli	2
Sampdoria-Avellino	12
Torino-Juventus	X2
Bologna-Bari	1X
Vicenza-Cesena	X1
Pescara-Campobasso	X
Martina-Catanzaro	12
Trapani-Ischia	12

NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Colonne vincenti negli ultimi dieci anni al concorso numero 35. L'indicazione di massima è questa: parecchi segni «1» nella parte alta della schedina; molti di meno nella parte bassa. Il sistema è di 3 triple e 4 doppie: un medio calibro forse appettibile. □

Atalanta-Udinese	1
Como-Verona	X1
Empoli-Brescia	1X2
Inter-Fiorentina	1
Napoli-Milan	X
Roma-Ascoli	1
Sampdoria-Avellino	1X
Torino-Juventus	1X2
Bologna-Bari	1X
Vicenza-Cesena	X
Pescara-Campobasso	1X
Martina-Catanzaro	1X2
Trapani-Ischia	X

VINCETE UN MILIARDO

Sistema prescelto: 3 triple e 3 doppie. Ingredienti: 7 segni «1», 8 segni «X» e 7 segni «2». È chiaro che ciascuno, se crede, li può collocare come e dove ritiene più opportuno. Il computer (che pure ha studiato) li ha sistemati nel modo che vedete. □

Atalanta-Udinese	1
Como-Verona	1X2
Empoli-Brescia	1X2
Inter-Fiorentina	1
Napoli-Milan	2
Roma-Ascoli	1
Sampdoria-Avellino	1X2
Torino-Juventus	X
Bologna-Bari	2X
Vicenza-Cesena	X2
Pescara-Campobasso	X
Martina-Catanzaro	X2
Trapani-Ischia	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 35

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Atalanta-Udinese	12	4	6	2	2-1 (21-1-62)	1-1 (8-12-85)	0-1 (24-3-85)		
2. Como-Verona	3	2	1	—	1-0 (19-1-86)	0-0 (23-12-84)	—		
3. Empoli-Brescia	—	—	—	—	—	—	—		
4. Inter-Fiorentina	51	26	14	11	2-0 (9-3-86)	0-0 (3-10-82)	1-2 (8-3-81)		
5. Napoli-Milan	46	16	13	17	2-0 (8-12-85)	0-0 (21-10-84)	0-1 (27-9-81)		
6. Roma-Ascoli	9	7	2	—	3-1 (14-4-85)	1-1 (20-11-83)	—		
7. Sampdoria-Avellino	4	1	1	2	1-0 (16-12-84)	0-0 (27-11-82)	0-2 (3-11-85)		
8. Torino-Juventus	53	16	16	21	2-1 (23-10-83)	0-0 (11-12-77)	1-2 (13-10-85)		
9. Bologna-Bari	—	—	—	—	—	—			
10. Vicenza-Cesena	—	—	—	—	—	—			
11. Pescara-Campobasso	—	—	—	—	—	—	—		
12. Martina-Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—		
13. Trapani-Ischia	—	—	—	—	—	—	—		

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	37	
Inter	35	
Juventus	33	
Roma	32	
Verona	31	
Milan	31	
Sampdoria	30	
Como	23	
Avellino	23	
Fiorentina	22	
Torino	22	
Brescia	21	
Empoli	20	
Ascoli	18	
Atalanta	17	
Udinese	12	

SERIE A PROSSIMO TURNO 3-5-1987
Ascoli-Inter (0-3)
Avellino-Atalanta (1-1)
Como-Napoli (1-2)
Fiorentina-Torino (1-2)
Juventus-Samp (1-4)
Milan-Roma (2-1)
Udinese-Empoli (0-0)
Verona-Brescia (1-1)

SERIE B/IL CAMPIONATO

IL LECCE BATTE IL PARMA E TORNA PREPOTENTEMENTE IN CORSA PER LA PROMOZIONE GRAZIE ANCHE AL NUOVO ALLENATORE MAZZONE

CARLO ARMATO

di **Marco Montanari**

NON È MAI troppo tardi, diceva quello. E la stessa cosa deve averla pensata il vulcanico Jurlano, presidente di quel Lecce che secondo i pronostici avrebbe dovuto farla da padrone e che invece stentava oltre il consentito. Così il buon Santin è stato messo (tardivamente) alla porta per fare spazio a Carlo Mazzone, che non sarà uno «yuppie» ma è sicuramente un ottimo allenatore. Morale della favola: il Lecce ritrova improvvisamente gli equilibri perduti e risorge nel giorno più lungo, contro il brillante Parma che pure non ha l'abitudine di regalare punti a chicchessia. Un gol di Barbas il redivivo, novanta minuti giocati con gagliardia sconosciuta: i giallorossi tornano prepotentemente in corsa pur trovandosi ancora lontani dalla Cremonese e dalle squadre che seguono la corsa della capolista. Certo, se alla fine l'inseguimento dei pugliesi dovesse risultare vano, il presidente Jurlano sarebbe costretto a recitare un «mea culpa» che non rientra esattamente nel suo stile. Ma chi è a causa del suo mal, pianga se stesso...

INSEGUITRICI. Mentre il Lecce lancia il suo disperato

segue

Il Genoa si lascia sfuggire una ghiotta occasione per accorciare le distanze rispetto alla capolista Cremonese. I rossoblù di Perotti passano in vantaggio con Ambu, in alto, **ma il Pisa reagisce bene e raggiunge il meritato pareggio con un preciso colpo di testa di Cecconi,** sopra. **Le due formazioni, così, rimangono appaiate a quota 32** (fotoBriguglio)

assalto, la Cremonese mantiene l'iniziativa pur rischiando più del lecito in casa contro lo sbarazzino Pescara. Sotto di due gol prima che scoccasse il ventesimo, i lombardi di Mazzia sono riusciti a riequilibrare il risultato sfruttando ancora una volta le doti di Chiorri e Bencina, genio e sregolatezza di questa squadra che dall'inizio del campionato monopolizza le attenzioni generali. A una sola lunghezza dai grigiorossi ecco il Cesena, formazione granitica che dopo aver coronato lo splendido inseguimento a danno delle primissime aveva fatto un po' tribolare è vivo e il suo presunto «mal di testa» non preoccupa più di tanto. Il gruppetto che segue le prime due è ancora compatto e promette spettacolo. Il Messina non convince troppo contro il Bologna ma incamera l'intera posta e questo basta per alimentare i sogni di gloria, il Pisa strappa un pareggio di platino al Genoa, rimanendo appaiato ai rossoblù di Perotti che ancora una volta hanno evidenziato problemi di carattere e di continuità. C'è anche il Pescara, a quota 33, e gli abruzzesi di Galeone rappresentano sicuramente la più bella sorpresa della stagione grazie a Stefano «piede caldo» Rebonato, ormai avviato a stabilire il nuovo primato in fatto di bomber cadetti. Giornata nera per il Parma, battuto avanti (questione di preparazione, pare). Forse, molto più semplicemente, si è trattato di un episodio: la risposta, in un senso o nell'altro, arriverà in tempi brevissimi.

LIMBO. Sono cinque le squadre che hanno messo nel cassetto i progetti ambiziosi ma comunque non corrono pericoli di retrocessione. Il Bari appare estremamente concentrato, ben disposto sul campo, segno che le stupide guerre intestine di qualche mese fa non hanno lasciato segni. Marcia sicura pure la Triestina, ispirata come al solito da nonno insuperabile Franco Causio che non ne vuole assolutamente sapere di calarsi nei panni del pensionato. Modena e Arezzo vanno avanti senza

È in edicola «TriesteSport», il settimanale brillantemente diretto da Licio Bossi

Partita ricca di gol e di spettacolo allo «Zini», con la Cremonese costretta a inseguire per due volta il Pescara. Ed ecco i gol: sopra, **lo 0-1 firmato da Gaudenzi;** in alto, **il raddoppio di Rebonato;** sopra a destra, **Nicoletti accorcia le distanze per i grigiorossi;** a fianco, **Gualco supera Gatta fissando il risultato sul definitivo 2-2** (fotoCalderoni)

i propri sostenitori: contro il Cagliari, Bolchi è riuscito a frenare le... manie di grandezza di Cuttone e compagni, che non si sono buttati a capofitto alla ricerca della vittoria come invece era capitato — tanto per fare un esempio — contro il Modena. Insomma il Cesena dal Lecce ben oltre l'1-0 finale. C'è chi dice che la squadra emiliana paga le «distrazioni» che si è concesso ultimamente Arrigo Sacchi, altri tirano in ballo il fatto che le formazioni allenate dall'uomo di Fusignano incontrano perecchie difficoltà proprio da metà aprile in troppi sussulti (nel bene e nel male) ma hanno avuto il merito di mettere da parte con un certo anticipo quei punti-qualità che garantiscono una serene permanenza in Serie B. Infine la Lazio, ovvero la concretezza fatta squadra: è a un solo passo dalla zona infuoca-

ta della classifica, ma i ragazzi di Fascetti sono di un altro pianeta e non corrono pericoli.

INFERNO. Ed eccoci alla coda. In settimana ha fatto parlare molto il Bologna, che per non ritrovarsi inguaiato nei bassifondi ha chiamato al proprio capezzale Giovan Battista Fabbri. Il buon Gibì, che da un trentennio sognava di sedersi sulla panchina rossoblù, prima della partita di Messina ha ricordato i suoi brillanti trascorsi (magari tralasciando i ricordi legati alle retrocessioni con Catania, Spal, Sangiovannese, Vicenza e Piacenza...): *«Ho vinto a Milano e Torino»*, ha dettato ai cronisti per spiegare che il «Celeste» non gli faceva paura. Ma Marronaro non è Rossi e la classifica piange: qualcuno, sotto le Due Torri, gli ha affibbiato il nomignolo di «Gici». Chissà se è solo una battuta cattiva... Stentano oltre il lecito Vicenza, Samb e Catania (a proposito: buon lavoro a Pace, subentrato a Rambone), che regalano qualche momento di speranza a Campobasso e Taranto. I pugliesi avrebbero, statistiche alla mano, qualche possibilità di salvezza ma De Vitis dovrebbe ricevere un maggior numero di palle-gol. Dulcis (si fa per dire) in fondo (è la verità), il Cagliari di Giagnoni. In Sardegna ormai nessuno osa sperare in quel miracolo che si chiama salvezza. Perché, con certe premesse (lasciamo stare i particolari...), sarebbe stato veramente un miracolo...

m. m.

Il Cesena prosegue la propria marcia verso la promozione battendo il Cagliari con un gol di Traini, sopra, Photosprint. **Finisce 1-1, invece, fra Modena e Lazio: passano in vantaggio i biancoazzurri con Pin,** in alto, **ma il giovane Ferraris,** al centro, **riporta i «canarini» in parità** (fotoVignoli e Borsari)

BENVENUTO, MATTEO!

Fiocco azzurro in casa del nostro collega Montanari. Ad allietare Marco e la moglie Elena è infatti arrivato Matteo, uno splendido «guerinetto» al quale auguriamo ogni bene.

RISULTATI

Arezzo-Samb 1-0
Bari-Vicenza 1-0
Campobasso-Catania 4-0
Cesena-Cagliari 1-0
Cremonese-Pescara 2-2
Genoa-Pisa 1-1
Lecce-Parma 1-0
Messina-Bologna 1-0
Modena-Lazio 1-1
Triestina-Taranto 2-1

PROSSIMO TURNO

26 aprile 1987, ore 15,30
Arezzo-Lecce (0-1)
Bologna-Bari (0-0)
Cagliari-Triestina (0-3)
Catania-Parma (0-1)
Vicenza-Cesena (0-2)
Modena-Genoa (0-3)
Pescara-Campobasso (0-1)
Pisa-Messina (1-1)
Samb-Cremonese (0-1)
Taranto-Lazio (1-2)

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Rebonato (Pescara);
13 reti: Nicoletti (Cremonese, 4 rigori);
12 reti: Frutti (Modena, 2 rigori); De Vitis (Taranto, 2);
10 reti: Vagheggi (Campobasso, 3), Simonini (Cesena, 1);
9 reti: Marulla (Genoa);
8 reti: Cipriani (Genoa, 2); Barbas (Lecce,3);
7 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Montesano (Cagliari, 2), Sorbello (Catania, 2); Bortolazzi (Parma, 4);
6 reti: Mandelli (Lazio), Tacchi (Lecce), Pagano (Pescara);
5 reti: Rideout (Bari), Marronaro e Pradella (Bologna), Chiorri (Cremonese), Pasculli (Lecce, 1), Catalano (Messina), Rabitti (Modena), Sclosa (2) e Piovanelli (Pisa), Selvaggi (Sambenedettese), Fiorini (Lazio), Causio (Triestina); Rondon (Vicenza, 1);
4 reti: Nicolini (3) e Musella (Bologna), Piras (Cagliari, 2), Poli (Lazio), Napoli (Messina), Piovani (1) e Fontolan (Parma), Cecconi (Pisa), De Nicola (Sambenedettese), De Falco (Triestina), Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S
Cremonese	35	29	12	11	6	9	6	0	3	5	6	— 9	28	21
Cesena	34	29	12	10	7	11	3	1	1	7	6	—10	28	21
Pescara	33	29	12	9	8	9	5	0	3	4	8	—10	35	28
Messina	33	29	11	11	7	10	4	0	1	7	7	—10	24	18
Pisa	33	29	12	9	8	10	3	1	2	6	7	—10	28	23
Genoa	33	29	9	15	5	9	6	0	0	9	5	—11	33	27
Parma	32	29	8	16	5	8	6	1	0	10	4	—12	22	17
Lecce	30	29	9	12	8	9	5	1	0	7	7	—14	26	26
Bari	29	29	7	15	7	5	8	1	2	7	6	—14	21	22
Triestina (-4)	28	29	9	14	6	9	6	0	0	8	6	—12	25	18
Modena	28	29	8	12	9	7	6	1	1	6	8	—15	23	33
Arezzo	28	29	6	16	7	6	8	1	0	8	6	—16	24	22
Lazio (-9)	26	29	12	11	6	10	3	1	2	8	5	— 8	32	20
Bologna	25	29	5	15	9	3	8	3	2	7	6	-18	26	28
Vicenza	24	29	7	10	12	5	7	2	2	3	10	—19	23	30
Catania	24	29	6	12	11	5	7	3	1	5	8	—20	20	31
Samb	24	29	7	10	12	7	5	3	0	5	9	—20	17	26
Campobasso	23	29	6	11	12	6	8	1	0	3	11	—21	22	24
Taranto	22	29	6	10	13	5	8	1	1	2	12	—21	22	31
Cagliari (-5)	18	29	7	9	13	5	7	2	2	2	11	—20	23	36

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Cervone Genoa
Pancheri Cesena
Napoli Messina — **Marino** Lazio — **Viganò** Cremonese
Bosco Pescara — **Baldini** Campobasso — **Cowans** Bari
Perrone Campobasso — **Rebonato** Pescara — **Causio** Triestina

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,63
	Rampulla (Cremonese)	6,48
2	**Mussi** (Parma)	6,57
	Biondo (Taranto)	6,36
3	**Bianchi** (Parma)	6,50
	Policano (Genoa)	6,38
4	**Scanziani** (Genoa)	6,54
	Bordin (Cesena)	6,42
5	**Bruno** (Parma)	6,51
	Gregorucci (Lazio)	6,34
6	**Signorini** (Parma)	6,48
	Bellopede (Messina)	6,39
7	**Longhi** (Modena)	6,45
	Cuoghi (Pisa)	6,35
8	**Sclosa** (Pisa)	6,57
	Sanguin (Cesena)	6,56
9	**Rebonato** (Pescara)	6,61
	Vagheggi (Camp.)	6,36
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,62
	Bortolazzi (Parma)	6,58
11	**Mossini** (Messina)	6,31
	Simonini (Cesena)	6,30

ARBITRI

1. Luciano Luci	6,43
2. Werter Cornieti	6,32
3. Paolo Fabbricatore	6,28
4. Pier Luigi Lamorgese	6,20
5. Moreno Frigerio	6,19

Franco Baldini (fotoZucchi)

Nicolò Napoli (fotoZucchi)

Arezzo 1 Samb 0

AREZZO: Orsi (6,5), Tei (6,5), Butti (6), Mangoni (6), Pozza (6), Gozzoli (6), Di Mauro (6,5), Ruotolo (6,5), Ugolotti (6), De Stefanis (6,5), Pagliari (6). 12. Bastogi, 13. Muratori, 14. Rossi, 15. Zennaro (n.g.), 16. Pierozzi.
Allenatore: Riccomini (7).

Samb: Ferron (6,5), Nobile (6), Annoni (6), Ferrari (6), Pascucci (6), Rondini (6,5), Turrini (6), Di Fabio (5,5), Di Nicola (6), Manfrin (6), Ficcadenti (5,5). 12. Borin, 13. Pietrangeli, 14. Bronzini, 15. Selvaggi (6,5), 16. Cesari (n.g.).
Allenatore: Clagluna (6).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (7,5).
Marcatori. 1. tempo 1-0: autorete di Di Fabio al 22'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Selvaggi per Manfrin al 1', Cesari per Ficcadenti al 14', Zennaro per Pagliari al 25'.
Ammoniti: Annoni, Pascucci, Gozzoli, Ruotolo.
Espulsi: nessuno.

Bari 1 Vicenza 0

Bari: Pellicanò (6), Carrera (7), De Trizio (6,5), Laureri (6), Roselli (6), Ferri (5,5), Cuccovillo (6,5), Giusto (6), Rideout (7), Cowans (7), Bivi (5). 12. Imparato, 13. Bergossi, 14. Terracenere (n.g.), 15. Armenise, 16. Guastella (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6,5).

Vicenza: Mattiazzo (6,5), Bertozzi (6,5), Zoppellaro (5), Di Biase (n.g.), Mazzeni (5,5), Mascheroni (6), Savino (6), Filippi (6), Messersi (6), Fortunato (6,5), Carotti (5,5). 12. Dal Bianco, 13. Rondon (6), 14. Zanotto (n.g.), 15. Pallavicini, 16. Grotto.
Allenatore: Magni (6).
Arbitro: Novi di Pisa (7).
Marcatori. 1. tempo 1-0: Cuccovillo al 1'.
Sostituzioni: 1. tempo: Rondon per Di Biase al 18'; 2. tempo: Zanotto per Zoppellaro al 33', Terracenere per Giusto al 37', Guastella per Bivi al 40'.
Ammoniti: Filippi, Mazzeni, Terracenere.
Espulsi: nessuno.

Campobasso 4 Catania 0

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (6,5), Della Pietra (6,5), Maestripieri (7), Migliaccio (7), Lupo (7), Pivotto (6,7), Baldini (8), Perrone (7,5), Goretti (7), Vagheggi (7). 12. Picca (n.g.), 13. Anzivino, 14. Accardi, 15. Mauti, 16. Mollica (6,5).
Allenatore: Vitali (7).

Catania: Onorati (5), Benedetti (5), Longobardo (5), Polenta (6), Canuti (5), De Simone (4), Pellegrini (5,5), Allievi (5), Borghi (5), Braglia (n.g.), Maggiora (5,5). 12. Mattolini, 13. Picone, 14. Cipriani, 15. Garzieri (5), 16. Mandressi (n.g.).
Allenatore: Rambone (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (6,5).
Marcatori. 1. tempo 2-0: Perrone al 23', Baldini al 29'; 2. tempo 2-0: Mollica al 6', Perrone al 38'.
Sostituzioni: 1. tempo: Garzieri per Braglia al 15', Mollica per Vagheggi al 37'; 2. tempo: Mandressi per Garzieri al 4', Picca per Bianchi al 39'.
Ammoniti: Pellegrini.
Espulsi: De Simone.

Cesena 1 Cagliari 0

Cesena: Rossi (7), Cuttone (6,5), Cavasin (6), Bordin (6,5), Pancheri (7), Cucchi (6,5), Aselli (6,5), Sanguin (6,5), Rizzitelli (6,5), Sala (6,5), Traini (6,5). 12. Dadina, 13. Minotti, 14. Leoni, 15. Angelini (6), 16. Barozzi (5,5).
Allenatore: Bolchi (6,5).

Cagliari: Dore (7), Marchi (6), Valentini (5,5), Pecoraro (6,5), Miani (6,5), Venturi (6), Bergamaschi (6,5), Pulga (7), Montesano (5), Maritozzi (6,5), Piras (5). 12. Sorrentino, 13. Davin, 14. Pallanch (6,5), 15. Pani, 16. Pellegrini (6).
Allenatore: Giagnoni (6).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (5,5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Traini al 41'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pallanch per Valentini al 1', Barozzi per Traini al 21', Pellegrini per Montesano al 25', Angelini per Sala al 30'.
Ammoniti: Marchi e Angelini.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 2 Pescara 2

Cremonese: Rampulla (6,5), Gualco (6,5), Citterio (6,5), Viganò (6,5), Montorfano (6), Torri (6,5), Lombardo (6), Galletti (7), Nicoletti (6,5), Bencina (8), Chiorri (7). 12. Violini, 13. Pedretti, 14. Merlo, 15. Finardi (n.g.), 16. Bongiorni (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6,5).

Pescra: Gatta (6,5), Benini (6), Camplone (6), Bosco (7,5), Ciarlantini (6), Bergodi (7), Pagano (6,5), Berlinghieri (7), Rebonato (7), Loseto (7), Gaudenzi (6). 12. Minguzzi, 13. Dicara, 14. Ronzani, 15. Marchegiani (n.g.), 16. Mancini (n.g.).
Allenatore: Galeone (6,5).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7,5).
Marcatori. 1. tempo 2-2: Gaudenzi al 16', Reboanto al 18', Nicoletti al 19', Gualco al 31'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bongioni per Chiorri al 20', Finardi per Galletti al 27', Marchegiani per Gaudenzi al 30', Mancini per Loseto al 43'.
Ammoniti: Camplone.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1 Pisa 1

Genoa: Cervone (7), Torrente (6), Policano (6), Chiappino (6,5), Trevisan (6), Mileti (6), Rotella (5), Eranio (6), Ambu (6,5), Luperto (7), Cipriani (6,5). 12. Favero, 13. Bini, 14. Greco, 15. Signorelli, 16. Spallarossa (n.g.)
Allenatore: Perotti (6,5).

Pisa: Mannini (6,5), Caneo (6), Lucarelli (6,5), Faccenda (7), Cavallo (6), Bernazzani (5,5), Cuoghi (5,5), Sclosa (7), Piovanelli (6,5), Giovannelli (6,5), Pellegrini (6). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Ipsaro, 15. Mariani (6), 16. Cecconi (7).
Allenatore: Simoni (7);
Arbitro: Longhi di Roma (8).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Ambu al 44'; 2. tempo 0-1: Cecconi al 37'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Giovannelli al 12', Cecconi per Pellegrini al 22', Spallarossa per Cipriani al 27'.
Ammoniti: Cuoghi, Torrente e Giovannelli.
Espulsi: nessuno.

Lecce 1 Parma 0

Lecce: Negretti (6), Vanoli (6,5), Danova (6,5), Enzo (6), Miceli (6), Nobile (7), Levanto (7), Barbas (6,5), Pasculli (5), Agostinelli (7), Tacchi (5). 12. Boschin, 13. Di Chiara (6), 14. Colombo, 15. Panero, 16. Paciocco (n.g.).
Allenatore: Mazzone (7).

Parma: Ferrari (6), Mussi (6), Bianchi (6), Galassi (5,5), Bruno (6), Signorini (6), Zamagna (5), Fiorin (6,5), Fontolan (6), Sormani (5,5), Piovani (6). 12. Bucci (5,5), 13. Andreoli, 14. Corti (n.g.), 15. Appio, 16. Melli.
Allenatore: Sacchi (5,5).
Arbitro: Bergamo di Livorno (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Barbas al 13'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Appio per Zamagna al 10', Di Chiara per Tacchi al 17', Corti per Sormani la 39', Paciocco per Pasculli al 41'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Messina 1 Bologna 0

Messina: Paleari (6), Napoli (7), Mancuso (6,5), Gobbo (6), Rossi (6), Petitti (6,5), Venditelli (6), Orati (5,5), Schillaci (5,5), Catalano (6), Mossini (6). 12. Bosaglia, 13. Del Rosso (6,5), 14. Diodicibus, 15. Falcetta, 16. Scarsella.
Allenatore: Scoglio (6).

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (6), Galvani (6), Nicolini (6,5), Villa (6), Stringara (6), Marocchi (6,5), Pecci (6), Marronaro (5), Musella (5,5), Sorbi (5). 12. Cavalieri, 13. Pradella (n.g.), 14. Quaggiotto, 15. Palmieri, 16. Sommella.
Allenatore: Fabbri (6).
Arbitro: Baldi di Roma (5,5).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Napoli al 37'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Del Rosso per Rossi al 17', Pradella per Sorbi al 35'.
Ammoniti: Mancuso.
Espulsi: Marronaro.

Modena 1 Lazio 1

Modena: Meani (6), Catellani (5,5), Torroni (6), Piacentini (6,5), Ballardini (5,5), Santini (6,5), Longhi (6,5), Boscolo (6), Frutti (6), Bergamo (6), Rabitti (5). 12. Ballotta, 13. Costi, 14. Andreoli, 15. Re (6), 16. Ferraris (7).
Allenatore: Mascalaito (6,5).

Lazio: Terraneo (7), Filisetti (6), Piscedda (5,5), Esposito (6), Acerbis (6,5), Marino (7), Camolese (6,5), Magnocavallo (6), Fiorini (6,5), Pin (7), Mandelli (7). 12. Ielpo, 13. Caso (6,5), 14. Padovani (n.g.), 15. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (6,5).
Arbitro: Tarallo di Como (6,5).
Marcatori: 2. tempo 1-1: Pin al 2', Ferraris al 35'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caso per Magnocavallo al 1', Re per Piacentini e Ferraris per Santini al 22', Podavini per Mandelli al 38'.
Ammoniti: Magnocavallo, Bergamo, Terraneo, Boscolo e Mandelli.
Espulsi: nessuno.

Triestina 2 Taranto 1

Triestina: Gandini (7), Bagnato (6), Orlando (6,5), Dal Prà (6), Cerone (5,5), Biagini (7), Di Giovanni (6), Strappa (5), De Falco (5,5), Causio (7,5), Iachini (6,5). 12. Attruia, 13. Costantini (n.g.), 14. Salvadè, 15. Scaglia, 16. Cinello (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6).

Taranto: Incontri (6), Biondo (6,5), Gridelli (6), Donatelli (6,5), Serra (7), Paolinelli (6,5), Paolucci (6), Picci (6), De Vitis (6,5), Tavarilli (6), Dalla Costa (6). 12. Goletti, 13. Conti (n.g.), 14. Chiarenza, 15. De Maria, 16. Russo (6).
Allenatore: Veneranda (6).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (7).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Iachini al 35'; 2. tempo 1-1: De Vitis al 12', Causio al 28'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Tavarilli al 6', Conti per Dalla Costa al 19', Cinello per Iachini al 23', Costantini per di Giovanni al 29'.
Ammoniti: Iachini, Tavarilli, Donatelli.
Espulsi: nessuno.

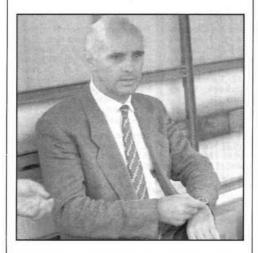
di **Gianni Spinelli**

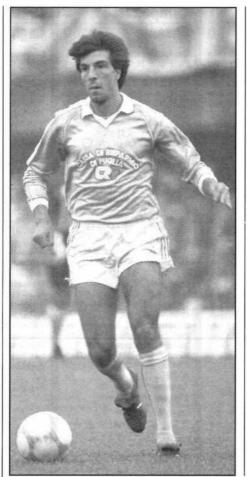
IL MISTERO ARMENISE
MICHELE PLACIDO

Il mistero Michele Armenise nel Bari. Cosa c'è dietro la sua crisi? Le illazioni si erano sprecate: è il capo storico degli anti-Catuzzi... Contesta la zona... È vittima della sua presunzione... Allora? Chiamato in causa, Armenise ha infittito il mistero: *«Ho il morale a terra. Non riesco a riprendermi e i fischi del pubblico peggiorano la situazione. Non c'entrano Catuzzi e il nostro tipo di gioco, ma non so individuare i motivi precisi di questo periodo nero».* A questo punto, per Armenise, barese, ritornato a Bari, si impone la psicanalisi. Prendere o lasciare. □

A fianco, fotoCalderoni, **Michele Armenise, 25 anni, barese. Tre stagioni nel Pisa e cinque con la maglia del club pugliese**

SACCHI E IL FUTURO
A SILVIO

Ora lo chiamano «Don Arrigo». E il «don» è un titolo da favola: lo si dava una volta alle persone che incutevano rispetto. Sacchi, illuminato dalla bacchetta magica di sua Emittenza che fece sghignazzare i facili censori di Farina (l'ex presidente lo prese come «mancia» nel contesto della cessione di Battistini alla Fiorentina) sta per ritornare al Milan valorizzato e

NellaPhotosprint, **Arrigo Sacchi, 41 anni, tecnico del Parma. In attesa di Gullit e Van Basten, continua a erudire il pupo Bortolazzi (come lui, prossimo milanista)**

Silvio Berlusconi, è ormai personaggio da biografia a tutta pagina. In attesa di Gullit, intanto, l'allenatore del Parma continua ad erudire il pupo Bortolazzi. L'oggetto misterioso pronto per la prima squadra, alla faccia di Donadoni costato miliardi su miliardi. Forza del mago cresciuto in provincia, e di qui lanciato verso la Scala del calcio. □

SCENEGGIATA A CATANIA
COME TI ERUDISCO I PUPI

Catania, un'atmosfera da «Gattopardo»? Macché! È una storiella da commedia all'italiana, magari per fare un film con Lino Banfi. Prendete il presidente Massimino. È un dirigente faccio-tutto-io in preda alla nevrosi: *«Se si sono messi in testa di farmi diventare matto, si sbagliano di grosso: io li caccio via tutti, non sono disposto a perdere il sonno e a consumarmi la salute per loro... Io non dormo più la notte, salto i pasti dal dispiacere...».* Nella filippica, Massimino si pente di essere diventato un Paperone e strapazza pure l'allenatore-poeta Gennarino Rambone che *«ha avuto i soldati richiesti».* A proposito di Rambone c'è da dire che prima delle dimissioni contendeva a Massimino il ruolo di protagonista. *«Nella società etnea vi sono delle serpi e una di queste tenta dall'anno scorso di farmi la pelle».* L'allusione era al vicepresidente Filippo Conti che, ovviamente, rispondeva: *«Lo comprendo, soffre di sindrome neurodepressiva a causa di problemi sentimentali e finanziari».* Apriti cielo. Rambone contro-replicava: *«Quererelò Conti per quel che ha detto. Non deve permettersi di entrare nella mia vita privata. E poi un buon medico* (è la professione di Conti, n.d.r.) *dovrebbe vedere il malato prima di stilare una diagnosi...».* Eccetera, eccetera. Il festival dei bla-bla-bla minacciava di continuare, ma l'uscita di scena del focoso tecnico ha posto fine (per ora) alle polemiche. Con una morale: certe volte, per divertirsi, basta andare allo stadio e comprare i quotidiani sportivi. □

CAROTTI E LA SFORTUNA
GABRIELLO E IMPOSSIBILE

Gabriello Carotti, storia di ordinaria sfortuna. Era andato a Vicenza per recuperare fisico (dopo un infortunio gravissimo) e morale. Niente. A Vicenza è accaduto (e continua ad accadere) di tutto: dalla Serie A sfumata ad un campionato di B mediocre, con due allenatori (prima Burgnich, poi Magni) che non sanno che pesci prendere. Gabriello, un talento naturale bruciato verde, annaspa alla ricerca del filone giusto: il suo Milan è sempre più lontano. La carriera di un calciatore è davvero legata allo stellone. La sfortuna esiste. Altro che luogo comune. □

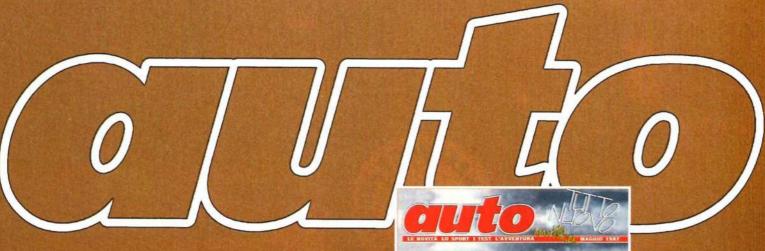
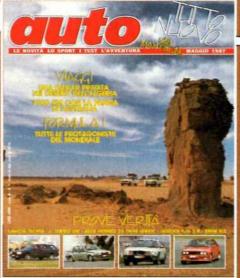
Gabriello Carotti, 26 anni. È cresciuto nel Milan, ha giocato due campionati di A a Ascoli e ora è a Vicenza

LE FRASI CELEBRI

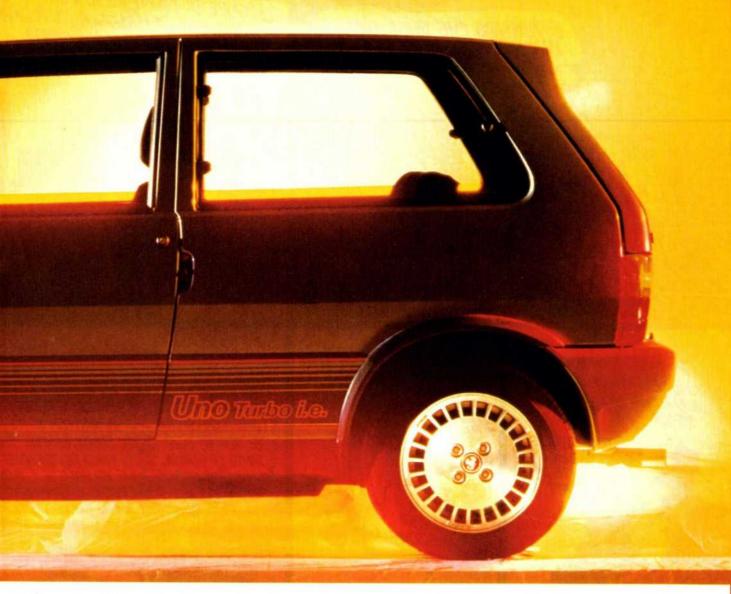
G. B. Fabbri, allenatore del Bologna:

«Sono bolognese, alleno la squadra del cuore. Questo è come toccare il cielo con un dito».

Carletto Mazzone, allenatore del Lecce:

«All'occorrenza so giocare anche d'azzardo e questo Lecce deve giocare con me».

Uno, che p

E' sempre una grande emozione incontrare la Uno: eccezionalmente compatta, il profilo inconfondibile, un CX di 0,33 che penetra l'aria e scivola via. E tu decidi di correre con lei. Via nel vento. Così scopri il suo carattere esuberante, la sua voglia di viaggiare, il suo comportamento sicuro in ogni situazione. E sei felice di essere con lei, ti piace guidarla nel traffico cittadino dove sguscia lesta e spiritosa e nelle lunghe strade dove viaggia veloce e convinta.

assione!

Ma il massimo dell'emozione lo concede nei percorsi misti dove è libera di esprimere a pieno la sua personalità frizzante e vivace. Potentissima nella versione Turbo, una vera e propria "bomba". Ma in qualsiasi versione tu la preferisca, con motorizzazioni a benzina - 1000 Fire, 1100, 1300 - Diesel o Turbodiesel - a 3 o 5 porte, la Uno, sempre creativa e affascinante, suscita in te un'unica grande passione. La passione di averla.

FIAT

GUERIN ISSIMO

ROMA INVASA DAL FUMO
E PENSARE CHE QUEL GRAN BUGIARDO DI ERIKSSON CI AVEVA PROMESSO L'ARROSTO-
CONTEMORI

ENZO TORTORA, ALDO BISCARDI E DOMENICO MORACE ENTRO IL MESE DI MAGGIO SI AFFRONTE= RANNO AL PALATRUSSARDI PER TENTARE DI BATTERE IL RECORD MONDIALE DI DEMAGOGIA, TUTT'ORA DETENUTO DA BETTINO CRAXI
GIULIANO '87

IL GUAIO DELL'AVVOCATO È CHE RAGIONA DA TIFOSO
PERCHÈ, COSTANTINO ROZZI RAGIONA DA PRESIDENTE DELLA FIAT?
GIULIANO '87

RADICE ERA PIÙ TRANQUILLO QUANDO LO VOLEVANO LICEN= ZIARE. DA QUANDO MOGGI GLI HA DETTO: "NON TI LICENZIA= MO", NON VIVE PIÙ.
QUELLI VOGLIONO AMMAZZARMI!
GIULIANO '87

I SEGRETI DI SERGIO ROSSI SVELATI DAI ROBOT DELLA SUA EX FABBRICA-
COME PRESIDENTE DEL TORINO OGNI TANTO SI GUASTA-
SBADATO COM'È SI SCORDA SEMPRE DI FARSI REVISIONARE LE VALVOLE E I TRAN- SISTOR E CAMBIARE I FILI ARRUGGINITI-

BERLUSCONI COMPRA ANCHE FRANCINI
SE GLI SERVE UN VIGNETTISTA, IO SONO QUA.
GIULIANO '87

MA QUESTO BOLOGNA GIOCA PER LA PROMOZIONE O PER LA NON RETROCESSIONE?
QUESTO NON LO HA MAI CAPITO NESSUNO
GIULIANO '87

MANCANZE ARBITRALI
PORCACCIA MOVIOLA! MIA MOGLIE HA MESSO PERFINO IN DUBBIO CHE FOSSI IN CAMPO!
AIA

OTTAVIO, SE NON SMETTI DI PARLARE DI CALCIO MI RIMETTO LE MUTANDINE!
GIULIANO '87

LO SPETTACOLO? È SOLO UNA ROBA DA SOPRAVVISSUTI. A NOI TIFOSI L'UNICA COSA CHE CI INTERESSA È IL RISULTATO
GIULIANO '87

A TORINO VA IN SCENA IL DERBY DELLA TRISTEZZA. A EMPOLI, UN MATCH-SALVEZZA DA BRIVIDI. E MENTRE L'INTER CHE INSEGUE OSPITA AL MEAZZA ANTOGNONI E LA SUA ORCHESTRA, UNA FETTA D'ITALIA SEGUE COL FIATO SOSPESO I LEADER, ALL'ESAME-CAPELLO

TUTTO IL SUD FIFA NAPOLI

di **Vladimiro Caminiti**

NAPOLI-MILAN

I DERBY lontani e vicini non si rassomigliano, ogni cosa di ieri è nulla rispetto all'oggi che incalza. Che derby sarà questo che andiamo a vivere a Torino, dove la Mole Antonelliana con le sue linee architettoniche armoniose invano predica la serenità tra uomini che l'hanno perduta? Il calcio offre illusione di domestica felicità, anche l'avvocato Agnelli è tornato a vedere la sua Juve. Proprio il giorno in cui si apprendeva la morte sciagurata di uno dei torinesi più intrepidi sulla pagina bianca, autore di ispirate poesie sull'epos sportivo. Povero Levi e poveri tutti noi,

Sopra, fotoBorsari, **da Fiorentina-Inter 0 a 1, un contrasto fra Beppe Baresi e Alberto Di Chiara.** Al centro, fotoCapozzi, **Milan e Napoli si ritrovano dopo lo 0 a 0 del Meazza: al San Paolo sarà battaglia.** A lato, fotoGiglio, **Platini e Cravero nel derby della Mole**

consapevoli che a nulla arranchiamo. I derby lontani e vicini, non divago, si assommano: ormai escludendo Ginnastica Torino, Torinese, il primo si disputa nel lontanissimo gennaio 1907, un mese prima della morte del cosiddetto vate Carducci, al Motovelodromo, in una Torino che i padri raccontano fosse molto diversa, me lo diceva Pierone Rava, affacciato al balcone della sua casa, indicandomi che ai suoi giorni di ragazzo le case attorno alla sua erano spazi verdi. Pierone Rava, che di derby ne ha giocati tantissimi in 289 partite nella maglia dai colori arrivati da Nottingham, ha questo rimpianto della Torino dove scampanellavano i tram a cavallo, le donne uscivano copertissime, i papà insegnavano ai figli il primo dovere di servire la patria, scritta con la p maiuscola, non come la scriviamo noi, cinici prodotti del consumismo. Va a finire ormai il campionato, in mezzo a palpiti di cuori napoletani, il Vesuvio si ammanta di rossore, il trasvolatore Maradona è ritornato, il momento è solenne, Napoli-Milan, tradizione di un match storicamente equilibrato diceva Sivori che oggi viene propagandato come giornalista sportivo dalla mancanza di fantasia di quelli che i giornalisti sportivi di calcio dovrebbero saper fare, questo comunque simpatico sincero Omar, che va a farsi lustrare per benino le nodose rughe prima di apparire davanti a Ciotti ed al sorriso che non conosce confine della Maria Teresa.

Nella domenica del derby di Torino e di Napoli-Milan si giocano Atalanta-Udinese, perigliosissima; Como-Verona, salvezza ed Uefa; Empoli-Brescia, chi si ferma è perduto; Inter-Fiorentina: i nerazzurri, non si sa mai; Roma-Ascoli, Rozzi attaccherà di nuovo gli arbitri? E Sampdoria-Avellino: vietato distrarsi per Vialli e company, il posto UEFA non aspetta nessuno.

GRAN TIRCHIO. Campionato 1933-34, a diciotto: c'è questa Juventus tetragona di Edoardo Agnelli, ne ha vinti tre di seguito, non accenna a fermarsi. Né Roma, né Bologna, né Ambrosiana, riescono a scalfirne il primato fatto di calcio strategicamente alato, un gioco di mutuo soccorso attorno a due prototipi come Viri Rosetta e Luisito Monti che si apre in rilanci profondi che l'inafferrabile Borellino, il sublime Ferrari, l'estroso Cesarini, l'eclettico Varglien II, l'acuto Orsi, traducono in gol sonante. 31 volte andrà a gol Felice Placido Borel, tra i massimi attaccanti di ogni tempo, non si tolse mai la mutanda davanti a Carcano che aveva portato alla Juve il suo pupillo Ferrari: nel calcio come nella vita non esistono gli angeli, uomini terreni coi loro vizi e le loro grandezze fanno la storia. Cesarini suscitava casini ignobili in quella Juve, faticosamente domati da Mazzonis e Gola, da Craveri e Tapparone, come di poi il beneamato Sivori ed oggi Diego Maradona a Napoli. Legnate da orbi per tutti di questo squadrone alla sua maturità artistica: 4 a 1 al Livorno, 6 a 1 al Casale, il derby d'andata un trionfo, l'8 ottobre 1933, 4 a 0 al Torino di Janni, Libonatti e Silano. Guardo questo torneo avito: il Palermo si salverà per il rotto della cuffia: alla Favorita, proprio la settimana dopo il derby, è piegato da un grandissimo gol di Farfallino. Ventitré vittorie, 7 pareggi, 4 sconfitte: una al Vomero contro il Napule, Vojak che il fascismo ha battezzato in Vogliani, e Buscaglia. E però legnate bianconere alla Fiorentina 5 a 0; al Genoa 8 a 1; al Brescia 5 a 1; una brutta sconfitta a dicembre con il Milan all'Arena, un pari col Bologna a Bologna, Sclavi grandissimo a Torino con la Lazio, la vigilia di Natale; poi nel derby di ritorno meno facile che all'andata, Bo pareggia il solito Borel ma Varglien secondo castiga. E via allora verso il quarto, la tetragona Juve di Agnelli ragazzo, Luisito Monti all'estero arraffava le coppe dalle vetrine, era un gran tirchio Luisito... Juve antica, per noi anche lunare, il calcio è tanto cambiato. Nel '36-37 il Toro ne vinceva finalmente due di seguito; e spuntava l'astro del Toro, eclissando anche Madama, una squadra diversa da quella Juve, il calcio ha acquisito le vampate dinamiche del sistema, innate in quell'equipo: 18 ottobre 1942, Toro 5 Juve 2, ed al ritorno, altra classica legnata: 2 a 0, con gol di Piacentini e Ferraris II.

SIVORI. Mille volte mi hanno chiesto perché io considero Sentimenti IV secondo a nessuno, nemmeno a Zoff, come portiere di campionato. Pure il grande Toro lo castiga così frequentemente. Nel '43 il Toro vince lo scudetto d'un punto sul miracoloso Livorno di Raccis, la Juve è terza, staccata di 7 punti, Cochi — soprannome curioso — non ha ventitré anni. Ma lì becca il vecchio Peruchetti i sei gol dal Vicenza nel turno conclusivo, 23 aprile 1943, la guerra dilania l'Italia, gli spiriti non hanno pace, anche giocare a calcio, è uno strazio. Ed il derby di questi giorni si rassomiglia poco alle

L'ATALANTA DEVE SOLO VINCERE

PARTITA	VALORE	COSÌ ALL'ANDATA
Atalanta-Udinese	★★★	0-1
Como-Verona	★★	0-1
Empoli-Brescia	★★★★	0-3
Inter-Fiorentina	★★★★★	1-0
Napoli-Milan	★★★★★	0-0
Roma-Ascoli	★★	1-1
Sampdoria-Avellino	★★	1-3
Torino-Juve	★★	0-1

★ insignificante - ★★ poco interessante - ★★★ discreta
★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

L'ALTRA DOMENICA

segue

cose romantiche, travestite di luci e stravolte di clamori, la curva Maratona ancora non e siste, esploderà nel cielo turinais negli anni Sessanta e Settanta di nuovi deliri, il derby sarà sofferto, dolente, come nel '62-'63, una a me, una a te, all'andata Miranda al ritorno Crippa, me li ricordo i due compari, Miranda del quale apprendevo la tragica morte in Messico '86, dal tiro iperbolico e Crippa, dribblomane iperbolico. Quella era la Juve di Sivori, andava spesso a marcarlo Bearzot, un half combattivo tatticamente mediocre, ed anche Sivori, a parer mio il più grande asso foresto della Juve di ogni tempo, poteva non bastare. Ho rievocato in questa sede il derby ruggente di rimpianto del Toro — Giri Meroni era morto pochi giorni prima — del 23 ottobre 1967. Mai dimenticherò quel pomeriggio, con quel sole celestiale e quell'ombra nel cuore. Poi, negli anni Settanta, andava a vivere la sua epopea la Juventus bonipertiana, voglio dire quell'epica squadra tutta italiana, il 5 novembre vince, ma il 26 marzo 1972 le becca per 2 a 1, Sala ed Agroppi tramutano il desio di quel viluppo fosforescente della Maratona, perché il Toro è sempre in grado, nel derby, di piegare la Juventus, Boniperti lo sa, non c'è partita più satanica, più coinvolgente, più bizzosa, più irritante, più inutile, più inverosimile, più bugiarda di questa. Il Toro traversa il momentaccio più amaro da quando ha Sergio Rossi presidente? Io difenderò sempre questo galantuomo che gli «ultras» vorrebbero sostituito da altro mecenate altrettanto ingenuo e generoso. Ma a Torino esiste? E so che Moggi ha sempre fatto il dovere suo. E che Nizzola ha imparato a gestire calcio, oltre a qualche simpatia per uno o due giocatori, in modo da poter raccogliere l'insuperato esempio di Mario Gerbi. Perché il Torino si sia ridotto male pur con la rosa di cui dispone, i fenomenali giovani del suo vivaio, bisogna che Sergio Rossi se lo chieda. Il caso di Lorieri ha ricordato l'altro di Martina, ingiustamente accantonato. Il calcio è come la vita, i miti non resistono alla prova della verità. Forse sta tramontando il mito dell'allenatore-dittatore, sostituito da un altro: i calciatori hanno bisogno di un ispiratore, di un pater familias.

MARADONA. Due vittorie del Torino nel '72-73, Cuccureddu esalta la Juve l'anno dopo, ma il ritorno è 1 a 1; 0 a 0 l'8 dicembre 1974, ma Zaccarelli in extremis infila Zoff il 30 marzo 1985... Delle prodezze di Platini nel derby è ancora pieno il cuore di Boniperti. Mi parlava in auto, per la strada di New York di quel gol di testa di Michel... Dov'è finito l'asso goleador di tutta la Francia? Io lascio il derby alle cure strategiche del sigaro di Rino Marchesi, che saluto, e passo. Napoli-Milan: il grandiniano Sivori è andato a spulciare gli archivi, imitando facilmente Nesti ed ha scoperto che il match fu sempre assai ostico per il Napule. E questa volta? Prima di Colonia, vidi il Napule schiantato dal contropiede del Verona. Una squadra mollaccia, vidi, nonostante il dibattersi di Bagni, con il trasvolatore Maradona perfettamente inefficace. Ma sarà diverso ora. Maradona recupererà la gloria del suo sinistro, il Napule vincerà per tenere lontana ogni minaccia, nessuna squadra merita lo scudetto come il Napule. Ancor mi offende che non si sia capito come pretendessimo esclusivamente il rispetto di Napule da parte del suo asso giustamente più celebrato. Altro che anti Napoli o anti Maradona. Si tratta di fare i giornalisti con obiettività. Sivori pronostica pareggio. Chi scrive pronostica vittoria del Napoli.

Empoli, 20 punti, e Brescia, 21, giocano per la salvezza. All'andata i bresciani si imposero con un 3 a 0 nettissimo (nella fotoDePascale, **Salvadori, Turchetta e Vertova). È il match clou della zona bassa**

GUANCIA BORGHESE. Sonetti vomiterà fuoco e fiamme, lo ascolterà l'Atalanta? Non sarà facile avere ragione dell'Udinese allenata da Picchio De Sisti, un tecnico straordinario che il neofita Pozzo, ispirato dal Dal Cin, vuol sostituire con un Giacomini che non lo vale. Ha colpe speciali De Sisti? le spieghi, le illustri coram populo il neofita Pozzo. Prendiamo Como-Verona, che match sarà? Ai lariani serve un punto, i veronesi sono in grado di conquistarne anche due. Purché Elkjaer voglia. Empoli-Brescia: durissima. Ma preferisco Aliboni a Drago. Brescia favorito. Almeno un punto se conquista sudando. Diciamo che l'Inter cercherà di fare arrossire la guancia borghese di Pier Cesare Baretti sempre così a modino e in bel corsivo quando parla. L'Inter gioca spiccioli di gloria che brillano come smeraldi nel cielo del campionato. L'Ascoli farà soffrire ancora Viola? Ma è vero che non conferma Boniek? Per la Sampdoria, contro l'Avellino, un match abbastanza indicativo di quelli che possono essere i limiti futurabili della compagine cara a Mantovani. Per me, alla Sampdoria potenzialmente non manca nulla per aspirare a tutto. E bisogna chiedersi quali pungoli dia la piazza, ma pungoli veri, giornalistici anche, a giocatori di razza come Mancini e Vialli. Questi due rimarranno alla corte di Mantovani? Le luci della Riviera vinceranno ancora su quelle che possono essere le obiettive aspirazioni di due campioni giovani? Vedremo... Si sa dell'interessamento di mezz'Italia nei confronti di Luca & Roby, coppia magnifica: ma crediamo che difficilmente Mantovani cederà alle lusinghe di Boniperti e Berlusconi.

V. C.

THOMAS BERTHOLD

TRA VERONA E LA GERMANIA IL FEELING È SEMPRE STATO A INNESCO RAPIDO. QUASI INEVITABILE CHE LA SCELTA CADESSE SU UN ALTRO DEUTSCH. IDEALE SOSTITUTO DI VOLPATI, SI ISPIRA A BRIEGEL ED È UN RAGAZZINO TUTTO CLASSE E CARATTERE. COSTERÀ TRE MILIARDI

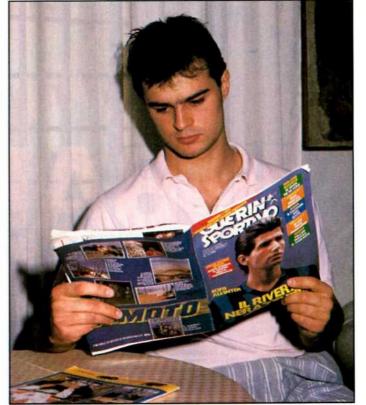
Bagnoli voleva un altro Briegel. Chiampan ha preso Thomas Berthold, nella fotoSabattini. **Tedesco, lo straniero del Verona per la stagione ventura è nato il 12 novembre 1964. Attualmente gioca nell'Eintracht Francoforte**

IL BAMBINO D'ORO

di **Adalberto Scemma**

IL BAMBINO D'ORO

VERONA. Per portare Thomas «Wunderkind» Berthold in Italia ha dovuto fare i conti soprattutto con Papà Günther, uno che i conti li sa fare molto bene. Papà Günther è funzionario della «Deutsche Bank», dirige l'ufficio di informatica di Francoforte; per Fernando Chiampan, abituato da anni a trattare con i giapponesi, uomo sufficientemente scafato per reggere il più imprevedibile dei braccio di ferro, questo *papi* troppo pragmatico, troppo tedesco, troppo tutto, ha rappresentato qualcosa di più di un osso duro. Lo ha conquistato, convincendolo a «prestargli» il figlio per tre anni, a suon di bigliettoni (quattrocento milioni netti a stagione), ma soprattutto a suon di serietà. Un rapido giro d'orizzonte, al tempo dei Mondiali messicani, una corte molto discreta (Caliendo, Volker Schmidt, Herbert Neumann in missione esplorativa), poi l'invito a «visitare L'Arena». Verona è piaciuta ai Berthold (a questo punto è giusto parlare di clan, o di nucleo familiare, visto che si spostano regolarmente tutti insieme, papà, mamma, fidan-

In alto, fotoZucchi, **Berthold contro Santin dell'Uruguay ai Mondiali del Messico.** Sopra, **a Verona con la famiglia;** a lato fotoAS, **mentre sfoglia il Guerino.** Nella pagina accanto, fotoAS. **il presidente Chiampan gli consegna la casacca gialloblù**

zata e naturalmente anche lui, Thomas) e i Berthold sono piaciuti a Chiampan. Messa a punto la trattativa sotto il profilo economico, ecco che la firma sul contratto ha sancito un rapporto ormai delineato, a parole, ma in attesa (durante tutti questi mesi) di ulteriori garanzie. Il tempo, assicurano i maligni, necessario a papà Günther per verificare la serietà anche economica di un Verona popolarissimo in Germania grazie soprattutto a Briegel, ormai quasi un eroe nazionale dopo lo scudetto in riva all'Adige.

FEELING. Tra Verona e la Germania il feeling è sempre stato a innesco rapido. La città è quasi un posto di frontiera per i milioni di «deutsch» che invadono l'Italia d'estate e per le decine di migliaia che ormai abitano (estate e inverno) sul Lago di Garda. Quasi inevitabile, dunque, anche per ragioni di sponsor, che la scelta del secondo straniero, una volta dirottato Briegel verso i lidi sampdoriani, cadesse su un tedesco. I presupposti? Questione di feeling, si è detto, ma anche di affidabilità. I tedeschi, a Verona, sono ormai di casa: la città stessa riflette nella sua cultura e nella mentalità della sua gente molto di quel carattere ricco di motivazioni che è proprio dei Briegel e dei Berthold, quest'ultimo per quel poco che ha già dato modo di vedere. Berthold, acquisto «obbligato», dunque, dopo i Mondiali messicani. A Osvaldo Bagnoli non era andata giù la conclusione dell'affare Briegel e su questo aveva chiesto molto sommessamente (ma se lo chiede lui è come se lo chiedesse a gran voce) l'acquisto di un «panzer» con le stesse caratteristiche. *«Di uno come Hans* — ha sempre detto Bagnoli — *un allenatore finisce sempre per innamorarsi. Lo può mettere dove vuole, anche portiere Briegel non dice mai di no; senza contare la grinta, la voglia di lottare e tutto il resto».* Una dichiarazione, insomma, molto esplicita. Di qui l'occhio particolare che è stato rivolto ai nazionali tedeschi in Messico e l'attenzione subito dirottata da Brehme a Berthold per una questione di quattrini prima e di anagrafe (oltre che di nervi: Brehme viene considerato troppo nervoso) successivamente. A colpire Mascetti era stata soprattutto la giovanissima età di Thomas, che a 21 anni già giocava una finale del campionato del mondo dopo aver conquistato per il rotto della cuffia una maglia di titolare. *«Ci siamo informati dettagliatamente* — conferma Mascetti — *e dappertutto le referenze sono state eccellenti. In Germania Berthold viene considerato una specie di ragazzo prodigio e basterebbe citare del resto il suo "ruolino" in Nazionale per convincere anche il più tetragono degli acquirenti».*

GEROVOLPE. Doti tecniche di rilievo, si diceva, ma anche l'idea (balzana sì, ma fino a che punto?) di portarsi a casa una fotocopia di Brie-

gel. La prima cosa che Bagnoli ha chiesto a Thomas si è riferita proprio alla duttilità di impiego: nulla vieta che il ragazzo (schierato per quasi tutto l'ultimo campionato nel ruolo di libero) possa trovare impiego stabile nel Verona come «centrale» alla Briegel più che come uomo di fascia. Va ammesso del resto che proprio sulle linee esterne la squadra vanta attualmente uomini dell'esperienza e della vitalità di Galia e De Agostini. Un Berthold potrebbe diventare invece l'ideale sostituto di Gerovolpe, alias Domenico Volpati, trentaseienne al fosforo (ma anche all'ossigeno) costretto dall'anagrafe a un ruolo di jolly di lusso per non usare un termine, «tappabucchi», che Volpati non merita e che in ogni caso non gli compete. Il Thomas Berthold gialloblù, insomma, nasce nella scia di Briegel ed è proprio a «Peter Pan-zer» che il ragazzo di Francoforte (scuola Eintracht) dice di ispirarsi. *«Qualcuno* — precisa — *ha voluto ricordarmi Haller, ma a quei tempi ero troppo giovane: Haller non lo conosco proprio. Briegel invece in Germania è un idolo, un atleta popolarissimo grazie anche al fatto che gioca all'estero. È stato Hans, durante i ritiri in Messico, a convincermi della necessità di venire in Italia. L'Eintracht ha cercato di trattenermi in tutti i modi, ma io e mio padre ormai avevamo deciso: non c'è al mondo campionato attraente (anche da un punto di vista economico, parliamoci chiaro) come quello italiano. In Germania i beniamini del pubblico non sono Völler o Brehme, ma Schuster, Stielike, tutti quelli che giocano o hanno giocato all'estero. Ecco dunque che anch'io ho fatto la mia scelta, in piena coscienza e con tantissima voglia di vincere».* Il Verona, per Thomas, è una specie di mistero. Lo ha visto giocare contro il Napoli, certo, ma non ci ha capito molto: ha assistito alla partita quasi in trance, affascinato dai gol e affascinato dal clima di festa che caratterizza il Bentegodi. *«Ma avrò senz'altro* — precisa — *occasioni altrettanto felici. Intanto spero di essere considerato un portafortuna, visto che la mia presenza è stata salutata dalla squadra in maniera così imperiosa».* Ad accompagnarlo in questa sua seconda escursione italiana, stavolta, è venuta anche Heike, la fidanzata. Un tipetto niente male, disinvolta, pratica, abituata (come il futuro suocero) a far quadrare i conti. Sarà lei ad occuparsi del trasloco una volta scelta la casa in cui andrà ad abitare con Thomas. Problemi di matrimonio? No davvero. I due ragazzi vivono insieme da due anni e si conoscono da sei: hanno un sacco di tempo per pensare a qualcosa di definitivo. Per ora i problemi si chiamano Verona (intesa come squadra) e Bardolino (è qui dove abiteranno, nello stesso paese scelto da Elkjaer e, a suo tempo, anche da Briegel). Ed è proprio il nome di Hans-Peter, che da queste parti ha lasciato un sacco di amici, a tornare imperiosamente alla ribalta. *«Da Berthold* — sottolinea infatti Chiampan — *ci aspettiamo lo stesso rendimento che Briegel era riuscito a garantirci. In Thomas abbiamo tutti fiducia e personalmente mi rallegro per l'operazione anche da un punto di vista finanziario. Non sempre è necessario fare follie per acquistare dei buoni stranieri: l'importante è soltanto saperli scegliere....».*Contratto triennale da quattrocento milioni a stagione e indennità all'Eintracht di un miliardo e settecento milioni. A conti fatti Berthold costerà al Verona meno di tre miliardi, davvero poco se rapportiamo la cifra ad altre sborsate dai presidenti di serie A in casi pressoché analoghi. Nessun problema (su questo punto si è dibattuto a lungo) per quanto riguarda le condizioni della caviglia infortunata. *«Sono già sulla strada della completa guarigione* — assicura Thomas — *e ho con me i certificati medici che lo provano. Sono abituato a far parlare i fatti, comunque: dimostrerò le mie condizioni al momento opportuno. La Nazionale? Con Beckenbauer ci siamo sentiti e di questo ho parlato anche con Mascetti: non ci saranno problemi. E non ci saranno problemi neppure per quanto riguarda Briegel. Lui ha conquistato Verona, okay, ma anch'io voglio la stessa cosa: perchè non dovrei riuscirci? Ditelo pure a tutti. Thomas Berthold è venuto in Italia per vincere e per partecipare, con il Verona, alle Coppe europee. È il mio carattere a spronarmi. Non ho bisogno di droghe....»*

a. s.

L'ALLARGAMENTO A DICIOTTO, UN LETTORE VA CONTROCORRENTE

VOGLIO UNA SERIE A CON 14 SQUADRE

□ Caro direttore, queste ultime settimane sono state caratterizzate da accese discussioni in merito all'ottenimento da parte della Federazione del benestare necessario ai club di Serie A per il tesseramento di un terzo giocatore di nazionalità straniera. Viceversa ho l'impressione che non sia stata messa in particolare evidenza la decisione di fare disputare, presumibilmente dalla stagione calcistica 1988-89, il campionato di Serie A con diciotto squadre. A mio avviso siffatto orientamento comporterebbe degli svantaggi non irrilevanti: 1) con 34 anziché 30 giornate di campionato (in pratica un mese in più) le partite della nostra Nazionale verosimilmente troverebbero difficoltà di collocazione. Viceversa sarebbe auspicabile il contrario al fine di trovare una inquadratura ottimale della nostra squadra in vista dei Mondiali che ci impongono un ruolo di protagonisti; 2) Per lo stesso motivo la già «bistrattata» Coppa Italia verrebbe a perdere, se mai l'ha avuta, ancor più importanza; 3) La prerogativa dell'attuale formula di campionato è da sempre consistita nella circostanza che raramente vi si è creata una zona di centro-classifica. Ne consegue che fino alla fine dello stesso quasi tutte le partite presentano incontri tra squadre per lo più motivate da diversi interessi (scudetto, Coppa UEFA, retrocessione). Questa peculiarità verrebbe a perdersi con una Serie A a diciotto squadre, con conseguente minore interesse nei confronti del torneo e un rapporto numero spettatori-incontri disputati necessariamente inferiore a quello che già attualmente segnala un trend negativo. Da ciò scaturisce che il maggior numero globale di spettatori (in seguito alle 66 partite in più) non compenserebbe i maggiori costi derivanti dal più elevato numero di trasferte ma soprattutto dal minore gettito dei ricavi dell'indotto (pubblicità, introiti televisivi, totocalcio, etc.) in seguito al minore interesse suscitato. Fatta questa premessa, faccio in merito al problema dibattuto la mia proposta che tiene conto, estrapolandone gli aspetti più significativi dei vantaggi e degli svantaggi che in altri paesi si sono verificati con l'introduzione di campionati strutturati in maniera anomala rispetto alla tradizione e dal presupposto fondamentale che tale proposta può avere valenza solo se supportata da un campionato equilibrato nel tempo, qual è per tradizione quello italiano. Serie A a 14 squadre: ne consegue un campionato di 26 giornate. Al termine di questa prima fase, le prime e le ultime 7 classificate, verrebbero, fermi restando i punti fin lì acquisiti, suddivise in due gironi. Quindi, per ciascun girone si disputerebbe un torneo di sola andata. Ai fini della compilazione del calendario di questo mini-torneo si terrebbe conto della classifica finale della prima fase in modo da assegnarle una duplice importanza. Infatti ogni squadra giocherebbe le sue tre partite casalinghe nei confronti delle tre più immediate inseguitrici e le tre in trasferta con le altre squadre componenti il girone.

MARIO FAINI (CERNUSCO SUL NAVIGLIO - MI)

La lettera del signor Faini prosegue con una analitica spiegazione della nuova formula, ma io mi debbo fermare qui per comprensibili motivi di spazio. Rispondo. Carraro ha già in pratica rinviato l'allargamento della Serie A a 18 squadre a dopo il Mondiale, per il motivo pratico dell'indisponibilità di molti stadi, in questo periodo trasformati in cantieri onde poter esibire il nuovo look in occasione dell'appuntamento iridato. Sia pure con una più minuziosa programmazione, la proposta si riallaccia alle intenzioni, da più parti espresse, di introdurre i play-off, ossia una coda al torneo. E quindi non vedo come si ritaglierebbe un maggior spazio per la Nazionale, invocato al punto 1. Per il resto, le considerazioni del lettore sono molto assennate: e sono, in pratica, le stesse che consigliarono — a suo tempo — di ridurre il campionato di Serie A da 18 a 16 squadre. Ma il calcio è un cane che si diverte a mordersi la coda...

PARLANDO DI ZONA

□ Caro direttore, la prego di ospitarmi per una brevissima replica al lettore di Frascati che mi chiama in causa (Guerino n. 14). Nel calcio esistono due fasi ben distinte: una d'attacco e una di difesa. In quella di difesa, con gli avversari in possesso del pallone, i difensori marcheranno gli attaccanti (a zona e uomo). In quella d'attacco, col possesso del pallone, si presuppone la costruzione della manovra, a cui sono deputati oltre i centrocampisti anche i difensori, ma ciò non è solo peculiarità del gioco a zona. Basti pensare a una qualsiasi Juve trapattoniana, dove i vari Scirea, Cabrini, Gentile, Brio, non solo contribuivano alla nascita di tali schemi (discese sulle fasce, inserimenti al centro), ma andavano poi anche a finalizzarli (fanno fede i tabellini: Scirea 24 reti, Cabrini 28, Brio 11, Gentile 9), e per far ciò bisogna trovarsi ben distanti dalla propria area di rigore... Credo che si continui a cadere in un equivoco di fondo, il difensore giocando a zona, non significa che non marchi rigidamente l'avversario ma piuttosto che non ne marca uno preassegnatogli, infatti non gli si affida un uomo in particolare ma una zona precisa del campo, nella quale egli si prenderà cura di chiunque gli si presenti di fronte, e lo farà (specialmente negli ultimi 20 metri) nello stesso modo in cui agisce un qualsiasi altro difensore che giochi a uomo.

GIUSEPPE CERAOLO (CATANIA)

CALCIO: È NOTTE, MA PASSERÀ

□ Caro direttore, chi le scrive è un amante del calcio sin dalla più tenera infanzia, supertifoso della Juventus e con in mano, quotidianamente, un giornale sportivo per apprendere tutto ciò che riguarda la mia malattia alquanto diffusa: calciomania acuta. Debbo congratularmi con lei per l'eccezionale (ed è poco) articolo di «Tuttocoppe» del Guerin N. 13 che, non solo ha espresso in modo perfetto la profonda amarezza degli sportivi per l'eliminazione in blocco delle rappresentanti italiane nelle competizioni europee, ma ha evidenziato la posizione degradante del calcio italiano attuale. Indubbiamente, caro direttore, chi come noi ama il calcio (soprattutto giocato) non può che rattristarsi nell'assistere a presidenti che si scannano per il terzo straniero oppure vedere in discussione la professionalità di calciatori come Passarella e, ancora, il complicato quanto mai importante argomento stadio per Italia 90. Tutto ciò è a dir poco ributtante. Dall'ottimismo che mi ha sempre caratterizzato (una delle

poche virtù) vorrei far presente ai non pochi calciofili una cosa: a scuola mi hanno insegnato che la storia, in tutti i campi, è come una ruota: inevitabilmente si alternano fasi di prestigio a quelle di amarezze. Dopo il Mondiale del 1982, uno dei ricordi più luminosi, avemmo delusioni su tutti i fronti: una serie paurosamente nera della nostra nazionale campione, Juve (e Italia) private della più prestigiosa Coppa da una squadra dal calibro mediocre come l'Amburgo senza parlar poi di un campionato (1982-83) pieno di polemiche e presidenti corruttori di arbitri internazionali. Seguì (quello a cavallo tra 84 e 85) un periodo roseo: partite che esaltarono gli azzurri come quella di Dublino del 6/2/85 contro l'Eire e quella vittoriosa in Messico sui rivali di sempre dell'Inghilterra nel giuoco precedente il mondiale, affiancate da vere e proprie imprese come quella di Basilea e Tokio (Juventus) e quelle meno fortunate della Roma contro il Liverpool e dell'Inter con il Real Madrid. Tutti ingredienti che portarono l'Italia ai vertici dell'Europa e del mondo. Ora, dal mondiale messicano, un declino si è avuto. Ma passerà, dovrà passare e il compito spetta a tutti noi che del pallone abbiamo fatto un amico inseparabile.

ROBERTO COCOZZA (SALERNO)

VOTI, BASKET E CLASSIFIA ATP

☐ Caro direttore, come appassionato di molti sport, vorrei sottoporle alcune domande di vario genere: 1) leggo molto attentamente la rubrica «Controcampionato» all'interno del Vostro splendido giornale e ho notato che certi giocatori vengono valutati molto diversamente dai vari giornali. Ci sono ad esempio dei giocatori che per la stessa partita ricevono 5 da un quotidiano e 7,5 da un altro. Potrebbe spiegarmi il perché di queste valutazioni così differenti? 2) Saprebbe indicarmi il modo per ricevere (se esiste) un almanacco, come quello della Panini, del calcio inglese? 3) Sono un grande appassionato di basket e, quando vengono trasmesse, seguo tutte le partite sia di coppa che di campionato. Molto spesso gli arbitri segnalano dei falli che non riesco a capire, e precisamente il fallo per i 3 secondi e quello per i 5 secondi. Saprebbe spiegarmi la causa di questi falli? 4) Per finire, una curiosità per quanto riguarda il mondo del tennis, un altro sport che seguo moltissimo. Vorrei sapere in base a quali criteri viene formata la classifica ATP dei vari tennisti.

FABIO FOSSATI (VIMERCATE - MI)

1) Fra tante materie soggettive, il calcio è la più soggettiva di tutte. Ciascuno lo vede con i propri occhi e con il proprio cuore. E il bello è che ciascuno ha l'assoluta certezza di essere il solo ad aver visto giusto. Talvolta, si introducono anche considerazioni geopolitiche. Lo potrà rilevare da solo vedendo, ad esempio, come per ogni partita della Nazionale e relative pagelle, ciascun giornale riservi un trattamento privilegiato ai giocatori della propria area diffusionale.
2) In Inghilterra si pubblica una esaurientissima guida calcistica sponsorizzata dalla Rothman. Si chiama, per l'appunto, Rothman's Football Yearbook. L'indirizzo è: Queen Anne Press, Mac Donald & co. Ltd. 3rd Floor Greater London House-Hampstead Road - London NW1 7QX. Il prezzo è di 9,95 sterline nel Regno Unito per l'edizione in brossura. Non mi risulta che sia in vendita in Italia, quindi dovrà richiederla, magari contrassegno, all'indirizzo indicato.
3) L'infrazione dei tre secondi si verifica quando un giocatore staziona per più di tre secondi, senza palla, nell'area di tiro libero sotto il canestro avversario. Cinque secondi è il limite massimo di tempo per trattenere in mano il pallone, senza palleggiare. Ove tale margine venga superato l'arbitro fischia e consegna la palla alla squadra avversaria.
4) La classifica ATP viene formulata dal computer tenendo conto dei risultati conseguiti nei tornei facenti parte del Gran Prix nei dodici mesi precedenti e viene aggiornata a ogni inizio di settimana.

IL CALCIO NEL KENIA

☐ Caro direttore, vorrei sapere da lei o da Stefano Germano da quanti anni si disputa il campionato di calcio in Kenia. Inoltre: 1) se, prima che nascesse il campionato regolare, esistevano tornei regionali o a livello distrettuale; 2) se in Kenia esiste anche la Serie B e se esistono i campionati minori; 3) quando è sorta la squadra del Meru Bombers; 4) se in questa squadra ci sono rappresentanti delle tribù dei Tharaka, una delle componenti del popolo Meru. Grazie e tanti complimenti per il Guerino (vorrei solo un po' più di ciclismo).

GIUSEPPE BUCCI (PARMA)

Risponde Stefano Germano.
In Kenia c'è solo un campionato di Serie A cui partecipano 19 squadre. Ci sono anche 9 campionati regionali, uno per ogni regione in cui è diviso il Paese. Non ci sono né promozioni né retrocessioni. Il campionato si disputa dal 1960, anno di fondazione della Kenya Football Federation e i Meru Bombers sono stati fondati nel 1985. In questa squadra non c'è nessun rappresentante della tribù Tharaka.

GLI EFFETTI DEL CALCIOSCOMMESSE

☐ Caro direttore, le scrivo dopo l'amara e sfortunata eliminazione delle nostre squadre dalla Coppa Uefa. L'Inter, a mio avviso, deve alla tattica troppo rinunciataria adottata a Göteborg la mancata qualificazione. Il Torino, del quale sono sostenitore, può rammaricarsi per l'errore di Copparoni in occasione del primo gol, per l'eccessivo nervosismo culminato con la giusta espulsione di Ferri, ma soprattutto per l'infelice arbitraggio di Fredriksson. Nella gara di andata i granata furono favoriti dalla concessione di un calcio di rigore inesistente (rivelatosi poi inutile, mala tempora currunt), ma quell'unico errore di Ponnet non compensa certo la direzione di gara a senso unico del collega svedese. Torinisti e non, sostengono che Fredriksson sia stato condizionato dalla fresca memoria del caso Viola o dal calcio-scommesse-2 (forse la civile Svezia è estranea a questi scandali). È un'ipotesi pericolosa, perché mette in discussione la stessa onestà degli arbitri, perciò la ritengo azzardata. Ma che ne sarà del calcio, quando chiunque si sentirà legittimato a pensarla così?

GIOVANNI GINO (TORINO)

Io preferisco pensare che Fredriksson, a Innsbruck, abbia semplicemente incontrato una serata storta. Capita ai centravanti e ai portieri, non dovrebbe toccare anche agli arbitri, che sono dilettanti? E aggiungerei che, per il suo tipo di arbitraggio, Fredriksson non è congeniale alle squadre italiane, come dimostrano anche certi precedenti. Quando contavamo parecchio, nella stanza dei bottoni, un tipo simile lo avremmo evitato sistematicamente. Adesso, non so. Ma il calcioscommesse o il caso Viola credo proprio (e spero) che non c'entrino.

FERMOPOSTA - RISPOSTE IN BREVE

Giovanni VIANELLO di Venezia mi scrive una lettera molto interessante che forse meriterebbe l'integrale pubblicazione, se non fosse per due motivi: 1) la chilometrica lunghezza, 2) il malvezzo di considerare in malafede chi esprime opinioni diverse dalle proprie. Mi spiego. Scrive Vianello: *«Fino a 7-8 mesi fa il Guerino era favorevole al terzo straniero, ora ha cambiato idea. Avete seguito la linea di Viola e Ferlaino?».* Sette mesi fa il Guerino aveva un altro direttore. Non potrebbe spiegarsi così, il mutamento di rotta, senza doverci legare a un carro interessato? Il bello è poi che lo stesso lettore si mostra successivamente contrario, non al terzo straniero, ma agli stranieri «tout court», citando una frase di Brera che resta il maestro di tutti noi, ma non per ciò assurge automaticamente al livello di verità rivelata. Provi a pensare, signor Vianello, che uno può avere opinioni personali (e motivate e chiarite più volte in questa sede) senza per forza dover ricevere l'imbeccata. Questa rubrica trae la sua ragion d'essere unicamente dal presupposto di confrontare civilmente opinioni diverse. E civilmente vuol dire rispettando le altre. In caso diverso, non c'è dibattito, ma rissa e insulti. Le consiglio di rivolgersi al Processo del lunedì. *Alfio CARIOLA* di Cosenza, tifoso milanista, mi chiede un parere sulle vicende rossonere. L'ho espresso, nell'ultimo numero del Guerino. E mi pare che siamo abbastanza sintonizzati. La formazione del Milan futuro che lei propone è molto interessante e anche verosimile, se Viola sgancerà Ancelotti. *Stefano CANEPA* di Genova Pegli, critica la TV di Stato e in particolare il Processo del Lunedì per l'eccessivo risalto dato al Napoli: *«Perché non circoscrivere la trasmissione alla Campania, Lazio e zone limitrofe»?*

di **Gaio Fratini**

NAPOLI E LE INTEMPESTIVE CELEBRAZIONI DI UNO SCUDETTO NON ANCORA CONQUISTATO

UNA CITTÀ COL MAL DI FESTA

SINGOLARI facce da patente (non necessariamente automobilistica) vidi scorrere sui teleschermi quel memorabile lunedì 30 marzo, allorché si brindò con divino anticipo allo scudetto del Napoli sotto il patrocinio del «Mattino» e l'intimidatorio annuncio di un film sul calcio fatto da Pasquale Squitieri in risposta all'operazione di Pupi Avati dal titolo «All'ultimo minuto». Adesso questo titolo fa da incalzante motivo conduttore alla grottesca situazione venutasi a creare dopo le luminarie della nostra beneamata stampa, organizzate a caldo per la vittoria del Napoli sulla Juventus. Tuttosport: *«Eccolo, è tuo»*, urla a tutta pagina Platini a Maradona. E Dardanello commenta imperterrito: *«Dal petto aristocratico di Platini lo scudetto è finito su quel contenitore di passioni e di smanie che è appunto il torace di Maradona»*. Cannavò sulla «rosea» afferma che il Napoli lascia il sospetto *«Di aver ridicolizzato avversari incapaci di onorare la conquista dello scudetto con una più degna contrapposizione»*. E Morace? Il direttore del «Corriere dello Sport» è involontario istigatore alla satira scrivendo che *«Lo scudetto di Napoli costringerà molti a folli arrampicate sugli specchi del qualunquismo. Tireranno fuori la Napoli dei vicoli e magari faranno resuscitare, in versione onirica, il maestro Eduardo che va in giro per il rione Sanità con una bandiera azzurra»*. Urge davvero una trasmissione cabarettistica da intitolare «Direttore, ma quando smetterai di vendere la pelle dell'orso?». Il campionato (voglio dire l'orso) era opinione generale che fosse morto. Chi l'aveva abbattuto? Ma non c'è ombra di dubbio. L'orso (voglio dire il campionato) non poteva averlo ucciso che quel cacciatore infallibile di Maradona. Dove? Quando? Ma son domande da farsi? Intanto si sono aperte le prenotazioni per acquistare due grammi di pelle a testa. Almeno trecentomila persone saranno accontentate. Avanti, napoletani, mettetevi in lista d'attesa. Non c'è ancora la prova certa di questa uccisione? La pelle dell'orso è miraggio e non ancora realtà? Ma su, fidatevi del cacciatore Diego. Lui è parco di parole, ma quando promette mantiene, come diceva quel bomber di Benito. «Adesso verrà il bello», ricordate quella canzone anni Quaranta? Potete dubitare di un eroe che taglia i fusi orari come fosse burro? Diego è il genio del lavoro pendolare, il campione del mondo di instabilità residenziale: ventisettemila chilometri fra andata e ritorno; due notti in aereo fra Roma e Buenos Aires, e prossimamente un elicottero che lo depositi e lo riprenda, allo stadio, per quella maledetta per quanto improrogabile pratica pallonara. Ma almeno dacci la prova che l'orso l'hai ucciso veramente, dicono gli ex devoti di San Gennaro. Vedi? Abbiamo provveduto persino a un oleografico impennacchiamento del Vesuvio. Diego, è più importante per te il nostro scudetto o la nascita di Dalma? Beh, a leggere la «Gazzetta dello Sport», quel titolone a nove colonne, sembra che tu l'orso lo voglia uccidere in Argentina e non al San Paolo.

A VERONA, anche i fans più devoti hanno scoperto che il pendolare degli oceani (secondo in questo solo al Papa) ha indossato una graziosa pancetta e si guarda bene dal conquistare qualche palla in tackle e dal cercare di mettersi al passo con i compagni. Lo chiamano ormai «l'incinto», «l'omino dalla palla incorporata». Quando deciderà di mettere alla luce il gol dello scudetto? Per ora solo nausea e doglie. Sullo 0-3 lo invitano ad autocelebrarsi con un rigore? Lui incoccia il palo come a dire: *«Non prendetemi in giro. Io segno soltanto le reti decisive»*. Sarà col Milan, il Como, la Fiorentina, l'Ascoli? Dove e quando deciderà la morte dell'orso (e la distribuzione a pagamento della sua aurea pelle) il calciatore che ormai penetra solo oltre il muro del suono? È assai improbabile che l'Inter possa riagguantare il Napoli e aspirare magari allo spareggio, come sognano i nordgiallisti più patentati. Ma lo scudetto, che all'80 per cento resta del Napoli, non cancella di certo la pessima figura di quei giornali che hanno già festegiato l'evento, dato per scontato il titolo al Napoli con due mesi di anticipo. Non cancella soprattutto il comportamento dispotico e arrogante di Maradona. Per il rispetto di questa squadra-simbolo, di questo sportivo in cui tutta la città vorrebbe identificarsi. Ferlaino farebbe cosa grata se si liberasse alla fine del campionato di un'immagine così ambigua e irridente. Vale tanto pendolarismo inconsulto e impunito il prezzo dello scudetto? Credo che mai nessuna società di calcio al mondo abbia patito un'onta simile. Ci mediti un po' sopra «Stampa Sera» che lunedì 30 marzo aveva testualmente dichiarato: *«Napoli torna capitale. Maradona è il suo Garibaldi»*.

Non è ancora giunto il momento di festeggiare il primo scudetto: i tifosi del Napoli sono tornati in lista d'attesa, fotoCapozzi

EPIGRAMMI

Air nursery

E se lo concepissi
in volo lo scudetto
con un'hostess creola
dal granitico petto?

Telex da Buenos Aires

Marino, un elicottero
per scendere sul campo
un gol segnare lampo
volare oltre Posillipo...

L'asino d'oro al ciuccio

Perso per perso
se mi fai arrabbiare
ne vedrai delle belle.
Scalcerò innanzitutto l'universo,
farò a pezzi le stelle,
una polvere d'oro si poserà sul mare.
Infine il titolo di Callipigia darò
a quella nerazzurra venere
che batte i lungolaghi e l'Oltrepò.

FAI CAMBIARE ARIA ALLA TUA AUTO

Oggi Purity auto ti offre il piacere di nuove profumazioni.

Mela acerba, lavanda francese, wild blossom, pino montano, bouquet di primavera, colonia classica, spice: adesso sí che puoi respirare anche in auto il tuo profumo preferito!
Purity Auto, creato per il benessere di chi viaggia, non è un normale deodorante profumato, ma un vero depuratore d'aria che in piú profuma l'ambiente.
Versato nel posacenere dell'auto, i suoi speciali granuli al carbone attivo assorbono i cattivi odori e l'aria viziata, restituendola fresca e pulita. Prima di salire in macchina, guarda di avere Purity Auto con te. Purity Auto: il pieno di aria pulita.

PURITY auto

Prodotto e distribuito da GUABER 40050 Funo (BO) Italy

LA SQUADRA DEL GIORNO
SAMPDORIA

QUINDICI PUNTI E NESSUNA SCONFITTA NELLE ULTIME DIECI GIORNATE. LO STESSO PASSO DI NAPOLI E INTER NEL GIRONE DI RITORNO. UN CALCIO CHE RAPPRESENTA L'EUROPEISMO DEL PRESIDENTE E UNA COPPIA D'ASSI (VIALLI E MANCINI) CHE IL TECNICO SLAVO HA PERFEZIONATO

di Vladimiro Caminiti

FRUTTI

ANDANDO più spesso a Genova, d'improvviso ho trovato splendidi i colori blucerchiati della maglia della Sampdoria. Mantovani ha un passato alle spalle, ma anche questa curva blucerchiata tutta sua, di sportivo ventiquattro carati. Mantovani ha capito tutto del pallone, continua a essere il dirigente che la Sampdoria ha atteso invano per anni. Populista e mai

segue a pagina 51

DI BOSKOV

Gianluca Vialli e Roberto Mancini sono i gioielli della Sampdoria di Mantovani. «È la più forte coppia di attaccanti in circolazione», spiega Boskov, fotoNewsItalia

PUZZOLA O NON PUZZOLA?

Dài, metti i tuoi piedi in buone mani: usa Timodore. È un prodotto specifico (crema o polvere) per dare freschezza ai piedi con un gradevole profumo di timo.

E nella Linea piedi Dott. Ciccarelli trovi anche il Pediluvio e il Balsamo Riposo per mantenere i tuoi piedi sempre in forma.

Linea piedi Dott. Ciccarelli. In vendita in farmacia.

Timodore®

LA FRESCHEZZA AI TUOI PIEDI

infiammato da spiriti narcisisti, non considera il calcio portante come Graziano dell'Avellino, ha sempre cercato una conduzione patriarcale, di sentimenti, i buoni sentimenti che via via stanno sparendo anche dalla pedata. Ci vuole un occhio profondo per inquadrare questa Sampdoria così come è da quando Mantovani ne ha fatto una società distinta, equilibrata, responsabile con gesti di cuore e qualche improvvisa folata di freddezza. Il quadro è mosso, ma non agitato.

MANTOVANI. È uno che dà una parola e la mantiene. È uno che sa tutto dei maneggioni che si muovono nel calcio, ma lui che fa il mecenate in modo olimpico, con generosità più unica che rara, mai l'hai sentito uscirsene in una frase volgare. Ha forse il difetto, comune ai grandi del passato, di considerare quasi un rapporto da padre a figlio quello col giocatore. Quell'eccentrico — nell'apparenza giovialone, nella sostanza duro e spietato — Graeme Souness, fin quando non arrivò sulla piazza il piccolo sardo sculettante Matteoli, dava ragione alla sua scelta, al senso di essa: un calcio che rappresentasse della Sampdoria il suo europeismo, perciò affidato alla regia di questo gattone, con passaggio di prima verticalizzante. Presto Graeme Souness prese a ben volere Salsano, per distinguerlo da Matteoli che stoppava il pallone prima di colorare il passaggio. Invece il piccoletto lo passava di prima e nello spogliatoio sprizzava sorrisini celestiali dai suoi occhini a Souness. Che diceva anche a Mantovani che quel piccolino li giocava il calcio come piace a lui, come pochissimi italiani lo sanno giocare. Infatti, solo Fausto Salsano lo gioca da stampella protettiva dell'azione corale, facendosi trovare sempre smarcato, questo soldo di cacio sposato con una ragazza di Parma che non lo faceva dormire nei suoi primi tempi genovesi. Un giorno alla settimana bussava alla porta del presidente: *«Dottore, mi rimandi a Parma»*. Mantovani ha una parola sola: *«Tu sei destinato a rimanere con noi, stai tranquillo»*. E Salsano usciva dall'ufficio di Mantovani e correva a telefonare a lei.

VECCHIO E NUOVO. Nella Sampdoria c'è nuovo e vecchio. In generale, attorno a Mantovani, proliferano dirigenti calcistici da collezione: così Mario Rebuffa, logoro ma non frusto, il suo baffone argenteo e i suoi occhioni mansueti; sornione come un vecchio gatto di quelli che nottetempo si nutrono di colloqui con la luna lui riesce a contemplare per ore il segretario Lorenzo Traverso, altra benemerita istituzione locale, senza fiatare. Quale virtù più della discrezione deve avere un dipendente-dirigente blucerchiato? Traverso dipende dai conti come Rebuffa. Nel calcio non si finisce mai di imparare. L'uno e l'altro si consolano con lunghi silenzi. Alla fine, nella sede della Sampdoria, elegante, dipinta sempre a nuovo, con due segretarie educate alla forma migliore ma anche abbastanza umane, non robot con le labbra dipinte, parla solo Paolo Borea, l'ex giornalista, parla da solo, coi muri o al telefono (che spesso è la stessa cosa). Bruno Roghi, il mio unico maestro, se si fosse trovato a dover descrivere Borea, quali aggettivi avrebbe cavato dalla sua tastiera? Ridacchiante, paffuto in sottofondo, un direttore sportivo emblematico di amore per il calcio.

GRANDE ALLENATORE. Boskov sta a Trapattoni, Bianchi, Bersellini e compagnia italiota come lo scoiattolo sta al rinoceronte. Paragono lo zingaro Boskov a quel rosicante mammifero simbolo di agilità e rapidità? Sissignori. Boskov è un rosicante. Ha rosicchiato in pochi mesi di Genova blucerchiata un sacco di vecchiume al nostro calcio: *«La Sampdoria è ancora troppo giovane. Le altre società importanti sono nate molto prima, hanno più tradizione. La Sampdoria ha vinto solo una Coppa Italia. Questi giovani sono fortissimi, ma hanno bisogno di acquistare esperienza, solidità, tradizione»*. È un ritornello. L'altro giorno mi ha detto: *«Io ho due punte che in Europa e nel mondo non ce l'ha nessuno»*. E si è messo a strimpellare su un immaginario violino il panegirico di Mancini e Vialli, di Vialli e Mancini. Mancini lo sta facendo lui giocatore, lui Boskov Vujadin. Intanto ne fa la radiografia: *«Avesse più carattere, non lo fermerebbe nessuno. Ma è troppo un bravo giovane. Io ho arretrato la sua posizione perché lui è un grandissimo attaccante completo. Luca Vialli è più uomo. Io gli debbo stare vicino, non posso lasciarlo solo a pensare troppo. Mancini deve stare allegro. Se sta allegro gioca meglio ed è meglio per la Sampdoria. L'anno prossimo anche Roberto segnerà di più»*.

UN RITORNO A RITMO SCUDETTO

SQUADRA	PARTITE	PUNTI
Inter	11	15
Napoli	11	15
SAMPDORIA	11	15
Juventus	11	14
Roma	11	14
Verona	11	13
Milan	11	12
Fiorentina	11	11
Ascoli	11	10
Avellino	11	10
Brescia	11	10
Como	11	8
Empoli	11	8
Torino	11	7
Atalanta	11	7
Udinese	11	7

VIALLI. Alla Samp c'è uno che drammatizza, il medico Chiapuzzo, Andrea il suo nome; per lui ogni sconfitta è una pugnalata al cronista che sbaglia un aggettivo, suo nemico personale, suo in quarto pure alla Sampdoria società e company. Entrando ora nella squadra cogli l'importanza di campioni come Hans-Peter Briegel, il decathelta fanciullone, e Antonio Carlos Cerezo. È probabile che i due stranieri resteranno, Luca Vialli me ne ha fatto un grosso elogio. Luca Vialli sta meditando. Il politico Matarrese crede nei buoni sentimenti dei calciatori. Io credo che al calciatore d'oggi sia proibito sognare. Vialli è di ottima famiglia cremonese. Il padre Gianfranco, 57enne, piccolo industriale, ne ha messi in laboratorio con la sua sposa altri quattro. Il manipolo è preceduto da una femmina, poi tre maschi prima di questo uragano in calzettoni, Luca che pare il ritratto di un guerriero romano augusteo. Parla così Vialli: *«Io penso che Maradona bisognerebbe lasciarlo in pace, invece si racconta pure il suo respiro. Nella settimana prima della partita col Milan, per me era un incubo ritrovare i soliti cronisti a Bogliasco con la solita domanda, sempre quella: ma allora ce l'hai con Berlusconi? Mi pare che il giornalismo sportivo debba cambiare, tornando ai contenuti, agli articoli scritti, alle inchieste. Non bastano i titoli. Io come calciatore amo la Sampdoria per i suoi valori antichi, per il suo clima familiare. Quando rifiutai la cessione al Milan fu per questo»*. Luca Vialli con quel gol mollato col destro a San Siro ha superato il blocco psicologico che gli faceva trovare piccola la porta. Non somiglia come giocatore all'immenso Riva, ma Vialli, anche lui, ha risorse atletiche prodigiose, un fisico che gli consente di agire rapidamente nel breve e potenza lanciata scardinatrice. Invece Mancini gioca quasi che pare lo frenino. Il gruppo squadra è fortissimo. In prospettiva nessuna squadra, nemmeno il Napule, può valere quanto codesta Sampdoria che ha in panchina un bomber di razza come il calabrese Beppe Lorenzo. Bistazzoni ha fatto progressi eccezionali. Calamita anche i palloni rasoterra in presa e ha rabbiosa spregiudicatezza nelle uscite alari. Si tratta di un grossetano che echeggia Cudicini. Nel ruolo di portiere si raggiungono certi livelli con la stazza di Bistazzoni, 1 e 92 per 84 chili, soltanto se si è professionisti senza macchia. Di rincalzo a «Bista», per il futuro c'è Pagliuca, un bolognese del '66 vantatissimo. Se Fusi e Pari sono due centrocampisti di fascia, il secondo può assolvere soprattutto al ruolo di tornante specifico. Mannini è un difensore intrepido dalla spinta vertiginosa di leve, è sempre corretto. Paganin ha cuore e grinta e ora è spuntato dal vivaio anche questo nasuto cursore di fascia di nome Enzo Gambaro, genovese; Luca Pellegrini sta imparando a soffrire e ha gettato via lo specchietto cinese che era solito tenere nel suo armadietto a Marassi, per guardarsi quanto è bello prima di andare in campo. Vierchowod ha superato sgobbando la crisi del dopo Messico ed è tornato a essere senza ombra di dubbio lo stopper italiano più granitico. Con la volontà è riuscito perfino a migliorare nel piede. **v. c.**

È IMBATTUTA DA 10 TURNI

GIORNATA E RISULTATO	MARCATORI SAMP
17. Samp-Fiorentina 3-1	Mancini, Briegel, Vialli
18. Como-Samp 0-0	
19. Samp-Verona 0-0	
20. Napoli-Samp 1-1	Lorenzo
21. Samp-Inter 3-1	Briegel, Mancini, Lorenzo
22. Empoli-Samp 0-0	
23. Samp-Brescia 2-0	Vialli, Mancini
24. Milan-Samp 0-2	Vialli, Cerezo
25. Samp-Udinese 0-0	
26. Ascoli-Samp 0-1	Cerezo

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI FESTEGGIA IL SUO 75. COMPLEANNO.
DA UMBERTO MEAZZA A GIULIO CAMPANATI LA LUNGA STORIA DEI FISCHIETTI

C'È FESTA NELL'A.I.A.

di **Carlo F. Chiesa**

C'È UN SIGNORE in nero, che evoluisce tra le nebbie della storia del calcio. Si sdoppia sul campo, nell'idealizzazione della memoria, prolifera fino a gremire il tappeto verde, a dispetto d'un ambiente non sempre benevolo: il suo nome può essere quello di Umberto Meazza, mitico fondatore, oppure quello del suo successore Enrico Canfari, e poi via via fino a Giulio Campanati, che chiude ai giorni nostri il cerchio del passato: ma può esprimere anche i tantissimi, spesso ignoti al grande pubblico, che hanno governato sul campo il football italiano, a ogni latitudine, in ogni categoria. Il testimone, in questa lunga staffetta che attraversa settantacinque anni di calcio, è rappresentato da un fischietto: con catenella e canna lunga. Nella mano che lo porge, invariabilmente, pulsa la forza di una passione che resiste a ogni ricorrente messa in discussione. La premessa vagamente surreale non basta forse a render soddisfazione piena a una categoria spesso bistrattata eppure indispensabile: ma tant'è, la coscienza pretende sommessamente di sgravarsi, nel momento in cui gli arbitri italiani celebrano una ricorrenza storica. Settantacinque anni fa nasceva infatti l'A.I.A., Associazione italiana arbitri, pilastro della nostra organizzazione pallonara.

COMMISSIONE. Elemento imprescindibile, pur se non sempre amato per quanto meriterebbe il suo impegno, l'arbitro nasce contemporaneamente al football per l'impossibilità... fisica che una partita undici contro undici riesca ad andare in porto schivando le discussioni e superando gli ostacoli delle interpretazioni regolamentari. Nei primi anni del calcio di casa nostra, un calcio votato all'avventura come si conviene allo spirito dei pionieri che lo animano, l'arbitro è sistematicamente un giocatore o ex tale. Privi di una organizzazione, i fischietti si espongono in prima persona all'eventuale ostilità della folla, nulla chiedendo in cambio di una assoluta gestione del potere per novanta minuti. Come tuttavia il fenomeno cresce, fino a varcare istituzionalmente i confini regionali, si impongono nuove norme anche a tutela dei fischietti. Nel settembre 1909, in occasione del nuovo statuto federale, gli arbitri vennero per la prima volta inquadrati sotto il controllo di una speciale commissione. La figura dell'«uomo in nero» assumeva un'importanza via via sempre più vitale, e accanto ai doveri si impose ben presto la necessità di tutelarne e sottolinearne anche i diritti. La configurazione giuridica della categoria si perfezionò nel 1912, con la fondazione appunto dell'Associazione italiana arbitri. Protagonista e promotore ne fu un personaggio addirittura mitico: Umberto Meazza. Ex giocatore e capitano, prima della Mediolanum, poi dell'U.S. Milanese (di cui fu anche tra i fondatori), ex ginnasta, valoroso alpinista, Umberto Meazza, omonimo ma nemmeno parente del più celebre Giuseppe che avrebbe illustrato di sè un'epoca leggendaria del nostro football, fu il primo c.t. della Nazionale: come direttore dell'apposita commissione tecnica, aveva guidato i «bianchi» (la maglia azzurra sarebbe stata adottata solo l'anno successivo) al loro esordio in campo internazionale, il 15 maggio 1910, all'Arena di Milano contro la Francia. Dulcis in fundo, per ciò che interessa questa storia, il Meazza in questione era pure arbitro, e di gran valore: dettava infatti una norma del regolamento che chi avesse rivestito la qualifica di capitano di una squadra di club diventasse automaticamente arbitro, e Umberto Meazza si distingueva per la sua classe anche col fischietto in bocca. Fu dunque un uomo dal pedigree sportivo così ricco a fondare, settantacinque anni fa, l'Associazione destinata a offrire agli arbitri italiani un'organizzazione e una tutela finalmente all'altezza della loro opera e del loro settimanale impegno. La neonata Associazione, nel suo statuto originario, si proponeva la tutela morale della categoria, garantendone l'automonia rispetto al governo del calcio. La presidenza di Umberto Meazza, cui è intitolata la sezione arbitri di Milano, durò solo un anno. Nel 1913 gli successe un altro personaggio di gran lustro del nostro calcio, Enrico Canfari, primo presidente e già giocatore della Juventus, cui è oggi intitolata la

A fianco, **Umberto Meazza, il fondatore dell'A.I.A. e**, sotto, **Giulio Campanati, attuale presidente.** Sopra, **arbitri internazionali del '39:** da sinistra, **Mattea, Scarpi, Barlassina, il presidente Giovanni Mauro, Scorzoni, Dattilo e Ciamberlini**

sezione di Torino. Enrico Canfari avviò un'infaticabile attività di promozione e tutela del ruolo arbitrale, ma giunse troppo presto la guerra a rapirlo, sottraendolo alla sua passione per il calcio: cadde il 23 ottobre 1915, alla testa dei suoi uomini, nel corso di un'azione di guerra sull'Isonzo.

GIOVANNI MAURO. Gli subentrò Luigi Bosisio, anche lui già giocatore della Mediolanum, che sette anni dopo passò la mano a colui che sarebbe passato alla storia come uno dei massimi dirigenti della storia del calcio non solo italiano, l'avvocato Giovanni Mauro. Non appena nominato presidente, questi accentuò il carattere sindacale dell'Associazione, secondo le istanze che, come si direbbe oggi, provenivano dalla base. La sua direttrice d'azione, che definiva in un doppio binario, «collaborazione con la Federazione e sindacalismo», fu decisiva per tracciare la strada su cui la «corporazione» arbitrale si sarebbe mossa e autotutelata per decenni. Certo, il termine «sindacalismo», per la sua forte carica rivendicativa, pare in origine in contrasto col carattere dilettantistico dell'Associazione, ma tenne sempre Giovanni Mauro a precisare che trattavasi di un sindacalismo di pretta natura morale. Lo confermava esplicitamente il nuovo statuto dell'Associazione, che all'articolo 2 fissava due scopi fondamentali: «a) la difesa e la tutela del decoro e degli interessi morali e materiali dei suoi soci, nei limiti della dignità dell'Associazione, mediante la solidarietà di classe; b) il perfezionamento tecnico e morale degli arbitri». Un altro articolo prescriveva come obbligo per l'Ente di far sì che nel bilancio le uscite non superassero le entrate. L'Associazione viveva esclusivamente degli introiti provenienti dai contributi dei soci e dei dirigenti, i quali, a cominciare dallo stesso presidente, spendevano di tasca propria. Un rigore e un'autonomia finanziaria che dovevano costituire, secondo la concezione di Mauro, il baluardo più efficace contro ogni tentazione di insidiare l'inattaccabilità di una categoria costretta per necessità di ruolo a vivere al di sopra di ogni sospetto.

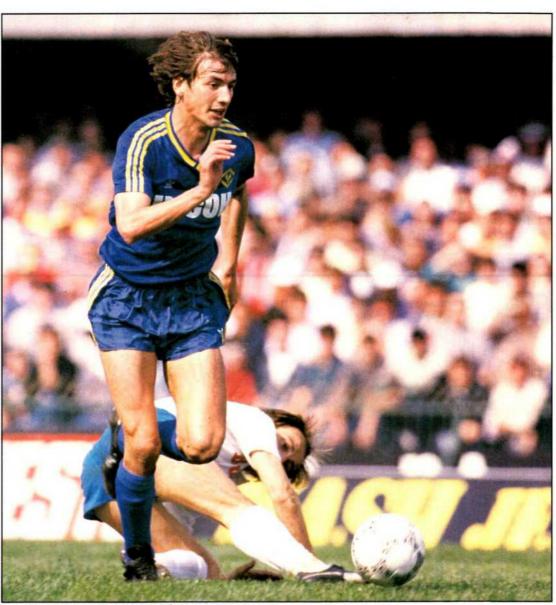
SCIOPERO. Malgrado l'obiettivo di Mauro, i rapporti con la Federazione non rispettarono sempre la linea di una pacifica convivenza. I regolamenti arbitrali erano infatti opera della Federazione, e non sempre l'A.I.A. si trovava d'accordo sulle disposizioni emanate, che ricadevano direttamente sugli associati. Numerosi nascevano i conflitti, specie con la Lega Nord, quella allora più potente, coincidente grosso modo con l'attuale Lega professionisti. Molto spesso i fischietti erano vittima di incidenti causati dall'esuberanza (chiamiamola così: c'era anche allora) degli sportivi: e si riteneva che la tutela degli arbitri fosse insufficiente, così come le loro garanzie, considerate anche le implicazioni sociali che la crescita del fenomeno calcio comportava. Conflitti e contrasti sfociarono nel 1924 in una «storica» assemblea: i partecipanti vi elevarono una fiera protesta, lamentando in particolare che la Federcalcio impedisse all'Associazione di conoscere il contenuto dei rapporti arbitrali e minacciando un'azione rivendicativa senza precedenti. Si arrivò allo scontro: ferma la Federcalcio sulle sue posizioni, gli arbitri scesero in sciopero. L'epoca, non soltanto nella società civile, era avventurata: nel campionato '23-24 una serie di questioni, relative alle posizioni di due giocatori, Rosetta e Gay, aveva provocato le dimissioni del Consiglio della Lega Nord, e lo stesso Giovanni Mauro ne era diventato commissario straordinario. In tempi così tumultuosi, non destò sorpresa dunque che, per una domenica, gli arbitri maggiori si rifiutarono di scendere in campo. L'adesione fu compatta, con un'unica eccezione, un arbitro che si recò ugualmente a fischiare e di cui le cronache, per curioso rispetto del suo ruolo di... crumiro, non hanno tramandato il nome. Fu quello l'unico caso di sciopero che la storia della categoria ricordi. La protesta fu utile, perché si addivenne per conseguenza ad un accordo tra le parti, che peraltro tornò in discussione dopo breve tempo, quando l'istituzione delle famigerate liste di ricusazione lo infranse. Il nuovo articolo 11 del regolamento prevedeva infatti che le Società potessero ricusare, per una misura massima dell'otto per cento della lista, gli arbitri non graditi. La battaglia scoppiò di nuovo violenta, ma questa volta non furono necessarie prove di forza perché si raggiunse un nuovo accordo di compromesso. Mutava tuttavia anche la situazione politica, e il consolidarsi del fascismo provocò conseguenze rilevanti anche per il settore arbitrale: nel 1926 l'Associazine fu sciolta dal Coni, in ottemperanza alle disposizioni generali emanate dal Governo. Nasceva il Comitato italiano tecnico arbitrale (C.I.T.A.), presieduto dallo stesso Giovanni Mauro, con sede a Milano: esso designava direttamente gli arbitri di tutte le categorie superiori, fino al livello regionale, al quale provvedevano i fiduciari. Fu con il C.I.T.A. che nacque anche una più compiuta organizzazione di decentramento territoriale, con la nascita dei «Gruppi», che sarebbero in seguito stati sostituiti dalle attuali «Sezioni». Nel 1933 la sede veniva spostata a Roma, caput mundi anche per i fischietti. Giovanni Mauro lasciò la presidenza, per le cariche di vicepresidente della Federazione nonché della Fifa, e contemporaneamente presidente del Comitato internazionale di arbitraggio. Gli successero via via Sani, Rovida ('40-41) e Agostini. Nel dopoguerra l'A.I.A. rinacque, grazie all'«eterno» Giovanni Mauro, che ne riassunse la presidenza nel '46. Due anni dopo gli successe Romolo Ronzio, poi l'ex arbitro Generoso Dattilo, che la tenne fino al 1960, anno di una nuova, piccola rivoluzione. Sotto la presidenza federale di Umberto Agnelli, la riforma Zauli sottrasse nuovamente l'autonomia all'A.I.A., che passò nell'ambito federale. Dopo un breve periodo di reggenza di Balestrazzi, nel '61-62 la situazione di caos fu tamponata con la nomina di un Commissario straordinario, Artemio Franchi, futura «leggenda» della dirigenza sportiva italiana. La sua lungimiranza gettò le basi per una feconda rifondazione: nel 1962 al vertice dell'organismo risanato venne eletto il conte Saverio Giulini, che vi rimase per dieci anni, prima di passar la mano a Giulio Campanati, tuttora presidente, che festeggia dunque quest'anno anche il suo quindicesimo di guida dell'Associazione. Oggi l'A.I.A. conta oltre 26 mila associati: gli arbitri che costituiscono l'insostituible tessuto connettivo del nostro calcio, da quello professionistico fino ai tornei dilettantistici. □

il FiLM del CAMPIONATO

26

11. giornata
di ritorno
12 aprile 1987

MI MANDA PACIONE

Marco Pacione azzanna il Napoli e lo trascina ad una pesante débâcle a Verona: il campionato si riapre, con l'Inter che vince ad Avellino ed è a due punti. La Juve aggrava al Comunale la frana della Roma, Capello debutta col Milan superando il Torino mentre anche la Samp resta in corsa per la Uefa, violando il terreno dell'Ascoli. In coda colpo grosso del Brescia, che affonda l'Atalanta, mentre tra Fiorentina e Empoli è pari, così come tra Udinese e Como, già alla pace dei sensi

Marco Pacione, trascinatore gialloblù col Napoli (fotoBorsari)

RISULTATI

Ascoli-Sampdoria 0-1
Cerezo

Avellino-Inter 0-1
Altobelli

Brescia-Atalanta 1-0
Gritti

Fiorentina-Empoli 1-1
Antognoni (F), Casaroli (E) su rigore

Juventus-Roma 2-0
Serena, Briaschi

Milan-Torino 1-0
Hateley

Udinese-Como 0-0

Verona-Napoli 3-0
Pacione, autorete Renica, Elkjaer su rigore

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	PARTITE				GOL		MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	F	S	
Napoli	**37**	26	14	9	3	36	17	—2
Inter	**35**	26	14	7	5	31	15	—4
Juventus	**33**	26	12	9	5	35	22	—6
Roma	**32**	26	12	8	6	34	21	—7
Verona	**31**	26	11	9	6	30	22	—8
Milan	**31**	26	12	7	7	26	18	—8
Sampdoria	**30**	26	11	8	7	28	17	—9
Como	**23**	26	5	13	8	14	17	—15
Avellino	**23**	26	6	11	9	24	34	—16
Fiorentina	**22**	26	7	8	11	28	33	—17
Torino	**22**	26	7	8	11	22	27	—17
Brescia	**21**	26	7	7	12	21	26	—19
Empoli	**20**	26	7	6	13	12	29	—19
Ascoli	**18**	26	5	8	13	13	30	—21
Atalanta	**17**	26	5	7	14	16	27	—22
Udinese	**12**	26	5	11	10	19	34	—18

MARCATORI

13 reti: Virdis (Milan, 2);
11 reti: Altobelli (Inter);
10 reti: Diaz (Fiorentina);
9 reti: Maradona (Napoli, 3);
8 reti: Serena (Juventus), Vialli (Sampdoria, 3);
7 reti: Magrin (Atalanta, 5), Graziani (Udinese), Elkjaer (Verona, 1);
5 reti: Alessio e Dirceu (Avellino), Giordano (Napoli), Gritti (Brescia), Berggreen (Roma), Manfredonia (Juventus), Mancini (2) e Briegel (Sampdoria), Kieft (Torino, 1), Galia (Verona);
NOTA. Tra parentesi i gol su rigore.

PROSSIMO TURNO

(domenica 26 aprile 1987, ore 15,30)

Atalanta-Udinese
Como-Verona
Empoli-Brescia
Inter-Fiorentina
Napoli-Milan
Roma-Ascoli
Sampdoria-Avellino
Torino-Juventus

26

Verona 3 Napoli 0

Il Napoli, in formazione simile a quella che perse a Firenze (con un'unica punta), frana. Verza su corner imbecca Pacione che di testa infila. Tricella arremba e spara, Renica fa autogol. Come a Firenze, Bianchi toglie Sola per Carnevale, ma Elkjaer, atterrato da Ferrario, triplica su rigore. È appena il 39', il match è già finito. In chiusura Giuliani parerà un rigore all'irriconoscibile Maradona

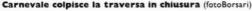
Nella foto grande, di Zucchi, **duello De Napoli-De Agostini.** Nel riquadro, in alto, **Di Gennaro in acrobazia su Giordano** (fotoBorsari)

Nel riquadro, al centro, **Berthold tifoso gialloblù al Bentegodi** (fotoBorsari); in basso, **Ferroni ha cancellato Maradona** (fotoZucchi)

Renica, Elkjaer e Ferrario per un pallone (fotoBorsari)

Viluppo agonistico tra Tricella, Maradona e Ferroni (fotoZucchi)

Carnevale colpisce la traversa in chiusura (fotoBorsari)

26

Avellino 0
Inter 1

Per i nerazzurri si riapre la corsa per il titolo: da Verona giungono le notizie dall'abbuffata anti-Napoli e l'Inter ci prova, con Fanna che sfiora il gol su punizione. Nella ripresa si arroventano i ferri, l'Inter passa alla grande con Altobelli e l'Avellino non ci sta, bombardando Zenga da ogni posizione: ma il portiere nerazzurro è un magico baluardo, e il risultato va in porto

Romano si inginocchia ad Altobelli (fotoCapozzi)

La grinta di Tardelli (fotoCapozzi)

Colomba insegue Fanna (fotoCapozzi)

Passarella in contrasto con Ferroni (fotoCapozzi)

Gran parata di Zenga, protagonista della partita (fotoCapozzi)

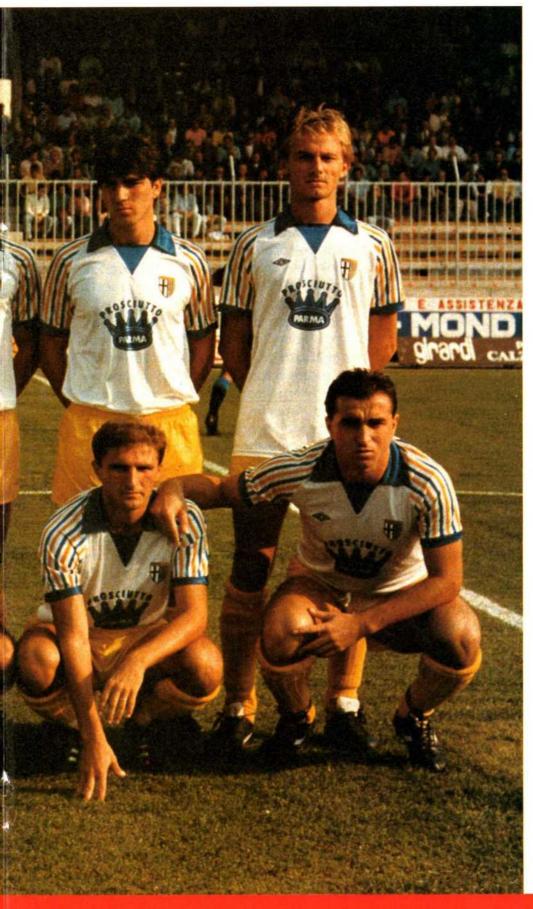
26

Fiorentina 1
Empoli 1

Derby soporifero con due squadre alla ricerca di un punto a

testa che significa quasi salvezza. Movimenta la giornata D'Elia, che punisce col penalty un intervento di Lucci su Di Chiara: Drago ribatte il tiro dal dischetto di Antognoni, ma il leader viola replica in gol. Per l'Empoli la via del recupero è lunga, finché Galbiati sgambetta Della Monica in area e Casaroli impatta dagli undici metri

A fianco (fotoNucci), **Gelsi, Della Monica e Berti.** Sopra, **Brambati ostacola Diaz** (fotoSabe)

Antognoni ribatte in gol la respinta di Drago sul suo tiro dal dischetto (fotoSabe)

PARMA
1986/1987

ANDREOLI
BERTOLOTTI
BIANCHI
BORTOLAZZI
BRUNO
BUCCI
CORTI
FERRARI
FIORIN
FONTOLAN
GALASSI
MAZZOCCHI
MELLI
MUSSI
PIOVANI
RICCI
ROSSI
SIGNORINI
SORMANI
VALOTI
ZAMAGNA
ZANNONI

Duemila anni fa Annibale, transitando per Parma, volle gustare quelle cosce di maiale conservate nel sale che erano già un alimento molto diffuso nella civiltà romana; le trovò squisite. Molto tempo è passato da allora, ma i termini di questo unico e delicatissimo equilibrio di gusto non sono cambiati: l'attenzione e l'amore dell'uomo, il sale, la buona terra e l'aria ricca di aromi delle colline di Parma. Un connubio irripetibile, un patrimonio di genuinità e di sapore che andava protetto e identificato, per conservare una secolare tradizione alimentare e farla giungere, in tutta la sua naturalità, sulle tavole di tutto il mondo. Per questo è nata una legge di tutela, estremamente circostanziata, e per questo è nato il Consorzio del Prosciutto di Parma, che vigila sul rispetto e l'attuazione di tale legge.

Vengono così preservate l'accuratezza della lavorazione, la genuinità delle materie prime e le caratteristiche di qualita e di provenienza di queste ultime, e viene stabilita la zona, ben delineata, entro la quale un prosciutto può diventare un prosciutto di Parma; una condensazione di storia ed esperienza, di cultura e di natura che viene salvata e consegnata al piacere del palato di tutti.

Il marchio che permette di riconoscere il prosciutto di Parma è la famosa corona ducale a 5 punte: essa certifica il controllo effettuato dagli incaricati del Consorzio e garantisce la rispondenza del prodotto alle condizioni stabilite e necessarie per potersi fregiare di tale marchio.

Il controllo effettuato dal Consorzio entra nel merito non solo della produzione del prosciutto, ma parte molto più da lontano, fin dalla fase dell'allevamento e della macellazione.

Quando poi inizia la lavorazione vera e propria del prosciutto, la vigilanza si fa sempre più stretta e rigorosa fino all'apposizione finale, dopo le opportune valutazioni qualitative, del marchio di identificazione e qualificazione.

Grazie a tutta questa serie di controlli i prosciutti di Parma offrono ai consumatori non solo il loro inimitabile dolce sapore, ma anche un altissimo standard igienico–sanitario e la sintesi più elevata delle qualità nutrizionali del prosciutto, particolarmente utili durante l'esercizio muscolare e perciò raccomandabili a tutti coloro che praticano sport a qualsiasi livello.

Non a caso il prosciutto di Parma è l'alimento ufficiale del Parma Calcio, e lo è stato per molti altri grandi campioni di varie discipline sportive, fornendo loro un grande sostegno energetico per le loro imprese: da Moreno Argentin a Francesco Moser, da Reinhold Messner alla Nazionale di atletica ai campionati europei di Stoccarda. E non a caso agli atleti americani vengono prescritte, nel momento del massimo impegno sportivo, delle compresse contenenti Valina, Leucina e Isoleucina: gli stessi aminoacidi che proprio il prosciutto possiede in rilevanti quantità, ma che noi italiani – popolo di buongustai – preferiamo senz'altro assaporare in una sottile fetta morbidamente adagiata sul pane.

26

Udinese 0
Como 0

Ennesima partita senza voglia e senza gioco. L'Udinese tira a finire un torneo disgraziato, il Como vuole gli ultimi punti salvezza, e in più perde Notaristefano nei primi minuti; il match non ha storia. L'unico brivido è dal dischetto: Guerrini commette fallo su Susic, l'arbitro fischia ma Edinho consegna a Paradisi con un tiro fiacco la palla del penalty

Borgonovo a contatto con Abate (fotoSabattini)

Edinho fallisce dal dischetto (fotoSabattini)

26

Juventus 2 Roma 0

Quando Platini torna in cattedra non c'è scampo per gli avversari. La Roma fiacca e senza idee si inchina al francese, che telecomanda in gol Serena da quaranta metri giusto all'avvio. Il dominio bianconero è assoluto, con Mauro che coadiuva Michel e il giovane Buso a esaltare la platea con arrembaggi di gran classe. Nella ripresa, ancora Platini col radar per Briaschi, ed è il raddoppio

Favero in difficoltà sull'ex Boniek (fotoGiglio)

Baroni e Righetti tentano in coppia di fermare Buso (fotoMotetti)

Platini e Boniek, due amici davanti a Baroni (fotoMotetti)

26

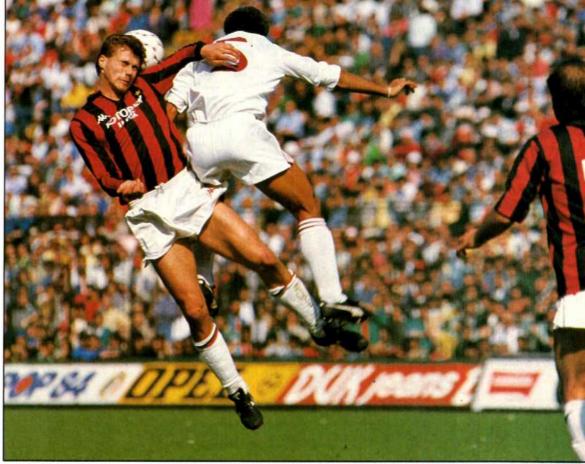
Milan 1
Torino 0

Capello debutta in campionato con un successo, affondando i

granata, che alla fine «processano» Radice. Alfiere rossonero è Mark Hateley, pericoloso e combattivo, che risolve il match su un clamoroso errore difensivo di Ferri. Il Toro, con un attacco fantasma, inserisce tardivamente Mariani e soprattutto il giovane Lentini e non dà segni di vita

Contrasto Pileggi-Maldini; nel riquadro, **Fabio Capello** (fotoBriguglio)

Mariani, Maldini e Bonetti (fotoBriguglio)

Galli interviene su Sabato (fotoBriguglio)

Zanoncelli, l'uomo nuovo, contrasta Junior (fotoBriguglio)

26

Ascoli 0
Samp 1

I bianconeri si afflosciano, perdendo al Del Duca la seconda consecutiva, quasi senza colpo ferire. La sfortuna ci mette lo zampino, con alcune parate da brivido di Bistazzoni e un gol fallito da Vincenzi. La Samp si limita a un tran tran di routine, poi Cerezo realizza un gol di gran classe e per l'Ascoli è forse la condanna

Nella foto grande, **Vialli salta su Iachini;** nel riquadro, a sinistra, **Rozzi sconsolato** (fotoBellini)

In alto, **Vierchowod sovrasta Scarafoni;** al centro, **Cerezo e Iachini in lotta;** a sinistra, **Mannini e Agostini** (fotoBellini)

26

Brescia 1 Atalanta 0

Lo scontro diretto boccia i nerazzurri, schierati con il solito attacco fantasma. Il Brescia invece è aggressivo come sa essere in casa, e in più lo ispira un Beccalossi da favola: proprio su invito del grande Evaristo, Gritti centra il bersaglio di testa da goleador di razza, e i conti sono chiusi. Per l'Atalanta un verdetto amarissimo, per il Brescia due punti che potrebbero valere la salvezza

Rossi in tackle su Turchetta (fotoCalderoni)

Duello Stromberg-Sacchetti (fotoCalderoni)

di **Marco Pesatori**

LE PROSPETTIVE ASTRALI DELL'ACQUISTO INTERISTA SONO PESSIME

FINO A DICEMBRE, UNO SCIFO

UN'OCCHIATA ai transiti planetari degli stranieri in procinto di trasferirsi in Italia non fa male e richiede poco tempo. Le indicazioni che essa può suggerire andrebbero valutate dalle società interessate, che sembrano non trascurare il minimo particolare, sono attive e attente, ma spesso rimangono sorprendentemente deluse da un rendimento che non è pari alle attese. I tifosi bianconeri aspettano Ian Rush come il messia che può sistemare la squadra. Il gallese è nato il 20 ottobre 1961. Una Bilancia, e questo rassicura sulla sua professionalità e la buona armonia con i compagni. Come ogni centravanti di razza, ha il fulcro dell'oroscopo in Scorpione, con Mercurio, Nettuno e Marte qui congiunti. Nettuno accompagna l'aggressività marziana tipica del puro bomber, con l'estro, la fantasia e l'intuizione che gli sono tipici. Sulla presenza di questo misterioso pianeta nel tema dei giocatori di gran classe abbiamo scritto in precedenza. Gli astri parlano bene del futuro Rush. Dopo un buon inizio, arriverà in progressione a un dicembre eccezionale, quando la perfetta forma fisica si accompagnerà a una buona dose di fortuna. Valido sarà anche in primavera e gli unici grossi problemi potrebbe darli una doppia quadratura di Urano e Plutone su Marte, attorno alla metà di gennaio. Chi ormai mastica un po' di astrologia, sa certamente l'insidia che nasconde un simile aspetto: la possibilità di un incidente — speriamo piccolo — che rallenterà per qualche giornata un cammino che stava facendosi irresistibile. Nel complesso comunque la stagione del neo-bianconero sarà positiva.

DAI TEMPI di Pierino Prati non si vede un numero nove rossonero veramente all'altezza (Pietro Paolo Virdis a parte). Ora tocca all'olandese Van Basten che sembra avere tutti i numeri per riuscire. Tanto per cambiare non smentisce la teoria astrologica. È uno Scorpione puro, con un Urano in Vergine a dotarlo di infallibile opportunismo. La sua stagione sembrerebbe ricalcare quella di Rush, con un'ottima prima parte di campionato, in particolare a novembre e dicembre. Ma anche per lui gennaio si sospetta brutto, con un Marte penalizzato da diversi transiti negativi. Da questo momento in poi la strada sarà tutta in salita e la seconda metà del torneo si prospetta piena di insidie. Questi parallelismi tra la punta del Galles e Van Basten sono forse il segno che ai difensori occorre un po' di tempo per prendere le misure dei nuovi attaccanti. Più avanti, passato l'elemento sorpresa, anche i due campioni del nord rischieranno di affondare nelle ben note paludi dove regnano i nostri stopper. Meglio lo juventino del milanista in ogni caso.

L'ARGENTINO Borghi è una Bilancia, con Marte in Leone e tre pianeti in Vergine. Il quadro del leader che agisce sulla trequarti. Da un po' di tempo la sua fama si è decisamente oscurata, il Milan cerca di sistemarlo da qualche parte, ma la cosa non sembra facile. Notevolmente scaduto dal punto di vista tecnico, ha conosciuto recentemente anche l'onta della panchina. Il suo cielo non promette nulla di buono e i tempi difficili dureranno anche nella prossima stagione. Acquistarlo non si rivelerà un affare e pare difficile che qualcuno sia disposto a farlo. Per tutto l'inverno i transiti planetari gli sono completamente negativi e il suo rendimento sarà scadente. Il leggero miglioramento segnalato a primavera, non sembra comunque sufficiente a rendere accettabile la sua stagione.

NATO IL 12 novembre 1964, Thomas Berthold è uno Scorpione, con una congiunzione Sole-Nettuno nello stesso segno opposta a Giove in Toro. Questa opposizione toglie sicurezza alla predisposizione assassina dello Scorpione e porta il giocatore a realizzarsi non come centravanti, ma in posizione arretrata, fino a farne un grande difensore di fascia. La congiunzione Plutone-Urano in Vergine, in ottimi aspetti con gli altri due nuclei del tema, contribuisce a formare il quadro di un giocatore completo, che sa farsi valere anche a metà campo. Purtroppo il recente infortunio alla caviglia frenerà il veronese per tutta la prima parte del campionato e fino a novembre l'apporto che potrà dare alla squadra sarà molto relativo. Seguirà un periodo di buona forma che durerà per tutto dicembre. Una doppia quadratura di Marte su Urano e Plutone frenerà il tedesco anche a gennaio e per ritrovarlo efficace e utile al Verona bisognerà attendere la primavera.

ECCO uno dei tanti chiacchierati fuoriclasse che nei panni di un presidente mi sarei ben guardato di acquistare, Vincenzo Scifo. Le prospettive astrali di Vincenzino sono orrende. Ho il sospetto che i belgi abbiano rifilato al presidente Pellegrini un bel bidone. Sarà per il ginocchio, sarà per l'incompatibilità con Matteoli, ma l'apporto di Scifo alla squadra nerazzurra sarà limitatissimo. In particolare fino a dicembre non si vede proprio niente di buono nel suo oroscopo, sia come forma fisica sia dal punto di vista della fortuna. Nel mese di dicembre ci sarà una parentesi buona, ma successivamente la mezzala ricadrà nella mediocrità più assoluta. Un bellissimo mese di marzo non basterà, ritengo, a riscattare una stagione tutta da dimenticare. Scifo — 19 febbraio 1966 — è un Pesci, ma ben tre pianeti in questo segno si scontrano con la congiunzione di Urano e Plutone in Vergine, perfettamente opposta. La tecnica e l'intelligenza di gioco non sempre legano con l'estro e la fantasia che gli si riconoscono. Marte leso, poi, lascia molti dubbi anche sulla carica agonistica di questo discusso giocatore. □

Nella fotoZucchi, **Vincenzo Scifo, mezzala dell'Anderlecht e della Nazionale belga. È nato il 19 febbraio del '66, un Pesci. Le prospettive astrali del neo acquisto dell'Inter sono pessime: solo i mesi di dicembre e di marzo '88 gli sono propizi**

SONO STATE 1153 LE RETI REALIZZATE NELLE 552 PARTITE DELLA STAGIONE «REGOLARE». ECCO I NOMI DEI MARCATORI

BABY BOMBER

di **Carlo Ventura**

IL CAMPIONATO Primavera ha fatto registrare 1153 marcature complessive in 552 partite. Se togliamo le 12 a tavolino di 6 gare, restano 1141 (in 546 gare effettive), comprese le 29 autoreti. La media-gara effettiva è buona (2,11) a conferma di una stagione positiva di realizzazioni. La grande lotta tra i cannonieri ha visto il primato indiscusso di Tommaso Maurizi, ma occorre concedere molte attenuanti a Fabrizio Provitali, fermo per lungo infortunio e che ha sempre segnato su azione. Anche Gerardo Fiorillo è stato un cannoniere molto valido e così «Cico» Codice e Giampaolo Saurini. A Fiorillo, Provitali e Codice la soddisfazione di essere i primi cannonieri dei rispettivi gruppi. Vediamo comunque la classifica completa: *20 RETI:* Maurizi (Piacenza, 6 rigori); *15 RETI:* Fiorillo (Bari, 2); *14 RETI:* Provitali (Roma); *11 RETI:* Codice (Sampdoria), Saurini (Lazio); *10 RETI:* Ciullo (Lecce), Meoni (Empoli, 2); *9 RETI:* Albergatore (Avellino), Federico (Francavilla); *8 RETI:* Antonini (Perugia), Morello (Lecce), Actis-Dato (Cagliari), 1); *7 reti:* Luce (Triestina), Simone (Como), Capasso (Milan), Lentini (Torino), Ciocci (Inter), Bracaloni (Atalanta), D.Cicconi (Ascoli), Branca (Sambenedettese), Frassine (Monza, 1), Ganz (Sampdoria, 2), Del Parto (Atalanta,2), Nitti (Bari, 5); *6 RETI:* Ballanti (Bologna), Comotti (Atalanta), Murgita (Genoa), Barbera (Inter), Cappellini e Mannari (Milan), Fantozzi (Angizia Luco), Calì (Roma), D'Ermilio e Ortoli (Bari), Bordin e De Bonis (Francavilla), Papa (Messina), Clementi (Vicenza, 1), Maci (Mestre, 1), Marino (Modena, 1), Pasa (Udinese, 1), Micciola (Napoli, 1), Palmieri (Bologna, 2), Ricci (Cesena, 2), Roberto (Verona, 3), Vagnoni (Sambenedettese, 3); *5 RETI:* Bruzzano (Juventus), Balesini (Milan), Cuicchi (Torino), Caramel (Vicenza), Pattaro (Padova), Atti (Spal), Ugolini (Verona), Benfari (Empoli), Rizzolo (Lazio), Carbone (Napoli), Antonello (Juventus, 1), Masolini (Modena, 1), Paladini (Pisa, 1), Schiavone (Juventus, 2), Statella (Cremonese, 3); *4 RETI:* Boldrini (Genoa), Paleari (Monza), Ferrari e Galghi (Pavia), Montanari (Cesena), Pellizzaro (L.R. Vicenza), Dori (Padova), Ricci (Parma), Schiraldi (Triestina), Lugnan e Sartore (Udinese), Centofanti (Verona), Carta e Papini (Angizia Luco), Aquila (Lodigiani), Natalini (Ascoli), Buonarrigo, Procopio e Verdoliva (Catanzaro), Montani (Francavilla), Iuliani (Lecce), Cardelli (Sambenedettese), Bresciani (Torino, 1), Signori (Piacenza, 1), Congiu (Cagliari, 1), Labella (Lodigiani, 1), Pacioni (Roma, 1), Battaglia (Avellino, 1), Castellazzi (Inter, 2), Lorenzini

Cinque protagonisti del campionato Primavera 1986-87. Sopra a sinistra, fotoNewsItalia, **Francesco Codice della Sampdoria (11 gol segnati nella stagione «regolare»)**; sopra a destra, fotoSabe, **Massimo Ciocci dell'Inter (7 gol)**; a fianco, fotoNewsItalia, **Roberto Murgita del Genoa (6 gol)**; in alto, fotoSabe, **Claudio Clementi del Vicenza (6 gol)**; nella pagina accanto, fotoArchivioGS, **Tommaso Maurizi del Piacenza, capocannoniere del torneo con 20 reti. Hanno ottenuto la qualificazione alla seconda fase del campionato Milan, Torino, Cesena, Verona, Roma, Lazio, Bari e Catanzaro**

IL CALCIO ALL'«ARENA»

Dal 28 al 30 aprile all'«Arena» di Milano avrà luogo la terza edizione del torneo di calcio femminile denominato «La Madunina» e vinto per due anni consecutivi dallo Sparta di Praga. Al torneo parteciperanno le ragazze del Milan, della Juve, le ungheresi dello Zeghnonend e le cecoslovacche dello Sokjl. Il programma della giornata inaugurale del quadrangolare sarà particolarmente nutrito: alle ore 19 si giocherà Milan-Juve, alle 20,30 scenderanno in campo gli «over 33» (maschi) di Italia e Francia, alle 21,45 si affronteranno per una sgambatura amichevole le nazionali femminili di Italia e Ungheria.

(Milan, 3), Minopoli (Napoli, 3), Antonioli (Como, 4); *3 RETI:* Guerini (Atalanta), Calliari (Brescia), Pedone (Como), Pedretti (Cremonese), De Vincenzo (Inter), Franzin (Juventus), Stroppa (Milan), Giaretta e Grasso (Monza), Savio (Pavia), Gava, Danzè e D'Agostino (Torino), Calderoni e Veronesi (Cesena), De Mozzi (L.R. Vicenza), Torre (Mestre), Bottazzi (Piacenza), Derman e Lotti (Triestina), Tei (Angizia Luco), Carta e Calcagno (Cagliari), Mollica e Marrone (Campobasso), Giangio (Empoli), Cacciatore e Cecchini (Lazio), Allegri (Livorno), Di Vincenzo e Maffi (Lodigiani), Bottini e Galli (Perugia), Cappioli (Roma), R. Cicconi (Ascoli), Miele (Avellino), Gambardella e Fonte (Catanzaro), Falanga (Messina), Restuccia (Napoli), Cesari e Mancini (Sambenedettese), Raffo, Pernisco e D'Ignazio (Taranto), Visca (Genoa, 1), Menghini (Torino, 1), Bertolotti (Parma, 1), Paramatti (Spal, 1) Conti (Lazio, 1), I Protti (Livorno, 1), Tulipani (Perugia, 1) Salvatori (Milan, 2), Visentin (Padova, 2), Campioli (Fiorentina, 2); *2 RETI:* Brugali, Morin e Timaco (Atalanta), Ferrari e Bonvicini (Brescia), Dozio, Cicconi e Mazzuccato (Como), Baronio, Felter e Feliciani (Cremonese), Signorelli (Genoa), Rivolta, Parisi e Minaudo (Inter), Campagnola (Juventus), Zanoncelli e Baldo (Milan), Bonfrisco (Monza), Ciuffreda, Provvido, Acquali e Rutigliano (Pavia), Sciaccaluga (Sampdoria), Massara e Fuser (Torino), Rizzitelli, Gementi e Drudi (Cesena), Zironelli e Fava (L.R. Vicenza), Mion, Trevisan e Serena (Mestre), Dotta e Longhi (Modena), Donadon (Padova), Giandebiaggi ed Appio (Parma), Bertoldo, Cossali e Dosi (Piacenza), Ispiro, Verdicchio e Moretti (Triestina), Treppo e Zian (Udinese), Zinelli, Ferrari ed Esposito (Verona), Dell'Anno, Fantini e Sereni (Arezzo), Caccia e De Petrillo (Empoli), Ciucchi, Costa e Sereni (Fiorentina), Baluganti (Livorno), Caleca e Pugliatti (Lodigiani), Pizzoni, Strettomagro e Perugini (Perugia), Meropini e Brandani (Pisa), Porciatti (Roma), Felicioni (Ascoli), Cerbone e Ugolotti (Avellino), Mauro (Bari), Belardi e Frazzetto (Catania), De Luca, Mustara e Fontana (Catanzaro), Conte (Lecce), Romei, Ruzza, Carannante e Fabris (Napoli), Beni (Sambenedettese), Decomite e Manica (Taranto), Inverardi (Brescia, 1), Meneghel (Inter, 1), Buso (Juventus, 1), Carli (L.R. Vicenza 1), Morello (Padova, 1), Fornari (Parma, 1), Cornelli (Piacenza, 1), Gasparini (Verona, 1), Sale (Angizia Luco, 1), Valentini (Lazio, 1), Ottanelli (Livorno, 1), Pecoraro (Roma, 1), Mazzaglia (Catania, 1), Petrachi (Lecce, 1), Sgrò (Genoa,), Maiano (Sanremese, 2), Monaco (Lecce, 2), Marini (Pescara, 2); *1 RETE:* Col, Moro, Cecchele, Doro, Del Piano, Leotta e Lo Porto (Juventus), Marchetto, Arizzi e Compagno (Atalanta), Corini, Luzardi e Battaini (Brescia), Barbui (Milan), De Solda, Maiuri, Notaristefano, Cogliati, Gaslini e Gattuso (Como), Paini, Masfero, Merlo, Bonisoli, Conti e Sudati (Cremonese), Biancato, Spallarossa e Chiappino (Genoa), Sala, Di Già, Pozzoni, Civeriati e Stafico (Inter), Brioschi e Cappelletti (Monza), E.Crippa e Campistri (Pavia), Petrini, Affuso, Gambaro, Lenna, Piantanida, Dal Moro, Calcagno e Peterniti (Sampdoria), Collevecchio e Re (Sanremese), Sordo (Torino), Musiani, Martino, Campoli, Petroni e Rambaldi (Bologna), Del Bianco, Cassadei, Cenni e Vitali (Cesena), Corte, Riello e Grotto (L.R. Vicenza), Santoro e Proni (Mestre), Costi, Guglielmi, Pellegrini, Montanari ed Andreoli (Modena), Filippi e Lenisa (Padova), Ferrari e Melli (Parma), Imberti, Ambrogi, Seghini, Manighetti e Sala (Piacenza), Derodi, Novelli, Superbi, Crocco e Guariento (Spal), Bravin, Marchesan e Pasqualini (Triestina), Dreossi, Bencivenga, Del Zotto, Branca, A.Caverzan, Tolardure e Conte (Udinese), Calamita e Gnesato (Verona), Ruberto (Angizia Luco), Lazzeri, Zichella, Rossi, Cammarieri ed Assini (Arezzo), Cabras, Tidu e Cossu (Cagliari), Brunello, Armanetti, Tavolieri e Mitri (Campobasso), Giovannelli, Di Francesco ed Aquilante (Empoli), Secci, Savetti, Gelsi, Nardi e Tortelli (Fiorentina), Bertocchi ed Agostinelli (Lazio), Damiani, Sainati e Pisani (Livorno), De Matteis, Del Bono, Listri, Frazzoli e Zeccagnini (Lodigiani), Moretti, Fagioli, Sordini e Roscini (Perugia), Grillo, Picciotti, Martini, Muti e Catarsi (Pisa), Palermo e Carucci (Roma), Candoni, Fioravanti ed Aloisi (Ascoli), Villano, Vivenzio, Imbimbo e Cucca (Avellino), Buccolieri, Mangialardo, Costantino e Latrofa (Bari), D'Agostino, Perotti e Carmazza (Catania), Murfone, Surace, Marcone e Camerino (Catanzaro), D'Angelo, Di Giovanni, Di Francesco, Di Chio, Contestabile e D'Isidoro (Francavilla), Moriero e Luceri (Lecce), Manganaro, Pontorero, Bongiovanni e Sidotti (Messina), De Vita e Ianuale (Napoli), Profeta, Berardi, Straccialini, Fabris e Romano (Pescara), Cocciolo, Celletti e Vessella (Sambenedettese), Donadei, Musco, De Filippis, Renna, Altamura e Mancini (Taranto), Verga (Milan, 1), Baldisserri e Bizzarri (Sanremese, 1), Boccafogli e Fogli (Torino, 1), Grossi (Spal, 1), Pivetta (Udinese, 1), Boron (Campobasso, 1), Pace (Messina,); *2 AUTORETI:* Galli (Fiorentina); *1 AUTORETE:* Cuicchi e Chiti (Torino), Gasperini e Dorini (Monza), Maierna e Parisi (Inter), Barbui (Milan), Giorgi (Cremonese), Del Piano (Juventus), Galletto (Sanremese), Murgita (Genoa), Marchetto (Atalanta), Frasson (L.R. Vicenza), Gnesato (Verona), Tiberio (Triestina), Penzo (Padova), Guarnier e Bertoldo (Mestre), Mannucci (Livorno), Vichi (Empoli), Ramacci (Angizia Luco), Agroppi (Fiorentina), Parlato (Campobasso), Brancato (Pescara), Viscuso (Messina), Imbimbo (Avellino), Iovannone (Francavilla). □

IL CAPOCANNONIERE/MAURIZI

L'AMICO DEL GOL

Lo scettro di capocannoniere del campionato Primavera spetta a Tommaso Maurizi, bomber del Piacenza, con il suo cinquanta per cento delle quaranta realizzazioni, ossia venti esaltanti gol, con sei esecuzioni dal dischetto. Tommaso è un ragazzo in gamba, modesto e riservato, trova nel gol l'espressione più felice di se stesso, un bomber che — nonostante due mesi complessivi di assenze — ha debellato una concorrenza meritevole, dallo sfortunato Provitali a Fiorillo, a Saurini, a Codice. Tommaso Maurizi è un romano di Artena, dove è nato il 16 marzo 1968. I primi calci tra le fila locali, poi il trasferimento all'Almas Roma e infine quello al Piacenza, secondo anno proficuo. Ha già debuttato in C1 (Piacenza-Spal, stagione 1985-86) e confida di trovare un posto al sole. Il suo allenatore Natalino Gottardo ha sempre avuto grande stima del suo bomber, considerazione ricambiata in pieno dal giovane attaccante che punta ad una collocazione di prestigio. I suoi hobby (musica e televisione) non lo distraggono dalla scuola (ragioneria), né tantomeno dal calcio. Prima dell'inizio del girone di ritorno, «Tom» confidò di temere la concorrenza, ma era altresì consapevole dei suoi mezzi di cannoniere. Il grande recital dei gol lo vede meritatamente al primo posto, dopo un confronto stimolante con tanti colleghi di indubbie qualità. Il segreto è continuare su questa strada, una via che non conosce soste per chi sa «bollare» costantemente. La sua marcia va ricordata, rete per rete. Vediamola insieme. Tre gol in apertura col Modena, ancora due a Parma (un rigore), uno col Bologna, poi due turni di sosta ed ecco una tripletta col Cesena (un rigore), un rigore a Mestre, tre gol col Verona, uno solo a Trieste, due (un rigore) col Padova, ancora stop, poi un lungo infortunio sino al rigore interno col Mestre, gol alla Triestina e doppietta finale (un penalty) con la Spal. Venti reti per un primato indiscusso di «re del gol». L'applauso è meritato: «Tom» è proprio l'amico del gol.

C. V.

MERCATINO

☐ **CERCO** almanacchi Panini annate 1973 e 74. **Carlo Cipriani, c.so del Popolo 8, Vicchio di Mugello (FI).**

☐ **CAUSA** cessazione corrispondenza svendo ultramateriale, chiedere catalogo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (MI).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1983-84-85-86 L. 30.000 l'una, in blocco L. 100.000. **Vincenzo Operamolla, v. Imbriani 33, trani (BA).**

☐ **VENDO** fototifo del Verona contro Torino, Doria e Juve L. 1.500 l'una. **Loris Messina, P.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** annate Guerino dal 1978 all'86 in blocco L. 180.000, possibilmente vicinanze Bologna. **Maurizio Pettinengo, v. Malvasia 26/2, Bologna.**

☐ **CERCO** maglia originale della Cremonese, taglia n. 50. **Marzio Lodi-Rizzini, v. Bissolati 99, Cremona.**

☐ **VENDO** materiale Heavy Metal e Hard-Rock, chiedere catalogo. **Eligio Crolla, v. Martiri della Libertà 247, Cossato (VC).**

☐ **VENDO** maglie squadre serie A: Roma, Udinese, Inter e due tipi diversi della Fiorentina. **Lorenzo Francescoli, v. Vat 20, Firenze.**

☐ **CERCO** toppe specie del Real Madrid e del Barcellona, comunque straniere. **Gianni Scaglia, v. Della Cria 65, Storo (TN).**

☐ **VENDO** sfusi nn. de «Il Giornalino» dal 1973 all'83 L. 1.500 l'uno, minimo dieci. **Amanzio Pellizzari, v. Adige 27, Loreo (RO).**

☐ **VENDO** sciarpe squadre ed ultramateriale, chiedere catalogo inviando L. 1.200. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/A, Milano.**

☐ **CEDO** videocassetta Vhs effetto Toro. **Bruno Sartacci, p.zza Buozzi 36, Pontelagoscuro (FE).**

☐ **VENDO** tabellini e statistiche del campionato spagnolo. **Massimiliano Cavalieri, v. C. Battisti 149, Cesena (FO).**

☐ **VENDO** materiale originale di tutti i clubs britannici, spagnoli, francesi, tedeschi e svedesi. **Giovanni Viviano, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

☐ **VENDO** sciarpe del Liverpool, Aston Villa, Real Madrid e Barcellona L. 10.000, sciarpe lana gruppi italiani, gagliardetti italiani, spagnoli, tedeschi e inglesi, chiedere catalogo. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/A, Nova Milanese (MI).**

☐ **VENDO** per L. 60.000 copie de «Lo sport illustrato» del 1962. **Claudio Donatello, v. Bertesia 276, Vicenza.**

☐ **CERCO** magliette originali di famose squadre estere, figurine Panini dal 1961 in poi, nn. dell'Intrepido anno 1984 tra cui poster delle 21 Juventus. **Gianni Nicoli, Corso Umberto 35, Trepuzzi (LE).**

☐ **CERCO** filatelici con tematiche «Sport-arte-Europa» per scambi francobolli, vendo o scambio stesso materiale con foto calciatori del Napoli. **Francesco Marzaiuolo, v. Salvatore di Giacomo 40, Casoria (NA).**

Il giovane lettore madrileno Felix Bueno Canteli, qui ritratto con Butragueño, tifa per la Juventus e per la Sampdoria

☐ **VENDO** due maglie del Milan: rossonera e bianca, prezzo da trattare. **Francesco Pasquini, v. Casetti 7, Sala Bolognese (BO).**

☐ **CERCO** foto di: Carannante, Carnevale, P. Oliva, E. Guerriero, Dorina Vaccaroni, Eva Russo, Carolina Morace, Betty Vignotto, Gabriella Dorio e Sara Simeoni. **Loredana Annunziata, v. Petrarca 150, Napoli.**

☐ **CERCO** figurine e album calciatori anni 1950-60, eventuali scambi. **Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 280.000 circa 250 Topolino dal 1962 al 71, eventuale scambio con figurine calciatori anni 40-50. **Pietro Alinei, p.zza Cavour 122, Napoli.**

☐ **CERCO** ultramateriale GBG Verona e vendo adesivi ultra Savona L. 1.500. **Giorgio Rizzo, Strada Isasco 4, Varigotti (SV).**

☐ **COMPRO** almanacchi calcio dal 1939 al 70, agendine Barlassina dal 1932 al 1942, album e figurine calciatori dal 1930 al 1974, annuari sport in generale dal 1930 al 1974. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **CEDO** solo provincia di Como annate complete Guerrino dal 1980 consegna a domicilio. **Augusto Curioni, v. S. Garavaglio 30, Como.**

☐ **VENDO** materiale dell'Est europeo, chiedere listino, inviando L. 600. **Antonello Tavaris, v. Monte Grappa 60, Gouars (UD).**

STRANIERI

☐ **ANNUNCIO** fondazione di un Milan-Club Fossa Leoni a San Paolo. Carlo Motovespa, f.d.L. 04551, San Paolo (Brasile).

☐ **STUDENTE** 18enne desidera scambiare idee con amici di tutto il mondo. **Khaldar Adberrahim, Cité d'Jamaa, Jamila 5 avenue Aned d'Ahab 281, Casablanca (Marocco)**

☐ **SCAMBIO** riviste sportive polacche con Guerini e adesivi italiani. **Pawet Wygler, 05-550 Rasyn/ K.W. Wk ul. Zeromskiego 2 (Polonia).**

☐ **AMICI** italiani scambio corrispondenza e desidero ricevere qualche vecchio Guerino. **Mahdjoub Fergani, c/o Berrehal Mohamed, Didouche-Mourad, v. Constantine 25210 (Algeria).**

☐ **CERCO** foto e posters autografati di calciatori. **Dariusz Danych, Gdansk Suchanino, ul. Powstancow, Warszawskich, 66-31, 80-158 (Polonia).**

Sono i componenti la squadra dei G.d.G. della scuola Pergolesi di Arco Felice nel Napoletano. In piedi da sinistra: **un insegnante, Caruso, Borrino, Ambrosino, De Roberto, Illiano, Iovinelli;** accosciati: **Garofalo, Cutolo, Volpe, Viola, Matarazzo, Agrillo**

☐ **STUDENTE** corrisponde in francese con studentesse di tutto il mondo su argomenti vari. **Muammer Karagoz, Dokuz Ejlul Universiti, Buca Egitim Fakultesi, Fransizca Ana Bilim 35160 Buca Izmir (Turchia).**

☐ **18enne** cerca corrispondenti ed amici che gli inviino Guerini da scambiare con altre riviste sportive. **Essabar M'hand rue 135 n° 55, Jamilla 5, d'Jamaa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **17enne** scambia idee su notizie, sport e musica, scrivendo in francese. **Mohamed Afri, Derb Salama bl. 16 n. 33, Cité D'Jamaa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **JUVENTINO** cerca corrispondenza su sport e musica con ragazzi/e di tutto il Mondo scrivendo in inglese. **Ali Mustafa Guven, 9077 Sokak 37/3, Yesilyurt-Izmir, (Turchia).**

☐ **APPASSIONATO** del calcio mondiale e tifoso della Juventus scambia idee ed ultramateriale con ragazzi/e di tutto il Mondo scrivendo in italiano, inglese e francese. **Mario Bogdanich, 1444 Sokak 3/1, Alsancak 35220 Izmir, (Turchia).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza su argomenti vari su tutto con amici di tutto il Mondo. **Abdeli Kalam, Derb donam rue 6 n. 14, Cité d'Jamaa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **17enne** appassionata di sport, studentessa scambia idee ed informazioni con coetanei di tutto il Mondo. **Hilda Ellen Gyau p.o. box 721, Sunyani-Ba/R, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** maglie, adesivi, posters del Barcelona con ultramateriale del Toro. **Francesco Felice Lluch, Calle Gran 114, 2°-3°, Sant Vicens De Castellet, Barcelleona, (Spagna).**

☐ **POSSEGGO** circa 17.000 foto e posters riguardanti 3846 calciatori di 114 nazioni e li scambio con amici di tutto il mondo. **Sandor Janos, H-4031, Micsurin 104, Debrecen, (Ungheria).**

☐ **VENDO** riviste di calcio del Belgio, della Francia, della Cecoslovacchia dal 1980 all'83. **Frederick Dupuis, rue Haube 1-B, 5001 Belgrade, Namur (Belgio).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSISSIMA** dell'Inter e di Beppe Baresi scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo. **Nicoletta Motta, v. Promessi Sposi 24, Valmadrera (CO).**

☐ **19enne** appassionata di calcio scambia idee con fan del Toro preferibilmente del Torino o del Piemonte. **Gloria Dassi, Fiammoi 105, Belluno.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee con amici di tutto il Mondo specie italiani. Rocco Galante, v. Trento e Trieste 76, Palmi (RC).

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ruggiero Rizzitelli, fotoBorsari, centravanti del Cesena «fatto in casa», è nato a Margherita di Savoia (provincia di Foggia) il 2 settembre 1967

ETICHETTA BIANCONERA

di **Franz Mauri**

LA SVOLTA AVVENNE NEL 1973: CON LA PROMOZIONE IN SERIE A, IL CLUB ROMAGNOLO DECISE DI POTENZIARE IL VIVAIO. DA ALLORA MOLTISSIMI GIOCATORI SONO SALITI ALLA RIBALTA, E TUTTI RIGOROSAMENTE «D.O.C.»...

ETICHETTA BIANCONERA

CESENA. Il cuore verde della Romagna, campagne generose e dolci colline avviluppate in un tessuto armonioso spezzato solo da una ragnatela di nastri d'asfalto, sorride sotto il sole sfavillante della primavera che incalza. Siamo nel feudo calcistico del Passatore, terra di ataviche rivalità e accesi campanilismi che fino a qualche tempo fa trovavano precarie tregue all'ombra di compiacenti pergolati, tra piadine, garganelli e sangiovese. Le preponderanti legioni del tifo juventino subivano i furibondi attacchi dei commandos milanisti, interisti o bolognesi, mentre riminesi e forlivesi si guardavano in cagnesco gioiendo però a braccetto di eventuali disgrazie del Ravenna. E per le contrade romagnole risuonava l'eco di risse verbali, sfottò e burle paesane. Tempi lontani, ormai. Da tre lustri e rotti il calcio «made in Romagna» ha partorito un piccolo grande miracolo di provincia chiamato Cesena, che ha messo d'accordo

La Primavera. In alto da sinistra: **Cenni, Manfrin, Pagliarini, Dall'Olio, Minguzzi Flamigni, Marinaz;** al centro: **Mattioli, Veronesi, Gementi, Borelli, Ricci, Vitali, Calderoni, Canova, Quattomini, Pasini;** in basso: **Fabbri, Dal Bianco, il mass. Rossi, il preparatore dei portieri Fioravanti, l'allenatore Ammoniaci, l'allenatore in seconda Redoquino, Tombaccini, Drudi**

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo Borelli	d	6-6-1969
Dimitri Calderoni	a	23-10-1968
Gianluca Canova	c	30-9-1968
Christian Casadei	a	23-8-1969
Gilberto Cenni	d	20-9-1968
Lorenzo Dall'Olio	p	1-7-1967
Enrico Danesi	p	6-7-1969
Andrea Del Bianco	c	14-3-1969
Ernesto Drudi	c	3-7-1968
Luca Fabbri	c	27-9-1969
Gianni Flamigni	d	15-8-1969
Attilio Gementi	a	5-5-1968
Sandro Manfrin	d	12-10-1968
Stefano Marinaz	d	23-6-1968
Ettore Mattioli	c	26-4-1968
Cristiano Minguzzi	p	6-4-1969
Davide Montanari	a	4-5-1967
Fabio Pasini	d	22-3-1968
Onofrio Quattromini	c	22-2-1968
Gianluca Ricci	c	2-3-1968
Claudio Tombaccini	c	11-9-1969
Massimo Veronesi	a	11-4-1968
Gabriele Vitali	d	9-11-1968

Allenatore: **Paolo Ammoniaci**

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giovanni Bosi	c	1-10-1969
Andrea Casali	d	12-4-1969
Gianluca Ceccarelli	p	30-4-1970
Paolo De Tullio	a	25-3-1970
Andrea Durelli	a	24-3-1969
Massimo Faccani	c	3-9-1969
Andrea Lega	d	17-12-1969
Moreno Magi	c	31-1-1969
Gianni Marzocchi	d	12-4-1970
Flavio Moscioni	d	7-1-1970
Simone Pagliarini	p	15-4-1970
Giuseppe Signorotti	a	12-1-1970
Marco Terzi	c	13-1-1970
Ciro Tommaselli	a	9-4-1969
Pietro Turci	c	12-10-1969
Maurizio Zanoli	c	27-3-1970
Ivan Zauli	c	29-8-1969

Allenatore: **Giancarlo Lucchi**

ALLIEVI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Ivan Balzani	p	15-10-1970
Mirko Bombardi	c	9-1-1971
David Cappelletti	c	11-3-1972
Fabrizio Ceccarelli	d	11-7-1970
Stefano Ceccarelli	a	6-2-1971
Alberto Conti	d	8-5-1971
Massimo Del Bianco	c	24-3-1971
Michele Di Simoni	d	25-1-1971
Michel Fantini	d	26-10-1970
Marco Lugaresi	d	3-12-1970
Gabriele Peruzzini	a	9-9-1971
Giancarlo Pesce	a	16-11-1970
Daniele Taroni	d	6-1-1971
Massimo Taroni	d	6-1-1971
Marcello Teodorani	p	13-8-1970
Massimiliano Tordi	c	13-12-1970
Gabriele Zagati	a	2-2-1971
Ivan Zamagni	c	15-1-1972

Allenatore: **Francesco di Fabio**

ALLIEVI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto Alpi	p	9-3-1972
Gianluca Barnacci	c	25-5-1972
Fabrizio Bolognesi	d	10-9-1971
Massimiliano Bonaroti	a	9-2-1972
Fabiano Borghesi	a	9-9-1971
Amos Casadei	d	11-8-1971
Giammarco Giani	c	9-1-1972
Samuele Foschi	p	8-3-1972
Simone Imolesi	d	19-6-1972
Oscar Lasagni	a	4-9-1971
Federico Lucchi	d	8-12-1971
Manuel Marini	p	22-11-1971
Filippo Medri	d	23-8-1971
Matteo Marloni	c	16-4-1972
Franco Miserocchi	p	24-5-1971
Simone Paolucci	d	10-3-1972
Nicola Rossi	d	10-9-1971
Claudio Sabattini	d	5-1-1972
Filippo Segurini	d	12-2-1972
Alessandro Stefani	c	3-7-1971
Alessandro Teodorani	c	9-12-1971
Pietro Tombaccini	d	15-9-1971
Massimo Travagliati	d	26-3-1972
Saul Zavalloni	c	21-1-1972
Andrea Zerbin	c	5-4-1972

Allenatore: **Silvio Poli**

La «rosa» della formazione «Berretti». In piedi da sinistra: **Faccani, Turci, Casali, Zauli, Moscioni, Terzi, l'allenatore Lucchi;** accosciati da sinistra: **Ceccarelli, Durelli, Magi, Bosi, Lega, Signorotti, Pagliarani**

La «rosa» degli Allievi «A». In piedi da sinistra: **l'allenatore Di Fabio, Balzani, Del Bianco, D. Taroni, Fantini, Bombardi, M. Taroni, Cappellotti, Zamagni, Teodorani;** accosciati da sinistra: **F. Ceccarelli, Conti, Lugaresi, Pesce, Zagati, Di Simoni, S. Ceccarelli**

La «rosa» degli Allievi «B». In piedi da sinistra: **Alpi, Medri, Ciani, Tombaccini, Lucchi, Lasagni, Sabattini, Segurini, Travagliati, Paoulucci, Casadei, Miserocchi, l'allenatore Poli;** accosciati da sinistra: **Stefani, Bolognesi, Zerbin, Borghesi, Bonaroti, Bernacci, Teodorani, Rossi**

I Giovanissimi «B». In piedi da sinistra: **Campana, Patrignani, Prugnoli, Gentili, Zaccheroni, Calcagnini, l'allenatore Ceccarelli;** accosciati da sinistra: **Fiori, Branzanti, Medri, Pavirani, Magnani, Lunedei**

GIOVANISSIMI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luca Branzanti	a	17-11-1973
Federico Calcagnini	a	29-4-1973
Marco Campana	p	9-1-1973
Andrea Casadei	d	27-1-1973
Davide Castiglioni	d	5-11-1973
Mattia Fiori	d	16-8-1973
Alessandro Gentili	c	13-9-1973
Luca Guerra	a	17-8-1973
Gabriele Lunedei	p	10-11-1973
Marco Magnani	a	15-8-1973
Luca Marinelli	c	2-10-1973
Simone Medri	d	23-2-1975
Nazario Muccini	d	20-10-1972
Achille Patrignani	a	11-6-1973
Marcello Pavirani	d	7-10-1973
Francesco Poggioli	a	14-8-1972
Marcello Prugnoli	c	2-12-1973
Sandro Ruffilli	a	26-7-1973
Enrico Travagliati	a	30-7-1973
Fabio Valdinoci	c	16-10-1973
Nicola Zaccheroni	a	18-8-1973

Allenatore: **Giampiero Ceccarelli**

un po' tutti facendo leva sull'orgoglio di una terra da sempre costretta ad amare idoli d'importazione, sullo spirito di bandiera di un popolo del pallone insospettabilmente sciovinista. Sono passati quasi 15 anni da quel fatidico giugno '73, da quella storica promozione in Serie A che segnò l'unifica-

segue

La «rosa» dei Giovanissimi «A». In piedi da sinistra: **l'allenatore Consoli, Tanesini, Diotallevi, Rosa, Mancini, Mazzotti, Molari, Bazzocchi, Merloni, Donati, Domeniconi, Canducci, Campana**; accosciati da sinistra: **Cambri, Pupita, Rinaldini, Roma, Paganin, Sacchetti, Budelacci, Aceto, Roberto, Lama**

La «rosa» degli Esordienti «B». In piedi da sinistra: **Angeli, Valdifiori, Torelli, Scaduto, Schiavi, Greco, Corelli, Fambri, Grilli, Amadori, l'allenatore Antonioli**; seduti da sinistra: **Ceccaroni, Bellomo, Domenichini, Stella, Scarpellini, Santi, Fiumana, Medri**

La «rosa» degli Esordienti «A». In alto da sinistra: **Santarelli, Bertaccini, Cacchi, Mambelli, l'allenatore Biondi, Agostini, Amadori, Casadio, Torelli;** al centro da sinistra: **Maraldi, Ceccarelli, Parma, Tittarelli, Guiducci, Zilio, Salvetti, D. Magnani;** in basso da sinistra: **Biondi, Agirelli, Luchitta, Falcone, Sacchetti, M. Magnani, Cangini**

zione della Romagna calciofila sotto le bandiere non più di Madama Juve, ma del giovane Cesena di patron Manuzzi e di Gigi Radice. Da allora sono cambiati uomini, panchine, presidenti, ma la società, si può dire, è rimasta la stessa: con una «politica» basata su un principio-cardine, i giovani. Una real-politik dettata da necessità e vocazione, che ha puntato tutto sull'arricchimento di un vivaio sempre più prolifico grazie anche all'efficienza di un'organizzazione che trova pochi riscontri a livello nazionale. E ora il «settore-baby» è il più luminoso fiore all'occhiello della società romagnola con un parco-atleti di oltre duecento tesserati, dieci formazioni, un'équipe tecnica di prim'ordine e una rete di squadre dilettantistiche locali convenzionate che fungono da serbatoio per la «nouvelle vague» cesenate. Racconta Fulvio Faedi, 42 anni, segretario e responsabile organizzativo del vivaio bianconero: *«L'anno della svolta fu il 1973. Con la prima promozione in A, si decise di rifondare il settore giovanile. Era una strada quasi obbligata per una piccola società come la nostra, eternamente alle prese con problemi di bilancio. Iniziammo con due rappresentative, gli Allievi e i Giovanissimi, poi col passar del tempo la struttura venne potenziata e si crearono altre squadre. I fatti ci hanno dato ragione e i frutti stanno arrivando copiosi, specie da 3-4 anni in qua».*

FILOSOFIA. Gli fa eco Giorgio Lugaresi, presidente del settore giovanile dall'84, figlio del «numero uno» della società, il commendator Edmeo: *«La nostra filosofia è quella di trovare e costruire giocatori. Per questo abbiamo dato al vivaio un impulso organizzativo potenziandolo a tutti i livelli. E abbiamo l'ambizione di essere sempre di più il polo di attrazione per i ragazzini di tutta la Romagna che sognano di fare i calciatori.*

L'ORGANIGRAMMA

Presidente: Giorgio Lugaresi
Segretario: Fulvio Faedi
Coordinatore tecnico: Paolo Ammoniaci
Dirigente addetto Settore giovanile: Antonio Orioli.
Allenatori: Paolo Ammoniaci (Primavera), Giancarlo Lucchi (Berretti), Francesco Di Fabio (Allievi «A»), Silvio Poli (Allievi «B»), Pier Giulio Consoli (Giovanissimi «A»), Giampiero Ceccarelli (Giovanissimi «B»), Roberto Biondi (Esordienti «A»), Amilcare Antonioli (Esordienti «B»), Euclide Foschi e Vincenzo Golinucci (Pulcini).
Allenatore portieri: Giorgio Fioravanti
Preparatore atletico: Paolo Righi
Staff sanitario: Silvio Mondardini e Sergio Riceputi
Massaggiatori: Giovanni Rossi, Quinto Babbi e Claudio Andriotto.
Accompagnatori: Raffaele Rodaquino (Primavera), Enrico Maraldi (Berretti), Lorenzo Salvetti (Allievi «A»), Alfredo Valentini (Allievi «B»); Virgilio Pruccoli (Giovanissimi «A»), Stelvio Camillotti (Giovanissimi «B»).

Per questo, da una decina d'anni, abbiamo stretto convenzioni con società satelliti della zona, che noi sosteniamo parzialmente dal punto di vista economico in cambio di un diritto di prelazione sui baby migliori. Attualmente queste squadre sono diciannove, sparse un po' in tutta la Romagna, e i giovani che teniamo sott'occhio sono circa duemila... Insomma, stiamo lavorando con serietà e impegno. E i risultati si vedono».

GIOIELLI. In effetti l'elenco dei «gioiellini» prelevati negli ultimi tempi dalla cassaforte del vivaio bianconero e approdati nella vetrina della formazione maggiore, è piuttosto lungo. Dell'attuale «rosa» a disposizione di Maciste Bolchi, ben sette sono i «petali» provenienti dalla serra giovanile: il portiere titolare Sebastiano Rossi, detto Mandrake, 23 anni, che ha esordito in B all'inizio della stagione, il guardiano di riserva Stefano Dadina, 25enne, lo stopper 22enne Fabio Cucchi, il cui debutto in cadetteria risale addirittura all'84, e ancora il difensore ventenne Lorenzo Minotti, il mediano Gianluca Leoni, classe '65, il centrocampista Giuseppe Angelini, regista di buona tecnica e spiccato senso tattico, un po' sacrificato in questa stagione dopo due tornei da protagonista e infine Ruggiero Rizzitelli, punta veloce e potente di neppure vent'anni, il «pezzo» forse più pregiato della premiata ditta romagnola. Ma accanto ai «magnifici sette» (per ora) profeti in patria, ci sono, ben più numerosi, gli emigrati di lusso. Come il golden boy Massimo Agostini, allevato e plasmato alla corte cesenate, che dall'estate scorsa indossa la maglia giallorossa della Roma, o Adriano Piraccini, oscuro quanto prezioso cursore nell'Inter dei vip. O ancora, ridiscendendo nel limbo cadetto, nomi come i parmensi Bianchi, Fiorin, Galassi e Marco Rossi o Francesco «Totò» De Falco, che arrivò in Romagna appena sedicenne. Per non parlare poi delle decine e decine di prodotti del vivaio cesenate che calcano, quasi sempre con successo, i campi di C1 e C2.

GIOVANISSIMI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Michel Aceto	a	7-10-1972
Stefano Bazzocchi	d	5-1-1973
Gianni Bracci	d	24-9-1972
Stefano Budelacci	c	1-12-1972
Cristiano Cambria	c	27-1-1973
Christian Canducci	c	19-10-1972
Demis Diotallevi	c	1-6-1973
Matteo Domeniconi	c	6-8-1972
Marcello Donati	c	5-7-1972
Matteo Lama	d	10-5-1973
Massimo Mancini	d	2-4-1973
Salvatore Mannara	p	28-4-1973
Raffaele Mazzotti	d	15-9-1972
Matteo Merloni	a	13-10-1972
Andrea Molari	d	7-11-1972
Samuele Paganin	a	22-4-1973
Paolo Pupita	a	16-9-1973
Gabriele Rinaldini	c	28-12-1972
Nicola Roberti	c	14-9-1972
Alan Roma	a	1-7-1972
Matias Rosa	d	1-6-1973
Fabio Sacchetti	d	16-5-1973
Mirko Tanesini	p	11-7-1972

Allenatore: **Pier Giulio Consoli**

ESORDIENTI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco Agirelli	c	7-6-1974
Riccardo Alpini	a	12-2-1974
Maximiliano Agostini	d	21-3-1974
Alessandro Amadori	d	7-1-1974
Andrea Bertaccini	d	12-3-1974
Andrea Biondi	a	8-4-1974
Christian Biserni	a	19-8-1974
Giorgio Cacchi	d	29-1-1974
Davide Cangini	d	22-4-1974
Cristiano Casadio	d	14-3-1974
Gianni Ceccarelli	c	24-8-1974
Simone Confalone	c	2-1-1974
Eugenio Falcone	d	30-8-1974
Simone Guiducci	d	19-1-1974
Andrea Luchitta	c	11-10-1974
Davis Magnani	d	3-1-1974
Matteo Magnani	c	21-10-1974
Roberto Mambelli	d	26-1-1974
Samuele Maraldi	a	14-8-1974
Omar Ossani	a	31-8-1974
Roberto Parma	d	10-9-1974
Luigi Sacchetti	c	10-1-1974
Emiliano Salvetti	c	1-1-1974
Saul Santarelli	p	1-1-1974
Lorenzo Tittarelli	a	21-10-1974
Francesco Torelli	p	16-12-1974
Andrea Zilio	a	19-1-1974

Allenatore: **Roberto Biondi**

I FUTURIBILI. Giovanissimi e meno, talenti in odor di esplosione e promesse ormai divenute splendide realtà. È la punta di un iceberg, l'avanguardia di un esercito perfettamente organizzato ed efficiente nelle cui retrovie sgomitano centinaia di soldatini del pallone, pronti a diventare i campioni del domani. E c'è da giurare che non pochi di loro riusciranno a realizzare il loro sogno. Nell'ambiente cesenate circolano alcuni nomi: Marco Agirelli, detto Pelé, centrocampista 13enne degli Esordienti «A», Paolo Pupita, classe '73, attaccante, che milita nella formazione dei Giovanissimi Regionali, Alessandro Teodorani, centrocampista del '71 che gioca negli Allievi B, il difensore Michele Fantini, nazionale Under 16. Poi gli scalpitanti yuppies della Primavera guidata da Paolo Ammoniaci, 39 anni, romagnolo di San Piero in Bagno, ex terzino del Cesena dei tempi d'oro (quelli della prima promozione in A), che ora funge anche da coordinatore tecnico dell'intero settore giovanile. Tra i baby emergenti, che l'anno scorso hanno conquistato il titolo nazionale «Primavera» (bissando il successo dell'82 quando in panchina sedeva Arrigo Sacchi), da segnalare gli azzurri Juniores Flamigni e Casadei, lo stopper Cenni, il jolly Pasini, i centrocampisti Ricci e Del Bianco, la punta Calderoni, un centravanti molto dotato tecnicamente con qualche limite sotto l'aspetto caratteriale. La stragrande maggioranza dei teen-agers bianconeri proviene dalla Romagna. L'operazione di reclutamento avviene in particolare attraverso le società satelliti della zona che segnalano ai dirigenti cesenati gli elementi migliori. Ma non si disdegnano neppure i classici provini singoli, dopo la scoperta, magari fuori zona, di qualche baby interessante. Osservatori e tecnici, mobilitati all'uopo, scandagliano stadi di provincia e campetti di paese alla caccia del futuro campioncino.

STRUTTURE. Per i fuorisede la società provvede un po' a tutto, sostituendosi in un certo senso alla famiglia. I «forestieri» (attualmente sono 18) vengono ospitati in gran parte in una villa-pensionato vicino allo stadio della «Fiorita», gli altri risiedono presso un paio di famiglie. Quanto alla scuola, i ragazzi sono seguiti con attenzione e c'è addirittura un funzionario del Cesena addetto a questo particolare settore. infine, gli impianti. La «Fiorita» è tabù, riservata com'è alla prima squadra. Ma i giovani non hanno davvero di che lamentarsi: la società ha fatto le cose in grande. Spiega Ammoniaci: *«Abbiamo in gestione tre splendidi campi presso in Centro sportivo di Villa Silvia, a 6-7 chilometri dalla città. Qui disputiamo le partite di campionato noi della Primavera. Poi ci sono altri due campi a Castiglione di Ravenna, uno a Castiglione di Cervia e uno a Ospitaletto di Longiano, dove gioca la Berretti, e inoltre l'Antistadio».* Ma quanto costa mantenere in piedi (e potenziare) un'organizzazione del genere? Faedi spara una cifra: *«Ottocento milioni l'anno, lira più lira meno».* Una bella somma, certo, ma la politica della «linea verde» si è rivelata quella giusta. Il vivaio cesenate è leader a livello regionale e fa invidia a molte società di Serie A. E a parte le soddisfazioni sportive (anche quest'anno la Primavera ha vinto il proprio girone ed è in lizza per il titolo tricolore e così pure la Berretti) l'investimento-giovani si è rivelato in questi ultimi tempi un ottimo affare. Agostini ha già fruttato alle casse romagnole un bel gruzzoletto di miliardi. E altri boys sono già pronti sulla rampa di lancio. La festa (e il business) continua.

ESORDIENTI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Simone Amadori	p	19-1-1975
Christian Angeli	d	22-2-1975
Claudio Bellomo	a	25-12-1975
Gabriele Ceccaroni	c	24-7-1975
Christian Corelli	a	4-8-1975
Raul Domenichini	d	23-7-1975
Giacomo Fambri	a	19-3-1975
Andrea Fiumana	c	6-10-1975
Alex Fancisconi	p	10-5-1975
Sandro Greco	c	17-1-1975
Andrea Grilli	c	11-3-1975
Alessandro Medri	d	12-9-1975
Christian Pozzati	c	7-1-1975
Massimo Roberto	d	25-5-1975
Andrea Santi	d	20-1-1975
Andrea Scaduto	c	13-2-1975
Andrea Scarpellini	a	17-8-1975
Francesco Schiavi	c	28-1-1975
Tommaso Stella	a	27-10-1975
Christian Torelli	d	18-3-1975
Paride Valdifiori	a	14-2-1975

Allenatore: **Amilcare Antonioli**

f. m.

Già pubblicato: Milan (numero 51 del 1986), Roma (52/86), Como (1-2/87), Torino (6/87), Inter (9/87), Napoli (10/87), Fiorentina (13/87), Avellino (14/87) e Atalanta (16/87).

RADIA, RAPID, AJAX, INTER, DINAMO KIEV, REAL. UNA LEGGENDA DELLA PANCHINA SPIEGA COME SI COSTRUISCE UNA GRANDE SQUADRA. UNA SORPRESA

QUESTIONE DI CASO

di **Stefano Germano**

MONTECARLO. Stefan Kovacs, allenatore carico di gloria raccolta in Europa e creatore di quell'Ajax che ha insegnato calcio a tutti, per quelli del milieu calcistico del Principato è «zio Stefano»; uno zio che crede ciecamente nelle qualità dei suoi...nipotini e che, come tutti gli zii, alterna momenti di grande gaiezza ad altri in cui si limita a brontolare. La sigaretta perennemente incollata all'angolo della bocca (*«mi serve per combattere lo stress da panchina»*), dimostra meno anni dei sessantacinque che porta e non solo nell'aspetto, visto che i risultati di un check up cui si è sottoposto alcuni mesi fa a Parigi lo hanno definito «un atleta venticinquenne non in forma».

L'INTERVISTA. — Signor Kovacs molti vedono nella Dinamo Kiev la diretta erede del suo Ajax. Ma lei che dice?

«Direi che è vero, anche se la Dinamo Kiev è oggi più moderna di quanto non fosse l'Ajax ai suoi tempi. Ma questo è assolutamente normale».

— Quindici anni fa (sembra un secolo!) l'Ajax propose per primo un tipo di gioco che, da allora, è stato molto imitato ma che ha anche creato parecchi equivoci...

«Verissimo. Aggiungo però che ogni epoca ha avuto una sua squadra faro. E, per restare negli anni del dopoguerra, vorrei ricordare il grande Torino, l'Honved di Puskas, il Santos di Pelè».

— A proposito di grandi squadre: quali sono state le più grandi?

«Per il passato remoto, prima di ogni altra il Radia di Timisoara, dove giocavano mio padre e mio fratello e che, negli Anni Venti, era poco meno che imbattibile. E poi il Ferencvaros, il Rapid di Vienna, le due di Praga, Slavia e Sparta, la Roma del '36, l'Ambrosiana dello stesso periodo. Nel dopoguerra, oltre ai già citati Torino, Honved e Santos, il Kaiserslautern, l'Arsenal, il grandissimo Real di Di Stefano, Puskas, Gento, Santamaria, l'Inter di Herrera, il Bayern di Beckenbauer, la Juventus di Platini».

— E l'Ajax di Kovacs?

«Quello era sottinteso e se non l'ho menzionato è stato da un lato per modestia e dall'altro perché certe realtà le conoscono tutti».

— Ma come nacque l'Ajax? Fu frutto del caso oppure la squadra venne programmata in laboratorio?

«L'Ajax nacque assolutamente per caso. A cominciarne la costruzione fu Rinus Michels: partendo da un blocco iniziale, lo completò con alcuni giocatori e, in pratica, me lo consegnò.

— Lei però lo migliorò di parecchio...

«Più sul piano umano che su quello tecnico. Per Michels, infatti, i giocatori erano e sono soltanto dei numeri, delle tessere di un unico mosaico, mentre per me sono uomini che, come tali, vanno trattati. Sempre».

— È più difficile gestire un fuoriclasse o un gregario?

«È la stessa cosa. A condizione, però, che mai si facciano favoritismi. Con questo non voglio negare che ogni allenatore abbia preferenze; solo che le deve tenere per sé e non farle mai apparire agli altri. Se ciò accadesse, infatti, il castello crollerebbe miseramente. Alla base di tutto, ad ogni modo, c'è la sensibilità di capire i limiti e le aspirazioni di chiunque. Mi spiego con un paio di esempi. Quando arrivai all'Ajax, Arie Haan ammuffiva nelle riserve; durante gli allenamenti credetti che potesse divenire un grande titolare e lo promossi di grado: il giocatore capì il perché e, da quel momento, divenne una delle strutture portanti della squadra in qualunque ruolo lo impegnassi e qualunque compito tattico gli affidassi, fosse pure quello del centravanti di sfondamento. Poi c'è Rep: era tra i ragazzini e mi impressionarono le sue qualità e la sua voglia di

Stefan Kovacs è nato a Timisoara, Romania, il 20 ottobre 1920. Diplomato alla Scuola di Commercio, è ispettore dell'Ufficio Imposte a riposo. Sposato da 35 anni con Irene, ha un figlio professore al Politecnico della sua città natale. Come giocatore ha iniziato a dodici anni nell'Atletic Club Timisoara, quindi è passato al Radia, al fianco del fratello Nicolas (37 volte nazionale e tre Mondiali alle spalle). Dal '38 al '41 ha fatto parte del Charleroi, dal '41 al '53 ha militato nel Cluj. Allenatore del Cluj sino al '60, dal '60 al '67 ha lavorato come tecnico federale per le selezioni Olimpica, B e A. Nel 1967 è stato ingaggiato dalla Steaua, con la quale ha vinto un titolo e tre Coppe. All'Ajax dal 1971 al '73, si è aggiudicato due campionati, una Coppa d'Olanda, due Coppecampioni, una Supercoppa e una Coppa Intercontinentale. Dal '73 al '76 ha guidato la nazionale francese. Rientrato in patria, è diventato vicepresidente della Federazione e nell'81 ha accettato le offerte dei greci del Panathinaikos, club col quale ha vinto una Coppa di Grecia. Di nuovo a Cluj nell'83, l'estate scorsa ha accettato le offerte del Monaco. Per otto anni membro della Commissione tecnica dell'Uefa, da quattro copre lo stesso ruolo per la Fifa, il che non gli impedisce di allenare il Monaco

sfondare: per cui lo chiamai tra i "grandi". E il bello è che lui, all'inizio, credeva che scherzassi!».

— È il grande allenatore a fare la grande squadra oppure è la grande squadra a fare il grande allenatore?

«Diciamo che, una volta di più, la verità sta nel mezzo, in quanto l'allenatore ha un bel da spiegare tattiche e movimenti: se in campo i giocatori non lo seguono, non c'è niente da fare!».

— A proposito: com'è il suo rapporto con i giocatori di cui dispone?

«Franco e leale, oltre che assolutamente paritario. Alla fine, però, le decisioni definitive le prendo io. Come è giusto, mi pare, visto che in qualunque famiglia ci deve essere chi si assume certe responsabilità».

— È più importante la psicologia o la tecnica, l'esperienza o il carisma?

«Anche qui torniamo al discorso di prima: uno può essere il più grande psicologo del mondo, ma se i giocatori non lo riconoscono come tale, non c'è niente da fare. In quanto al carisma, poi, debbono essere gli altri a riconoscertelo, non tu a dire che lo possiedi».

— È più difficile lavorare con grandi giocatori o con mezze figure?

«Nessuna differenza: basta far capire agli uni e agli altri qualità, difetti e compiti. Al proposito vorrei ricordare quanto mi successe arrivando all'Ajax dove, come in ogni squadra, c'era gente che guadagnava di più e gente che guadagnava di meno. Costoro, che si consideravano veri e propri diseredati, chiesero più soldi minacciando un minore impegno; io li ascoltai con grande attenzione, quindi gli ricordai che l'Impero Romano cominciò a crollare quando determinate suddivisioni furono cancellate con un colpo di spugna. I giocatori, cui questo mio discorsino era rivolto, capirono e, da allora, non ebbi più problemi».

— Quant'è importante, nella conduzione di una squadra di calcio, l'allegria?

«Tanto quanto lo è nella vita. Se uno è allegro — ma direi meglio, sereno — accetta sacrifici e lavoro, privazioni e impegni con molta maggior disponibilità. Se, al contrario, è teso o nervoso, tutto diventa tremendamente più difficile».

— L'evoluzione del calcio, nella sua storia, è passata attraverso una serie di tecnici che hanno lasciato una loro impronta; oggi, invece, si sta assistendo a un tremendo livellamento di valori: perché?

«Prima di tutto perché oggi si rischia molto di più di quanto non si rischiasse in passato: per cui, a che pro inventare? E poi perché si arriva troppo in fretta, per cui mancano tutte quelle esperienze ai livelli più bassi che diventano una ricchezza inestimabile al momento in cui si ha bisogno di lavorare al vertice e infine perché la televisione ha praticamente colmato tutte le distanze per cui oggi il mondo è una palla molto più piccola di quanto non fosse una volta».

— Cosa c'è, secondo lei, alla base dei successi di una squadra?

«Un presidente entusiasta, giocatori validi, un buon allenatore e due buoni vice: uno per la preparazione fisica; uno per il lavoro sul campo».

— Come allenatore, lei come si considera?

«Uno che vive alla giornata e che rifiuta categoricamente di portare in giro le medaglie già guadagnate: le più belle, infatti, sono quelle ancora da conquistare».

— I suoi rapporti con la stampa?

«La stampa — nella sua accezione più vasta di giornali, radio e televisione — è importantissima per qualunque personaggio pubblico, e un allenatore lo è. Per i giornalisti, sono sempre disponibilissimo e la sola cosa che chiedo in cambio è la lealtà: le critiche non mi fanno assolutamente paura, mentre rifiuto nel modo più categorico la malafede e sino ad ora, dovunque sia andato a lavorare, mi sono trovato benissimo».

— Lei si considera un artista o un artigiano?

«Un artigiano, non c'è dubbio, in quanto di artisti ne nasce uno ogni tanto, mentre il mondo è pieno di allenatori. Io, forse, sono uno che ha riscosso più successo di altri, ma gli artisti sono una cosa completamente diversa...». □

PROMOTION *notizie*

100.000 ALFA 75 SULLE NOSTRE STRADE

È stata consegnata a Monza, in occasione della prima prova del Campionato Mondiale Turismo, la centomillesima Alfa 75. Michel Andretti, pilota della squadra ufficiale, ha affidato le chiavi della vettura, una Alfa 75 turbodiesel, al signor Ermenegildo Ventura. Lanciata nel maggio del 1985 l'Alfa 75 ha superato le 20.000 unità nello stesso anno e le 61.000 nel 1986. □

UHLSPORT DA CAMPIONI

Quanto la Uhlsport riuscisse a inventare e creare per il prossimo campionato, non se lo aspettavano nemmeno «loro». Per questo lo Stand della UHLSPORT all'ultimo MIAS di Milano è diventato continuo ritrovo per i più grandi campioni di calcio italiano. Infatti l'esperienza e la bravura degli stessi e la tecnica, il know how, il management e il design che contraddistingue il marchio UHLSPORT hanno reso possibile presentare dei prodotti all'avanguardia nel settore. Anche gli specialisti del tennistavolo, allo stand Sunflex, sono stati onorati della visita di Qi Baoxiang, primo atleta della Repubblica Popolare Cinese a giocare nel campionato italiano e di Giovanni Grigoletti, giocatore della Surgelati Arena Verona. Proprio durante il periodo dell'ultimo MIAS, Giovanni Bisi e Giorgia Zampini hanno ottenuto, con Sunflex, i migliori successi di tutti i tempi nei mondiali di Nuova Delhi. □

Sopra, **Arturo e Andrea Gartner, il portiere dell'Atalanta Piotti e Christian Gartner allo stand Uhlsport al Mias;** più sopra, **un altro ospite illustre, Marco Tardelli**

LO SQUASH RADDOPPIA

A Squash News, mensile formato tabloid della Zeroedizioni, si affianca oggi Squash Magazine, trimestrale dedicato agli appassionati di uno sport emergente. 80 pagine, quadricromie, una diffusione di 22mila copie a 5mila lire, queste le caratteristiche della nuova pubblicazione. *A lato*, la copertina del Magazine □

ROPS E ILVES SONO LE AVVERSARIE PIÙ TEMIBILI DEI CAMPIONI DEL KUUSYSI, FORTEMENTE IMPOVERITISI CON UNA SERIE DI CESSIONI

IL LAHTI ALLE GINOCCHIA

HELSINKI. Partenza ritardata per il campionato di calcio: il 29 aprile c'è l'impegno della nazionale con la Danimarca per le qualificazioni europee e quindi, anziché l'ultima domenica di aprile come è la norma, la lotta per lo scudetto 1987 avrà inizio la prima domenica di maggio, per concludersi il 4 ottobre. L'attività, però, è già cominciata ma al coperto, per via della temperatura rigidissima che non favorisce certo lo sport all'aria aperta durante i mesi invernali. Nello scorso mese di febbraio, sul campo coperto di Lahti, si è svolto un campionato invernale (non riconosciuto però dalla federazione), nel quale si è imposto il RoPS di Rovaniemi, la cittadina posta proprio sul Circolo Polare Artico. A Helsinki, tra marzo e aprile, si è invece disputata la Gold Cup per consentire alle squadre di riadattarsi gradualmente al gioco all'aperto. Si è giocato su un campo in erba artificiale, la temperatura oscillava tra i cinque e i dieci gradi sottozero e vi hanno partecipato una trentina di squadre.

FAVORITO. Il Kuusysi di Lahti è favorito d'obbligo in quanto campione in carica, ma sembra essersi un po' indebolito, perché ha ceduto il ventunenne centrocampista Petri Tiainen (voluto all'Ajax dal leggendario Johan Cruijff), Esa Pekonen e Jari Hudd, passati agli svedesi dell'AIK in cambio di un congruo compenso, non quantificato per ragioni fiscali. Per compensare queste partenze, il Kuusysi ha acquistato Markku Törnvall, centrocampista di collaudato valore, e Timo Reinikainen, giovane attaccante di cui tutti dicono mirabilie ma che ancora deve dare

concreta conferma del proprio talento. La carta vincente dei campioni, ad ogni modo, resta sempre Keijo Voutilainen, tecnico che riesce a costruire una squadra competitiva indipendentemente dalla gente che si ritrova per le mani. L'HJK, che il suo dinamico e giovane presidente Zilliacus ama definire come la sola società in Finlandia che pratichi il calcio professionalmente, ha realizzato un bel gruzzolo (pare mezzo miliardo) cedendo Jari Rantanen al Göteborg. Per gli acquisti, l'HJK, si è orientato su giovani promesse che militavano in club minori della capitale e tra queste ha già avuto modo di mettersi in luce Janne Suokonautio. Il RoPS di Rovaniemi, condotto dal tecnico inglese Brian Doyle, ha già provato seriamente a vincere lo scudetto, l'anno scorso, mancandolo di poco e accumulando comunque sufficiente esperienza per riprovarci quest'anno. Ha perso però una valida pedina d'attacco in quanto Jari Jalasvaara è passato alla squadra svedese di una città dietro il confine, la Lulea IFK. È rimasto però Pasi Tauriainen che ha ormai conquistato un posto fisso nell'attacco della nazionale.

CAMBI. L'Ilves di Tampere ha cambiato allenatore prendendo Harri Holli al posto di Turo Flink, dimissionario. Di giocatori ne ha acquistato solo uno ma buono: anzi ottimo dice chi l'ha visto giocare: il nigeriano Moshood Abdul Aziz. Ce la farà, ad ogni modo, a superare i problemi climatici visto che in certe fresche serate finlandesi anche i locali giocano con i pantaloni della tuta o vestendo la calzamaglia? Il TPS di Turku, che mancherà di Heikki Suhonen, capocannoniere finlandese di tutti i tempi con più di 200 gol messi a segno in oltre 400 partite disputate in serie A, ha acquistato il difensore Petri Sulonen, 23 anni, 185 cm per 78 kg, che ha giocato un eccellente campionato nel 1986 nelle file del PPT. Outsider appare il Koparit di Kuopio che ripresenterà nella massima divisione l'intramontabile Atik Ismail, protagonista di tanti campionati e che tempo addietro si meritò l'appellativo di «profeta del gol» per via delle sue lontane ascendenze turche. Il suo tocco di palla è ancora invidiato da molti pedatori finlandesi ma il suo problema è la mobilità. Il tecnico, l'ungherese Boguslav Hajadas, lo disporrà a centrocampo in posizione avanzata rispetto ai due inglesi, pure centrocampisti, Mark Mc Carrick e Peter Cawley. Anche il Koparit ha fatto il precampionato all'estero scegliendo la Spagna. Detto, pur se in breve delle migliori, alle altre sei (KePS, KuPS, MP, PPT, Haka e la matricola Reipas di Lahti) non resta che l'augurio di un onorevole campionato.

Renzo Ancis

KUUSYSI - ROPS ALL'UNDECIMA

1. GIORNATA **(3 maggio):** KJK-MP; Ilves-RoPS; KePS-KuPS; Koparit-Reipas; Kuusysi-Haka; TPS-PPT.

2. GIORNATA **(10 maggio):** Haka-KePS; KuPS-Kuusysi; MP-TPS; PPT-MJK; Reipas-Ilves; RoPS-Koparit.

3. GIORNATA **(17 maggio):** Ilves-Kuusysi; Koparit-PPT; MP-KePS; Reipas-HJK; RoPS-Haka; TPS-KuPS.

4. GIORNATA **(24 maggio):** Haka-Ilves; HJK-TPS; KePS-RoPS; KuPS-Koparit; Kuusysi-Reipas; PPT-MP.

5. GIORNATA **(31 maggio):** Ilves-PPT; Koparit-KePS; MP-Kuusysi; Reipas-KuPS; RoPS-HJK; TPS-Haka.

6. GIORNATA **(4 giugno):** Haka-MP; HJK-Ilves; KePS-TPS; KuPS-RoPS; Kuusysi-Koparit; PPT-Reips.

7. GIORNATA **(7 giugno):** Haka-Reipas; HJK-Koparit; KePS-Ilves; KuPS-MP; Kuusysi-TPS; PPT-RoPS.

8. GIORNATA **(14 giugno):** Ilves-Koparit; KePS-Kuusysi; KuPS-HJK; PPT-Haka; Reipas-MP; TPS-RoPS.

9. GIORNATA **(17 giugno):** Haka-KuPS; HJK-KePS; Koparit-TPS; Kuusysi-PPT; MP-Ilves; RoPS-Reipas.

10. GIORNATA **(25 giugno):** HJK-Kuusysi; Ilves-TPS; Koparit-Haka; PPT-KuPS; Reipas-KePS; RoPS-MP.

11. GIORNATA **(28 giugno):** Haka-HJK; KePS-PPT; KuPS-Ilves; Kuusysi-RoPS; MP-Koparit; TPS-Reipas.

12. GIORNATA **(5 luglio):** Ilves-HJK; Koparit-Kuusysi; MP-Haka; Reipas-PPT; RoPS-KuPS; TPS-KePS.

13. GIORNATA **(19 luglio):** Haka-TPS; HJK-RoPS; KePS-Koparit; KuPS-Reipas; Kuusysi-MP; PPT-Ilves.

14. GIORNATA **(26 luglio):** Ilves-KePS; Koparit-HJK; MP-KuPS; Reipas-Haka; RoPS-PPT; TPS-Kuusysi.

15. GIORNATA **(9 agosto):** Haka-RoPS; KePS-MP; KuPS-TPS; Kuusysi-Ilves; PPT-Koparit; HJK-Reipas.

16. GIORNATA **(16 agosto):** Ilves-Haka; MP-PPT; Reipas-Kuusysi; RoPS-KePS; TPS-HJK; Koparit-KuPS.

17. GIORNATA **(23 agosto):** Ilves-MP; Keps-HJK; KuPS-Haka; PPT-Kuusysi; Reipas-RoPS; TPS-Koparit.

18. GIORNATA **(30 agosto):** Haka-PPT; HJK-KuPS; Koparit-Ilves; Kuusysi-KePS; MP-Reipas; RoPS-TPS.

19. GIORNATA **(13 settembre):** HJK-Haka; Ilves-KuPS; Koparit-MP; PPT-KePS; Reipas-TPS; RoPS-Kuusysi.

20. GIORNATA **(20 settembre):** Haka-Koparit; KePS-Reipas; KuPS-PPT; Kuusysi-HJK; MP-RoPS; TPS-Ilves.

21. GIORNATA **(26 settembre):** Haka-Kuusysi; KuPS-KePS; MP-HJK; PPT-TPS; Reipas-Koparit; RoPS-Ilves.

22. GIORNATA **(4 settembre):** HJK-PPT; Ilves-Reipas; KePS-Haka; Koparit-RoPS; Kuusysi-KuPS; TPS-MP.

L'ALBO D'ORO DEL TORNEO

1908 - **Unitas**; 1909 - **P.U.S.**; 1910 - **A.I.F.K.**; 1911 - **H.J.K.**; 1912 - **H.J.K.**; 1913 - **K.I.F.**; 1915 - **K.I.F.**; 1916 - **K.I.F.**; 1917 H.J.K. 1918 - **H.J.K.**; 1919 - **H.J.K.**; 1920 - **A.I.F.K.**; 1921 - **H.P.S.**; 1922 - **H.P.S.**; 1923 - **H.J.K.**; 1924 - **A.I.F.K.**; 1925 - **H.J.K.**; 1926 - **H.P.S.**; 1927 - **H.P.S.**; 1928 - **T.P.S.**; 1929 - **H.P.S.**; 1930 - **H.I.F.K.**; 1931 - **H.I.F.K.**; 1932 - **H.P.S.**; 1933 - **H.I.F.K.**; 1934 - **H.P.S.**; 1935 - **H.P.S.**; 1936 - **H.J.K.**; 1937 - **H.I.F.K.**; 1938 - **H.J.K.**; 1939 - **T.P.S.**; 1940 - **Sudet**; 1941 - **T.P.S.**; 1942 - **H.J.**; 1944 - **V.I.F.K.**; 1945 - **V.P.S.**; 1946 - **V.I.F.K.**; 1947 - **H.I.F.K.**; 1948 - **V.P.S.**; 1949 - **T.P.S.**; 1950 - **Ilves**; 1951 - **K.T.P.**; 1952 - **K.T.P.**; 1953 - **V.I.F.K.**; 1954 - **Pyrkivä**; 1955 - **K.I.F.**; 1956 - **Ku.P.S.**; 1957 - **H.P.S.**; 1958 - **Ku.P.S.**; 1959 - **H.I.F.K.**; 1960 - **Haka**; 1961 - **H.I.F.K.**; 1962 - **Haka**; 1963 - **Reipas**; 1964 - **H.J.K.**; 1965 - **Haka**; 1966 - **Ku.P.S.**; 1967 - **Reipas**; 1968 - **T.P.S.**; 1969 - **K.P.V.**; 1970 - **Reipas**; 1971 - **T.P.S.**; 1972 - **T.P.S.**; 1973 - **H.J.K.**; 1974 - **Ku.P.S.**; 1975 - **T.P.S.**; 1976 - **Ku.P.S.**; 1977 - **Haka**; 1978 - **H.J.K.**; 1979 - **O.P.S.**; 1980 - **O.P.S.**; 1981 - **H.J.K.**; 1982 - **Kuusysi**; 1983 - **Ilves**; 1984 - **Kuusysi**; 1985 - **H.J.K.**; 1986 - **Kuusysi**.

Jari Hudd, a lato, e Petri Tiainen, in alto, sono due delle stelle del Kuusysi emigrate all'estero: il primo è andato in Svezia, all'AIK; il secondo in Olanda, all'Ajax di Cruijff

SPECIALE INGHILTERRA/CHI SEGUE IAN RUSH IN ITALIA

I NOMI, LE ETÀ, I CLUB D'APPARTENENZA, LE SCADENZE DEI CONTRATTI, LE CARATTERISTICHE TECNICHE E I PREZZI DEI GIOCATORI CHE HANNO LE CREDENZIALI GIUSTE PER TENTARE L'AVVENTURA NEL NOSTRO TORNEO. UNA GUIDA COMPLETA ALL'ACQUISTO DEL CAMPIONE BRITANNICO PER LE SQUADRE ITALIANE. AL DI LÀ DELLE INCOGNITE LEGATE ALL'AMBIENTAMENTO, UNA «FANTASTICA VENTINA» DA TENERE D'OCCHIO, GUIDATA DAL NUOVO GALLESE DELLA JUVENTUS

di **Marco Strazzi** - foto di **Bob Thomas**

INGLESI IN

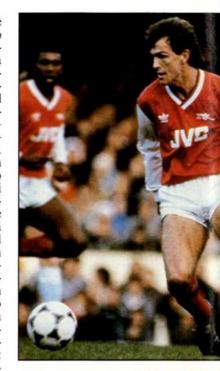
ESCLUSIVO

PICCHIATA

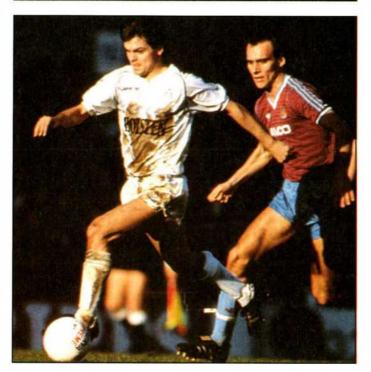
Ian Rush in versione «Top G simboleggia l'invasione tentata dai giocatori britannici nel nostro campionato. A chi saprà seguirlo, il fuoriclasse gallese (che sarà della Juve tra pochi mesi) promette fama, denaro, sole, l'Europa e... i difensori più forti del mondo

INGLESI IN PICCHIATA

LONDRA. Inghilterra così vicina, eppure così lontana. Si riaprono le frontiere, e il pensiero di molti calcioamatori vola oltremanica; al campionato più spettacolare del mondo, che le immagini televisive e un flusso di notizie sempre più regolare ci hanno reso familiare. La tentazione di «pescare» nelle ricchissime riserve della Football League è forte per chiunque, ma l'esperienza insegna che l'importazione dei talenti «made in Britain» presenta rischi non sempre calcolabili a tavolino. I motivi sono i soliti, ripetuti fino alla nausea ma validi anche nell'era del cosmopolitismo a tutti i costi: profonde differenze di mentalità, lingua, modo di vivere e soprattutto gioco. Basta dare un'occhiata a una partita qualsiasi del campionato per rendersene conto. Certo, le tattiche si sono evolute attraverso il contatto — per il momento interrotto — con le altre scuole europee: ma si tratta pur sempre di un'evoluzione in senso nord-europeo, che ha preso molto da belgi e olandesi e quasi nulla da italiani e spagnoli. Esasperazione della zona, con pressing a tutto campo e trappola del fuori gioco, in altre parole: il tutto senza dimenticare i lanci che scavalcano il centrocampo per raggiungere i soliti centravanti-pivot, le aperture sulle fasce per l'inserimento di laterali difensivi e offensivi che esistono ancora, i tackles robustissimi portati da difensori la cui prestanza fisica è proverbiale: insomma, tutto l'armamentario che ha fatto la storia e la leggenda del calcio inglese. È chiaro che gente abituata ad agire in circostanze simili non può adattarsi subito al marcamento individuale e al ritmo discontinuo del nostro campionato, in cui le pause e le accelerazioni si susseguono in una logica dettata più dalla riflessione tattica che dall'istinto agonistico.

LINGUA. Poi ci sono le difficoltà d'ambientamento facilmente intuibili, che esistono per tutti gli stranieri ma che per gli inglesi sembrano acquistare una consistenza molto maggiore. La lingua, per molti, è un ostacolo insormontabile: ma la pigrizia e la lentezza dei sudditi di Elisabetta nell'apprendimento degli idiomi esteri è oggetto di ironia persino fra gli interessati. Anche il cibo (incredibile ma vero) e il clima possono creare dei problemi, imporre dei cambiamenti ai quali il tenace tradizionalismo britannico oppone una resistenza più o meno conscia. Detto questo, non si vuole assolutamente scoraggiare l'acquirente anglòfilo. Il calciatore inglese rimane tra i più professionali del mondo, una garanzia a vita (agonistica) che poche altre scuole possono offrire. Si tratta però di valutare una serie assai complessa di variabili, evitando di decidere sull'onda di un entusiasmo solamente calcistico. Il carattere gioca un ruolo fondamentale, e a dimostrarlo — fra i tanti esempi possibili — c'è quello del Barcellona. Mark Hughes, che è un buon giocatore malgrado quanto dicono di lui gli inviperiti tifosi catalani, ha fallito perché si è lasciato travolgere dagli eventi. Gary Lineker sta sfondando perché, oltre ad essere un fuoriclasse, è un ragazzo in gamba, di mentalità elastica e «simpatico» (aggettivo, guarda caso, che non ha un corrispondente preciso in inglese). Proporre una lista di giocatori interessanti, dunque, non è facile. Noi abbiamo provato a sceglierne 20: non certo perché il campionato inglese proponga solo 20 buoni giocatori, ma per una serie di ragioni che vanno enunciate caso per caso. Il criterio generale è quello di offrire una varietà il più possibile ampia di caratteristiche tecniche, atletiche e — perché no — anche economiche. I costi sono indicativi, ma non dovrebbero discostarsi troppo dalla realtà: si va dal miliardo ai cinque miliardi, come dire che ce n'è per tutte le tasche. Non abbiamo preso in considerazione né i portieri né i difensori per ovvi motivi: ne abbiamo fin troppi anche in

I MAGNIFICI VENTI DEL CALCIO BRITANNICO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA	SCADENZA CONTRATTO	COSTO INDICATIVO IN MILIARDI	VALUTAZIONE
Clive ALLEN	20-5-1961	A	Tottenham	maggio 1988	5	★★★
John BARNES	7-9-1963	A	Watford	maggio 1987	4	★★★★
Peter BEARDSLEY	18-1-1961	A	Newcastle	maggio 1989	3½	★★★
Tony COTTEE	11-7-1965	A	West Ham	maggio 1989	2½	★★
Paul DAVIS	9-12-1961	C	Arsenal	disponibile ora	1½	★
Kerry DIXON	24-7-1961	A	Chelsea	maggio 1990	2	★★
Martin HAYES	21-3-1966	C	Arsenal	maggio 1987	1½	★
Adrian HEATH	11-1-1961	A	Everton	maggio 1988	2	★★★★
Richard HILL	20-9-1963	C	Watford	maggio 1990	1	★
Glenn HODDLE	27-10-1957	C	Tottenham	maggio 1988	5	★★★
Steve HODGE	25-10-1962	C	Tottenham	maggio 1990	3½	★★★★
Mo JOHNSTON	30-4-1963	A	Celtic	disponibile ora	3	★★
Frank McAVENNIE	25-11-1959	A	West Ham	maggio 1988	2½	★★
Ally McCOIST	24-9-1962	A	Rangers	disponibile ora	2½	★★
Jan MÖLBY	4-7-1963	C	Liverpool	maggio 1991	4½	★★★★
Niall QUINN	6-10-1966	A	Arsenal	maggio 1988	2	★
Stewart ROBSON	6-11-1964	C	West Ham	maggio 1991	2½	★★
David ROCASTLE	2-5-1967	C	Arsenal	maggio 1989	1½	★
Ian SNODIN	15-8-1963	C	Everton	maggio 1992	3	★
Chris WADDLE	14-12-1960	A	Tottenham	maggio 1988	3½	★★★

Valutazioni: ★ = un'incognita; ★★ = da prendere in considerazione; ★★★ = consigliabile, ma con qualche riserva; ★★★★ = consigliabile senza riserve.

Italia. Ci si potrà sorprendere non trovando personaggi molto famosi, come il capitano della Nazionale, Bryan Robson: ma l'età (30 anni) e soprattutto una spiccata predisposizione agli infortuni non consigliavano di includerlo.

ARSENAL. La lista dei giocatori che ci sembrano più adatti a seguire Ian Rush nel Bel Paese si apre con i centrocampisti, e in particolare con il reparto dell'Arsenal al gran completo. Fra tutte le squadre del campionato, i «Gunners» londinesi sono i più sensibili alla necessità di un settore giovanile produttivo. E i risultati, dopo qualche anno di attesa, si fanno vedere: Tony Adams, lo stopper, è già titolare in Nazionale malgrado abbia solo 20 anni, e si è guadagnato il titolo di miglior

Sopra, **Cottee del West Ham.** A fianco, sopra, **John Barnes del Watford;** a fianco, sotto, **Steve Hodge del Tottenham;** a sinistra, in alto, **Martin Hayes dell'Arsenal;** a sinistra, in basso, **Glenn Hoddle del Tottenham: quest'ultimo è il miglior centrocampista inglese**

giovane dell'anno. I suoi colleghi Paul Davis, Martin Hayes e David Rocastle, intanto, fanno sfracelli nella zona nevralgica del gioco e stanno rendendo al club molto più di quanto è occorso per «allevarli». Si deve soprattutto a loro se l'Arsenal sta attraversando la sua stagione migliore da una decina d'anni a questa parte: la lunga corsa di testa in campionato e la conquista della Coppa di Lega fino all'estate scorsa apparivano un sogno o poco più. Procedendo in ordine strettamente alfabetico troviamo Paul Davis, il

più vecchio (si fa per dire): 25 anni, ha trascorso tutta la sua carriera professionistica — sei anni — all'Arsenal. Gran cursore, opera a tutto campo e si fa apprezzare specialmente in fase di interdizione. I saggi di inventiva e di abilità nel palleggio sono affidati al compagno David Rocastle, che ha trovato quest'anno il posto in prima squadra: sta per compiere 20 anni, usa le lenti a contatto ed è la principale fonte di intrattenimento per i tifosi di Highbury. Martin Hayes, ventunenne, è una mezzapunta nel senso tradizionale del termine; anzi, si può dire che è qualcosa in più, visto il numero di gol realizzati quest'anno. Molto veloce nello scatto, è un rigorista quasi infallibile e ama sorprendere i difensori con tentativi «impossibili». In definitiva, tre giocatori interessanti che non costano una follia anche se hanno militato tutti nella Nazionale Under 21: andrebbero bene per una neopromossa, forse, ma per la giovane età abbiamo preferito metterli tra le «incognite». A questa categoria appartiene anche Richard Hill, giocatore poco conosciuto nella stessa Inghilterra. Fino al mese scorso giocava nel Northampton, in Quarta Divisione. Ora è passato al Watford, dove le sue capacità saranno messe a più dura prova. È un centrocampista d'attacco che ha segnato più di 30 gol quest'anno e che da vari mesi era seguito con attenzione dai talent-scouts della Prima Divisione. La sua presenza nella lista dei «trasferibili» è puramente indicativa, almeno per questa stagione: aspettando che si faccia le ossa, è però opportuno tenerlo d'occhio.

PREZZO. Con Steve Hodge e Glenn Hoddle passiamo ad una categoria di giocatori che non ha molto bisogno di presentazioni; e il prezzo, logicamente, si...adegua. Fanno entrambi parte del Tottenham e della Nazionale, ma le analogie si fermano qui. Il primo è un esempio di ciò che gli inglesi chiamano «stamina», ovvero inesauribile combattività e straripante carica agonistica, con un'ammirevole disciplina tattica e comportamentale a impreziosire il tutto. Lo abbiamo visto un po' spaesato — come tutti i compagni, del resto — nella partita di Belfast con la Nazionale, quando mancava un leader carismatico del calibro di Hoddle a equilibrare il gioco. Ma se il punto di riferimento esiste, il suo lavoro ha un'importanza straordinaria. Ci sentiamo di raccomandarlo, anche perché in Italia non ci sono poi molti uomini di valore con le sue caratteristiche. Glenn Hoddle è il classico uomo squadra, l'unico regista inglese di autentica statura internazionale. È l'idolo indiscusso dei tifosi, della stampa e degli stessi colleghi: ecco perché, calcolando il suo prezzo, vanno messi in conto anche i... danni morali provocati dall'eventuale partenza. Non è più giovanissimo e si trova un po' troppo spesso in infermeria, ma quando gioca come ha fatto negli ultimi mesi è uno spettacolo di classe e di potenza insieme. Il lancio di trenta-quaranta metri e il tiro da fuori sono le sue specialità preferite. Consigliabile con qualche riserva, dunque. Un altro giocatore straordinario è Jan Mölby. È danese, ma dopo tre anni al Liverpool possiamo considerarlo perfet-

tamente integrato nel calcio britannico. Ove non bastassero le qualità tecniche a renderlo interessante, vale la pena di ricordare che alla sua età (appena 23 anni) può vantare un'esperienza internazionale degna di un veterano. Mölby è un centrocampista «pensante», in possesso di grande visione di gioco, ma in grado anche — all'occorrenza — di farsi valere sul piano atletico: pesa circa 90 chili, tanto per intenderci, e non ha paura di nessuno. I difetti? Essenzialmente uno, il prezzo. Il suo contratto con il Liverpool è ben lontano dalla scadenza, e i «Reds» potrebbero cederlo solo di fronte ad offerte molto consistenti. Altrimenti, la rivoluzione di tifosi che già hanno rischiato con l'affare-Rush sarebbe inevitabile. Stewart Robson e Ian Snodin chiudono la lista dei centracampisti. Entrambi hanno cambiato squadra da poco: il primo è passato dall'Arsenal al West Ham per 1400 milioni, il secondo dal Leeds all'Everton per 1800 milioni. Rischiano di costare parecchio, ma sono tra i giocatori più promettenti dell'ultima generazione, in lista d'attesa per la Nazionale qualora uno dei «big» attuali dovesse perdere qualche colpo. Hanno una discreta esperienza internazionale (erano nella «rosa» dell'Under 21), ma forse non sono pronti per un salto impegnativo come quello dal campionato inglese a quello italiano. Indicazioni in prospettiva futura, più che altro.

OSANNATO. Clive Allen è il giocatore più osannato d'Inghilterra, in questo periodo. I colleghi dell'Associazione calciatori lo hanno proclamato uomo dell'anno, e mai scelta è apparsa più obbligata. Il centravanti del Tottenham sta polverizzando ogni record di segnature, costringendo il compagno Nico Claesen — titolare indiscusso della Nazionale belga — a fare panchina. Veloce, dotato di un fiuto del gol quasi soprannaturale, in grado di calciare altrettanto bene con entrambe i piedi, è l'«apertura» ideale per la sezione dedicata agli attaccanti.

Nella pagina accanto, **Jan Mölby del Liverpool;** in alto, **Adrian Heath dell'Everton;** sopra, **Niall Quinn dell'Arsenal;** a fianco **Kerry Dixon del Chelsea.** A destra, **il manager Eric Hall a colloquio con Kerry Sansom, difensore dell'Arsenal e della Nazionale, uno dei giocatori di cui cura gli interessi. Qui gli sta illustrando i termini della sponsorizzazione della JVC alla squadra londinese**

PARLA ERIC HALL, IL TOP-MANAGER

VE LI DO' IO GLI INGLESI

Londra. Eric Hall è senza dubbio il personaggio più adatto a farci capire come funzionano le cose nel calcio inglese. Quarantatreenne d'assalto nel senso più puro del termine (ma lo si potrebbe definire anche uno «yuppy», visto che dimostra non più di 30 anni), ha le idee chiarissime sull'ambiente, su chi lo frequenta e soprattutto su se stesso. *«Sono sicuramente il miglior agente d'Inghilterra»*, ama dire con solennità, dimostrando se non altro che la falsa modestia non rientra tra i suoi difetti. Quello che dice va preso con il beneficio d'inventario, specialmente quando difende iniziative abbastanza discutibili di sfruttamento commerciale (vedi la consuetudine, introdotta proprio da lui, di pagare i giocatori per le interviste o comunque per articoli «esclusivi» sui settimanali specializzati). La scheda personale parla di un periodo lunghissimo trascorso nel mondo dello spettacolo (*«Da quando avevo 16 anni»*, assicura lui), al servizio di personaggi come Paul McCartney e Cliff Richard, e di promozioni puntualmente premiate dal successo. Nel calcio è entrato sei anni fa, «sfondando» immediatamente. Attualmente, si affidano alla sua consulenza una ventina di giocatori fra i più noti. Qualche nome: Clive Allen e Mark Wright (*«Quelli che mi tengono più occupato»*, dice); Paul Walsh, Colin Clarke, Kenny Sansom, Steve Hodge. Per prima cosa, gli abbiamo sottoposto la nostra lista degli «italianizzabili». Ecco le sue opinioni (su alcuni ha preferito non pronunciarsi perchè non li conosce abbastanza): *«Clive Allen può fare grandi cose, in Italia. John Barnes sarebbe ottimo, ha le caratteristiche ideali per sfondare. Su Beardsley, malgrado si tratti di un giocatore di talento, non sono molto sicuro: credo avrebbe difficoltà di ambientamento. Tony Cottee potrebbe incontrare gli stessi problemi, e poi in Italia rischiate di farvi suggestionare dai gol che segna qui: attenzione. Paul Davis è troppo giovane: tra un paio d'anni, forse. Kerry Dixon ha dei numeri, anche se quest'anno le cose non sono andate troppo bene. Adrian Heath è brillante, e anche intelligente come persona: direi che potrebbe andare. Su Steve Hodge non mi sentirei di scommettere; ma è un'impressione, più che altro. Jan Mölby sarebbe perfetto per la Germania o il Belgio; in Italia, non so. Per Quinn e Robson, direi che è meglio aspettare: non hanno abbastanza esperienza. Chris Waddle avrebbe successo, da voi: ha talento e inventiva. Ho lasciato per ultimo Glenn Hoddle, perchè su di lui non ho dubbi: sarebbe fantastico dovunque, il suo gioco è magia pura».*

— Come ci si regola, in Inghilterra, per stabilire l'indennizzo che l'acquirente versa alla società d'appartenenza del giocatore che le interessa? In Italia, abbiamo adottato parametri più alti di quelli Uefa...

«Nulla di tutto questo, da noi. Anche se mi è giunta notizia di qualche tentativo per ricondurre tutto a basi matematiche, siamo in regime di mercato "aperto". In teoria, chiunque è libero di chiedere e di pagare quanto gli aggrada. In realtà, si cerca di raggiungere un accordo e, quando la cosa è impossibile, ci si affida all'arbitrato di un organismo della Lega. Spero vivamente, e credo lo sperino anche i dirigenti dei club, che tutto rimanga così».

— In Italia, non tutti i presidenti amano i procuratori....

«Anche qui, purtroppo. Ma devo dire che io sono sempre stato fortunato. Tutti i dirigenti che hanno avuto a che fare con me sono diventati degli amici, dopo l'iniziale diffidenza».

m. s.

Attenzione, però: costa molto (ci mancherebbe altro) e non è detto che riesca ad esprimersi su livelli così alti anche da noi. Le caterve di reti segnate in Inghilterra potrebbero diventare dodici, dieci, anche meno se la squadra che lo acquista non è in grado di rifornirlo a dovere e se lo shock del marcamento individuale si rivela insuperabile. La storia delle importazioni italiane è piena zeppa di scarpe d'oro che sono diventate di...latta subito dopo il trasferimento. Di John Barnes si è già parlato molto, in Italia; e forse, al momento attuale, è il giocatore che ha più possibilità di arrivare effettivamente tra noi. Il suo biglietto da visita per il pubblico internazionale furono i dodici, irresistibili minuti giocati in Messico contro l'Argentina. Con il punteggio sul 2-0 per i futuri campioni del mondo, Bobby Robson decise di buttarlo nella mischia. Malgrado la situazione psicologica difficilissima, il negretto del Watford riuscì a cambiare il volto di un'Inghilterra fino a quel momento rinunciataria. Fornì a Lineker il pallone del 2-1 e quello del possibile pareggio, ma soprattutto gettò lo scompiglio nel settore destro della difesa argentina con il suo scatto bruciante e il suo dribbling ingannevole. Un vero spettacolo, che si ripete costantemente in campionato e in Nazionale, dove Barnes è ormai inamovibile (a Belfast non c'era perché infortunato). La cabala invita alla prudenza (anche Blissett arrivava dal Watford), ma è difficile non pronunciarsi a favore di colui che è stato definito «il miglior talento naturale del calcio inglese dopo il ritiro di Bobby Charlton». Peter Beardsley è un piccolotto rapidissimo che si è dimostrato partner ideale di Gary Lineker in Nazionale. Fu con il suo ingresso in squadra che i bianchi cominciarono a giocare bene in Messico, ed è grazie al suo movimento sul fronte offensivo che l'attaccante del Barcellona trova gli spazi in cui inserirsi. Un'ottima seconda punta, dunque: ma in Inghilterra c'è chi pensa che, per motivi caratteriali, farebbe molta fatica ad ambientarsi da noi.

Sopra, **Clive Allen del Tottenham in un'azione che dimostra coraggio, oltre alla classe;** a sinistra, **David Rocastle dell'Arsenal e Mo Johnston del Celtic;** sotto, **Peter Beardsley del Newcastle;** a destra, **duello tra Chris Waddle del Tottenham e Frank McAvennie del West Ham: entrambi potrebbero venire in Italia.** Nella pagina accanto, **lo stacco aereo prepotente di David Speedie del Chelsea**

FAMILIARI. Quelli di Tony Cottee e Kerry Dixon dovrebbero essere nomi abbastanza familiari. Il primo sta segnando parecchio, malgrado il campionato del West Ham, quest'anno, sia tutt'altro che esaltante. La sua disponibilità a trasferirsi in Italia è ben nota, come pure l'interessamento di qualche squadra di Serie A. Kerry Dixon ha avuto una stagione difficile, dopo i fasti che lo avevano portato all'esordio in Nazionale e alla convocazione per il Messico. Ci sono stati problemi notevoli con la dirigenza del Chelsea, e l'attaccante non vede l'ora di andarsene. Per qualche tempo, non ha nemmeno fatto parte dell'undici titolare: ora è tornato, e alla luce di quanto ha saputo fare contro l'Everton un paio di settimane or sono sembra

pienamente recuperato. Il nome di Adrian Heath, probabilmente, dice poco ai tifosi italiani. Eppure abbiamo voluto assegnargli quattro «stelle» nella nostra valutazione, perché il rapporto qualità-prezzo ci sembra degno della massima attenzione. Nato calcisticamente nello Stoke City, il piccolo attaccante chiamato «Inchy» (Pollicino) passò all'Everton nel gennaio del 1982 per un miliardo e mezzo. La cifra, davvero notevole per gli standard inglesi, era il risultato di una lotta accanita tra alcuni grossi club che erano rimasti incantati dallo scatto bruciante e dalla proprietà di palleggio del ventunenne Adrian. Ma l'Everton di quegli anni era ben diverso da quello a cui ci siamo abituati in seguito. Un paio di stagioni difficili, con lo spauracchio della retrocessione sempre in vista, e davvero poche possibilità di mettersi in luce. Poi il cambio di rotta e l'attesa esplosione di Heath: gol e spettacolo per deliziare il pubblico di Goodison Park. Ma la sfortuna è in agguato: un brutto infortunio al ginocchio nel dicembre del 1984 gli costa nove mesi di inattività. Quando Adrian torna in squadra, c'è una brutta sorpresa ad attenderlo. L'Everton ha acquistato Gary Lineker, Scarpa d'Oro inglese nella stagione 1984-85, e le possibilità di giocare appaiono minime. Eppure Adrian riesce ad essere quasi sempre in campo, ritrova la forma migliore e l'estate scorsa la fortuna si ricorda di lui: proprio quando si pensa che il trasferimento sia inevitabile, ecco che Lineker parte per la Spagna lasciando il posto libero. Quest'anno, alla sua prima stagione senza problemi seri, Adrian sta facendo vedere di cosa è capace nella sua specialità preferita, che è quella di gettare lo scompiglio nelle difese altrui con guizzi imprevedibili e intuizioni fulminee. Non è un uomo-gol, beninteso: le sue 15-20 segnature stagionali in Inghilterra diventerebbero 5 o 6 nelle nostre difficili contrade, però la sua capacità di catalizzare le attenzioni di uno o due uomini crea varchi interessanti per gli altri. L'ipotesi di acquistare Heath può essere presa in considerazione da squadra di medie possibilità tecnico-finanziarie, visto che non si tratterebbe dell'acquisto a sensazione in grado di far delirare i tifosi di una grande squadra. Una «provinciale», però, potrebbe ricavare dal simpatico «Inchy» parecchie soddisfazioni.

SCOZZESI. Parliamo un po' di scozzesi. Ne abbiamo scelti tre fra i più famosi, tutti implacabili bomber nelle loro squadre. Prezzi alti, caratteristiche diverse ma identiche perplessità: cosa farebbero, una volta in Italia? Una leggera preferenza si può accordare a Mo Johnston e a Frank McAvennie, che hanno esperienza sia del campionato scozzese che di quello inglese. Il primo è uno sfondatore classico, fortissimo di testa e per niente in difficoltà nei contrasti duri. Il secondo fa coppia con il già citato Cottee, è stato la grande rivelazione della stagione 1985-86, ma quest'anno appare un po' in difficoltà: non più giovanissimo, si fa apprezzare per il contributo che dà nella fase di costruzione del gioco ma brilla soprattutto per opportunismo. Ally McCoist sta segnando caterve di gol da un paio d'anni, ha la fortuna di giocare nell'All Stars che Graeme Souness ha creato con i Rangers, e appare avviato ad un posto fisso in Nazionale dopo la delusione del mancato viaggio in Messico. È un uomo da area di rigore, pronto a sfruttare ogni pallone. Niall Quinn, irlandese di Dublino, è l'ennesimo prodotto della scuola Arsenal. Ventenne anche lui, incarna alla perfezione lo stereotipo del centravanti all'inglese: altissimo (1,90) e ovviamente imbattibile di testa, soffre un po' con la palla a terra, ma non ha paura di nulla ed è disponibile a favorire l'inserimento dei compagni quando non è in grado di concludere lui l'azione. Raccomandabile se si è in grado di fornirgli molti cross. Dulcis in fundo, Chris Waddle, gioia e disperazione del Tottenham e della Nazionale. Un artista geniale nelle giornate migliori (vedi il gol segnato a Belfast con la Nazionale, un tiro a rientrare di rara perfezione), un peso morto sconcertante in altre occasioni. Occasioni che, per la verità, diventano sempre più rare. Waddle è un giocatore che deve essere lasciato libero di agire secondo l'ispirazione e su tutto il fronte dell'attacco: imporgli compiti tattici precisi significa snaturarne le caratteristiche. Adesso è un ottimo giocatore: ma ha i mezzi per diventare un fuoriclasse, una volta trovato l'equilibrio giusto fra talento e continuità. Di sicuro è un elemento tecnicamente consigliabile: ovvio che — sulla base delle premesse fatte — pochi siano in grado di giurare sulla sua adattabilità all'Italia.

Marco Strazzi

LUI NON VERRÀ

SPEEDIE, LO SCOZZESE VIOLENTO

Qualche tempo fa, una squadra italiana aveva dimostrato interesse per David Speedie, ventisettenne attaccante scozzese del Chelsea. A renderlo appetibile erano la velocità, il controllo di palla, un'abilità straordinaria nel gioco di testa malgrado la statura ridotta, e soprattutto il prezzo, che si poteva prevedere non eccessivo perché il giocatore era in rotta con la dirigenza del club. Ma c'era un'altra considerazione da fare, una considerazione che poi si sarebbe rivelata decisiva. Speedie è un piantagrane in campo e fuori, il terrore degli arbitri e degli avversari. Proverbiale è la sua aggressività, che si esprime spesso con tackles al limite del regolamento e finisce con l'annullare quanto di buono il pressing accanito sui difensori potrebbe rendere alla squadra. Nella prima stagione al Chelsea, David ha rimediato quattro squalifiche; l'anno scorso, tre, e quest'anno è addirittura finito fuori squadra in seguito a violente polemiche con l'allenatore e i dirigenti. La settimana scorsa, gli è stato detto che può tranquillamente cercarsi un'altra squadra; ma è difficile che la trovi in Italia.

ALGERIA

29. GIORNATA: **MP Algeri-MP Orano 0-2; Chief-Annaba 1-0; Boufarik-Saida 0-0; Relizane-Bordj Menaiel 1-0; Constantine-Tlemcen 1-0; JET Tizi Ouzou-Ain Beida 1-0; Ain M'Lila-El Harrach 2-1; ASC Orano-Collo 1-0; Setif-Belcourt 2-0; Guelma-Mascara 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	**34**	27	13	8	6	24	13
MP Orano	**34**	29	11	12	6	35	25
Belcourt	**33**	29	12	9	8	34	27
Chief	**33**	29	11	11	7	26	32
JET	**32**	29	11	10	8	32	18
Bordj Menaiel	**32**	29	11	10	8	33	29
MP Algeri	**31**	29	10	11	8	28	27
ASC Orano	**31**	29	8	14	7	22	21
Relizane	**30**	29	9	12	8	35	31
Annaba	**29**	29	10	9	10	29	24
Ain M'Lila	**29**	29	11	7	11	28	28
El Harrach	**28**	29	9	10	10	28	27
Collo	**28**	29	12	4	13	24	30
Ain Beida	**27**	28	9	9	10	25	28
Guelma	**27**	29	8	11	10	20	23
Tlemcen	**26**	28	7	12	9	19	22
Constantine	**25**	29	6	13	10	19	26
Boufarik	**23**	29	6	11	12	18	30
Mascara	**23**	29	6	11	12	22	30
Saida	**21**	29	4	13	12	14	29

MARCATORI: **16 reti:** Khellihi (Relizane); **13 reti:** Benmimoun (MP Orano).

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Scarlet-Meru Bombers 7-0; Kahawa United-Volcano 1-4; KTM-Kahawa United 1-0; Busia Simba-Hakati 1-0; AFC Leopards-Bata Bullets 5-1; Eldoret KCC-Meru Bombers 2-3; Motcom-Feisal 2-0; Lenana Warriors-Volcano 3-1; Volcano-KTM 2-1; Motcom-Re Union 2-0; Bata Bullets-Kenya G.G. 1-2; Re Union-Shabana 2-0; Kisumu A.S.-Feisal 1-0; Kahawa United-Kenya G.G. 1-0; Kisumu A.S.-Kenya G.G. 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**21**	11	10	1	0	28	6
Motcom	**20**	13	9	2	2	21	8
KTM	**18**	13	8	2	3	21	11
Scarlet	**16**	11	7	2	2	23	9
AFC Leopards	**15**	9	7	1	1	27	6
Kenya Br.	**15**	12	6	3	3	17	13
Shabana	**14**	12	7	0	5	19	15
Kahawa Utd.	**14**	13	6	2	6	16	19
Bata Bullets	**13**	12	3	7	2	20	20
Re Union	**12**	12	5	2	5	14	11
Lenana Warriors	**12**	13	4	4	5	14	17
Busia Simba	**11**	11	4	3	4	10	11
Feisal	**9**	12	2	5	5	14	19
Eldoret	**8**	12	2	4	6	11	20
Kenya G.	**8**	12	3	2	7	10	21
Kisumu	**5**	13	1	3	9	10	23
Volcano	**4**	3	2	0	1	7	5
Meru Bombers	**4**	14	1	2	11	14	44
Hakati	**3**	13	0	3	10	9	27

TUNISIA

21. GIORNATA: **CO Transports-Stade Tunisien 1-1; AS Marsa-Hammam Lif 1-0; CA Bizerta-Olympique Beja 2-1; US Monastir-Etoile du Sahel 1-2; JS Kairouan-OC Kerkennah 3-3; SR Sports-CS Sfaxien 2-1; Club Africain-Esperance Tunisi rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile	**61**	21	13	4	4	32	17
Esperance	**56**	20	9	9	2	27	13
Club Africain	**54**	20	9	7	4	19	13
JS Kairouan	**53**	21	7	11	3	26	20
CA Bizerta	**52**	21	7	10	4	21	24
US Monastir	**51**	21	8	7	6	25	23
CS Sfaxien	**48**	21	7	6	8	24	23
CO Transports	**47**	21	7	5	9	20	23
Hammam Lif	**45**	21	5	9	7	19	16
Stade Tunisien	**45**	21	4	12	5	20	20
Olympique Beja	**43**	21	4	10	7	16	22
SR Sports	**40**	21	3	10	8	12	19
OC Kerkennah	**39**	21	4	6	11	22	34
AS Marsa	**39**	21	4	6	11	11	27

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MARCATORI. **10 reti:** Lajili (US Monastir), Hsoumi (Etoile du Sahel).

MAROCCO
COPPA

QUARTI: FAR Rabat (*)-Chabab Mohammedia 2-0; MCO Oujda-KACM Marrakech (*)0-1; RS Berkane (*)-RS Settat 1-0; USM Oujda (*)-Sidi Kacem 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARGENTINA

(J.L.). 36. GIORNATA: **Argentinos Jrs-Rosario Central 0-2; Boca-River Plate 1-1; Independiente-Dep. Italiano 2-0; Newell's Old Boys-Estudiantes 7-1; Gimnasia Y Esgrima-Ferrocarril 1-1; Temperley-Racing 0-2; San Lorenzo-Platense 4-2; Dep. Español-Velez 2-0; Instituto-Racing Cordoba 0-0; Union-Talleres 1-1(interrotta al 26').**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario Central	**46**	36	16	14	6	61	43
Boca	**45**	36	18	9	9	58	44
Independiente	**44**	36	16	12	8	64	42
Newell's O.B.	**44**	36	17	10	9	52	37
San Lorenzo	**42**	36	14	14	8	39	33
Ferrocarril	**41**	36	12	17	7	39	32
Racing	**41**	36	15	11	10	46	39
River	**39**	36	13	13	10	50	43
Velez	**38**	36	14	10	12	44	38
Instituto	**38**	36	12	14	10	49	42
Talleres	**36**	35	11	14	10	51	55
Estudiantes	**35**	36	9	17	10	39	44
G. y Esgrima	**35**	36	11	13	12	31	39
Dep Español	**34**	36	12	10	14	28	30
Racing CBA	**33**	36	8	17	11	43	54
Union	**28**	35	5	18	12	26	34
Argentinos Jrs	**27**	36	5	17	14	45	46
Temperley	**25**	36	5	17	14	35	59
Platense	**24**	36	5	14	17	37	49
Dep. Italiano	**23**	36	6	11	19	26	52

PARAGUAY

4. GIORNATA: **Sportivo Luqueno-Cerro Porteno 1-4; Libertad-Sport Colombia 1-1; Nacional-Sol de America 0-0; Colegiales-Caballero 1-0; Olimpia-Guarani rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Libertad	**5**	3	2	1	0	4	2
Sol de America	**5**	3	2	1	0	4	2
Cerro Porteno	**5**	4	1	3	0	5	2
Colegiales	**5**	4	2	1	1	2	2
Nacional	**4**	4	1	2	1	4	3
Sport Colombia	**4**	4	0	4	0	2	2
Caballero	**3**	4	1	1	2	2	3
Guarani	**2**	3	0	2	1	2	3
Sp. Luqueno	**2**	4	1	0	3	5	9
Olimpia	**1**	3	0	1	2	2	4

COLOMBIA

8. GIORNATA: **Cucuta-Millonarios 1-3; U. Magdalena-Caldas 2-2; Santa Fe-Bucaramanga 3-0; Quindio-Medellin 1-1; America-Dep.Cali 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Millonarios	**13**	8	5	3	0	12	4
Caldas	**10**	8	3	4	1	11	8
Nacional	**9**	8	3	3	2	7	5
Dep.Cali	**8**	8	2	4	2	7	8
Tolima	**6**	8	1	4	3	4	6
U.Magdalena	**6**	8	1	4	3	7	9
Cucuta	**4**	8	2	O	6	6	15
GRUPPO B							
America	**11**	8	4	3	1	16	6
Bucaramanga	**9**	8	4	1	3	12	12
Medellin	**8**	8	3	2	3	11	15
Santa Fe	**8**	8	3	2	3	16	10
Junior	**7**	8	1	5	2	5	7
Quindio	**7**	8	1	5	2	7	6
Periera	**6**	8	2	2	4	6	15

Il St. Louis, dopo 12 giornate, è in testa al campionato delle Isole Seychelles.

L'Entente II guida il campionato del Togo alla settima giornata.

USA
TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Wichita-Dallas 3-4; San Diego-Chicago 5-4; Baltimore-Minnesota 4-3; Los Angeles-Chicago 6-1; Tacoma-Kansas City 6-7; Minnesota-Chicago 2-3; Los Angeles-San Diego 5-2; Kansas City-Tacoma 3-4; Baltimore-Cleveland 6-5 (d.t.s.), St. Louis-San Diego 3-2; Wichita-Los Angeles 8-0; Tacoma-Dallas 3-1; Kansas City-Wichita 7-6 (d.t.s.), San Diego-Dallas 3-4.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
Tacoma	44	27	17	614
Kansas City	44	25	19	568
San Diego	46	25	21	543
Wichita	45	23	22	511
St. Louis	45	15	30	333
Los Angeles	44	13	31	295
EASTERN DIVISION				
Baltimore	43	29	14	674
Cleveland	42	26	16	619
Dallas	46	27	19	587
Minnesota	44	22	22	500
Chicago	45	22	23	489

N.B.: in seguito a fallimento, New York si è ritirato.

MESSICO

35. GIORNATA: **Cruz Azul-Neza 3-1; Guadalajara-Monterrey 0-0; Morelia-Tampico Madero 2-1; Potosino-Angeles 2-1; Universidad Autonome de Guadalajara-U. Nuevo Leon 1-0; Toluca-Puebla 2-0; America-Atlante 2-0; Atlas-UNAM 2-1; Universidad de Guadalajara-Leon 2-0; Necaxa-Cobras 2-2.** Riposava: **Irapuato.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**34**	34	13	8	11	41	44
Toluca	**33**	34	6	21	7	32	35
U. A. Guadalajara	**32**	34	10	12	12	44	49
Necaxa	**31**	34	8	15	11	28	36
Atlante	**25**	34	7	11	16	27	36
GRUPPO 2							
Guadalajara	**48**	34	19	10	5	59	25
U. Nuevo Leon	**37**	34	12	13	9	51	46
Tampico Madero	**36**	34	15	6	13	51	44
Neza	**34**	34	12	10	12	31	33
Leon	**27**	35	10	7	18	37	54
GRUPPO 3							
Morelia	**37**	34	14	9	11	40	44
UNAM	**35**	34	12	11	11	33	31
U. Guadalajara	**34**	34	10	14	10	40	38
Puebla	**33**	34	12	9	13	44	41
Atlas	**30**	34	10	10	14	39	43
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**47**	34	18	11	5	49	29
America	**46**	34	15	14	8	54	30
Potosino	**37**	34	11	15	9	34	40
Irapuato	**29**	32	7	13	12	39	43
Angeles	**27**	34	7	13	14	33	42
Cobras	**26**	35	6	14	15	31	51

Fernando Morena è il nuovo allenatore del River Plate di Montevideo in Uruguay.

Stanislas Kouvouama, terzino del CARA e della nazionale congolese, è stato operato di menisco.

● **In Nigeria** è stata creata una Quarta Divisione: in futuro vi parteciperanno 62 squadre.

ARABIA ADDIO
BENTORNATO BINGHAM

Alla scadenza del contratto che lo legava al club saudita Al Nasr, Billy Bingham (*nella fotoSportInternational)*, ha rifiutato i petrodollari che gli offriva lo sceicco presidente per tornare in patria e riprender la guida della nazionale nordirlandese in vista delle qualificazioni ai Mondiali del 1990. Bingham, che per lavorare in Arabia aveva goduto di un particolare permesso della sua federazione, ha condotto l'Al Nasr al successo nella Coppa Re Fahd e al secondo posto in campionato. Prima di rientrare in patria, il tecnico ha avuto parole di grande elogio per il calcio saudita *«che —* ha detto — *tempo qualche anno vedremo certamente nella fase finale di un Campionato del mondo».*

PERÙ

4. GIORNATA: **Octavio Espinoza-Universitario 1-0; Union Huaral-Internacional 1-1; Dep. Municipal-Sporting Cristal 2-2; Allanza-La Joya 1-0; Sport Boys-La Palma 1-0; San Agustin-CN Iquitos 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Espinoza	**6**	4	2	2	0	6	2
Union Huaral	**6**	4	2	2	0	6	3
San Agustin	**6**	4	3	0	1	8	4
Internacional	**5**	4	1	3	1	5	4
Allanza	**5**	4	1	3	0	5	4
CN Iquitos	**4**	4	1	2	1	4	5
Universitario	**4**	4	2	0	2	7	3
Sp. Cristal	**4**	4	1	2	1	6	3
Dep. Municipal	**3**	4	0	3	1	3	4
Sport Boys	**3**	4	1	1	2	4	6
La Joya	**2**	4	1	0	3	3	7
La Palma	**0**	4	0	0	4	0	12

Dettmar Kramer, il tecnico tedesco cui, tra l'altro, si deve la prima affermazione del calcio in Giappone e l'esplosione della Corea del Sud, ha tenuto un corso d'aggiornamento per gli allenatori di Singapore. Kramer, che fa parte del dipartimento tecnico della FIFA, ha usufruito della collaborazione di alcuni colleghi dello Stato asiatico

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.). 9. GIORNATA: **Portuguesa-Mogi Mirim 1-1; Palmeiras-Corinthians 2-0; Sao Paulo-Novorizontino 1-1; Ponte Preta-Santos 0-1; Santo Andrè-Guarani 1-0; Botafogo-Sao Bento 1-0; XV di Jau'-Ferroviaria 0-1; America-XV di Piracicaba 0-0; Bandeirante-Inter Limeira 0-1, Noroeste-Juventus 1-2.**

10. GIORNATA: **Corinthians-Sao Bento 0-1; Santos-Bandeirante 3-0; Guarani-Mogi Mirim 0-0; Botafogo-Novorizontino 1-0 XV Di Jau'-Inter Limeira 1-0; Ferroviaria-Sao Paulo 1-1; XV di Piracicaba-Juventus 2-1; Palmeiras-America. 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**14**	9	6	2	1	12	6
Palmeiras	**11**	9	4	3	2	12	7
Inter Limeira	**11**	9	4	3	2	8	8
Sao Paulo	**10**	7	3	4	0	14	9
Sao Bento	**10**	8	4	2	2	7	4
Santos	**10**	8	3	4	1	11	7
Ferroviaria	**10**	9	2	6	1	6	6
Portuguesa	**9**	8	2	5	1	11	9
Ponte Preta	**9**	8	2	5	1	4	3
Mogi Mirim	**9**	9	2	5	2	11	9
Santo André	**7**	8	3	1	4	6	6
Guarani	**7**	8	2	3	3	5	5
XV Jau'	**7**	9	1	5	3	6	9
XV Piracicaba	**7**	9	1	5	3	3	7
America	**6**	7	1	4	2	4	7
Juventus	**6**	8	2	2	4	8	10
Noroeste	**5**	7	2	1	4	5	9
Bandeirante	**5**	7	1	3	3	4	8
Novorizontino	**5**	8	0	5	3	4	8
Corinthians	**4**	7	1	2	4	4	9

MARCATORI: **8 reti:** Seixas (Mogi Mirim); **6 reti:** Claudio Adao (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

10. GIORNATA: **Mesquita-Fluminense 1-1; Olaria-America 0-0; Portuguesa-Vasco da Gama 0-3; Goytacaz-Flamengo 2-2; Bangu-Botafogo 0-1; Porto Alegre-Americano 1-3; Cabofriense-Campo Grande 0-1.**

11. GIORNATA: **Flamengo-America 0-0; Olaria-Americano 0-0; Vasco da Gama-Fluminense 0-3; Botafogo-Porto Alegre 1-0; Campo Grande-Bangu 1-1; Portuguesa-Cabofriense 1-1; Mesquita-Goytacaz 0-0.**

12. GIORNATA: **Goytacaz-Americano 1-1; Mesquita-America 0-1; Olaria-Flamengo 0-2; Cabofriense-Vasco da Gama 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**19**	12	8	3	1	24	6
Fluminense	**17**	12	6	5	1	13	4
Botafogo	**16**	11	6	4	1	9	4
Goytacaz	**15**	12	6	3	3	15	13
Flamengo	**15**	12	5	5	2	15	5
Bangu	**14**	12	5	4	3	17	12
Americano	**14**	12	4	6	2	12	8
Campo Grande	**12**	12	4	4	4	12	18
Porto Alegre	**9**	12	3	3	6	8	16
America	**9**	12	2	5	5	6	11
Cabofrienese	**7**	11	2	3	6	9	17
Olaria	**7**	12	1	5	6	6	12
Mesquita	**7**	12	0	7	5	6	13
Portuguesa	**5**	12	0	5	7	4	17

MARCATORI: **8 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **6 reti:** Paulinho Criciuma (Bangu), Zo' (Goytacaz), Romario (Vasco da Gama).

MINAS GERAIS - 1. TURNO

9. GIORNATA: **Atletico Mineiro-America 5-0; Esportivo-Cruzeiro 1-0; Uberlandia-Uberaba 1-2; Rio Branco-Atletico TC 0-0; Democrata SL-Valerio 0-2; Caldense-Fabril 1-1.** Anticipo: **Valerio-Caldense 1-1; Villa Nova-Democrata GV 1-1; Nacional-Tupi 1-1; Valerio-Caldense 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**19**	9	7	2	0	25	9
Valerio	**15**	10	6	3	1	19	7
Uberaba	**13**	9	5	3	1	9	7
Cruzeiro	**12**	9	6	0	3	12	5
America	**11**	9	5	1	3	10	9
Esportivo	**10**	9	3	4	2	12	8
Uberlandia	**10**	9	3	4	2	12	8
Fabril	**8**	9	2	4	3	6	7
Rio Branco	**8**	9	1	6	2	4	7
Tupi	**8**	9	1	6	2	6	10
Caldense	**8**	10	2	4	4	8	11
Nacional	**6**	9	2	2	5	8	9
Democrata GV	**6**	9	2	2	5	8	15
Atletico TC	**5**	9	1	3	5	9	13
Democrata SL	**5**	9	0	5	4	1	8
Villa Nova	**4**	9	1	2	6	4	18

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

1. GIORNATA: **Sao Paulo-Esportivo 1-0; Pelotas-Lajeadense 2-0; Sao Borja-Santa Cruz 0-2; Gremio-Brasil 0-0; Passofundo-Inter P. Alegre 1-1; Caxias-Novo Hamburgo 3-2; Inter S. Maria-Juventude 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pelotas	**2**	1	1	0	0	2	0
Santa Cruz	**2**	1	1	0	0	2	0
Caxias	**2**	1	1	0	0	3	2
Sao Paulo	**2**	1	1	0	0	1	0
Inter P. Alegre	**1**	1	0	1	0	1	1
Passo Fundo	**1**	1	0	1	0	1	1
Brasil	**1**	1	0	1	0	0	0
Gremio	**0**	1	0	1	0	0	0
Juventude	**1**	1	0	1	0	0	0
Inter S. Maria	**1**	1	0	1	0	0	0
Novo Hamburgo	**0**	1	0	0	1	2	3
Esportivo	**0**	1	0	0	1	0	1
Lajeadense	**0**	1	0	0	1	0	2
Sao Borja	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI: **9 reti:** Lima (Gremio), Amarildo (Inter P. Alegre), Bizu (Caxias).

ECUADOR

4. GIORNATA: **Barcelona-Dep. Quito 2-0; Aucas-Nacional 2-1; LDU Quito-Audrez Octubrino 5-1; Esmeraldos Petrolero-Emelec 3-1; Dep. Cuenca-Macara 1-0; LDU Portoviejo-America 2-1; Dep. Quevedo-Filanbanco 0-1; U. Catolica-Cotopaxi 2-1; River-Tecnics Universitario 2-1.**

5. GIORNATA: **LDU Quito-Dep. Quito 2-0; U. Catolica-America 0-0; Audaz Octubrino-Aucas 1-1; Filanbanco-Esmeraldos Petrolero 2-0; Cotopaxi-Macara 3-3; Dep. Cuenca-River 1-0; Tecnico Universitario-Barcelona 1-0; Nacional-Dep. Quevedo, Emelec-LDU Portoviejo rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**7**	5	3	1	1	8	2
Dep. Cuenca	**7**	5	3	1	1	4	1
T. Universitario	**5**	5	2	1	2	7	5
Emelec	**5**	4	2	1	1	6	5
America	**5**	5	1	3	1	4	4
Dep. Quito	**4**	5	1	2	2	3	5
Nacional	**4**	4	2	0	2	9	5
Esm. Petrolero	**4**	5	2	0	3	4	7
River	**4**	5	2	0	3	5	6
U. Catolica	**4**	5	1	2	2	3	8
Dep. Quevedo	**3**	4	1	1	2	5	7
LDU Portovejo	**3**	4	1	1	2	4	7
A. Octulbrino	**3**	5	1	1	3	4	9
Macara	**2**	5	0	2	3	4	9
Cotopaxi	**2**	5	0	2	3	4	17
Filanbanco	**8**	5	4	0	1	11	3
Aucas	**8**	5	3	2	0	10	6
LDU Quito	**8**	5	2	3	0	10	2

☐ **Julio Cesar Uribe,** ex Cagliari e Junior di Barranquilla, è passato all'America di Cali in cambio di Ischia, argentino ex Velez, più soldi.

VENEZUELA

OTTAGONALE FINALE

2. GIORNATA: **Maritimo-Mineros 1-0; Portuguesa-Caracas 0-0; Tachira-Estudiantes 2-0; Dep. Italia-Lara 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lara	**4**	2	2	0	0	2	0
Tachira	**3**	2	1	1	0	3	1
Mineros	**2**	2	1	0	1	3	1
Caracas	**2**	2	0	2	0	1	1
Maritimo	**2**	2	1	0	1	1	1
Dep. Italia	**1**	2	0	1	1	0	1
Estudiantes	**1**	2	0	1	1	0	2
Portuguesa	**1**	2	0	1	1	0	3

OLANDA

(R.B.). Van Basten non c'è ma l'Ajax non ne avverte praticamente l'assenza: a Sittard, infatti, anche se il primo centro arriva solo al 43' (Bergkamp), per i biancorossi di Cruijff la partita finisce in discesa con raddoppio di Winter al 56' e gol della tranquillità di Scholten al 65'. Accorcia per il Fortuna, Lens dieci minuti più tardi. Da parte sua il PSV contro il Den Bosch, va sotto al 6' (Gilhaus) poi smette di scherzare, pareggia con Koolhof al 12' e passa in vantaggio con Van der Gijp al 18'. Di Coeman (32' e 39'), Vanenburg (58') e ancora Koolhof (68') le altre reti per il punteggio finale che sa più di tennis che di calcio.

28. GIORNATA: **Haarlem-Groningen 1-0; Fortuna Sittard-Ajax 1-3; PSV Eindovhen-Den Bosch 6-1; Excelsior-PEC Zwolle 2-2; Den Haag-Twente 0-1; Roda-VVV Venlo 1-1; Veendam-AZ 67 3-1; Go Ahead Eagles Utrecht 0-3.** Recuperi: **Veendam-Sparta 1-1; Roda-Utrecht 2-1, PEC Zwolle-Den Haag 1-1; Veendam-Roda 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**47**	28	22	3	3	78	20
PSV	**46**	26	21	4	1	77	14
Feyenoord	**34**	27	13	8	6	56	34
Roda	**33**	27	13	7	7	43	35
Den Bosch	**30**	27	10	10	7	39	37
VVV	**30**	28	8	14	6	33	35
Utrecht	**27**	27	11	5	11	45	47
Twente	**27**	27	8	11	8	27	34
Sparta	**25**	27	7	11	9	41	40
Haarlem	**23**	27	8	7	12	23	48
Pec	**22**	26	6	10	10	45	43
Groningen	**22**	26	6	10	10	35	36
Fortuna S.	**22**	27	6	10	11	37	44
Az 67	**20**	25	6	8	11	23	38
Den Haag	**19**	25	5	9	11	29	47
Veendam	**19**	27	3	13	11	28	47
GA Eagles	**18**	27	5	8	14	17	39
Excelsior	**16**	26	5	6	15	3	68

MARCATORI: **23 reti:** Van Basten (Ajax); **18 rei:** Bosman (Ajax), Willaar (Utrecht); **17 reti:** Koolhof (PSV Eindhoven).

COPPA

Quarti: **Den Bosch*-DS 79 3-1.**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

BELGIO

(J.H.). Un Anderlecht svogliato e con molte novità che bollono in pentola (la partenza di Scifo, ad esempio, ma ancor più quella di Arie Haan che non rinnoverà il contratto e al cui posto arriverà Leeckens, tecnico quarantenne ora al Cercle Bruges) è comunque più che sufficiente per aggiudicarsi i due punti in palio con l'Anversa. 2-0 alla fine con autogol di Pfister al 6' su azione di Krncevic iniziata e suggerita dal «siciliano» e raddoppio firmato Vercauteren al 59' su punizione. Nel complesso, partita di fine stagione tra antagoniste che pensano più al futuro che al presente. Malines in dieci dopo mezz'ora (espulso Jaspers) ma ugualmente 2-0 al Gand in trasferta grazie a Den Boer (44') e Sanders (56').

28. GIORNATA: **Berchem-Racing Jet 0-0; Charleroi-Standard Liegi 1-1; Gand-Malines 0-2; Seraing-Lokeren 1-4; Beveren-Waregem 2-0; Anderlecht-Anversa 2-0; Cercle Bruges-Liegi 0-0; Courtrai-Beerschot 2-0; RWDM-Bruges rinviata.** Recupero: **Anversa-Cercle Bruges 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**46**	28	20	6	2	68	23
Malines	**45**	28	19	7	2	44	11
Bruges	**37**	27	15	7	5	52	25
Beveren	**37**	28	12	13	3	37	20
Lokeren	**36**	28	14	8	6	47	33
Liegi	**31**	28	12	7	9	39	35
Charleroi	**31**	28	12	7	9	40	36
Beerschot	**29**	28	10	9	9	28	28
Waregem	**27**	28	11	5	12	39	38
Standard	**26**	28	8	10	10	34	27
Racing Jet	**25**	28	8	9	11	27	38
Cercle Bruges	**23**	28	7	9	12	29	33
Courtrai	**22**	28	8	6	14	33	40
Gand	**19**	28	6	7	15	22	45
RWDM	**19**	27	5	9	13	26	45
Anversa	**18**	28	5	8	15	28	42
Seraing	**16**	28	5	6	17	27	57
Berchem	**15**	28	4	7	17	17	62

MARCATORI: **16 reti:** Gudjohnsen (Anderlecht); **14 reti:** Martens (Malines); **13 reti:** François (Liegi), D.M'Buyu (Lokeren).

COPPA

Quarti (ritorno)**: Anderlecht-Liegi* 1-1; Waterschei-Winterslag* 0-3. Beveren-Malines* 0-0; Bruges*-Waregem 2-0. N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(G.S.). 41. GIORNATA: **Clydebank-Rangers 0-3; Celtic-Dundee United 1-1; Hearts-Aberdeen 1-1; Dundee-Motherwell 4-1; Hamilton-Falkirk 0-1; Saint Mirren-Hibernian 1-1.** Recuperi: **Falkirk-St. Mirren 0-0; Hamilton-Dundee United 0-0; Rangers-Dundee 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**64**	41	29	6	6	80	22
Celtic	**61**	41	26	9	6	86	37
Aberdeen	**53**	41	19	15	7	57	27
Dundee Utd.	**53**	39	21	11	7	59	31
Hearts	**53**	40	20	13	7	61	36
Dundee	**41**	40	15	11	14	60	52
St. Mirren	**36**	41	12	12	17	35	46
Motherwell	**31**	41	10	11	20	42	62
Hibernian	**30**	41	9	12	20	40	66
Falkirk	**23**	40	7	9	24	27	64
Clydebank	**23**	41	6	11	24	33	87
Hamilton	**18**	40	5	8	27	33	83

URSS

(A.T.). 7. GIORNATA: **Spartak-ZSKA 3-1; Kajrat-Ararat 0-1; Zenit-Neftchi 1-1; Zhalghiris-Dinamo Tbilisi 3-1; Dinamo Minsk-Guria 3-0;Metallist-Dnepr 1-0.** Le altre partite rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**13**	7	6	1	0	16	4
Torpedo	**9**	6	4	1	1	6	2
Dinamo Minsk	**9**	7	3	3	1	7	3
Zhalghiris	**8**	7	3	2	2	10	3
Metallist	**8**	7	3	2	2	7	7
ZSKA	**7**	7	3	1	3	9	8
Ararat	**6**	7	3	0	4	5	13
Dnepr	**6**	7	2	2	3	9	6
Dinamo Mosca	**6**	6	2	2	2	5	6
Zenith	**6**	7	1	4	2	5	10
Shakhtjor	**5**	5	1	3	1	4	4
Neftchi	**5**	7	1	3	3	5	9
Dinamo Kiev	**4**	3	2	0	1	10	3
Guria	**4**	6	1	2	3	3	7
Dinamo Tbilisi	**3**	6	1	1	4	6	9
Kajrat	**3**	7	1	1	5	1	9

GERMANIA OVEST

(W.M.). Nemmeno il Werder Brema, terz'ultimo ostacolo di alta classifica, riesce a fermare la marcia indisturbata del Bayern. In vantaggio per 2-1 dopo il primo tempo (Völler al 14', pareggio temporaneo di Rummenigge al 34' e Wolter al 43'), i vicecampioni cedono all'inizio del secondo tempo sotto i colpi dei padroni di casa: di Pflügler (49') la rete del pareggio; di Matthäus (56') quella del definitivo vantaggio. *«A fine stagione il Bayern dovrebbe aver cinque, sei punti di vantaggio»* fu il giudizio di Ernst Happel all'indomani della sconfitta interna dell'Amburgo contro i campioni uscenti e probabilmente il «vecchio saggio» del calcio tedesco che durante la settimana ha firmato un contratto triennale per il Tirol, avrà ragione un'altra volta. Il suo Amburgo, infatti, nel turno infrasettimanale per poco non è uscito sconfitto dal campo del pur modesto Homburg. In vantaggio al 39' con Kastl, gli ospiti sono stati raggiunti al 50' da Stickroth e hanno dovuto lottare fino in fondo per guadagnarsi almeno un punto. Contemporaneamente alla regolarità del Bayern fa impressione l'irregolarità di quasi tutte le altre squadre: il Colonia, che per ben cinque settimane aveva vinto e convinto, ha perso le ultime due partite, l'ultima delle quali, a Stoccarda, proprio in modo clamoroso (1-5). Segnano per i padroni di casa Allgöwer su rigore, Hartmann (2), Klinsmann e Wollitz (autorete), mentre porta la firma del solito Allofs l'unica marcatura del Colonia. Anche il Bayer Uerdingen, fresco vincitore quattro giorni prima sul Colonia, si vede portare via i due punti ad opera del Norimberga, flagellato da una serie impressionante di infortuni. Da segnalare, infine, le quattro reti di Fritz Walter per il Waldhof Mannheim, che così riesce a piegare il Kaiserslautern (4-3).

25. GIORNATA: **Bayern-Werder Brema 3-2; Homburg-Amburgo 1-1; Bayer Leverkusen-Borussia Mönchengladbach 0-2; Waldhof Mannheim-Kaiserslautern 4-3; Bayern Uerdingen-Norimberga 3-4; Blau Weiss-Borussia Dortmund 1-1; Eintracht Francoforte-Bochum 1-1; Schalke 04- Fortuna Dusseldorf 4-2; Stoccarda-Colonia 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**38**	25	14	10	1	50	24
Amburgo	**34**	25	14	6	5	45	25
Stoccarda	**29**	24	12	5	7	44	24
Werder Brema	**29**	25	12	5	8	48	48
Bayer L.	**28**	24	12	4	8	40	26
Bayer U.	**27**	24	10	7	7	39	34
Borussia D.	**27**	25	9	9	7	49	34
Kaiserslautern	**27**	25	10	7	8	41	36
Colonia	**27**	25	11	5	9	38	36
Norimberga	**26**	25	9	8	8	48	48
Borussia M.	**25**	25	9	7	9	42	36
Schalke 04	**25**	25	9	7	9	38	41
Bochum	**24**	25	6	12	7	32	27
W. Mannheim	**22**	25	7	0	10	40	44
Eintracht F.	**19**	25	5	9	11	30	37
Homburg	**15**	25	4	7	14	22	52
Fortuna D.	**14**	25	5	4	16	32	70
Blau Weiss	**10**	23	1	8	14	20	56

MARCATORI: **18 reti:** Walter (Waldhof Mannheim); **17 reti:** Völler (Werder Brema); **16 reti:** Dickel (Borussia-Dortmung); **13 reti:** Klinsmann (Stoccarda).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.). 22. GIORNATA: **Zilina-Sparta Praga 0-3; Ceske Budejovice-Tatran Presov 2-0; Dunajska Streda-Vitkovice 1-0; Plzen-Plastika Nitra 2-0; Banik Ostrava-Spartak Trnava 2-0; Cheb-Bohemians Praga 4-2; Dukla Praga-Sigma Olomuc 3-0; Slavia Praga-Dukla Banska Bystrica 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**30**	22	13	4	5	44	12
Bohemians	**28**	22	11	6	7	41	29
D. Streda	**25**	22	9	7	6	30	25
Cheb	**25**	22	10	5	7	39	36
Nitra	**24**	22	10	4	8	35	25
Vitkovice	**24**	22	11	2	9	32	23
Ostreva	**23**	22	9	5	8	33	25
Dukla Praga	**22**	22	8	6	8	25	30
Trnava	**21**	22	9	3	10	31	36
Slavia Praga	**20**	22	8	4	10	32	27
Olomuc	**20**	22	8	4	10	30	23
Dukla B.B.	**19**	22	7	5	10	23	36
Plzen	**19**	22	6	7	9	29	35
Zilina	**18**	22	8	2	12	19	38
Presov	**17**	22	7	3	12	25	39
C. Budejovice	**17**	22	7	3	12	18	39

GERMANIA EST

(W.M.). 21. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Carl Zeiss Jena 3-1; Magdeburgo-Bischofswerda 2-0; Dynamo Dresda-Stahl Brandenburgo 1-1; Rot Weiss Erfurt-Stahl Riesa 1-2; Vorwärts-Union Berlino 0-1; Karl Marx Stadt-Wismut Aue 0-0; Energie Cottbus-Lokomotive Lipsia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**34**	21	15	4	2	53	17
Lok. Lipsia	**31**	21	13	5	3	31	16
Dynamo Dresda	**29**	21	10	9	2	42	21
Wismut Aue	**26**	20	10	6	4	30	17
Magdeburgo	**24**	21	9	6	6	33	25
Karl Marx Stadt	**21**	21	5	11	5	24	26
Stahl B.	**20**	20	6	8	6	20	24
Carl Zeiss Jena	**20**	21	7	6	8	27	29
Rot-Weiss	**19**	21	6	7	8	25	25
Vorwärts	**18**	21	5	8	8	19	26
Union Berlino	**15**	21	5	5	11	22	39
Energie Cottbus	**13**	21	5	3	13	15	42
Stahl Riesa	**12**	21	4	4	13	22	34
Bischofswerda	**10**	21	3	4	14	17	39

MARCATORI: **17 reti:** Pastor (Dynamo Berlino); **12 reti:** Backs (Dynamo Berlino), Minge (Dynamo Dresda), Pfahl (Stahl Riesa).

COPPA

QUARTI: **Dynamo Dresda-Lokomotive Lipsia 0-2; Stahl Riesa-Stahl Brandeburgo 0-1; Hansa Rostock-Chemie Lipsia 3-1; Sachsenring Zwickau-Karl-Marx-Stadt 1-2.**

N.B.: con l'asterico le squadre qualificate

JUGOSLAVIA

(Z.R.). 26. GIORNATA: **Spartak-Rijeka 0-1; Celik-Dinamo Zagabria 4-2; Sloboda-Zeljeznicar 0-0; Dinamo Vinkovci-Stella Rossa 0-0; Partizan-Pristina 5-1; Sarajevi-Sutjeska 2-1; Velez-Vardar 2-0; Hajduk-Radnicki 3-2; Buducnost-Osijek 1-0.**

27. GIORNATA: **Hajduk-Spartak 2-1; Radnicki-Velez 2-0; Vardar-Sarajevo 3-2; Sutjeska-Dinamo Vinkovci 2-0; Stella Rossa-Partizan 3-1; Pristina-Buducnost 1-0; Osijek-Sloboda 3-0; Zeljeznicar-Celik 3-0; Dinamo Zagabria-Rijeka 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**33**	27	13	7	7	34	27
Hajduk	**31**	27	12	7	8	36	33
Velez*	**29**	27	16	3	8	52	38
Partizan*	**27**	27	12	9	6	43	25
Buducnost*	**26**	27	13	6	8	35	26
Osijek	**26**	27	11	4	12	30	34
Dinamo Z.*	**25**	27	11	9	7	39	33
Rijeka*	**24**	27	10	10	7	38	35
Radnicki	**23**	27	7	9	11	24	31
Zeljeznicar*	**22**	27	11	6	10	43	32
Stella Rossa*	**22**	26	10	8	8	38	29
Sutjeska*	**22**	26	10	8	8	43	36
Celik*	**20**	27	11	4	12	36	43
Pristina	**20**	27	7	6	14	25	39
Dinamo V.	**20**	27	6	8	13	22	38
Sloboda	**19**	27	5	9	13	26	40
Sarajevo*	**18**	27	9	6	12	29	41
Spartak	**17**	27	4	9	14	23	36

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.

MARCATORI: **18 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar); **17 reti:** Jankovic (Rijeka); **15 reti:** Pancev (Vardar); **13 reti:** M. Djuorovski (Partizan), Jakovljevic (Sarajevo).

☐ **Ernst Happel,** che non ha rinnovato il contratto con l'Amburgo, guiderà il Tirol e guadagnerà 300 milioni l'anno.

IRLANDA DEL NORD

TNT GOLD CUP

(S.C.). GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Carrick-Ballymena 1-3; Cliftonville-Larne 2-2; Crusaders-Coleraine 1-2;** Riposava: **Linfield.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**7**	4	3	1	0	9	2
Larne	**7**	4	3	1	0	9	4
Coleraine	**6**	5	2	2	1	7	6
Ballymena	**4**	4	1	2	1	7	7
Cliftonville	**3**	5	1	1	2	3	6
Carrick	**2**	5	0	2	3	4	11
Crusaders	**1**	4	0	1	2	4	10

GRUPPO B - 5 GIORNATA: **Newry-Ards 1-0; Portadown-Glenavon 1-0; Bangor-Glentoran rinviata.** Riposava **Distillery.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**7**	4	3	1	0	12	2
Ards	**4**	4	2	0	2	8	6
Newry	**4**	4	2	0	2	6	4
Portadown	**4**	3	2	0	1	5	5
Glenavon	**3**	4	1	1	2	4	5
Distillery	**1**	3	0	1	2	5	11
Bangor	**1**	2	0	1	1	2	6

BASS IRISH CUP

Semifinali (ritorno): **Glentoran*-Newry 2-1.**

ROADFERRY LEAGUE CUP

2 TURNO:**Glentoran* (riserve)-Distillery 4-2.**

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

(S.B.). 22. GIORNATA: **Lechia Danzica-Motor Lublino 4-0; LKS Lodz-Pogon Stettino 1-3; Polonia Byton-Olimpia Poznan 1-1; Gornik Walbrzych-Zaglebie Lubin 1-3; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-0; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 0-0; Lech Poznan-Stal Mielec 3-1; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	**40**	22	13	7	2	43	14
GKS Katowice	**32**	22	10	8	4	35	17
Slask Wroclaw	**31**	22	10	8	4	32	19
Pogon Stettino	**31**	22	10	9	3	45	29
Legia Varsavia	**29**	22	9	11	2	32	20
Widzew Lodz	**25**	22	10	6	7	24	21
Lech Poznan	**24**	22	7	10	5	30	26
Zaglebie Lubin	**21**	22	6	9	7	20	20
LKS Lodz	**19**	22	6	7	9	22	26
Gornik Walbr.	**19**	22	8	4	10	26	35
Olimpia Poznan	**17**	22	5	10	7	18	28
Stal Mielec	**15**	22	4	9	9	20	30
Lechia Danzica	**14**	22	4	6	12	17	25
Ruch Chorzow	**14**	22	3	10	9	14	23
Polonia Byton	**14**	22	2	12	8	16	29
Motor Lublino	**6**	22	4	4	14	11	43

N.B.: un punto in più per le vittorie con più di tre gol di scarto; un punto in meno per le sconfitte con più di tre gol di scarto.

AUSTRIA

COPPA

(W.M.). Sedicesimi (recupero): **Matrei-St. Veit* 0-1.** OTTAVI: **First Vienna*-Austria Klagenfurt 2-0; Kufstein-Austria Salisburgo* 0-1 (d.t.s.); Austria Vienna-Kremser SC* 0-2; Admira Wacker*-Sturm Graz 3-1; Tirol*-Flavia Solva 4-1; SV St. Veit*-SAK Klagenfurt 2-1 (d.t.s.); USV Salisburgo-VOEST Linz; Rapid Vienna-Eisenstadt rinviate.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

(dati aggiornati al 13 aprile)

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
McClair	Celtic	31	40
C. Allen	Tottenham	30	36
Sirakov	Vitosha	29	23
Alexandrov	Slavia	28	23
McCoist	Rangers	28	40
Polster	Austria V.	27	25
Sanchez	Real Madrid	27	35
Tanev	Sredets	26	23
Rush	Liverpool	24	36
Van Basten	Ajax	23	26
Eriksen	Servette	22	22
Guillot	Jeunesse	21	19
Cottee	West Ham	21	36
Gomes	Porto	21	25
Johnston	Celtic	21	39

FRANCIA

(B.M.). 32. GIORNATA: **Laval-Nantes 1-1; Auxerre-Nizza 2-1; Tolosa-Rennes 4-2; Monaco-Bordeaux 2-2; Paris S.G.-Sochaux 2-0; Marsiglia-Le Havre 1-1; Lens-Nancy 0-0; Metz-Racing Club 0-2; St. Etienne-Lilla 1-0; Brest-Tolone 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**46**	32	17	12	3	48	20
Marsiglia	**45**	32	16	13	3	35	22
Tolosa	**40**	32	15	10	7	44	42
Auxerre	**40**	32	14	12	6	36	24
Monaco	**38**	32	14	12	6	36	24
Metz	**35**	32	10	15	7	40	23
Paris S.G.	**34**	32	12	10	10	25	26
Nantes	**33**	32	11	11	10	29	27
Brest	**33**	32	11	11	10	35	34
Laval	**32**	32	9	14	9	31	32
Lens	**32**	32	10	12	10	32	34
Nizza	**31**	32	12	7	13	31	41
Le Havre	**30**	32	8	14	10	3	33
Lilla	**29**	32	10	9	13	35	39
St. Etienne	**27**	32	7	13	12	21	27
Racing Club	**26**	32	9	8	15	29	40
Tolone	**25**	32	6	13	13	27	38
Nancy	**25**	32	7	11	14	19	30
Sochaux	**22**	32	6	10	16	27	47
Rennes	**17**	32	5	7	20	18	48

GRECIA

COPPA

(T.K.) Ottavi (ritorno): **Olympiakos-Panionios* 1-0 (0,3); Apollon-OF1* 1-0 (0-4); Anagennisi-Kalithea* 2-1 (0-3); Diagoras*-Panachaiki 3-0 (0-2); Larissa*-Aris 3-0 (0-2); Makedonikos*-Pireos 5-0 (4-0); Iraklis*-Kozani 3-0 (5-0); Panathinaikos*-Doxa 2-0 (1-0).**

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.). 30. GIORNATA: **Sariyerspor-Galatasaray 1-2; Bursaspor-Denizlispor 2-0; Rizespor-Antalyaspor 3-0; Samsunspor-Malatyaspor 1-0; Altay-Eskisehirspor 0-0; Boluspor-Fenerbahce 2-1; Besiktas-Trabzonspor 3-0; Zonguldakspor-Genclerbirligi 4-2; Ankaraguyu-Diyarbakirspor 2-1.** Riposava: **Kocaelispor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**44**	29	19	6	4	58	22
Galatasaray	**42**	30	18	6	6	43	19
Samsunspor	**41**	30	17	7	6	49	18
Trabzonspor	**40**	30	15	10	5	39	18
Fenerbahce	**34**	29	12	10	7	37	24
Altay	**29**	29	11	7	11	38	37
Sariyerspor	**28**	29	10	8	11	36	28
Denizlispor	**28**	29	9	10	10	29	29
Eskisehirspor	**28**	30	7	14	9	21	21
Ankaraguku	**28**	29	12	4	13	24	27
Malatyaspor	**28**	29	12	4	13	24	28
Genclerbirlig	**28**	29	6	16	7	25	32
Boluspor	**27**	30	7	13	10	33	44
Zonguldakspor	**26**	30	7	12	11	23	31
Rizespor	**26**	29	10	6	13	26	43
Kocaelispor	**25**	29	8	9	12	29	45
Bursaspor	**22**	30	8	6	16	26	36
Antalyaspor	**21**	30	7	7	16	30	55
Diyarbakirspor	**15**	29	4	7	18	20	54

☐ **Bryan Robson** potrebbe prendere il posto di McMenemy al Sunderland dove, oltre ad allenare, farebbe anche il giocatore.

L'URSS BATTUTA IN CASA DALLA SVEZIA

CLAMOROSO A TBILISI

Quello che nessuno si aspettava è capitato in Georgia dove l'URSS, in amichevole contro la Svezia, ha subito un kappaò poco meno che storico che mette in discussione molte delle scelte di Valeri Lobanovski. A Tbilisi, infatti, gli scandinavi hanno travolto i sovietici al 63' con Leampar, gli uomini di Ole Nordin hanno raddoppiato con Magnusson (66') e, dopo che Belanov aveva dimezzato lo svantaggio cinque minuti più tardi, hanno aumentato il bottino ancora con Magnusson al 70'.

SVIZZERA

(M.Z.). 22. GIORNATA: **Young Boys-Sion 2-2; Aarau-Vevey 5-0; Servette-Neuchatel Xamax 3-1; Losanna-Wettingen 2-1; Grasshoppers-Locarno 4-4; La Chaux de Fonds-Lucerna 1-1; Basilea-San Gallo 3-4.** Recupero: **Wettingen-Vevey 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nauchatel X.	**34**	22	15	4	3	52	19
Grasshoppers	**34**	22	15	4	3	46	22
Sion	**31**	22	12	6	4	55	28
Servette	**28**	22	13	2	7	51	33
Zurigo	**26**	22	9	8	5	35	29
Losanna	**24**	22	11	2	9	47	46
Lucerna	**24**	22	8	8	6	39	31
Young Boys	**23**	22	8	7	7	33	26
Bellinzona	**22**	22	8	6	8	33	33
San Gallo	**21**	22	8	5	9	28	35
Basilea	**19**	22	7	5	10	32	37
Aarau	**18**	22	6	6	10	25	30
Wettingen	**16**	22	5	6	11	26	33
Vevey	**14**	21	4	6	11	21	49
Locarno	**11**	21	3	5	14	31	49
Chaux de Fonds	**6**	22	1	4	17	18	71

INGHILTERRA

(G.S.). Questa volta i «lavori forzati» (leggi due partite in tre giorni) che sono prerogativa della Football League li ha pagati il Liverpool che infatti è scivolato a sei lunghezze dall'Everton che, per di più, deve recuperare un incontro rispetto a Rush e compagni. Sabato, i campioni ce l'avevano fatta a mantenere le distanze grazie al secco 3-0 (Dalglish, Whelan, Ablett) inflitto al Nottingham Forest mentre l'Everton (Sheedy) passava sul campo dell'Aston Villa. Lunedì, invece, mentre i «reds» cadevano a Manchester contro l'United (Davenport su azione Strachan-Stapleton), l'Everton «scherzava» il Newcastle per merito di una tripellta di Clark. A questo punto, quindi, i giochi sembrano definitivamente fatti anche per il terzo posto che dovrebbe andare al Tottenham sempre più forte in Clive Allen, a segno tutte le partite e, quindi, a quota 47 per i gol realizzati nella stagione di cui 32 in campionato. Una notazione per finire: Ray Clemence ha giocato la sua 1100ª partita battendo in tal modo il primato di un altro «vecchione» storico: Pat Jennings.

PRIMA DIVISIONE

37. GIORNATA: **Aston Villa-Everton 0-1; Leicester-West Ham 2-0; Liverpool-Nottingahm Forest 3-0; Luton-Coventry 2-0; Manchester City-Watford 1-2; Newcastle-Manchester United 2-1; Norwich-Sheffield Wednesday 1-0; Queens Park Rangers-Chelsea 1-1; Southampton-Oxford 3-0; Tottenham Hotspur-Charlton 1-0; Wimbledon-Arsenal 1-2.**

38. GIORNATA: **Arsenal-Leicester 4-1; Charlton-Aston Villa 3-0; Chelsea-Southampton 1-1; Coventry-Queens Park Rangers 4-1; Everton-Newcastle 3-0; Manchester United-Liverpool 1-0; Nottingham-Norwich 1-1; Oxford United-Wimbledon 3-1; Sheffield Wednesday-Manchester City 2-1; West Ham-Tottenham Hotspur 2-1.** Recuperi: **Arsenal-Newcastel 0-1; Sheffield Wednesday-Nottingham Forest 2-3; Watford-Chelsea 3-1; West Ham-Manchester United 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**76**	37	23	7	7	70	27
Liverpool	**70**	38	21	7	10	65	37
Tottenham	**64**	36	19	7	10	59	36
Arsenal	**64**	38	18	10	10	51	28
Luton	**62**	37	17	11	9	43	37
Norwich	**61**	38	15	16	7	49	48
Nottingham F.	**59**	38	16	11	11	59	47
Watford	**53**	36	15	8	13	59	48
Coventry	**53**	36	15	8	13	42	39
Wimbledon	**53**	37	15	8	14	48	46
Manchester Utd.	**51**	37	13	12	12	47	37
Queens Park R.	**49**	38	13	10	15	44	50
Chelsea	**48**	38	12	12	14	46	57
West Ham	**48**	38	13	9	16	49	61
Southampton	**45**	37	13	6	18	63	63
Sheffield W.	**44**	37	11	11	15	48	54
Newcastle	**43**	38	11	10	17	44	59
Oxford	**42**	38	10	12	13	40	63
Leicester	**40**	38	11	7	20	51	70
Charlton	**37**	38	9	10	19	38	51
Aston Villa	**33**	38	7	12	19	38	72
Manchester C.	**32**	38	6	14	18	32	55

MARCATORI: **32 reti:** C. Allen (Tottenham); **26 reti:** Rush (Liverpool); **21 reti:** Cottee (West Ham); **20 reti:** Clark (Everton).

SPAGNA: IL REAL RINGRAZIA LO JUGOSLAVO

È SUBITO JANKOVIC

(G.C.) Milan Jankovic, il centrocampista che il Real ha comperato dalla Stella Rossa per sostituire Valdano, esordisce in «Liga» e va subito a segno: capita al 75' sul campo di Gijon e grazie al suo gol i campioni mantengono il punto di vantaggio sul Barcellona, da parte suo vittorioso in casa sul Maiorca (Pedraza al 61'). Nell'occasione, però, i catalani perdono Carrasco senza dubbio il più in forma, per uno strappo muscolare. Conclude la poule scudetto, la franca vittoria del Saragozza (Elvisa al 16', Pineda al 50') sull'Español. Nelle altre partite, da segnalare la tripletta di Rincon in Betis-Murcia 5-0 e il secco 2-0 (Landaburu al 18', Rubis al 32') dell'Atletico Madrid sul Siviglia.

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA: **Gijon-Real Madrid 0-1; Saragozza-Español 2-0; Barcellona-Maiorca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**53**	36	21	11	4	62	29
Barcellona	**52**	36	19	14	3	52	22
Español	**45**	36	18	9	9	53	33
Saragozza	**39**	36	14	11	11	35	22
Gijon	**37**	36	14	9	13	48	39
Maiorca	**37**	36	14	9	13	42	49

POULE LIGA PROFISIONAL

2. GIORNATA: **Valladolid-Real Sociedad 0-1, Atletico Madrid-Siviglia 2-0; Betis-Murcia 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Madrid	**39**	36	15	9	12	41	41
Real Sociedad	**38**	36	15	8	13	48	36
Betis	**36**	36	14	8	14	42	45
Siviglia	**34**	36	13	8	15	42	39
Valladolid	**33**	36	12	9	15	33	34
Murcia	**32**	36	13	6	17	30	49

POULE RETROCESSIONE

2. GIORNATA:**Sabadell-Osasuna 1-0; Athletic Bilbao-Santander 3-1; Las Palmas-Cadice 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	**34**	36	12	10	14	43	42
Las Palmas	**31**	36	12	7	17	43	53
Osasuna	**29**	36	9	11	16	28	41
Santander	**28**	36	10	8	18	36	52
Sabadell	**27**	36	8	11	17	29	54
Cadice	**24**	36	8	8	20	24	45

N.B.: La classifica tiene conto dei punti conseguiti nella prima fase.

Ottimo l'esordio di Milan Jankovic, fotoBobThomas, **con la maglia del Real: gol e vittoria**

SECONDA DIVISIONE

37. GIORNATA: **Barnsley-Hull 1-1; Bradford City-Sunderland 3-2; Crystal Palace-West Bromwich Albion 1-1; Grimsby-Huddersfield 0-1; Leeds-Ipswich 3-2; Millwall-Brighton 3-1; Plymouth-Birmingham 0-0; Reading-Portsmouth 2-2; Sheffield United-Oldaham 2-0; Shrewsbury-Stoke 4-1.**

38. GIORNATA: **Birmingham-Reading 1-1; Derby County-Bradford City 1-0; Huddersfild-Blackburn 1-2; Hull-Sheffield United 0-0; Portsmouth-Plymouth 0-1; Stoke-Barnsley 1-2; West Bromwich Albion-Shrewsbury 1-2.** Recuperi: **Blackburn-Reading 0-0; Hull-Millwall 2-1; Shrewsbury-Leeds 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derby	**75**	38	22	9	7	57	33
Portsmouth	**72**	37	21	9	7	48	24
Oldham	**65**	36	19	8	9	56	38
Plymouth	**60**	38	16	12	10	57	47
Ipswich	**58**	37	16	10	11	54	39
Leeds	**58**	36	16	10	10	47	37
Crystal Palace	**56**	38	17	5	16	48	48
Sheffields Utd.	**54**	38	14	12	12	48	45
Blackburn	**51**	38	14	9	15	42	48
Stoke	**49**	37	13	10	14	52	46
Millwall	**49**	37	14	7	16	38	38
Birmingham	**47**	38	10	17	11	46	52
Barnsley	**46**	38	11	13	14	43	48
Reading	**46**	37	12	10	15	47	54
Shrewsbury	**45**	38	13	6	19	37	49
West Bromwich	**44**	37	11	11	15	45	43
Hull	**43**	37	10	13	14	32	51
Bradford	**42**	37	11	9	17	50	56
Grimsby	**42**	37	10	12	15	35	48
Huddersfield	**41**	38	10	11	17	47	60
Sunderland	**40**	36	10	10	16	41	51
Brighton	**35**	37	8	11	18	34	49

BULGARIA

(E.E.). 24. GIORNATA: **Slavia-Akademik 4-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Pleven 0-0; Spartak Varna-Trakia 0-2; Chernomorets-Vitosha 0-2; Beroe-Sliven 0-1; Lokomotiv Plovdiv-Vratsa 2-0; Pirin-CFKA 1-1; Etur-Dimitrovgrad 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA*	**37**	24	16	5	3	57	26
Vitosha	**36**	24	16	4	4	60	27
Slavia	**35**	24	15	5	4	56	30
Trakia	**28**	24	11	6	7	41	26
Lokomotiv S.**	**27**	24	11	6	7	41	35
Sliven	**25**	24	10	5	9	39	35
Lokomotiv P.	**23**	24	8	7	11	50	39
Vratsa	**22**	24	9	4	11	34	45
Etur	**22**	24	9	4	11	27	32
Spartak V.	**21**	24	8	5	11	34	45
Pirin	**20**	24	7	6	11	28	40
Chernomorets	**19**	24	8	3	13	38	48
Beroe	**17**	24	6	5	13	32	38
Dimitrovgrad**	**16**	24	6	5	13	23	50
Spartak P.**	**15**	24	4	8	12	24	44
Akademik**	**15**	24	5	6	13	22	42

N.B.: * Nuova denominazione dello Stredets.
** Un punto in meno per pareggio 0-0.

PORTOGALLO

COPPA

(M.M.D.S.). Quarti: **Portimonense*-Farense 3-1; Sporting*-Chaves 4-1; Porto*-Guimaraes 5-0; Boavista-Benfica* 1-3.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Garth Crooks,** ex Tottenham, è passato dal West Bromwich Albion al Charlton per un miliardo e mezzo.

DANIMARCA

(S.G.). 3. GIORNATA: **Hvidovre-Lyngby 3-0; B 1903-OB 1-1; AaB-Naestved 2-1; Ikast-Kastrup 1-0; Vejle-Bronshöj 1-1; Herfölge-KB 0-0; Bröndby-AGF 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bronshöj	**5**	3	2	1	0	5	1
Vejle	**5**	3	2	1	0	5	1
OB	**5**	3	2	1	0	5	2
Ikast	**5**	3	2	1	0	3	1
Bröndby	**5**	3	2	1	0	3	1
KB	**3**	3	1	1	1	2	1
B 1903	**3**	3	1	1	1	2	3
AGF	**2**	3	1	0	2	1	2
Lyngby	**2**	3	1	0	2	1	4
AaB	**2**	3	1	0	2	2	3
Naestved	**1**	3	0	1	2	2	4
Kastrup	**1**	3	0	1	2	1	3
Herfölge	**1**	3	0	1	2	0	5

COPPA

Ottavi: **Vanlose-Bronshöj* 0-1; Dragör-AGF* 0-4; Bröndby-Skagen* 2-2 (d.t.s.; Skagen qualificato 7-6 ai rigori), Varde-Herfölge* 0-2; Nörrasundby*-Ikast 3-2; Alborg Chang-Lingby* 0-2; B 1913-OB* 1-2 (d.t.s.); Kastrup-AaB* 1-2 (d.t.s.).**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

(P.M.). 21. GIORNATA: **Apolonia-Partizani 1-4; Flamurtari-Vllaznia 2-1; Dinamo-Skenderbeu 3-1; Naftetari-17 Nentori 1-1; Traktori-Luftetari 2-1; Labinoti-Lokomotiva 2-1; Besa-Tomori 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**30**	21	13	4	4	40	16
Flamurtari	**28**	21	12	7	2	33	15
Dinamo	**25**	21	10	8	3	28	15
Vllaznia	**24**	21	8	8	5	23	18
Luftetari	**22**	21	8	6	7	20	17
17 Nentori	**20**	21	7	9	5	33	22
Lokomotiva	**19**	21	5	9	7	21	25
Besa	**18**	21	3	12	6	15	22
Naftetari	**18**	21	6	6	9	14	28
Apolonia	**17**	21	5	13	3	18	20
Labinoti	**17**	21	5	7	9	19	25
Tomori	**15**	21	3	9	9	23	35
Skenderben	**14**	21	3	8	10	16	24
Traktori	**12**	21	4	4	13	11	32

N.B.: Dinamo e Flamurtari tre punti di penalizzazione; Apolonia sei punti di penalizzazione.

MARCATORI: **11 reti:** Maiaci (Apolonia); **10 reti:** Arberi (Tomori), Shehu (Partizani).

☐ **Il Manchester United** ha sfoltito i ranghi cedendo Paul Wilkinson al Nottingham Forest e prestando Kevin Langley al Manchester City e Derek Walsh al Charlton.

UNGHERIA

(I.H.). 23. GIORNATA: **Videoton-Siofok 1-2; Ferencvaros-Eger 3-1; Haladas-Dunajvaros 2-0; Zalaegerszeg-Ujpest 1-1; Debrecen-Raba Eto 1-1; Bekescsaba-Honved 2-1; Tatabanya-MTK 1-0; Vasas-Pecs 0-0.** Recupero: **Dunajuaros-Bekescsaba 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**33**	23	14	5	4	40	17
Ujpest	**32**	23	13	6	4	39	15
Tatabanya	**31**	23	14	3	6	35	18
Honved	**28**	23	12	4	7	32	29
Pecs	**25**	23	10	5	8	22	14
Ferencvaros	**25**	23	8	9	6	21	15
Haladas	**25**	23	10	5	8	27	26
Vasas	**23**	23	9	5	9	30	31
Bekescsaba	**23**	23	7	9	7	24	28
Debrecen	**22**	23	7	8	8	29	32
Videoton	**19**	23	6	7	10	21	24
Raba Eto	**18**	23	4	10	9	31	34
Zalaergerszeg	**18**	23	4	10	9	22	29
Siofok	**18**	23	5	8	10	24	32
Eger	**15**	23	4	7	12	18	45
Dunajvaros	**13**	23	3	7	13	20	46

CIPRO

(T.K.). 23. GIORNATA: **Olympiakos-APOP 4-1; Alki-Salamina 0-0; Apoel-Anortosi 0-0; AEL-Aris 1-0; EPA-Apollon 1-0; Aradippu-Omonia 1-4; Ethnikos-Ermis 3-1; Paralimni-Pezoporikos 0-2.**

CLASSIFICA: **Omonia p. 41; Apoel 36; EPA 31; AEL 29; Apollon, Olympiakos 26; Aris 24; Anortosi 23; APOP 21; Paralimni 20; Alki 19; Pezoporikos, Salamina, Ethnikos 18; Aradippu 11; Ermis 6.**

MARCATORI: **22 reti:** Zevisof (Omonia).

G.B. ROTA SHOW

Piacenza, Barletta e Derthona: primedonne in vena di eccellenti prestazioni interne. Tutte e tre hanno vinto fuori casa, ma è fuori di dubbio che il risultato più eclatante sia quello ottenuto dal Piacenza sul campo della grande antagonista, il Padova. A dire il vero l'undici veneto allenato da Adriano Buffoni non è nuovo a distrazioni interne. Il Piacenza, comunque, è una splendida realtà. Irresistibile tra le mura amiche, aveva avuto qualche difficoltà sui campi esterni nella fase ascendente del torneo. Ma adesso ha messo bene a fuoco schemi e mentalità per ricavare il massimo profitto anche dalle gare esterne. Non a caso dalle ultime quattro trasferte ha ricavato sette punti. A Padova ha vinto grazie a due reti messe a segno dal suo giovane tendem avanzato: Serioli, ventun anni, e Simonetta, ventidue. Dall'inizio del campionato, questi due gemelli del gol, insieme, hanno firmato diciannove reti. Altro grande protagonista della squadra è il «genialoide» Madonna, per non dire dei vari Concina, Nardecchia, Roccatagliata. Grazie soprattutto all'apporto di questi suoi uomini, ed alla intelligente impostazione tattica disposta dal suo tecnico, il vulcanico, sanguigno e competentissimo G.B. Rota, il Piacenza è ora indiscussa regina dell'intera C1. Vanta il primato in classifica, la miglior media inglese (più due), il maggior numero di gol segnati (quarantasei) e divide con il Padova il primato dei punti, diciassette, conquistati in trasferta. Sono tutti connotati che, a meno di imprevisti, dovrebbero spalancargli le porte della Serie B. Meritatamente.

Orio Bartoli

Il Piacenza mette un piede in Serie B battendo il Padova all'«Appiani». Sopra a destra, **lo 0-1 di Simonetta**; a fianco, **il pareggio di Valigi**; sotto, **il definitivo 1-2 siglato da Serioli**; sopra, **un duello Mariani-Comba** (fotoTrambaiolo e Santandrea/AS)

LA «PAZZA» REGGIANA TORNA IN CORSA-PROMOZIONE

LOOK ALLA D'AGOSTINO

Nel girone non governa il monocolore piacentino solo per una questione rigorosamente cromatica: il Piacenza ha le maglie biancorosse. In realtà, però, con la vittoria nel big-match dell'Appiani, la compagine di Rota ha impresso la svolta al campionato. Adesso il Piacenza ha la promozione in tasca. Preventivare inattesi passi falsi sembra utopistico: Serioli e compagni fin dall'avvio hanno sempre marciato con regolarità e sembrano destinati a concludere la stagione seguendo un trionfale copione di vittorie. Trema invece il Padova: l'estroversa Reggiana è situata a soli tre punti, un distacco non incolmabile per la potenzialità degli emiliani di Santin. Il bomber D'Agostino, sempre prolifico come accade ormai da parecchie stagioni, ha dato il via allo scontato successo contro una Carrarese incapace di opporre concreta resistenza allo strapotere granata. Il Padova ha invece scontato la propria superficialità tattica. Al cospetto di un Piacenza redditizio ed ispirato ad un rigido pragmatismo, gli uomini di Buffoni si sono scriteriatamente gettati all'offensiva, pagando in avvio ed i chiusura di partita le inevitabili falle offensive. Per conquistare la promozione, forse, il Padova dovrà andare contro la propria natura di squadra-spettacolo: a poche giornate dal termine è giusto che l'accortezza prenda il sopravvento sulla generosità offensiva. Ne vale la pena, vero Buffoni? In coda, si prospetta un cupo destino per il Mantova di Angelillo, ormai spacciato insieme al Legnano. Sorride ancora, al contrario, la Rondinella del vecchio nocchiero Toneatto. Con il pareggio conquistato a La Spezia la squadra fiorentina vede salire le proprie quotazioni nella borsa-salvezza. Si compromette, invece, la Lucchese, piombata in una crisi preoccupante. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Fano-Rimini 0-0; Legnano-Prato 0-0; Monza-Lucchese 2-0; Padova-Piacenza 1-2; Reggiana-Carrarese 2-0; Spal-Ancona 2-1; Spezia-Rondinella 0-0; Trento-Mantova 2-0; Virescit-Centese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**43**	28	19	5	4	46	22
Padova	**41**	28	17	7	4	34	12
Reggiana	**38**	28	14	10	4	28	15
Spal	**32**	28	12	8	8	34	29
Centese	**30**	28	8	14	6	21	19
Monza	**29**	28	11	7	10	26	19
Fano	**29**	28	11	7	10	31	25
Trento	**28**	28	8	12	8	26	28
Rimini	**27**	28	7	13	8	29	31
Virescit	**26**	28	5	16	7	31	32
Prato	**26**	28	6	14	8	14	15
Lucchese	**25**	28	7	11	10	13	18
Carrarese	**25**	28	8	9	11	21	33
Spezia	**24**	28	7	10	11	23	31
Rondinella	**23**	28	6	11	11	24	29
Ancona	**22**	28	4	14	10	17	22
Mantova	**20**	28	5	10	13	17	29
Legnano	**16**	28	2	12	14	13	39

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 15.30): **Ancona-Fano; Carrarese-Legnano; Lucchese-Trento; Mantova-Virescit; Monza-Padova; Piacenza-Centese; Rimini-Spezia; Rondinella-Prato; Spal-Reggiana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Beni** (Rondinella)
2 **Sarti** (Rondinella)
3 **Perugia** (Reggiana)
4 **Tessariol** (Piacenza)
5 **Deogratias** (Rimini)
6 **Vianello** (Spal)
7 **D'Agostino** (Reggiana)
8 **Scarpa** (Reggiana)
9 **Auteri** (Monza)
10 **Valigi** (Padova)
11 **Simonetta** (Piacenza)
Arbitro: **Calabretta di Catanzaro.**

MARCATORI

10 reti: Simonetta (Piacenza), D'Agostino (Reggiana, 3 rigori), Fermanelli (Spal, 1); **9 reti:** Madonna (3) e Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini). **8 reti:** Mariani (Padova), Cornacchini (3) e Bresciani (Fano), Ferretti (Spezia, 4); **7 reti:** Fabbri (Rimini), Mosele (V. Boccaleone), Auteri (Monza).

Fano-Rimini 0-0

FANO: Grilli, Mancini, Borsella, Giunchi, Vulpiani, R. Rossi, Neri, L. Rossi, Brescini (85' Paraluppi), Manari (38' Riccitelli), Cornacchini. 12. Di Iorio, 13. Pierobon, 14. Romani.
Allenatore: Ciaschini.

RIMINI: Venturelli, Manzi, Deogratias, Berlini, Lombardi, Pazzini, Cangini, Belluzzi, Fabbri (82' Mulinacci), Maddaloni, Cinquetti. 12. Bonati, 13. Mattei, 15. Ricci, 16. Serra.
Allenatore: Jaconi.
Arbitro: Sileo di Bergamo.

Padova-Piacenza 1-2

PADOVA: Benevelli, Donati, Tonini, Da Re, Fabbri, Ruffini, Cupini, Bianchi (79' Favaro), Coppola (84' Gibellini), Valigi, Mariani. 12. Bisioli, 14. Zerpelloni, 15. Zanin.
Allenatore: Buffoni.

PIACENZA: Bordoni, Nardecchia (60' De Gradi), Concina, Imberti, Tomasoni, Comba, Tessariol, Snidaro (81' Signori), Serioli, Roccataglia, Simonetta. 12. Pellini, 14. Fontana, 15. Casabianca.
Allenatore: Rota.
Arbitro: Calabretta di Catanzaro.
Marcatori: 5' Simonetta (PI), 36' Valigi (PA), 86' Serioli (PA).

Spezia-Rondinella 0-0

SPEZIA: Rollandi, Guerra, Carnasciali, Stabile, Brilli, Boggio, Palazzese (56' Carnesecca), Puppi (73' Borgo), Spalletti, Ferretti, Telesio. 12. Budoni, 13. Di Fraia, 15. Pillon.
Allenatore: Carpanesi.

RONDINELLA: Beni, Sarti, Sbarbossa, Balli, Lazzerini, Mitri, Labardi, Calderoni, Bardi (74' Del Bino), Restelli, Torregrossa. 12. Mareggini, 13. Casiraghi, 14. Maresca, 15. Di Franco.
Allenatore: Toneatto.
Arbitro: Manfredini di Modena.

Legnano-Prato 0-0

LEGNANO: Aiani, Zubiani, Cozzi, Vivaldi (46' Cappelletti), Mosconi, Ranghetti, Pietta, Rovellini, Emidi (46' Ramunno), Grosselli, Landonio, 12. Cantoni, 13. Leoni, 16. Tirapelle.
Allenatore: Ardemagni.

PRATO: Vettore, Napolitano, Guerra (81' Vignini), Santonocito (58' Spelta), Taffi, Marchini, Loi, Landi, Marescalco, Ceccaroni, Di Stefano. 12. Gutili, 14. Carillo, 15. Nannelli.
Allenatore: Orrico.
Arbitro: Satariano di Palermo.

Reggiana-Carrarese 2-0

REGGIANA: Facciolo, Albi, Apolloni, Di Curzio, Perugi (28' Mandotti), Dominissini, Donà, De Vecchi, Bonesso (65' Pizzetti), Scarpa, D'Agostino. 12. Daviddi, 13. Peroncini, 16. Cocca.
Allenatore: Santin.

CARRARESE: Savorani, Merli, Sacchetti, Burgato, Sbravati, Danelutti, Corsi, Giua, Pasquini, Fiordisaggio, Baglieri. 12. Lorenzini, 13. Zangagna, 14. Figaia, 15. Ravenna, 16. Picasso.
Allenatore: Benetti.
Arbitro: Arena di Ercolano.
Marcatori: 6' De Agostino, 53' Scarpa.

Trento-Mantova 2-0

TRENTO: Quironi, Terzi, Gabrieli, Grani, Vitillo, Venturi (46' Lucchetta), Tinti, Bizzotto, Gregoric (68' Tintisona), Mauro, Mezzini. 12. Pelosin, 14. Telch, 16. Salvigni.
Allenatore: Ferrario.

MANTOVA: Sardini, Pozzi, Biffi (46' Antonioli), Mazzi, Bertoldo, Groppi, Corti, Cristiani, Mutti, Cassa, Castellone (60' Avanzi). 12. Maioli, 13. Zaninetti, 14. Zaccheddu.
Allenatore: Angelillo.
Arbitro: Bruni di Arezzo.
Marcatori: 6' Gregoric, 86' Tintisona.

Monza-Lucchese 2-0

MONZA: Pinato, Giaretta, Fontanini, Brioschi, Costacurta, Monguzzi, Bolis, Saini (Papais 60'), Casiraghi, Maragliulo (Spollon 50'), Auteri. 12. Torresin, 14. Catto, 15. Tacconi.
Allenatore: Pasinato.

LUCCHESE: Dal Molin, Casarotto, Fiondella, Fusini (Spigoni 75'), Rocco, Veronici, Righetti (Viviani 66'), Cessario, Gabbriellini, Gabriele, Salvi. 12. Buso, 13. Alessi, 14. Romito.
Allenatore: Melani.
Arbitro: Zebellin di Bassano.
Marcatore: al 13' e 90' Auteri.

Spal-Ancona 2-1

SPAL: Cervellati, Mastrocinque, Doni, Primizio (64' Paramatti), Vianello, Nardini, Malvolti, Fermanelli, Foglietti, Paganelli, Paradiso (89' Baiesi). 12. Piraccini, 14. Guariento, 15. Atti.
Allenatore: Mazzola.

ANCONA: Recchi, Colasante, Roncaglia, Ferretti, Panizza, Farsoni, D'Adderio, Moro (56' Coltorti), Gadda, Spigarelli, Paci (46' Galluzzo). 12. Belletta, Tonin, 14. Casadei.
Allenatore: Cadè.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.
Marcatori: 15' Fermanelli (S), 45' Paradiso (S), 83' Galluzzo (A).

Virescit-Centese 1-1

VIRESCIT: Dal Bello, Carlo, Astolfi, Fortunato, Grotti (75' Pecorario), Foscarini, Cambiaghi, Nunziata, Adami, Palese, Mosele. 12. Locatelli, 13. Monti, 15. Filosofi, 16. Benaglia.
Allenatore: Magistrelli.

CENTESE: Amato, Aloise, Tosi, Zamparutti (60' Benfenati), Artioli, D'Astolfi, Zanandrea (73' Cesati), Tardini, Vinci, Pizzi, Briaschi. 12. Bizzarri, 13. Mocci, 15. Cossarini.
Allenatore: Specchia.
Arbitro: Forte di Aosta.
Marcatori: 24' Grotti, 89' Cesati.

VITTORIOSE LE CAPOLISTA: NON CAMBIA IL TEMA DEL CAMPIONATO

CORSA TRIS

Le rituali sorprese attese, o forse sperate, nella giornata prepasquale non ci sono state. Barletta, Catanzaro e Casertana vittoriose: il terzetto sbatte la porta in faccia alle altre pretendenti nella corsa-promozione. L'impresa maggiore l'ha compiuta il Barletta, corsaro a Benevento. Pippo Marchioro ringrazia soprattutto il portiere campano Torchia (ma attenzione: è forse il migliore del girone), incappato nel decisivo svarione di presa che ha consentito la vittoria ai pugliesi. I «doppiettisti» firmano invece i successi di Catanzaro e Casertana. Il solito Palanca sembra quest'anno uscito da una macchina del tempo. La sua frequenza-gol lo riporta indietro di qualche lustro, quasi che a Catanzaro abbia sorseggiato una magica pozione di gioventù. Il bomber che ha consegnato la vittoria alla Casertana è invece il ventitreenne Bonaldi. Non più giovanissimo, ma con alle spalle solo gavetta a livello di Interregionale, il centravanti della Casertana nello scorso mercato era corteggiato da diverse società (Lazio in primis). Dopo questo campionato in cui ha confermato le proprie doti, sembra certo per lui il salto di categoria. La «corsa tris» di testa non oscura l'interesse per la bagarre che si sta sviluppando in coda. Da tempo ha ammainato bandiera il Siena, con una rassegnazione forse troppo ingloriosa. Crede ancora nel miracolo, invece, il Sorrento. Dopo aver raccolto otto punti nelle precedenti quattro partite, i rossoneri sono stati bloccati sabato scorso dal Campania sul pareggio casalingo. Ma il brioso gioco degli uomini di Canè fa intravedere ancora possibili exploit. Mentre piange sul latte versato il Benevento, sorride il Brindisi vittorioso nel derby sul Monopoli del riconfermato Balugani. Sempre in bilico Martina, Licata e Livorno: per loro si annunciano domeniche roventi. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Benevento-Barletta 0-1; Brindisi-Monopoli 1-0; Casertana-Teramo 2-0; Catanzaro-Siena 2-0; Foggia-Reggina 1-0; Licata-Martina 0-0; Livorno-Cosenza 0-0; Salernitana-Nocerina 1-0; Sorrento-Campania 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**36**	28	13	10	5	35	26
Catanzaro	**35**	28	14	7	7	35	19
Casertana	**35**	28	11	13	4	26	18
Campania	**31**	28	9	13	6	25	20
Monopoli	**30**	28	12	6	10	24	18
Teramo	**30**	28	11	8	9	21	22
Cosenza	**29**	28	10	9	9	27	26
Foggia	**28**	28	12	9	7	26	20
Salernitana	**28**	28	10	8	10	21	25
Nocerina	**27**	28	12	3	13	25	23
Reggina	**27**	28	7	13	8	18	20
Licata	**26**	28	9	8	11	30	34
Livorno	**26**	28	7	12	9	15	21
Brindisi	**25**	28	8	9	11	24	25
Martina	**24**	28	7	10	11	22	28
Benevento	**22**	28	7	8	13	18	25
Sorrento	**21**	28	8	5	15	25	34
Siena	**19**	28	4	11	13	11	24

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 15,30): **Barletta-Foggia; Campania-Salernitana; Cosenza-Brindisi; Martina-Catanzaro; Monopoli-Livorno; Nocerina-Licata; Reggina-Benevento; Siena-Casertana; Teramo-Sorrento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Cimino** (Martina)
2 **Presicci** (Cosenza)
3 **De Gregorio** (Sorrento)
4 **Mazzaferro** (Monopoli)
5 **Bobbiesi** (Campania)
6 **Pidone** (Foggia)
7 **Vitali** (Brindisi)
8 **Fonte** (Barletta)
9 **Bonaldi** (Casertana)
10 **Roccotelli** (Casertana)
11 **Palanca** (Catanzaro)
Arbitro: **Monni di Sassari.**

MARCATORI

13 reti: D'Ottavio (Barletta, 3 rigori), Palanca (Catanzaro, 2); **11 reti:** Baldini (Foggia); **10 reti:** Crialesi (Benevento, 4); **8 reti:** Bonaldi (Casertana), Lanci (Monopoli), Cozzella (Catanzaro, 1), Lamia Caputo (Nocerina, 3); **7 reti:** Casale (Campania), Da Re (Teramo, 2), Vitali (Brindisi), Perrotta (Salernitana).

Benevento-Barletta 0-1

BENEVENTO: Torchia, Corino, Siviero, Iscaro, D'Adamo, Strano, Birigozzi, Antonaci, Baldassarri (71' Zotti), Sergio, Crialesi. 12. Cotugno, 13. Ciullo, 14. Milano, 15. Di Lascio.
Allenatore: Rampanti.

BARLETTA: Renzi, Incarbona, Cocco, Castagnini, Petruzzelli, Marino, Paolilo (88' Pesce), Sciannimanico, D'Ottavio (83' Raggi), Fonte, Rovani. 12. Serena, 13. Ghedin, 14. Cazzani.
Allenatore: Marchioro.
Arbitro: Monni di Sassari.
Marcatori: 66' Fonte.

Catanzaro-Siena 2-0

CATANZARO: Zubico, Guida, Tavola, Piccioni, Benetti, Masi, Bagnato, Iacobelli, Cozzella (87' Chiarella), Borrello, Palanca. 12. Stillitano, 13. Gregori, 14. Pellegrino, 15. Soda.
Allenatore: Tobia.

SIENA: Pappalardo, Porru, Pederzoli, Vichi, Ioriatti, Carsetti (48' Magrini), Mastrototaro, Nuccio, Facchini, Ricci. 12. Bartolini, 13. Rastelli, 16. Bellotto.
Allenatore: Veneri.
Arbitro: Telegrafo di Taranto.
Marcatori: 10' e 69' Palanca.

Livorno-Cosenza 0-0

LIVORNO: Boldini, Rizzo, Dondoni, Pontis, Manetti, Falsettini, Casilli, Lucchi, D'Agostino (71' Piccini), D'Este (60' Brandolini), Protti. 12. Baldini, 14. Dalcanto, 16. Susi.
Allenatore: Mattè.

COSENZA: Fantini, Presicci, Giansanti, Maniero, Nicolucci, Schio, Galeazzi, Urban, Bergamini (65' Rocca), Lombardo, Padovano (76' Messina). 12. Moretti, 13. Simeoni, 16. Mirabelli.
Allenatore: Di Marzio.
Arbitro: Vasselli di Roma.

Brindisi-Monopoli 1-0

BRINDISI: Spagnulo, Rodia, Piccinno, Bonanni, Borsari, Pierini, Raggi, (46' Zaccaro), Crafa, Galliano, Di Venere, Vitali (77' Marini). 12. Laveneziana, 15. Benarrivo, 16. Foscarini.
Allenatore: Ansaloni.

MONOPOLI: De Toffol, Leoci (71' De Tommasi), Bettinelli, Mazzaferro, Arrigoni, Biasi, List (65' Volarig), Cerri, Lanci, Toti, Meluso. 12. Notarangelo, 13. Spalierno, 16. Rebesco.
Allenatore: Balugani.
Arbitro: Sanguineti di Chiavari.
Marcatore: 56' Vitali.

Foggia-Reggina 1-0

FOGGIA: Ciucci, Codispoti, De Marco, Armenise, Costa, Pidone, Fratena, Rossi, Baldini, Limone, Grande (64' Silvestri). 12. Cangelosi, 13. Fabbiano, 14. Lagrasta, 15. Nocera.
Allenatore: Balestri.

REGGINA: Rosin, Bottaro, Attrice (75' Catanese), Bellaspica, Sasso, Spinozzi, Petroni (55' Roselli), Figliomeni, Mariotto, Vento, Fattori. 12. Di Palma, 13. Signorelli, 14. Macrì.
Allenatore: Bigon.
Arbitro: Beschin di Legnago.
Marcatori: 8' Pidone.

Salernitana-Nocerina 1-0

SALERNITANA: Mancuso, Manzo, Brancale, Pedrazzini, Miggiano, Billia, Perrotta, Crusco (69' Ferrara), Di Michele, Rizzo, Tappi (63' Favo). 12. Zazzaro, 13. Leccese, 16. Maranzano.
Allenatore: Russo.

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio (75' Truddaiu), Mirra, De Biase (46' Gatti), Logozzo, Firicano, Di Livio, Lamia Caputo, Mainardi, Canzian, De Agostini. 12. Della Porta, 13. Langella, 14. Pecoraro.
Allenatore: Cancian.
Arbitro: Ceccarini di Livorno.
Marcatori: 22' Perrotta.

Casertana-Teramo 2-0

CASERTANA: Battara, Buccilli, Feola, Petriello, Lorieri, Morganti (65' Troise), Roccotelli (70' Giordano), Suppa, Genzano, Bonaldi, De Rosa. 12. Cardinale, 13. Acconcia, 15. Roso.
Allenatore: Materazzi.

TERAMO: Barboni, Cossaro, Moretti, Salvatori, Schiraldi, Solfrini (54' Ferrara), Collevecchio, Cappellacci, Bresciani (70' Bucciarelli), De Re, Pierleoni. 12. Oliverio, 13. Appetiti, 15. Del Prete.
Allenatore: Luzii.
Arbitro: Grechi di Milano.
Marcatori: 70' e 87' Bonaldi.

Licata-Martina 0-0

LICATA: Zangara, Musolesi (71' Damiani), Irrera, Napoli, Giacomarro, Miranda, Romano, Taormina, Modica, Minincleri, Laneri. 12. Bozzini, 13. Bonvissuto, 14. Malaguarnera, 16. Fecarotta.
Allenatore: Cerantola.

MARTINA: Cimino, Bortoluzzi, Colaprete, Michelini, Pellegrini, Tripepi, Guadalupi, Presicci (76' Castagna), Arena (89' De Comite), Pettinicchio, Argentieri. 12. Petrullo, 15. Monteleone, 16. Lo Gatto.
Allenatore: Pelagalli.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco.

Sorrento-Campania 1-1

SORRENTO: Anellino, Pasquali, De Gregorio, De Giovanni (46' Donnarumma), Bigotto, Cardelli, Bartolini (75' Tarantino), Brotini, Balestrieri, Veglia, Garritano. 12. Nunziata, 15. D'Angelo, 16. Iannone.
Allenatore: Canè.

CAMPANIA: Genovese (30' Visconti), Gargiulo, Franscella, Di Battista, Bobbiesi, Laurenti, Scienza, Marini, Casale (89' Zuccheri), Rossi, Campilongo. 13. Tovani, 15. Picasso, 16. Mucciarelli.
Allenatore: Bean.
Arbitro: Arcovito di Messina.
Marcatori: 7' Campilongo (C), 29' Garritano (S).

DOPO LUNGA LOTTA CON IL NOVARA, LA TORRES È SOLA AL SECONDO POSTO

MEGLIO SARDI CHE MAI

Il Novara, non ce la fa ad espugnare Casale, dopo il vantaggio di Scienza, ed allora è stata la Torres a godere di più, isolandosi al secondo posto. In prima corsa, forse, il Derthona vuole avviare una rincorsa tutta personale. I leoncelli sono andati a vincere anche a Santa Croce sull'Arno, trionfando in rimonta, da autentica squadra di razza. Domenghini, quest'anno, sembra proprio intenzionato a rinverdire in panchina antichi allori vissuti sui campi di messicana memoria. Il terzetto è più che mai destinato a giocarsi la promozione nel fazzoletto di pochi punti. Decisivo, per il futuro immediato, sarà il derby di fuoco in programma domenica prossima al «Nespoli» di Olbia, dove i ragazzi di Mammi attendono la visita dei cugini di Sassari. Olbia è in fremito: si prepara a registrare l'incasso record della stagione, l'invasione dei sassaresi, una battaglia accanita. Dicono sulla Costa Smeralda che per l'Olbia la promozione in C/1 della Torres sarebbe gran danno economico. E allora si spiega tanto accanimento di una vigilia che più calda non si può. Nonostante il guizzo di Asti, anche l'Entella è ormai fuori gioco così come la Pistoiese che è incappata nell'ennesimo passo falso casalingo, messa in castigo dalle impellenti necessità di classifica del Sorso. C'è quindi da trasferirci in coda per avvertire ulteriri sussulti ed emozioni. Massese in rilancio, dopo il gol di Liset al Montevarchi (mancavano 2' alla fine), Sanremese sempre più giù, Sorso rinvigorito dal punto di Pistoia, ed Alessandria che torna nei patemi dopo aver fallito l'impegno casalingo contro il Pontedera che è riuscito a piazzare con Zaccaria la botta del pareggio. Torna in pericolo anche il Montevarchi che domenica prossima dovrà vedersela, in testa-testa drammatico, proprio con l'Alessandria. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Alessandria-Pontedera 1-1; Asti-Entella 0-1; Carbonia-Olbia 2-1; Casale-Novara 1-1; Cuoiopelli-Derthona 1-2; Massese-Montevarchi 1-0; Pistoiese-Sorso 0-0; Pro Vercelli-Civitavecchia 0-0; Torres-Sanremese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**40**	28	14	12	2	32	14
Torres	**38**	28	13	12	3	35	15
Novara	**37**	28	12	13	3	31	15
Entella	**35**	28	14	7	7	29	16
Pistoiese	**33**	28	10	13	5	18	8
Civitav.	**30**	28	9	12	7	21	21
Pro Vercelli	**29**	28	8	13	7	26	22
Olbia	**28**	28	8	12	8	23	25
Cuoiopelli	**27**	28	7	13	8	18	20
Casale	**27**	28	8	11	9	20	25
Pontedera	**26**	28	7	12	9	18	21
Carbonia	**26**	28	8	10	10	15	24
Alessandria	**25**	28	6	13	9	17	18
Montevarchi	**25**	28	7	11	10	16	21
Sorso	**23**	28	5	13	10	17	24
Massese	**23**	28	5	13	10	16	25
Sanremese	**21**	28	3	15	10	23	33
Asti	**11**	28	2	7	19	10	38

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 15,30): **Asti-Massese; Derthona-Pistoiese; Entella-Civitavecchia; Montevarchi-Alessandria; Novara-Pro Vercelli; Olbia-Torres; Pontedera-Carbonia; Sanremese-Cuoiopelli; Sorso-Casale.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Di Pasquale** (Sorso)
2 **Carrera** ((Olbia)
3 **Rizzetti** (Derthona)
4 **Liset** (Massese)
5 **Di Francesco** (Sorso)
6 **Rossi** (Derthona)
7 **Zola** (Torres)
8 **Moschetti** (Cuoiopelli)
9 **Cavestro** (Entella)
10 **Melis** (Carbonia)
11 **Tortora** (Pistoiese)
Arbitro: **Fucci di Salerno.**

MARCATORI

11 reti: Balacich (Novara, 5 rigori); **10 reti:** Bertini (Entella); **9 reti:** Solimeno (P. Vercelli, 5), Enna (Torres, 1), Ferla (Derthona), Pescatori (Pro Vercelli), Gino (Casale, 2); **7 reti:** Betz (Casale, 1), Antonucci (Entella, 2), Gori (Derthona, 2); **6 reti:** Ragona (Cuoiopelli, 2), Zola (Turris).

Alessandria-Pontedera 1-1

ALESSANDRIA: Beccari, Panizza, Meazza, Marmaglio (67' Marini), Lorenzo, Briata, Petricone (75' Vitaloni), Ferrarese, Manueli, Cecotti, Piconi. 12. Quaglia, 15. Ferretti, 15. Colombo.
Allenatore: Colombo.

PONTEDERA: Deogratias, Lombardini, Signoroni (78' Parducci), Bini, Pelati, Zaccaria, Gargani (75' Biselli), De Angelis, Cavaglià, Redomi, Molteni. 12. Caponi, 13. Pinucci, 14. Bianconi.
Allenatore: Canali.
Arbitro: Taverniti di Roma.
Marcatori: 60' Briata (A), 60' Zaccaria (P).

Casale-Novara 1-1

CASALE: Biato, Fioraso, Biagetti (Di Stefano 58), Tonetto, Pedretti, Sala, Betz, Melchiorri, Gino, Scarrone, Segoni. 12. Gagliardi, 13. Marenco, 14. Dall'Orso, 16. Piccolotti.
Allenatore: Vincenzi.

NOVARA: De Giorgi, Pioletti, Cacitti, Luoni, Paladin, Amadei, Scienza, Ghedini, Cortesi (Zardi 46'), Balacich, Mazzeo. 12. Pagani, 13. Tacca, 15. Vasino, 16. Testa.
Allenatore: Danova.
Arbitro: Conforti di Macerata.
Marcatori: 52' Scienza (N) 73' Gino (C).

Pistoiese-Sorso 0-0

PISTOIESE: Riccetelli, Battiston, Angeloni (80' Gai), Bisoli, Baldini, Furlan, Cardinali, Pinelli, Tortora, Castellazzi, Giannini (62' De Riggi). 12. Galardini, 13. Settesoldi, 14. Serraglini.
Allenatore: Fossati.

SORSO: Di Pasquale, Mosti (80' Furiolo)), Leoncini, Appeddu, Di Francesco, Gallu, Delogu (68' Melis), Colla, Cerasa, Zanotti, Garfagnini. 12. Fiori, 15. Pala, 16. Marzeddu.
Allenatore: Franzon.
Arbitro: Bizzarri di Ferrara.

Asti-Entella 0-1

ASTI: Rossanino, Pinto, Frenna, Vigilante (65' Morcia), Dellagareu, Castagna, Triveri (60' Amelio, Zannino, Rinino, Nigra, Tronzano. 12. Bisio, 13. Massano, 15. Lamattina.
Allenatore: Muiesan.

ENTELLA: Magnani, Moro, Gandolfo, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Cavestro, Marcellino (88' Soldati), Bertini (83' Scarpa). 12. Giacomini, 14. Gozzi, 16. Costantino.
Allenatore: Baveni.
Arbitro: Arcangeli di Terni.
Marcatore: 47' Cavestro.

Cuoiopelli-Derthona 1-2

CUOIOPELLI: Ceccarelli, Scardigli, Nannipieri, Donati (46' Falleni), Vallini, Da Mommio, Ciardelli, Moschetti, Niccolai, Tinucci (73' Lari), Ragona. 12. Puggelli, 13. Giusti, 14. Balleri.
Allenatore: Lazzerini.

DERTHONA: Longo, Prevedini, Rizzardi, Bacci, Dozzi, Rossi, Uzzardi, Recaldini (73' Gabetta), Ferla (78' Bollini), Lussignoli, Gori. 12. Domenghini, 13. Morini, 14. Botteghi.
Allenatore: Domenghini.
Arbitro: Fucci di Salerno.
Marcatori: 27' Moschetti (C), 43' Rossi (D), 54' Lussignoli (D).

Pro Vercelli-Civitav. 0-0

PRO VERCELLI: Corona, Tomelero, Re, Sora, Barbero, Ricci, Olivieri, Leone (Buratta 60'), Solimeno, Colapietro, Pescatore. 12. Passaretta, 13. Longo, 14. Muratero, 16. Manzin.
Allenatore: Zoratti.

CIVITAVECCHIA: Valeri, Paolini, Salsano, De Rosa, Sesena, Cesaro, Olivari, Ottavi, Mariani, Tamaglio (Alesi 86), Caponi (Mattiuzzo 85'). 12. De Felici, 13. Paolini, 14. Savino.
Allenatore: Trebiciani.
Arbitro: Cermigliaro di Trapani.

Carbonia-Olbia 2-1

CARBONIA: Falessi, Ibba, Melis, Serra (67' Todde), Mura, Picconi, Aloia (79' Podda), Conca, Rivetta, Bianchini, Belli. 12. Toffolon, 13. Mezzena, 15. Sanna.
Allenatore: Salvori.

OLBIA: Sapocchetti, Mariani, Casu, Carrera, Cavazzini, De Falco, Sotgia (67' Orofino), Pergolizzi, Libro, Scalzi (73' Spano), Bulgarani. 12. Livieri, 13. Costantino, 14. Uscidda.
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Zucchini di Bologna.
Marcatori: 47' Melis (C), 63' Serra su rigore (C), 65' Libro (O).

Massese-Montevarchi 1-0

MASSESE: Rocca, Fargione, Tognarelli, Corsini, Regina, Liset, Pisasale (46' Domenichini, Mosti, Meloni, Carli, Angelotti (75' Grillotti). 12. Ricci, 13. Alberti, 14. Passaponti.
Allenatore: Vieri.

MONTEVARCHI: Marchisio, Brilli, Dainese, Dati (80' Porceddu), Colombo, Marini V., Sacchetti, Marini S. (75' Buriani)), Cacciatori, De Poli, Stilo. 12. Cherubini, 13. Calori, 14. Biasanti.
Allenatore: Balleri.
Arbitro: Mantovani di Genova.
Marcatore: 88' Liset.

Torres-Sanremese 2-0

TORRES: Pinna, Tamponi, Poggi (25' Sanna)), Petrella, Cariola, Del Favero, Tolu, Zola, Galli (35' Monaldo), Piga, Ennas. 12. Ruiu, 14. Atzeri, 15. Lubbia.
Allenatore: Leonardi.

SANREMESE: Bordon, Mucci, Tufano, Podestà, Zacalone, Tolasi, Marsan (46' Bacci), Marchetti, Farina (77' Bizzarri), Sistici, Gori. 12. Songin, 15. Fadda, 16. Maldiseri.
Allenatore: Perani.
Arbitro: Rossignoli di Firenze.
Marcatori: 8' Zola, 49' Galli.

CHIEVO E PAVIA VINCONO IN TRASFERTA, L'OSPITALETTO CADE IN CASA

SORPRESE PASQUALI

La «Malapasqua» dell'Ospitaletto. È una tradizione: ogni anno, puntualmente, nel giorno pasquale, l'Ospitaletto cade in casa. Il beneficiario di turno, stavolta, è stato il vispo Suzzara di Tomeazzi che ha punzecchiato in contropiede, aprendo vistosi squarci nella difesa lombarda, vedova di Baiguera. Ma un'assenza non spiega tutto, ovviamente... Quale avvenire si prepara alla squadra di Maifredi, che è apparsa stranamente ferma e remissiva? Col Pavia a quattro punti, fra l'altro autore di un colpaccio esterno sul campo del Giorgione (grazie, Pertusi), non c'è da tirare molto il fiato e fare spallucce. La consolazione sta in quei dieci punti che separano la capolista dalla terza classifica, il Chievo di De Angelis: e allora Maifredi (davvero andrà al Foggia?) può ancora star tranquillo: in sei domeniche non è proprio possibile dilapidare un capitale tanto ingente... Il Chievo, dicevamo. La pattuglia di De Angelis ha fatto un altro colpaccio esterno, vincendo a Stradella: indubbiamente questo Chievo che gioca pulito e lineare è una grande realtà. Pensate: in classifica ha messo in fila, alle proprie spalle, squadroni titolati come Mestre, Treviso, Venezia e Varese. E scusate se è poco... L'altra vittoria fuori casa della domenica è andata proprio al Venezia, or ora abbandonato da Giacomini (Udine chiama...): in tutta umiltà i lagunari hanno affrontato il Varese a Masnago e lo hanno messo in ginocchio con Mastini-gol a mezz'ora dalla fine. Una bella vittoria che dimostra come sia meglio andare avanti con sano realismo anziché con la grancassa. Festival del gol a Mestre. Beneficario principe Beppe Folli, doppiettista di lusso. In coda c'è da registrare il bel successo dal Sassuolo, la crescita della Vogherese, il rilancio dell'Orceana che si batte bene, nonostante sia condannata da tempo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Giorgione-Pavia 0-1; Mestre-Pievigina 3-2; Oltrepò-Chievo 1-2; Ospitaletto-Suzzara 1-3; Pordenone-Pergocrema 2-1; Sassuolo-Montebelluna 1-0; Treviso-Orceana 1-1; Varese-Venezia 0-1; Vogherese-Pro Patria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**43**	28	17	9	2	36	11
Pavia	**39**	28	13	13	2	31	12
Chievo	**33**	28	11	11	6	22	20
Mestre	**32**	28	12	8	8	29	26
Venezia	**31**	28	9	13	6	21	14
Treviso	**31**	28	8	15	5	29	24
Suzzara	**30**	28	10	10	8	28	19
Giorgione	**29**	28	10	9	9	23	22
Varese	**29**	28	9	11	8	28	29
Pordenone	**28**	28	8	12	8	23	24
Vogherese	**26**	28	7	12	9	30	37
Pergocrema	**24**	28	8	8	12	24	24
Pro Patria	**24**	28	4	16	8	20	23
Montebel.	**24**	28	7	10	11	21	29
Sassuolo	**23**	28	7	9	12	19	23
Pievigina	**23**	28	6	11	11	26	35
Orceana	**18**	28	3	12	13	14	36
Oltrepò	**17**	28	3	11	14	13	29

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 15,30): **Chievo-Vogherese; Montebelluna-Mestre; Orceana-Pordenone; Pavia-Treviso; Pergocrema-Varese; Pievigina-Ospitaletto; Pro Patria-Sassuolo; Suzzara-Giorgione; Venezia-Oltrepò.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Oddi** (Venezia)
2 **Maran** (Chievo)
3 **Ballini** (Orceana)
4 **Intropido** (Mestre)
5 **Fabbri** (Pavia)
6 **Fellet** (Venezia)
7 **Bertolutti** (Chievo)
8 **Cotterle** (Pordenone)
9 **Pertusi** (Pavia)
10 **Magagnini** (Vogherese)
11 **Sapienza** (Suzzara)
Arbitro: **Bellotti di Saronno.**

MARCATORI

12 reti: Zobbio (Vogherese, 4); **11 reti:** Rambaudi (Pavia, 2 rigori), Folli (Mestre); **10 reti:** Zerbio (Varese, 5); **9 reti:** Marchetti (Venezia); **8 reti:** Dorigo (Pievigina); **7 reti:** Pernarella (Pergocrema), Buffone (Treviso), Fiorio (Chievo, 1).

Giorgione-Pavia 0-1

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Venturin, Ronchin, Salvalaio, Bernardini, Montrone (46' Ciani), Bonavina, Venturato (46' Finozzi), Semenzato, Marcon. 12. Bellato, 13. Gatti, 15. Ferroni.
Allenatore: Mognon.

PAVIA: Biasi, Carpineti, Crippa, Mastropasqua, Grandini (46' Correnti), Bocchinu, Dell'Amico, Pertusi, Marozzi, Rambaudi (67' Turrini). 12. Di Lupo, 13. Rocca, 14. Provvido.
Allenatore: Bui.
Arbitro: Guida di Palermo.
Marcatore: 9' Pertusi.

Ospitaletto-Suzzara 1-3

OSPITALETTO: Cusin, Mazzucchelli, Di Sarno, Rossi, De Marchi, Monza, Gilardi, Bodini (59'Baiguini), Guerra, Borra, Strada (50' Parigi). 12. Conti, 14. Raineri, 16. Boglioli.
Allenatore: Maifredi.

SUZZARA: Mantovani, Del Monte, Merlin, Lazzarin, Olmi, Turola, Rossato (90' Trentini), Zarattoni, Di Stefano (78' Mariani), Pieri, Sapienza. 12. Verdolini, 14. Boni, 16. Patti.
Allenatore: Tomeazzi.
Arbitro: Copercini di Parma.
Marcatori: 32' Pieri (S), 52' Zarattoni (S), 77' Rossi (O), 86' Turola su rig. (S)/

Treviso- Orceana 1-1

TREVISO: Pizzolon, Casagrande, Castioni, Zanatta, Marcato, Renna (66' Incerti), Pantaleoni, Aimo, Buffone, Schincaglia, De Pieri (46' Mantovani). 12. Baccari, 13. Moro, 16. Ramponi.
Allenatore: Romanzini.

ORCEANA: Losio, Ballini, Zanetti, Remondina (17' Bracchi), Gervasi, Anzoni, Nicoli, Sarasini, Grigis, Ballegamba, Trevisan (83' Savoldi). 12. Ginelli, 13. Marinoni, 15. Savoldi.
Allenatore: Pirazzini.
Arbitro: Puglisi di Messina.
Marcatori: 44' Ballini (O), 86' Marcato (T).

Mestre-Pievigina 3-2

MESTRE: Merlo, Pizzolon, Bazzeo (48' Marzolla), Cardaio, Corò, Intropido, Bresani, Cisco, Folli, Mantovani, Guiotto (56' Fornò). 12. Cappellesso, 14. Zavarise, 15. Tassiero.
Allenatore: Fontana.

PIEVIGINA: Da Ros, Breda, Borgato (75' Rossi), Moneta, Olivotto (82' Maset), Mognon, Bovo, Cappelletto, Gradella, Tormen, Dorigo. 12. De Vido, 13. Bertoia, 16. Pozzobon.
Allenatore: Pederiva.
Arbitro: Lorusso di Milano.
Marcatori: 11' Folli (M), 26' Merlo aut. (M), 32' Gradella (P), 68' Folli (M), 80' Bressani (M).

Pordenone-Pergocrema 2-1

PORDENONE: Bianchetti, Candutti, Marassi, Zanin, Leonarduzzi, Tolon (84' Vrech), Zuccheri (78' Benedetti, Benetti, Gava, Cotterle, Antelmi. 12. Bullara, 13. Siega, 15. Tracanelli.
Allenatore: Lombardo.

PERGOCREMA: Giaveri, Cavalletti, Colnaghi, Bergamaschi, Lunghi, Rugginenti, Giardini, Ferrari (60' Viola), Maffioletti, Cerrone, Pernarella (74' Milanesi). 12. Bianchessi, 14. Bertuzzi, 16. Coi.
Allenatore: Soldo.
Arbitro: Bettin di Padova.
Marcatori: 26' Leonarduzzi rig. (PO), 66' Lunghi (PE), 90. Leonarduzzi (PO).

Varese-Venezia 0-1

VARESE: Fadoni, Lopez, Della Bianchina, Vailati (61' Piccinin), Furlanetto, Gatti, Calvani, Serami, Pettinari (67' Ruggeri), Salvioni, Frara. 12. Brovelli, 13. Fumagalli, 15. Ongaro.
Allenatore: Reia.

VENEZIA: Oddi, Pevarello, Margiotta, Gardiman, Valentini, Fellet, Lomanno, Consonni (82' Giusti), Capuzzo, Mastini, Marchetti (85' Castelli). 12. Arisi, 13. Montanari, 16. Pin.
Allenatore: Musco.
Arbitro: Capogreco di Catanzaro.
Marcatore: 60' Mastini.

Oltrepò-Chievo 1-2

OLTREPÒ: Viviani, Riviezzi, Chiolini, Minetto (72' Caracciolo), Melgari, Bresciani, Dell'Acqua (46' Alloni), Groppi, Boffetti, Andreoni, Tonini. 12. Bailo, 13. Giacomotti, 16. Magnifico.
Allenatore: Villa.

CHIEVO: Zanin, Maran, Seeber, D'Amico, Montagni, Balestro, Bertolutti, Biancardi, Sartori, Venturini, Fiorio (56' Roncolato). 12. De Grandi, 13.Vicentini, 15. Notari, 16. Cossato.
Allenatore: De Angelis.
Arbitro: Girotti di Bologna.
Marcatori: 10' Venturini (C), 52'Montagni (C), 79' Boffetti (O),

Sassuolo-Montebelluna 1-0

SASSUOLO: Turchi, Montanini, Vaccaroni (63' Zironi), Pane, Cappelani, Residori, Baioni (70' Luppi), Paganelli, Vitale, Maestroni, Marasti. 12. Silvestri, 13. Scacchetti, 15. Malaguti.
Allenatore: Pascutti.

MONTEBELLUNA: Graziani, Bonato, Calzamatta, Zorzetto, Osellame, Beghetto, Merlo (67' Merlo), Gobbato, Ramella, Biancuzzi, Niero (75' Sartor). 12. Sottana, 13. Pincin, 14. Bressan.
Allenatore: Rossi.
Arbitro: Bellotti di Saronno.
Marcatore: 75' Zironi.

Vogherese-Pro Patria 1-0

VOGHERESE: Trombin, Corradi, Tretter, Manieri, Seveso, Loda, Vercesi (82' Sperati), Magagnini, Zobbio, Peroni (82' Garda), Garavaglia. 12. Cerri, 13. Froglia, 15. Dell'Amico.
Allenatore: Bruno.

PRO PATRIA: Gambino, Tumiata (46' Picco), Pocorobba, Grandi, Carnio, Casalino, Scala, Stefanelli, Pessina, Onorini, Zagaria (46' Pistis). 12. Mariotti, 13. Ponti, 15. Di Marco.
Allenatore: Trebbi.
Arbitro: Piana di Modena.
Marcatore: 36' Zobbio.

IL GALATINA TORNA IN CORSA-SALVEZZA GRAZIE AL GOL DEL SUO BOMBER

PUNTO E A CAPOCCIA

Il Francavilla riaggancia anche la Ternana ed ora sono in tre ad inseguire la Vis Pesaro salvata dalla traversa (la sventola era stata di Bardelli) in quel di Andria. La lotta è davvero incandescente. Il Francavilla della magica rimonta si sta accaparrando molti favori in previsone della supervolata finale. In effetti Rumignani ha compiuto un piccolo capolavoro , portando la sua pattuglia in dirittura d'arrivo con ancora birra a sufficienza per tentare lo sprint vincente all'insegna della freschezza atletica. La Ternana, tuttavia, si rammarica per la grossa occasione perduta a Jesi, raggiunta solo al 90' da un rigore di Briga, dopo aver condotto per quasi tutta la gara. Dal canto suo il Giulianova ha resistito all'offensiva del Francavilla racimolando due punti contro il Forlì, grazie all'uno-due firmato Jaconi-Iuvalò. Infine la Vis Pesaro che ad Andria cercava il pari e lo ha trovato pur se messa sotto nella ripresa dalla maggior grinta e determinazione dei locali desiderosi di rimanere sulla scia delle primissime. È strano il destino di questo girone dove c'è un poker di testa, ormai perfettamente circoscritto nelle sue protagoniste, a tentare la promozione, ed una «coda» pressocchè isolata del resto del gruppone, nella quale Galatina e Maceratese, con le ultime impennate fruttifere (splendido il successo dei pugliesi sul Matera), hanno risucchiato il Bisceglie battuto dall'Angizia e quindi nuovamente invischiato in una situazione dalla quale pareva uscito fuori poco tempo fa. Al limite qualche patema lo soffre ancora lo stesso Matera. Definitivamente fuori dal pericolo, per contro, ecco il Perugia di Colautti che ha faticato a piegare la Civitanovese, ma c'è riuscito grazie all'umiltà ed al coraggio che oggi la formazione umbra sta ritrovando. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Angizia-Bisceglie 2-0; Casarano-Ravenna 1-0; Cesenatico-Francavilla 0-2; F. Andria-Vis Pesaro 0-0; Galatina-Matera 3-1; Giulianova-Forlì 2-0; Jesi-Ternana 1-1; Maceratese-Lanciano 0-0; Perugia-Civitanovese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**39**	28	14	11	3	27	15
Ternana	**37**	28	14	9	5	37	15
Giulianova	**37**	28	11	15	2	33	17
Francavilla	**37**	28	13	11	4	30	16
F. Andria	**32**	28	11	10	7	29	16
Lanciano	**32**	28	10	12	6	19	19
Jesi	**31**	28	8	15	5	22	18
Ravenna	**31**	28	12	7	9	24	23
Angizia	**29**	28	9	11	8	27	24
Casarano	**28**	28	11	11	6	27	17
Forlì	**27**	28	7	13	8	21	22
Civitanov.	**26**	28	7	12	9	22	28
Perugia	**25**	28	8	11	9	23	21
Matera	**21**	28	5	11	12	19	32
Bisceglie	**19**	28	7	5	16	21	40
Galatina	**17**	28	3	11	14	18	30
Maceratese	**16**	28	3	10	15	13	29
Cesenatico	**13**	28	2	9	17	15	45

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 15,30): **Bisceglie-Cesenatico; Civitanovese-Jesi; Forlì-Casarano; Francavilla-Galatina; Lanciano-Giulianova; Matera-Perugia; Ravenna-Andria; Ternana-Angizia; Vis Pesaro-Maceratese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Moscatelli** (Vis Pesaro)
2 **Peveri** (Francavilla)
3 **Pagliaccetti** (Giulianova)
4 **Artibani** (Angizia)
5 **Misuri** (Ternana)
6 **Salice** (Francavilla)
7 **Falconi** (Vis Pesaro)
8 **Corsini** (Casarano)
9 **Di Baia** (Francavilla)
10 **Di Felice** (Giulianova)
11 **Boccia** (Perugia)
Arbitro: **Cinciripini di Ascoli Piceno.**

MARCATORI

15 reti: Valori (Casarano, 1); **10 reti:** Frigerio (Giulianova, 1), Di Baia (Francavilla, 2); **9 reti:** Ravot (Ternana), Nappi (V. Pesaro), Pepe (Ravenna), D'Alessandro I (Angizia, 1); **8 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 1).

Angizia-Bisceglie 2-0

ANGIZIA: Di Benedetto, Mosca (55' Di Loreto), Murzilli, Artibani, Baldacci I, Pellegrini, Santirocchi (22' Moroni), Argenio, D'Alessandro II, D'Alessandro I, Farneti. 12. Branchetti, 13. Ferzoco, 16. Burli.
Allenatore: Malatrasi.

BISCEGLIE: Lo Muscio, Morisco, De Bellis (47' Colonna), Lo Sacco, Mancone, Caricola, Tuttisanti, Mannatrizio, Cascella (73' Vagnoni), Cramarossa, Petrella. 12. Abbrescia, 13. Camaioni, 16. Pavese.
Allenatore: Di Benedetto.
Arbitro: Risetti di Voghera.
Marcatori: 18' D'Alessandro I, 48' Mancone autogol (B).

Andria-Vis Pesaro 0-0

ANDRIA: Valenzano, Scolamacchia, Ciccone, Merafina, Sansaro, Martiradonna, D'Angelo, Menconi, Bardelli, Nicassio (71' Cannito), Strippoli (86' Raffaele). 12. Spinosa, 14. Alfarano, 16. Falco.
Allenatore: Fortini.

VIS PESARO: Moscatelli, Pari, Nardi, Bronzetti, Fratta, Sandreani, Falconi (71' Menegatti), Alberti, Cangini, Frinzi (89' Farabegoli), Giampietro. 12. Simoncini, 15. Villa, 16. Bruni.
Allenatore: Nicoletti.
Arbitro: Boggi di Salerno

Jesi-Ternana 1-1

JESI: Marcheggiani, Petrini, Castrini, Della Valentina (22' Busilacchi), Vinti, Briga, Novellino, Stacchiotti, Del Monte, Viscione, Latronico (62' Leonardi). 12. Casiraghi, 13. G. Trillini, 14. Pascucci.
Allenatore: Vannini.

TERNANA: Raggi, Di Vincenzo, Di Carlo, Pocetta, Misuri, Ratti, De Canio (75' Eritreo), Bevanati, D'Amico, Graziani, Ravot. 12. Foti, 13. Picchiante, 14. Bartolucci, 16. Spinelli.
Allenatore: Facco.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure.
Marcatori: 9' Bevanati (T), 90' Briga su rigore (J).

Casarano-Ravenna 1-0

CASARANO: Moro, Barella, Scarabelli, Bianco, Prete, Costa, Pellegrini (69' Mazzeo), Corsini, Valori, Palmisano (69' Coletta), Recchia. 12. Grimaldi, 13. Magnini, 16. Orsini.
Allenatore: Placella.

RAVENNA: Delli Pizzi; Santini, Gioria, Luiu (75' Polidori), Arrighi, Falco, Pepe, Rossi, Budellacci, Lombardi, La Rosa (60' Costa). 12. Canosani, 13. Portici, 15. Donato.
Allenatore: Magrini.
Arbitro: Costamagna di Torino.
Marcatore: 73' Recchia.

Galatina-Matera 3-1

GALATINA: Torre, Capone, Fiorucci, De Canio (41' Quarta), Giovannico, Valentino, Quaranta II (56' Contaldo), Quaranta I, Capoccia, Acanfora, Bolis. 12. Petrelli, 13. Notaro, 16. Vigneri.
Allenatore: Di Giacomo.

MATERA: Mancini, Tataranni, Quarta, Calemma (72' Grillo), Chiricallo, Bottalico (46' Angelino), D'Oriano, Ardizzone, Adolisio, Brescia, Innella. 12. Di Pede, 13. Onofrio, 15. Linsalata.
Allenatore: Conticchio.
Arbitro: Pegoretti di Trento.
Marcatori: 24' Acanfora (G), 52' Brescia (M), 55' e 80' Capoccia (G).

Maceratese-Lanciano 0-0

MACERATESE: Gabban, Leoni, Santini, Tittarelli, Pianesi, D. Bonifazi (69' Trammanoni), Porro, Sabbattini, F. Bonifazi (46' Troscè), Mazziero, Matteocci. 12. Ciccarelli, 13. Valente, 14. Cervini.
Allenatore: Prenna.

LANCIANO: Lattuada, Macrini, Ferrari, Monaco, Baldi, Mazzucco, Papa, Nardini (54' D'Orazio), Del Pelo, Minuti, Rosati. 12. Orlando, 13. Di Camillo, 15. Morgione, 16. Petriccioli.
Allenatore: Florimbi.
Arbitro: Cesari di Genova.

Cesenatico-Francavilla 0-2

CESENATICO: Muccioli, Belletti, (66' Bettelli), Pasquini, Lauretti, Palatella, Mozzone, Tosoni, Teodorani, Casellato, Ferri, Senni (57' Sarpieri). 12. Brigliadori, 13. Fariselli, 15. Benvenuti.
Allenatore: Vastola.

FRANCAVILLA: Ciappi, Peveri, Caccavale, Giampietro, Pierleoni, Salice, Colucci, Bruzzone (72' Di Chio), Di Baia, Profumo, D'Isidoro (62' Conti). 12. Pepe, 15. La Scala, 16. Lombardi.
Allenatore: Rumignani.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli.
Marcatori: 42' Colucci, 70' Di Baia su rigore.

Giulianova-Forlì 2-0

GIULIANOVA: Tuccella, Tribuiani, Pagliaccetti, Tortorici (48' Cicconi), Iuvalò, Giampaolo, Cini (73' Lalloni), Di Giannatale, Di Felice, De Prete. 12. Pisano, 13. Ciccone, 14. Ruffelli.
Allenatore: Giorgini.

FORLÌ: Luzzi, Babini, Celli, Malerba, D'Urso (76' Prati), Scardovi, Galli, Biagiotti, (48' Tessari), Curti, Mancini. 12. Gianfante, 14. Neri, 15. Scola.
Allenatore: Gridelli.
Arbitro: Cardona di Milano.
Marcatori: 26' Iaconi, 70' Juvalò.

Perugia-Civitanovese 2-1

PERUGIA: Vinti, Nofri, Gori (71' Benedetti), Bia, Bertolucci, Conforto, Vinceti, Logarzo, Boccia (71' Perfetto), Esposito, Ravanelli. 12. Carbonari, 13. Burini, 14. Piermarini.
Allenatore: Colautti.

CIVITANOVESE: Grilli, Torresi, Sereno, Fulvi (75' Tridici), Bruniera, Esposto, Regoli, Rossi, Gespi (55' Giacchetta), Sopranzi, Calvaresi. 12. Francioni, 13. Lelli, 15. Perugini.
Allenatore: Bozzi.
Arbitro: Tommasi di Pavia.
Marcatori: 14' Boccia (P), 27' Esposito (P), 29' Bertolucci (P) (autorete).

RIGENERATA DAL NUOVO ALLENATORE, LA TURRIS INSEGUE LA SALVEZZA

CARI AMICI VICIANI E....

Le «grandi» santificano la Pasqua prendendosi una vacanza anticipata e trasformano il sabato Santo in una sorta di appendice alla «Via Crucis». Così, i tonfi casalinghi di Frosinone ed Ischia fanno sensazione, pur senza scalfire di molto la classifica delle due protagoniste massime, candidatissime a salire in C/1. Ovviamente a fregarsi le mani è il Latina che riprende a coltivare qualche piccola speranza. I laziali hanno sudato per liquidare il Siracusa (gol di Sacchi), ma alla fine hanno trovato nell'uovo la magica sorpresa riguardante lo scivolone delle capofila. Oggi a Latina sperano che per Frosinone ed Ischia arrivi un finale di torneo all'insegna della stanchezza atletica e del logorio psichico. E quindi varrà la pena di stringere ancora i denti e provarci fino in fondo: la promozione, magari agguantata per i capelli, potrebbe essere ancora dietro l'angolo. Il tram che si chiama C/1, invece, lo ha definitivamente perduto la Juve Stabia, messa sotto nel «derby» fra corallini della risorta Turris di Corrado Viciani, profeta del »gioco corto». La Turris, con la cura del mister toscano, ha ritrovato salute e morale. Sta inseguendo Ercolanese e Cavese con determinata volontà di riscatto, avendo più che mai in Spica l'arma ideale per schiodare i risultati che mancano. Anche contro i «cugini» di Stabia il «bomber» principe del campionato è andato a bersaglio, confermandosi una sicura arma vicente. La Cavese torna a tremare, per contro, dopo la battuta falsa di Nola (doppio-Angora a condannare i biancoblù), mentre il rende ha compiuto un balzo probabilmente decisivo in avanti colpendo secco la Pro Cisterna. Fra i risultati boom della giornata lo squillante 3-0 esterno del Trapani sul campo dell'ormai rassegnata Paganese ed i tre gol del Giarre al Nissa che hanno rappresentato la vendetta dell'andata. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Frosinone-Lodigiani 0-1; Giarre-Nissa 3-0; Ischia-Afragolese 0-1; Latina-Siracusa 1-0; Nola-Cavese 2-0; Paganese-Trapani 0-3; Rende-Pro Cisterna 2-0; Turris-Juve Stabia 2-1; Valdiano-Ercolanese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**39**	28	14	11	3	32	17
Ischia	**36**	28	11	14	3	32	14
Latina	**33**	28	11	11	6	28	22
Juve Stabia	**32**	28	9	14	5	28	23
Giarre	**31**	28	11	9	8	28	20
Valdiano	**30**	28	12	6	10	30	26
Nola	**30**	28	8	14	6	29	28
Trapani	**28**	28	9	10	9	29	23
Lodigiani	**28**	28	10	8	10	33	29
Siracusa	**28**	28	9	10	9	26	23
Afragolese	**28**	28	9	10	9	25	23
Pro Cisterna	**28**	28	10	8	10	29	33
Rende	**24**	28	6	12	10	22	29
Cavese	**22**	28	7	13	8	25	28
Ercolanese	**22**	28	6	10	12	24	29
Turris	**21**	28	7	7	14	21	39
Nissa	**20**	28	6	8	14	16	34
Paganese	**19**	28	4	11	13	11	28

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 15,30): **Afragolese-Rende; Cavese-Valdiano; Ercolanese-Latina; Frosinone-Giarre; Lodigiani-Paganese; Nissa-Nola; Pro Cisterna-Turris; Siracusa-Juve Stabia; Trapani-Ischia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Tanagli** (Lodigiani)
2 **Monti** (Trapani)
3 **Viscido** (Frosinone)
4 **Sorrentino** (Afragolese)
5 **Massimi** (Lodigiani)
6 **Zoppi** (Turris)
7 **Angora** (Nola)
8 **Fioretti** (Lodigiani)
9 **Spica** (Turris)
10 **Tarantino** (Trapani)
11 **Franchini** (Ercolanese)
Arbitro: **Benazzoli di Bassano del Grappa**

MARCATORI

15 reti: Spica (Turris, 2 rigori); **13 reti:** Prima (Juve Stabia, 5); **12 reti:** Mannarelli (Latina, 1), Silenzi (Lodigiani, 2); **11 reti:** Citarelli (Valdiano, 2), Pitino (Giarre); **10 reti:** Mariotti (Frosinone, 2), Onorato (Ischia, 1).

Frosinone-Lodigiani 0-1

FROSINONE: Cari, Pietrantoni (78' Naso), Viscido, Orlando, Perma, Lattuca, Natale (70' Fantoni), Virgilio, Gaudino, Di Liso, Mariotti. 12. Carlini, 14. Bonventre, 16. Segneri.
Allenatore: Mari.

LODIGIANI: Tanagli, Bonfini, Ulisse, Ferazzoli, Massimi, Versiglioni, Paganucci (80' Biferari), Fioretti (73' Strozza), Silenzi, Di Pietropaolo, Ticconi. 12. Cuccumato, 13. Sabatini, 14. Tarasconi, 15. Fois.
Allenatore: Attardi.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre.
Marcatore: 25' Fioretti.

Latina-Siracusa 1-0

LATINA: Montecalvo, Salerno, Facchi, Duranti, Morgagni, Ionni, Lombardozzi, Di Trapano, Polidori (81' Cruciani), Mannarelli (88' Antonucci), Piochi. 12. De Camillis, 15. D'Onofrio, 16. Drago.
Allenatore: Sibilia.

SIRACUSA: Nieri, Cracchiolo, Di Bari, Gargano, Cristiano, Cugno (46' Milazzo); Iossa (68' Cancellieri), Crucitti, Surro, Marino, Spinella. 12. Occhione, 15. Genna, 16. Picco.
Allenatore: Facchin.
Arbitro: Scardia di Lecce.
Marcatore: 36' Sacchi.

Rende-Pro Cisterna 2-0

RENDE: Strano, Venneri, Cipparrone, Pellegrino, Guzzo, Celi (46' Intrieri), De Brasi, Massarini, Carbone (80' Passarelli), Sarpa, Vitelli. 12. Carpita, 15. Mirabelli, 16. Massaro.
Allenatore: Albanese.

PRO CISTERNA: Pellorca, Oliviero, Ciaralli, Ciannavei, Fiore, Anzalone, De Sibbi, Poli, Bellucci, D'Emilia (75' Valenzi), Medori (53' Bussu). 12. Fanti, 15. Ambrogi, 16. Vasselli.
Allenatore: Tamborini.
Arbitro: Di Savino di Foggia.
Marcatori: 25' Cipparrone, 88' Vitelli.

Giarre-Nissa 3-0

GIARRE: Sestito, Praticò, Marrazzo (53' Bonanno), Sciuto, Biviano, Izzo, Torti, Tomasino (84' Salpietro), Pitino, Dolce, Fabrizi. 12. Pellegrino, 13. Saporito, 15. Di Napoli.
Allenatore: Cucchi.

NISSA: Di Prima, Aurisano, Adelfio, Bruno, Federico, Bosco (50' Vizza), Tramontano, Fazio, Macera (59' Giannone), Cimmaruta, Marino. 12. Morreale, 13. Mirotti, 15. Breve.
Allenatore: Rondanini.
Arbitro: Leita di Udine.
Marcatori: 44' Izzo, 60' Romasino, 83' Pitino su rigore.

Nola-Cavese 2-0

NOLA: Pagliatulo, Di Baia, Mordocco, Pesancane, Quercioli (69' Izzo), Raimondo, Angora, Iodice, Pellegrini, Tani, Falanga (82' Della Buona). 12. Gelotto, 13. Lo Cascio, 14. La Manna.
Allenatore: Ballarò.

CAVESE: Assante, Nusco (46' Rispoli), Borriello, Malisan, Sanchi, Carafa (56' Anastasio), Malaman, Gaeta, Di Santi, Tavella, Carnevale. 12. Moreschi, 14. Borriello, 15. Aiello.
Allenatore: Piccioni.
Arbitro: Mitrugno di Legnano.
Marcatori: 34' e 44' su rig. Angora.

Turris-Juve Stabia 2-1

TURRIS: Strino, Carlà, Cetronio, Zoppi, Rumolo, Marrazzo, Matarese, Borella (62' Silvestro), Spica, Chiaese, Russo (88' Finizzola). 12. Priore, 13. A. Esposito, 15. Coscia.
Allenatore: Viciani.

JUVE STABIA: Francese, Iovine, Giumentaro, Andrian, Saviano, Pontillo (30' Liguori), Chiancone (40' Granucci), Cancelli, Prima, Zanutto, Bragaletta. 12. Sannino, 13. Giordano, 15. Angelucci.
Allenatore: Montefusco.
Arbitro: Pomentale di Bologna.
Marcatori: 20' Matarese (T), 70' Spica (T), 72' Granucci (J).

Ischia-Afragolese 0-1

ISCHIA: Del Prete, Monaco, Pepe, Papa (66' Pilato), Grillo, Fusco, Aloi (70' Mautone), Scotti, Buoncammino, Impagliazzo, Onorato. 12. Delle Cave, 13. Bilardi, 15 Cortese.
Allenatore: Rivellino.

AFRAGOLESE: Pascarella, Russo, Di Costanzo, Milano, Falso, Massaro (88' Dati), Iazzetta, Sacco, Sorrentino, Cerullo, Scotti (75' Stefanelli). 12. Paparo, 13. Rufo, 14. Govetto.
Allenatore: Villa.
Arbitro: Benazzoli di Bassano del Grappa.
Marcatore: 87' Sorrentino.

Paganese-Trapani 0-3

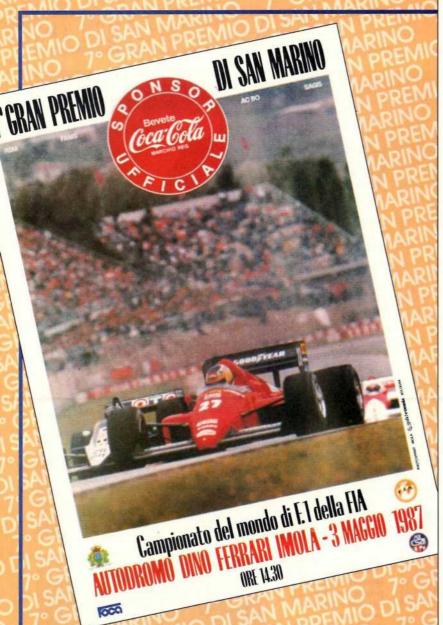
PAGANESE: Tortora, Tarallo, Tebi, Rasi (67' Mancuso), Iannuzzi, Ammendola, Posa (53' Noto), Russo, Greco, Fracas, Cangianiello. 12. Somma, 13. Di Somma, 15. Cardamuro.
Allenatore: Mammì.

TRAPANI: Barbieri, Monti, Schillaci, Del Giudice, Innocenti, Cassia, Amura, Gargano, Guidotti (88' Aversa), Tarantino, Bergamini. 12. Giacovelli, 14. Basile, 15. Brucia, 16. Barbato.
Allenatore: Morana.
Arbitro: Strada di Abbiategrasso.
Marcatori: 12' Amura, 87' Guidotti, 90' Bergamini.

Valdiano-Ercolanese 0-0

VALDIANO: Di Giulio, Carannante (74' Avallone), Di Rosa, Capone, Vessicchio, Di Vece, Lucidi (77' Capobianco), Buono, Puntureri, Pasquariello, Citarelli. 12. Amoroso, 13. Bognanni, 15. Esposito.
Allenatore: Angrisani.

ERCOLANESE: Efficie, Capiluongo, Esposito, Guadagno, Patalano, De Ponte, Di Rienzo F., Di Rienzo S. (62' Di Vincenzo), Mazzella, Franchini (87' Colasanto), Santaniello. 12. Del Prete, 14. Gamundo, 16. Di Lucia.
Allenatore: Carloni.
Arbitro: Bernardini di Rovigo.

Clamoroso a Ischia: i padroni di casa, lanciati verso la promozione in C1, vengono battuti a sorpresa dall'Afragolese. Il gol della vittoria, sopra, **porta la firma di Francesco Sorrentino.** A sinistra, **Michele Massaro in azione;** a destra, **Gianfranco Stefanelli e la scritta anti-violenza che campeggia sulle maglie dell'Afragolese** (fotoCapozzi)

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 1 MAGGIO 1987

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	17.500
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000

SABATO 2 MAGGIO 1987

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L/O)	17.500
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000
TRIBUNA FIAT (A)	60.000
TRIBUNA SEGAFREDO ZANETTI (B)	60.000
TRIBUNA MARLBORO (I)	50.000
TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO (M)	50.000

DOMENICA 3 MAGGIO 1987

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.500

TRIBUNE NUMERATE

A	TRIBUNA FIAT (arrivo, coperta, poltrone)	180.000
B	TRIBUNA SEGAFREDO ZANETTI (entrata Tosa)	130.000
C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° Acque Minerali)	110.000
D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
F	TRIBUNA RENAULT (2° Acque Minerali)	100.000
G	TRIBUNA T. NUVOLARI (variante alta)	60.000
H	TRIBUNA A. VARZI (variante alta)	60.000
I	TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)	110.000
L	TRIBUNA AGIP PETROLI (variante Marlboro)	70.000
M	TRIBUNA C. ROMAGNOLO (variante Marlboro)	110.000
O	TRIBUNA COCA COLA (entrata Rivazza)	90.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:

BOLOGNA

A.B. TABACCHERIA
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26 67 15 - 27 68 26

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31 15 06 - 38 76 15
Telex 216681

BISI TABACCHERIA
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30 76 03

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26 39 85 - 26 90 75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 19
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23 53 24

S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/d
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52 20 75 - 52 21 58
52 21 59 - Telex 211690

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/22 217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/30 161
Telex 226383

AGENZIA IMOLATOURS sas
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/34 463
Telex 213629

BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/28 125 - 31 044

BEDFORD VIAGGI
Via Emilia, 45
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/35 837
Telex 226168

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/24 86 229 - 24 86 247
Telex 571202

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41/43
41100 MODENA
Tel. 059/23 00 00-23 00 01
Telex 222010

REGGIO EMILIA

ACITOUR SERVICE REGGIO
Via Secchi, 3/c
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/35046

ROMA

ACITOUR srl
Galleria Caracciolo, 14/A
00185 ROMA
Tel. 06/49 40 649 - 49 40 650
49 40 640 - Telex 621539

ACITOUR LAZIO
P.zza E. Rufino, 20
00147 ROMA
Tel. 06/51 10 510 - 51 40 995

GUERIN SPORTIVO

diadora

TORNEI GIOVANILI

I GIOVANI ROSSOBLÙ DI CARLOTTI HANNO VINTO L'OTTAVA EDIZIONE DEL TROFEO AMEDEO BIAVATI

IL BOLOGNA CHE VINCE

SAN LAZZARO. C'è anche un Bologna che vince: è quello Under 14 guidato da Carlotti, che lunedì scorso si è aggiudicato l'ottava edizione del Torneo Amedeo Biavati — patrocinato dal «Guerino» e dalla Diadora — battendo in finale il quotatissimo Milan per 2-0 (reti di Nepoti e Campione). Fra i piccoli rossoblù, in evidenza tre ragazzotti di belle speranze, ovvero il portiere Cocchi, l'ala destra Nepoti e il centrocampista Nesi, quest'ultimo premiato come miglior giocatore. Un vero peccato che il presidente Corioni non fosse al «Kennedy»: dopo tanti bocconi amari, questo successo gli avrebbe almeno riportato il sorriso... Il Milan, pur uscendo sconfitto, ha tenuto fede al proprio blasone, così come si è ottimamante comportato il Cesena che a livello giovanile recita spesso la parte del leone. Al quarto posto ha chiuso la Centese, società di Serie C che da sempre guarda al futuro: il vivaio è ottimo e i frutti si vedono anche a livello di prima squadra. L'operazione-Biavati, dunque, si è conclusa nel migliore dei modi: onore al merito per i dirigenti dell'Athletic San Lazzaro — eccellenti «padroni di casa» — e per il presidente Romano Romagnoli in particolare.

CANDOLINI-FONI. Finale tutta straniera a Udine, dov'è andato in scena il primo Torneo Candolini-Foni organizzato dall'Associazione Sportiva Passons in collaborazione con il consorzio del Prosciutto di San Daniele. Ma ha vinto l'Eintracht, che nell'ultimo atto ha superato (ma solo dopo i calci di rigore) la resistenza dei brasiliani del San Paolo. Per l'assegnazione del terzo posto, invece, si sono affrontate Udinese e Triestina: la medaglia di bronzo è andata ai secondi, che hanno battuto i bianconeri per 1-0 al termine di una partita spettacolare e tiratissima.

m. m.

La «rosa» del Bologna che ha conquistato il trofeo «Biavati». In alto da sinistra, **Miserazzi, Campione, Falletti, Nepoti, Montanari, Cocchi, Venturi, Nesi, l'allenatore Carlotti.** Accosciati: **Amoruso, Marchesini, Anaclerio, Rambaldi, Nanetti, Tarozzi, Falleri e Celeste**

Una formazione del Milan, secondo classificato al torneo di San Lazzaro. In piedi da sinistra: **Aliotta, Jacono, Quattrini, Misso, Gussoni, Fabbro.** Accosciati: **Esposito, Alberti, Mastrolonardo, Bonafè, Verga. I rossoneri hanno perso la finale per 2-0**

La «rosa» del Cesena. In alto da sinistra: **l'allenatore Consoli, Santarelli, Bendoni, Gentili, Brugnoli, Guiducci, Castiglioni, Bocchini, Guerra, Pupitto.** Accosciati: **Lunedei, Salvetti, Valdinoci, Casadio, Magnani, Confaloni e Marinelli**

Una formazione della Centese. In alto da sinistra: **Frassinelli, Rizzati, Ungari, Finetti, Balboni, Botti.** Accosciati: **Serra, Bonaguro, S. Serra, Deri e Bresciani.** A fianco, **l'arbitro della finale Pierluigi Collina con la divisa offerta dalla Diadora**

Nel numero di aprile in edicola, il mensile di attualità e politica sportiva «LA ROMA», brillantemente diretto da Riccardo Viola, affronta il bilancio dell'annata giallorossa

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

«REGULAR SEASON» A METÀ CAMMINO, CON BUSTO FROGS E PESARESI GIÀ LANCIATISSIMI

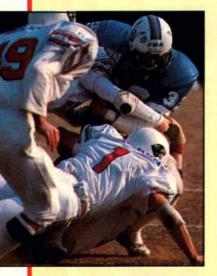
VOLO D'ANGELS

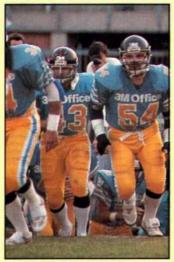
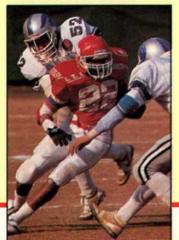
MENO spettatori, più equilibrio. Questo il primo bilancio della stagione 1987 di football americano al termine del girone di andata. Due sole squadre, gli Angels Pesaro e i Busto Frogs, sono ancora a punteggio pieno dopo le prime sette giornate di un campionato non certamente avaro di sorprese e rivelazioni. Nota preoccupante, la diminuita affluenza del pubblico: si sono contati circa 9500 spettatori per giornata, con una media di 800 spettatori scarsi a partita. Unico tetto quello del derby bolognese tra Doves e Warriors; anche per questo si è registrato comunque un calo di pubblico: 5300 spettatori contro i 7000 del derby d'andata della scorsa stagione. Il football italiano è in crisi? È ancora presto per dirlo. L'anticipazione della data dell'inizio del torneo, le condizioni atmosferiche non certo favorevoli che hanno condizionato lo svolgimento delle gare e l'indiscusso calo d'interesse del pubblico nei confronti degli sport americani (il Super Bowl statunitense trasmesso da Canale 5 nello scorso gennaio ha richiamato l'attenzione di soli 863 mila spettatori contro il milione e rotti degli anni precedenti) hanno giocato a sfavore del football «made in Italy».

LA SITUAZIONE. Dopo i primi due mesi di attività, se è abbastanza facile individuare le squadre che conquisteranno le prime posizioni dei vari gironi, è invece particolarmente arduo pronosticare i nomi delle formazioni che potranno accedere ai play-off. Nel girone A, dominio incontrastato delle bolognesi Doves e Warriors, le quali hanno sempre vinto, pareggiando solo la partita che le ha viste di fronte. Buone opportunità di qualificazione per i Giaguari Torino e lotta per l'ultimo posto disponibile tra Skorpions Varese e Panthers Parma. Deciderà lo scontro diretto. Nel girone B i Busto Frogs viaggiano a punteggio pieno, seguiti a sole due lunghezze dai Rhinos Milano e dai Falchi Modena. Solita incertezza per il quarto posto, per il quale sono in lizza Mastini Ivrea e Chiefs Ravenna. Situazione estremamente incerta nel girone C. A parte gli Angels Pesaro, cinque squadre lotteranno per gli altri tre posti. Si tratta di Dolphins Ancona, Grizzlies e Gladiatori Roma, Towers Bologna e Condor Grosseto, racchiuse tutte nello spazio di due punti. Nel girone D capeggiano i Seamen Milano, seguiti a ruota dai Jets Bolzano. Redskins Verona e Muli Trieste potrebbero essere le altre promosse con i Saints di Padova outsider. Doves e Warriors Bologna, Busto Frogs, Angels Pesaro, Seamen e Rhinos Milano, Giaguari Torino e Jets Bolzano si possono già considerare protagonisti dei play-off.

I PROTAGONISTI. Pochi i nomi nuovi emersi in questa prima metà del campionato. Tra i giocatori americani sono certamente da segnalare i due statunitensi dei Giaguari Torino: Troy Lee Hunter, ricevitore, safety e all'occorrenza anche runner, e Derek Peels, running-back puro. Interessante anche l'americano dei Warriors, Valdez Baylor, anch'egli tail-back, e il suo connazionale dei Towers, Wesley Turner. Tra le vecchie conoscenze, da non dimenticare Pearson dei Doves, Morris dei Grizzlies, Hargreaves dei Warriors, Swallow degli Angels e Malpica dei Seamen. Qualche nome anche tra i giocatori italiani: Calbucci, linebacker dei Doves Bologna, Trepiccione, ricevitore e kicker dei Warriors Bologna, Frasco, quarterback dei Busto Frogs, Ricci, quarterback degli Angels Pesaro, Ziosi runner dei Towers Bologna, Marchesi, tailback dei Seamen Milano, e Bardelli, ricevitore dei Condor Grosseto.

INFORTUNI. Un'altra nota dolente di questa prima metà della stagione '87 di football è rappresentata dal gran numero di infortunati. Solamente nel girone A ben dieci giocatori hanno subito dei traumi e la stessa media vale per gli altri gruppi. Il principale motivo di tanti incidenti è da ricercare nell'inizio anticipato della stagione (tre settimane) che ha condizionato negativamente la preparazione atletica dei giocatori.

Stefano Tura

A destra, fotoZucchi, **Moreno Argentin: il campione del mondo ha vinto per la terza volta consecutiva la Liegi-Bastogne-Liegi grazie ad una straordinaria rimonta nel finale.** A fianco, foto Schicchi, **Pearson dei Doves in azione contro i Tauri.** Sopra, fotoSchicchi, **Longhi dei Warriors contro i Panthers.** Sopra a destra, fotoRobertoGnudi, **gli Angels**

RUGBY

☐ **Barbarians.** Malgrado la grande prestazione di Stefano Bettarello, i Barbarians hanno perso contro il Cardiff, finalista della Coppa del Galles, per 33-24. Bettarello ha concluso con un bottino personale di 10 punti.

TIRO A VOLO

☐ **Giovannetti.** Luciano Giovannetti ha vinto la gara di qualificazione olimpica che si è disputata a Montecatini nell'ambito del Gran Premio delle Nazioni.

CICLISMO

☐ **Argentin.** Straordinario tris del campione del mondo Moreno Argentin nella Liegi-Bastogne-Liegi. Il corridore italiano continua il ciclo iniziato nel 1985, grazie ad uno straordinario finale, che gli ha permesso di raggiungere l'irlandese Stephen Roche e il belga Claude Criquielion sul vialone d'arrivo, dopo che i due fuggitivi avevano accumulato un vantaggio superiore al minuto a

dieci chilometri dall'arrivo. Troppo impegnati nello studiarsi a vicenda per lanciare la volata, Roche e Criquielion non si sono accorti della rimonta di Argentin, che li ha beffati a duecento metri dal traguardo. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Moreno Argentin; 2. Stephen Roche; 3. Claude Criquielion.

☐ **Leclercq.** Il francese Jean-Claude Leclercq ha vinto la Freccia Vallone, arrivando in solitudine al traguardo grazie ad uno scatto operato a 12 chilometri dal termine. *Ordine d'arrivo:* 1. Jean Claude Leclercq; 2. Claude Criquielion; 3. Rolf Golz.

SCI

□ **Wilkie**. Il britannico Graham Wilkie ha stabilito ad Arc 2000, nelle Alpi francesi, il nuovo primato mondiale del chilometro lanciato, raggiungendo la velocità di 212,514 chilometri orari. Anche gli statunitensi John Muller e Steve McKinney, e il francese Philippe Goitschel, hanno superato il limite precedente di 208,940, che apparteneva all'austriaco Franz Weber.

NUOTO

□ **Battistelli.** Nel corso del trofeo «Sei Nazioni» svoltosi a Napoli, Stefano Battistelli ha stabilito il nuovo primato italiano dei 200 dorso con il tempo di 2'04"54.

PALLAMANO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 8. giornata - Risultati:* Gasser Speck Bressanone-Filomarket Imola 21-24; Cottodomus Rubiera-Trentingrana Rovereto 20-19; San Giorgio Castiflex-Cividin Trieste 21-30; Scafati-Jomsa Rimini 32-28; Conversano-Pasta Ferrara Siracusa 17-17; Acqua Fabia Gaeta-Bologna 29-28. *Classifica:* Cividin 33; Pasta Ferrara 30; Filomarket 27; Acqua Fabia 25; Gasser Speck e Scafati 20; Conversano e Cottodomus 17; Jomsa 16; Trentingrana 12; Bologna 9; San Giorgio O. *Serie A2 - 8. giornata - Risultati:* Benevento-Milland 22-15; Modena-Fondi 23-25; Cus Messina-Met Eur Teramo 24-24; Prato-Follonica 35-24; Cus Parma-Forze Armate 24-23; Loacker Bolzano-Olimpia Lasalle 37-18. *Classifica:* Loacker 36; Prato 34; Fondi 28; Teramo 25; Modena 21; Forze Armate e Benevento 17; Follonica 15; Messina 12; Parma 9; Olimpia 7; Milland 5.

BASEBALL

□ **Campionato.** *Serie A - Gruppo 1.-2. giornata:* Grosseto-Roma 9-1, 18-3, 13-7; Fortitudo-Firenze 9-10, 12-6, 3-4; Nettuno-Reggio Emilia 8-2, 14-3 6-0. Recupero: Fortitudo-Reggio Emilia 15-6. *Classifica:* Grosseto 1000; Nettuno 833; Fortitudo 667; Firenze 333; Roma 167; Reggio Emilia 000. *Gruppo 2 - 2. giornata:* Parma-Verona 25-2; 15-6; 11-0; San Marino-Milano 8-9, 5-9, 6-1; Bollate-Rimini 15-16, 2-16, 0-16. Recuperi: Verona-Bollate 4-10; Milano-Parma 7-4. *Classifica:* Rimini 833; Parma, Milano 667; Bollate 500; San Marino 333; Verona 000.

BOXE

□ **Honeyghan.** Il britannico Lloyd Honeyghan ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter WBC e IBF battendo ai punti l'americano Maurice Blocker.

□ **Chavez.** Il messicano Julio Cesar Chavez ha conservato il titolo mondiale dei superpiuma WBC battendo per KOT alla terza ripresa il brasiliano Francisco Tomas da Cruz.

□ **McCallum.** Il giamaicano Mike McCallum ha conservato il titolo mondiale superwelter WBA battendo per KOT alla decima ripresa l'americano Milton McCrory.

□ **Chang.** Il coreano Chang Jung-Koo ha conservato il titolo mondiale minimosca WBC battendo per KO alla sesta ripresa il messicano Efren Pinto.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Serie A1 - 25. giornata - Risultati:* Sperry Vercelli-Italy Villa Oro Modena 9-6; Banca Maldari Giovinazzo-Consorzio G. Novara 2-8; Finreda Lodi-Fortemarmi 23-4; Cieloverde Castiglione-Monza Altea Cravatte 8-5, Despar Cabrioni Reggiana-Schneider Bassano 4-4; Concerie Mastrotto Trissino-Levante Ass. Viareggio 3-7; Sporting Viareggio-Zoppas Pordenone 10-4. *26. giornata - Risultati:* Zoppas Pordenone-Finreda Lodi 4-16; Schneider Bassano-Sperry Vercelli 3-3; Fortemarmi-Cieloverde Castiglione 5-12; Monza Altea Cravatte-Banca Maldari Giovinazzo 13-11; Consorzio G. Novara-Conc. Mastrotto Trissino 9-3; Levante Assicurazioni Viareggio-Despar Cabrioni Reggiana 6-3; Italy V. Oro Modena-Sporting Viareggio 1-3. *Classifica* finale «regular season»: Novara 48; Vercelli 39; CGC Viareggio 38; Lodi e Castiglione 37; Bassano 34; Reggiana 31; Monza 23; Giovinazzo e S. Viareggio 19; Trissino e Fortemarmi 16; Modena 5; Pordenone 2. *Serie A2 - 25. giornata - Risultati:* Modena-Detroit Follonica 3-1; Viareggio-Grosseto 7-2; Mobilsigla Seregno-Denim Montebello 8-1; Supermercati Brianzoli Roller-Prato Primavera 4-3; Laverda Breganze-Bigagli Sarzana 3-4; Frassati CR - Estel Mobili Thiene 5-2; Vini Gorizia-Triestina 14-2. *Classifica:* Roller 41; Seregno 39; Gorizia 35; Thiene 32; Prato 30; Follonica 29; Breganze 27; Modena 24; Viareggio 20; Triestina e Frassati 19; Montebello 17; Sarzana 16; Grosseto 2.

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 5. giornata di ritorno - Risultati:* Molinari-Can. Napoli 8-6; Ortigia-Erg Recco 11-8; Original Marines Posillipo-Fiamme Oro 13-10; Worker's Bogliasco-Kontron Savona 4-9; Allibert Camogli-Rari 1904 9-9; White Sun Arenzano-Sisley Pescara 9-8. *Classifica:* Sisley 28; Posillipo 27; Arenzano e Savona 22; Civitavecchia 17; Camogli 16; Ortigia 15; Can. Napoli e Rari 13; Recco 10; Fiamme Oro 9; Bogliasco 0.

Serie A2 - 5. giornata di ritorno - Risultati: Torino 81-Calidarium 8-11; Napoli-Bologna rinviata; Job Nervi-Cagliari 14-8; Volturno-Sori 14-10; Como Sturla 11-10; Lazio-Vomero 9-5. *Classifica:* Lazio e Volturno 26; Como 24; Nervi 20; Sori 17; Sturla e Vomero 16; Calidarium 15; Cagliari 9; Bologna e Torino 8; Napoli 5.

Il fatto dominante della giornata è la sconfitta della capolista Sisley Pescara, che riaccende la lotta al vertice.

TENNIS

□ **Edberg.** Lo svedese Stefan Edberg ha vinto il suo quarto torneo dell'anno a Tokyo, battendo in finale l'americano David Pate con il punteggio di 7-6 6-4. Edberg, numero 3 della classifica mondiale ATP, consolida in tal modo la sua posizione di testa nel Grand Prix.

□ **Carlsson.** Lo svedese Kent Carlsson ha vinto il Grand Prix di Nizza battendo in finale lo spagnolo Emilio Sanchez con il punteggio di 7-6 6-3.

PREMI

□ **Ciminiera.** Il calciatore della Sampdoria Roberto Mancini, il giornalista della Rai-Tv Bruno Pizzul, l'arbitro Carlo Longhi e la campionessa italiana di judo Patrizia Bartoli sono i vincitori del premio «Ciminiera d'argento»-Fornaci di Barga, che saranno consegnati il prossimo 27 aprile.

AUTOMOBILISMO

□ **Madrid.** Emanuele Pirro e l'austriaco Roland Ratzemberger su BMW hanno vinto la «Quattro Ore» di Madrid, seconda prova del campionato mondiale «turismo». Al secondo posto, sempre su BMW, Roberto Ravaglia e Ivan Capelli.

□ **Safari.** Il finlandese Hannu Mikkola e lo svedese Arne Hertz su Audi 200 hanno vinto il Safari Rally, quarta prova del campionato mondiale; al secondo posto, sempre su Audi 200, i tedeschi Walter Röhrl e Christian Geistdorfer.

MOTOCICLISMO

□ **Misano.** Si sono svolte a Milano le gare valide come prima prova del campionato italiano. Questi i vincitori: Salvatore Milano su Krauser nella 80; Fausto Gresini su Garelli nella 125; Loris Reggiani su Aprilia nella 250; Alessandro Valesi su Honda nella 500; Virginio Ferrari su Bimota nella Formula 1; Mauro Ricci su Honda Servisco nel Superbike.

□ **Enduro.** Clay Regazzoni e Riccardo Patrese, due campioni di Formula 1 del passato e del presente, daranno il via a Lignano Sabbiadoro (Udine), domenica 26 aprile, alla terza edizione della «12 Ore» di enduro, manifestazione motociclistica valevole per il campionato di endurance.

Per una rotta vincente, da quest'anno la celebre imbarcazione di Giorgio Falck si chiama Guia-Zegna, a fianco. **Non è casuale l'abbinamento tra una velocissima «prima classe» e un'industria leader dell'abigliamento, entrambe sulla cresta dell'onda**

PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO LA TEODORA AVRÀ DI FRONTE IL CIV CHE VUOLE IMPEDIRLE DI CONQUISTARE IL SETTIMO SCUDETTO

LA PROVA DEL SETTE

ANCORA UNA VOLTA, è il secondo anno consecutivo, il CIV Modena si ripropone come sfidante ufficiale della pluri-scudettata Teodora Ravenna. Malgrado i risultati non diano molte possibilità alle emiliane di Oddo Federzoni, il CIV è l'unica squadra a credere nel miracolo, ovvero nella possibilità di strappare il titolo dalle maglie delle ravennati. Titolo che le romagnole tengono ben saldo da sei lunghi anni e che anche per questa stagione non vogliono cedere. Del resto la potenzialità delle ragazze di Sergio Guerra è nota a tutti e tale da incutere timore reverenziale a chiunque. In questa finale Ravenna-Modena è difficile dire quante possibilità abbiano realmente le modenesi. Certo è che, attualmente, rappresentano la seconda forza assoluta del volley femminile italiano. Quanta poi sia la differenza tra la seconda e la prima della classe è ancora più difficile da stabilire. Finora la Teodora ha dimostrato di essere di gran lunga il sestetto più competitivo. Vincere a Cesena, attuale campo di casa delle ravennati per l'inadeguatezza dell'angusto impianto di Ravenna (solo 2000 posti), dunque, sarà un'impresa ardua. Ma in casa modenese sono ottimisti e fanno finta di non ricordare che le romagnole sono imbattute da ben 61 partite. *«Pur riconoscendo alla Teodora il ruolo di prima della classe* — a parlare è il tecnico emiliano Oddo Federzoni — *non parto certo battuto come avrebbe fatto qualche altro. Non sono impazzito e vedo in questa formula dei play-off uno spiraglio una possibilità, anche se piccola. In una stagione regolare la Teodora, così com'è, non avrebbe proprio rivali. In una finale può succedere di tutto. Anche il più debole può vincere. Del resto in campo maschile è già successo. E perché allora non dovrebbe capitare anche da noi? Se le mie ragazze riusciranno a vincere una partita a Cesena, magari la prima, avremo molte possibilità di conquistare lo scudetto. Le ravennati non sono abituate a perdere e da una loro sconfitta potremmo trarre benefici incalcolabili. Del resto non siamo certo un'armata brancaleone e venderemo cara la pelle»*. Da parte sua il tecnico romagnolo, Sergio Guerra dichiara: *«Penso che il CIV sia la squadra che più di ogni altra abbia meritato il ruolo di nostra sfidante. Anche se riconosco nelle modenesi una buona levatura tecnica, sono convinto che, se le mie ragazze giocheranno come sanno, difficilmente ci sfuggirà questo settimo scudetto, a cui teniamo moltissimo. Sapere che le nostre avversarie non partono battute fa loro onore e stimola noi a giocare molto concentrati. C'è da dire che, contro l'opinione generale, non ho mai snobbato nessuna partita. E questo nonostante ritenga che il livello medio non sia assolutamente aumentato rispetto alla passata stagione, anzi. Senza sbilanciarmi più di tanto, posso dire che credo nelle mie atlete e che il prossimo anno difficilmente ci mancherà dalle maglie quel triangolino tricolore che fa parte di noi da sei anni»*.

NAZIONALE. Dopo la rinuncia per mancanza di un contratto di Francesco Dall'Olio

SPAREGGI A1-A2 MASCHILI

5. GIORNATA

Oilo Zeta Cremona-Giomo Cucine Fontanafredda 3-0
(15-7 15-7 15-10)

Burro Virgilio Mantova-Eudecor Salerno 3-2
(14-16 15-4 8-15 15-13 15-13)

*** Gabbiano Cerese Mantova-Cerman Lupi S. Croce** 3-0
(16-14 15-4 15-7)

* giocata il 15-4-87

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Giomo Cucine	8	5	4	1	12	5	219	177
Oilo Zeta	8	5	4	1	12	6	243	181
Burro Virgilio	6	5	3	2	12	10	288	269
Eudecor Salerno	4	5	2	2	9	11	231	244
Gabbiano Cerese	4	5	2	2	8	11	222	251
Cerman S. Croce	0	5	0	5	5	15	204	285

PROSSIMI TURNI (7. giornata, sabato 25 aprile, ore 17,00: **Oilo Zeta Cremona-Burro Virgilio Mantova; Giomo Cucine Fontanafredda-Gabbiano Cerese Mantova; German Lupi S. Croce-Eudecor Salerno.** (8. giornata, martedì 28 aprile, ore 20,30): **Eudecor Salerno-Oilo Zeta Cremona; Burro Virgilio Mantova-Gabbiano Cerese Mantova; Giomo Cucine Fontanafredda-German Lupi S. Croce.**

SPAREGGI A1-A2 FEMMINILI

5. GIORNATA

Cecina-Mangiatorella Reggio Calabria 3-1
(15-7 15-7 9-15 15-9)

Paul & Shark Varese-Mark Leasing Jesi 1-3
(5-15 15-8 11-15 15-17)

Cassa Rurale Faenza-Haswell Roma 3-2
(15-4 10-15 15-9 5-15 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Cecina	8	5	4	1	13	4	240	159
Mangiatorella	6	5	3	2	11	8	230	208
Cassa Rurale	6	5	3	2	11	9	238	251
Mark Leasing Jesi	6	5	3	2	10	8	221	199
Haswell Roma	4	5	2	2	8	10	190	218
Paul & Shark	0	5	0	5	1	15	152	236

PROSSIMI TURNI (7. giornata, sabato 25 aprile, ore 17,00: **Cecina-Cassa Rurale Faenza; Mangiatorella Reggio Calabria-Paul & Shark Varese; Mark Leasing Jesi-Haswell Roma.** (8. giornata, martedì 28 aprile, ore 20,30): **Haswell Roma-Cecina; Cassa Rurale Faenza-Paul & Shark Varese; Mangiatorella Reggio Calabria-Mark Leasing Jesi.**

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Semifinale:** 11, 14, 18, 22 e 25 aprile. **Finale: 28 aprile, 2, 5, 9 e 12 maggio.** Nei quarti di finale la gara di andata e quella di eventuale spareggio verranno disputate in casa della squadra che avrà ottenuto la migliore posizione in classifica al termine della prima fase all'italiana. Nelle semifinali e nelle finali la prima, la terza partita e l'eventuale spareggio verranno giocati in casa del club meglio classificato nella prima fase del torneo, quello a girone all'italiana. **Gli orari di inizio:** il sabato alle 17,00, nei turni infrasettimanali alle 20,30.

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO-
SEMIFINALI - 2. PARTITA

KUTIBA ISEA FALCONARA-PANINI MODENA 0-3

Kutiba Isea Falconara: Anastasi 5,5; Travaglini 5; Badiali 5; Tillie 4,5; Nilsson 6; Gobbi 5; Lombardi 6; Masciarelli 5,5; Filipponi n.g.; Fracascia n.g.
Allenatore: Paolini 5,5.

Panini Modena: Cantagalli 6,5; Bernardi 6,5; Bertoli 7,5; Vullo 8; Ghiretti 7; A. Lucchetta 6; De Palma n.g.; Della Volpe n.g.; Ugolotti n.e.; Bellini n.e.; Merlo n.e.; De Giorgi n.e.
Allenatore: Velasco 7,5.

Arbitri: Solinas (Genova) 6; Pecorella (Palermo) 6.
Durata del set: 18', 27', e 32' **per un totale** di 77'.
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 13; Panini Modena 9.
1° set: 0-1 1-1 1-4 2-4 2-14 **6-15**.
2° set: 1-0 1-1 1-2 3-2 3-3 4-3 4-4 5-4 5-5 6-5 6-6 8-6 8-8 9-8 9-9 9-10 10-10 12-10 12-12 12-13 13-13 **13-15**
3° set: 1-0 1-1 2-1 2-6 3-6 4-6 4-1 9-11 9-12 10-12 10-14 **11-15**.

TARTARINI BOLOGNA-SANTAL PARMA 3-1

Tartarini Bologna: Gardini 6; Recine 8; Barrett 7; Carretti 6,5; Venturi 7,5; De Rocco 6,5; Babini 7; Brogioni n.g.; Capponcelli n.e.; Albin n.e.; Pezzullo n.e.
Allenatore: Zanetti 7.

Santal Parma: Errichiello 6,5; Fabiani 6; Zorzi 6,5; Vecchi 7; Gustafson 7; Petrelli 6,5; Belletti 6,5; Giani 6; P.P. Lucchetta n.g.; Michieletto n.e.; Piazza n.e.; Zerbini n.e.
Allenatore: Montali 6,5.

Arbitri: Troia (Salerno) 7; Catanzaro (Cinisi) 7.
Durata del set: 44', 38', 24'e 25' **per un totale di** 131'.
Battute sbagliate: Tartarini Bologna 12; Santal Parma 15.
1° set: 3-0 3-6 7-6 7-8 12-8 12-9 14-9 14-15 16-15 16-16 17-16 17-18 18-18 18-19 **21-19**
2° set: 3-0 3-2 5-2 5-7 6-7 6-9 9-9 **9-15**
3° set: 0-3 4-3 4-5 5-5 5-8 13-8 13-9 14-9 **15-10**
4° set: 0-1 9-1 9-7 10-7 10-9 14-9 **15-10**

SEMIFINALI - 3. PARTITA

PANINI MODENA-KUTIBA ISEA FALCONARA 1-3

Panini Modena: Bernardi 5; Vullo 6,5; A. Lucchetta 8; Ghiretti 5; Bertoli 6; Cantagalli 5; Della Volpe 6,5; De Palma 6; De Giorgi n.g.; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e.
Allenatore: Velasco 6,5.

Kutiba Isea Falconara: Badiali 6; Masciarelli 7; Lombardi 7; Nilsson 7; Anastasi 8; Tillie 6,5; Gobbi n.g.; Fracascia n.g.; Travaglini n.e.; Filipponi n.e.
Allenatore: Paolini 7,5.

Arbitri: Pinotti (Correggio) 5; Donato (Scandicci) 5.
Durata del set: 35', 39', 31' e 32' **per un totale di** 137'.
Battute sbagliate: Panini Modena 21; Kutiba Isea Falconara 14.
1° set: 3-0 3-3 4-3 4-5 5-5 5-7 6-7 6-8 10-8 10-12 12-12 12-13 14-13 14-14 15-14 15-15 **17-15**
2° set: 1-0 1-1 2-1 2-3 3-3 3-6 4-6 4-9 6-9 6-10 7-10 7-12 8-12 8-13 9-13 9-14 14-14 14-15 16-15 16-17 18-17 **18-20.**
3° set: 0-4 5-4 5-7 6-7 6-9 7-10 7-11 9-11 9-12 10-12 **10-15**
4° set: 0-4 2-4 2-9 6-9 6-10 7-10 7-11 8-11 **8-15**

SANTAL PARMA-TARTARINI BOLOGNA 3-0

Santal Parma: Zorzi 7; Vecchi 8; Gustafson 7,5; Fabiani 7; P.P. Lucchetta 7; Errichiello 7; Petrelli n.g.; Belletti n.g. Michieletto n.e.; Giani n.e.
Allenatore: Montali 7.

Tartarini Bologna: Gardini 6; Recine 7; Barrett 7; Carretti 6; Venturi 7; De Rocco 5,5; Babini n.g.; Capponcelli n.g.; Pezzullo n.e.; Brogioni n.e.; Albin n.e.
Allenatore: Zanetti 6,5

Arbitri: Fini (Lugo) 7; Suprani (Ravenna) 7.
Durata del set: 24', 27' e 32' **per un totale di** 83'.
Battute sbagliate: Santal Parma 12; Tartarini Bologna 10.
1° set: 0-3 3-3 3-5 4-5 4-6 5-6 7-6 7-8 8-8 8-11 **15-11**
2° set: 5-0 5-5 6-6 10-6 10-7 11-7 11-9 13-9 13-10 **15-10**
3° set: 2-0 2-1 5-1 5-2 7-2 7-7 12-7 12-9 13-9 13-11 14-11 **15-13**

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

2. partita 14.4.87

Tartarini Bologna-Santal Parma — 3-1
(21-19 9-15 15-10 15-10)
Migliori: Recine-Venturi

*** Kutiba Isea Falconara-Panini Modena** — 0-3
(5-15 13-15 11-15)
Migliori: Vullo-Bertoli

3. partita 18.4.87

Santal Parma-Tartarini Bologna — 3-0
(15-11 15-10 15-13)
Migliori: Vecchi-Gustafson

Panini Modena-Kutiba Isea Falconara — 3-1
(17-15 18-12 10-15 8-15)
Migliori: Anastasi-A. Lucchetta

* giocata il 15.4.87

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Recine** punti **12; Gustafson 11; Travica e Anastasi 10; Dall'Olio, Tofoli e Bertoli 9; C. Galli, De Luigi e Cantagalli 8; Barrett, Hovland, Fabiani, Berzins, Venturi e Vullo 7; Powers, Zorzi, Lazzeroni e Nilsson 6; Dvorak, Ribeiro, Dal Fovo, Tillie e A. Lucchetta 5; Stojanov, Antonov, Squeo, Castagna, Passani, Milocco, Lombardi, Gobbi, Da Roit e Vecchi 4; Bassanello, Sokolov, Gardini, Bernardi, Travaglini, Errichiello, Dametto, De Palma, P.P. Lucchetta e Rocco 3; Ninfa, Da Roid, Ghiretti, Selvaggi, Peru, Badiali, Fabbrini, Scilipoti, Blanchard, Rebaudengo, Salomone, Nikolov, Vigna e Carretti 2.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

2. partita 14.4.87

Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna — 1-3
(4-15 15-12 4-15 14-16)
Migliori: Al. Martini-Bernardi

Yoghi Yogurt Ancona-CIV Modena — 0-3
(7-15 11-15 8-15)
Migliori: Weishoff-Bedeschi

3. partita 18.4.87

Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia — 3-2
(15-7 7-15 12-15 15-2 15-7)
Migliori: Lesage-Tait

CIV Modena-Yoghi Yogurt Ancona — 3-0
(15-7 15-2 15-4)
Migliori: Weishoff-Conte

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Weishoff** punti 17; **Fayardo e Vollertsen 13; Lesage 10; Pimental, Valsesia, Benelli e Tait 9; Flamigni e Torrealva 8; Kirby, Zrilic, Roese, Zambelli, Bond e Conte 7; Mangifesta e Bigiarini 6; Brunninkus, Gheorghieva, Stoyanova e Won 5; Bojourina, Roqué, Guiducci, Monnet, Prati, An. Martini, Fabiani, Heredia, Rabbuffetti e Vichi 4; Cioppi, Baiardo, Ondarts, Marabissi, Arlelli, Chielsom, Krasteva, Pudioli, Giuliani e Bedeschi 3; Bisson, Boselli, Paoloni, Venkova, Bughi, Arzilli, Keulen, Marasi, Takeva, Saporiti, Turetta, Gianfranceschi, Coghi, Tondelli, Cristofoletti, Fabbriciani e Bernardi 2.**

Sotto, fotoSabattini, **lo svedese Bengt Gustafson, grande trascinatore della Santal Parma.** Sotto, a sinistra, nel riquadro delle pagelle, fotoM&C, **il tecnico della Kutiba Isea Falconara, e ora anche della Nazionale juniores, Marco Paolini.** Più a destra, fotoSabattini, **l'allenatore della Panini Modena, Julio Velasco**

A1 MASCHILE
CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	177,50	26	6,83
Montali (Santal Parma)	47,50	7	6,79
Velasco (Panini Modena)	190,00	28	6,79
Jankovic (Ciesse Padova)	169,50	25	6,78
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	162,00	24	6,75
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	179,00	27	6,63
Prandi (Bistefani Torino)	169,50	26	6,52
Edelstein (Enermix Milano)	174,50	27	6,46
Koudelka (Giomo Cucine)	125,50	20	6,28
Antonov (Olio Zeta Cremona)	86,00	14	6,14
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	116,50	19	6,13
De Barba (Belunga Belluno)	28,50	5	5,70
ARBITRI			
Fanello (Arenzano)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	53,50	8	6,69
Fini (Lugo)	66,00	10	6,60
Gaspari (Ancona)	66,00	10	6,60
Gelli (Ancona)	72,50	11	6,59
Zanotti (Pordenone)	46,00	7	6,57
Morselli (Modena)	52,50	8	6,56
Bruselli (Pisa)	65,00	10	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	26,00	4	6,50
Picchi (Firenze)	52,00	8	6,50
Grillo (Caneva)	45,00	7	6,43
Troia (Salerno)	38,50	6	6,42
Ciaramella (Aversa)	51,00	8	6,38
Cardillo (Catania)	38,00	6	6,33
Sciré (Roma)	50,50	8	6,31
Catanzaro (Cinisi)	50,50	8	6,31
Zucchi (Ferrara)	50,50	8	6,31

a vice Skiba (si parla ora di Erasmo Salemme), è arrivata la notizia ufficiosa della nomina di Marco Paolini, tecnico della Kutiba, a responsabile della juniores. Anche per l'analogo settore femminile è imminente la nomina del nuovo tecnico.

DALL'OLIO. Il popolare alzatore modenese Francesco Dall'Olio, meglio conosciuto come «Pupo» per aver esordito da primattore dei parquet giovanissimo, ha annunciato ufficialmente di non voler tornare più a Catania, nell'Acqua Pozzillo. Il divorzio con il club etneo però non è nato per dissapori o altre divergenze. Il problema è molto semplice e ce lo spiega lo stesso interessato: *«Giustamente a Catania pretendevano una mia maggiore disponibilità. Avrei dovuto trasferirmi in Sicilia e ciò avrebbe comportato numerosi problemi familiari. Per questa ragione ho dovuto rinunciare a vestire l'anno prossimo la maglia dell'Acqua Pozzillo, una società nella quale mi sono trovato benissimo e con cui mantengo eccezionali rapporti. Per la prossima stagione agonistica penso di sistemarmi al Nord. Per il momento però, del resto non sono ancora finiti i play-off scudetto, non ho ancora deciso nulla. Vedremo».*

Pier Paolo Cioni

BASKET/FINALE PLAY-OFF

ALLA TRADIZIONE MILANESE SI CONTRAPPONE PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO LA NUOVA REALTÀ CASERTANA, FORTE DI UN INVIDIABILE VIVAIO DI GIOVANI

UNA SCUOLA DA OSCAR

di **Simonetta Martellini**

PARLARE di miracolo è decisamente anacronistico. Se il termine poteva in qualche modo definire l'accesso di Caserta alla finale scudetto del 1986, quest'anno è tutto un altro discorso. Tra i protagonisti, obbligo di citazione per l'allenatore Francesco Marcelletti. Raccoglieva l'eredità di santone Tanjevic, e gli stessi tifosi non lo ritenevano all'altezza del compito assunto per via di deludenti risultati durante la stagione regolare. Per fortuna sua e della Mobilgirgi è stato lasciato in pace da chi lo aveva promosso, potendo così sviluppare un piano completo. Ha dato alla squadra pochi ma sentiti schemi, ha lavorato di palestra e di psicologia, è giunto alla meta spalleggiato da validissimi co-protagonisti. Fernando Gentile si è riconfermato nell'anno per lui forse più difficile. Doveva dimostrare che l'età non conta niente, quando personalità e maturità viaggiano a braccetto, nemmeno per un play-maker, leader per antonomasia. Onore a lui, ma anche a chi ha puntato senza remore sulla politica dei giovani. E che ciò sia di insegnamento a coloro che tengono in frigorifero presunti campioni di domani nel timore di bruciarli, anche se ben al di là dei vent'anni. Niente più del campo può dare carattere, e non è certo tenendoli nella bambagia che si allevano i talenti. A Caserta, Oscar Schmidt è un po' la chioccia di una covata di straordinari campioncini nati e cresciuti in casa. Il brasiliano ha funzionato da catalizzatore, ma anche da esempio. Alla sua scuola sono venuti su ragazzi senza complessi, che vedono il canestro come naturale componente del loro «lavoro» e non

Qui sopra, **Mike D'Antoni,** fotoSerra. A destra, **Dino Meneghin,** fotoSerra. In alto, **una acrobatica schiacciata di Georgi Glouchkov,** fotoPinto/Schicchi. Nella pagina a fianco, fotoCapozzi, **la grinta del brasiliano Oscar nella seconda partita contro l'Arexons**

alla perfezione nella sua squadra, nella nostra realtà. Anche a lui va parte del merito dei miglioramenti fin qui ottenuti. E, amuleti alla mano, c'è chi cede alla tentazione di assecondare pensieri niente affatto scaramantici: nelle tre ultime stagioni, Caserta non ha fatto che progressi, piazzandosi sempre più su nella volata verso lo scudetto. Be', meglio del secondo posto dell'anno scorso non c'è che il primo...

TRADIZIONE. Di fronte alla realtà emergente di Caserta troviamo la tradizione. Milano, con i suoi ventidue titoli italiani, Coppe Italia, Coppe Internazionali, la freschissima, meritatissima Coppa dei Campioni. Di fronte alla politica dei giovani di Caserta troviamo l'opposto. Non che a Milano vadano a cercare col lanternino gli ultratrentenni, però se li hanno se li tengono, e comunque davanti alla classe non fanno questioni d'età. Mentre Caserta opta per un brasiliano e un bulgaro, la Tracer segue la sua via tutta America: due statunitensi ufficiali, uno naturalizzato, uno in panchina. Lo spirito manageriale della società è improntato a quello delle grandi aziende, che evidentemente paga anche molto nello sport, tradizionalmente poco propenso ad accettare gestioni spericolate. E tale, ad esempio, era stato considerato l'ingaggio di Bob McAdoo. Anziano, nobile NBA, ricco e appagato: queste le accuse che gli venivano mosse. E se per qualche mese sono risultate fondate, oggi siamo qui a parlare di tutta un'altra persona. Caricatissimo, determinante nelle partite dell'ultimo mese, «Doo Doo» ha anche assimilato la nostra mentalità, come hanno dimostrato le recenti, stupefacenti baruffe con i varesini. Di tutti gli altri è inutile ripetere meriti e pregi, tutti gli altri che hanno avuto dalla conquista della Coppacampioni uno stimolo e una spinta verso l'ennesima vittoria.

INTERESSE. La finale si presenta incandescente. Naturalmente gli spettatori neutrali si augurano che l'introduzione delle cinque partite venga... sfruttata fino in fondo, per vivere appieno la suspense del campionato. E a proposito di interesse, non rimane che un'ultima conclusione. A lottare per lo scudetto mancano all'appello sia la squadra che ha dominato per lunghi mesi la classifica, la Dietor Bologna, sia la prima classificata al termine della stagione regolare. Delle quattro migliori, ha tenuto la Tracer. La Mobilgirgi era solo sesta. Inutile la prima fase? Con la formula attuale, si direbbe proprio di sì. E ci perdoneranno i casertani, se sottolineiamo un'interessante proposta del CT azzurro Valerio Bianchini: per dare sprint alla regular season, la battaglia per lo scudetto dovrebbe essere aperta soltanto alle prime quattro classificate. Si darebbe continuità ai programmi di preparazione e l'interesse per il campionato non nascerebbe soltanto quando muore l'ultima sirena dell'ultima partita «regolare». □

IL QUADRO DEI PLAY-OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
22/3/87	5/4/87	14/4/87	21/4/87
29/3/87	8/4/87	16/4/87	23/4/87
1/4/87	12/4/87	19/4/87	26/4/87
			28/4/87
			30/4/87

Ottavi	Quarti	Semifinali	Finale
Giomo 111-105 90-111 99-102 Liberti	Di Varese 117-80 101-82 Liberti	Di Varese 75-95 71-78 Tracer	Tracer
Scavolini 107-95 94-102 79-72 Bancoroma	Tracer 94-88 92-101 98-85 Scavolini		
Allibert 82-75 66-92 81-71 Benetton	Arexons 80-77 97-92 Allibert	Arexons 107-111 88-101 Mobilgirgi	Mobilgirgi
Mobilgirgi 110-93 94-91 Boston	Dietor 78-90 97-101 Mobilgirgi		

CAMPIONE D'ITALIA 86-87

PLAY-OUT

GIRONE VERDE

RISULTATI. 7. giornata: **Spondilatte Cremona-Berloni Torino 80-94; Ocean Brescia-Pepper Mestre 96-89; Alno Fabriano-Annabella Pavia 81-79.** 8. giornata: **Spondilatte-Ocean 87-84; Berloni-Annabella 103-99; Pepper-Alno 90-79.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Berloni	**14**	8	7	1	741	660
Pepper	**10**	8	5	3	656	661
Alno	**8**	8	4	4	668	695
Annabella	**6**	8	3	5	698	687
Ocean	**6**	8	3	5	694	696
Spondilatte	**4**	8	2	6	653	711

PROSSIMI TURNI (22 aprile): **Ocean-Berloni; Pepper-Annabella; Spondilatte-Alno.** 26 aprile: **Berloni-Pepper; Annabella-Spondilatte; Alno-Ocean.**

GIRONE GIALLO

RISULTATI. 7. giornata: **Yoga Bologna-Cantine Riunite Reggio Emilia 114-91; Alfasprint Napoli-Filanto Desio 87-83; Standa Reggio Calabria-Jollycolombani Forlì 93-81.** 8. giornata: **Jollycolombani-Yoga 75-82; Filanto-Cantine Riunite 105-84; Alfasprint-Standa 101-95.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto	**12**	8	6	2	715	677
Yoga	**10**	8	5	3	685	643
Alfasprint	**10**	8	5	3	705	693
Cantine Riunite	**8**	8	4	4	702	710
Standa	**4**	8	2	6	695	713
Jollycolombani	**4**	8	2	6	668	734

PROSSIMI TURNI (22 aprile): **Alfasprint-Cantine Riunite; Jollycolombani-Filanto; Yoga-Standa.** 26 aprile: **Alfasprint-Yoga; Cantine Riunite-Jollycolombani; Filanto-Standa.**

SERIE A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO. Ottavi di finale, ritorno: **Crup Trieste-Sidis Ancona 60-70; Giraffe Viterbo-Comense 80-76; Starter Parma-Felisatti Ferrara 74-72; Marelli Sesto-Primax Magenta 65-72.** Ottavi di finale, spareggi: **Felisatti Ferrara-Starter Parma 80-66; Marelli Sesto-Primax Magenta 76-73.**
Tenendo conto anche dei confronti diretti della prima fase, si qualificano ai quarti di finale Sidis, Giraffe, Marelli e Felisatti (Primigi Vicenza, Deborah Milano, Unicar Cesena e Polenghi Priolo erano state ammesse direttamente ai quarti).

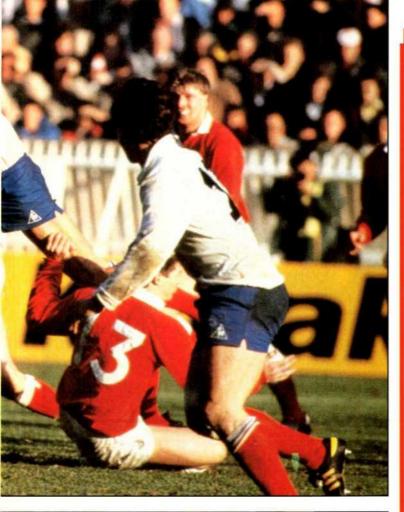
come un mostruoso aggeggio messo lì per evidenziare errori. Tirano tutti e senza paura, forti anche di un'altra convinzione che molti big di casa nostra sembravano aver dimenticato: vanno bene schemi e tattiche, ma i fondamentali — lo dice la parola stessa — vengono ancora prima. E se esistono i «cecchini» è perché a monte c'è la volontà e la capacità di alcuni di esercitare la mira fino alla noia. Il bulgaro venuto dall'America, poi, ha dato concretezza a una squadra peraltro ben assortita. Georgi Glouchkov è proprio brutto da veder giocare, diciamocelo, ma come armadio sotto canestro funziona benissimo. Ha sicuramente più iniziativa e temperamento di Marco Ricci, e nell'ultimo periodo ha dimostrato di essersi inserito

È LA PRIMA, STORICA EDIZIONE DI UN CAMPIONATO CHE RIUNISCE IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA LE SQUADRE MIGLIORI. SU TUTTI, FAVORITI I PADRONI DI CASA, CON LA FRANCIA NEL RUOLO DI TERZO INCOMODO. A UN MESE DALL'INIZIO, SI PRESENTA CARICA DI INTERROGATIVI LA SPEDIZIONE DEGLI AZZURRI

L'ITALIA ALL'ESAME OVALE

di **Diego Forti**

Sopra, fotoBobThomas, **un'azione del francese Eric Champ, uomo nuovo del rugby internazionale.** A sinistra, fotoBobThomas, **il Giappone impegnato con l'Inghilterra.** Sotto, fotoCSE-Forti, **l'argentino Hugo Porta.** A destra, fotoCSE-Forti, **l'unica meta azzurra segnata contro l'Australia, il 22 ottobre '83 a Rovigo.** Nell'altra pagina, fotoBobThomas, **il francese Serge Blanco placcato dallo scozzese Tukalo**

LA FEBBRE per il primo Campionato mondiale di rugby sta salendo. Del resto siamo a un mese dal via di questa grande manifestazione che aprirà i battenti il 22 maggio a Auckland, con l'incontro Nuova Zelanda-Italia (quale onore per i nostri colori). Gran parte delle sedici nazioni impegnate nella manifestazione ha diramato nelle scorse settimane i nomi dei ventisei giocatori convocati, fatta salva qualche incertezza dovuta alle ultime certificazioni mediche. Il CT dell'Italia, Marco Bollesan, invece, sfrutterà probabilmente tutti i giorni consentitigli dal regolamento prima di diramare l'elenco ufficiale dei moschettieri. La preoccupazione più grande riguarda la proporzione tra avanti e tre quarti da portare. La Coppa del Mondo, almeno per quello che riguarda i nostri, si preannuncia molto dura, soprattutto sotto il profilo dell'impegno fisico. Stando alle dichiarazioni del CT dopo Romania-Italia di Coppa Europa, sembra che questo timore finirà per pesare non poco: *«Può darsi che optiamo per tre avanti in più rispetto a quello che mediamente hanno deciso le altre squadre»*, ha infatti

detto Bollesan, segno evidente che teme particolarmente la poderosità dei pacchetti di mischia che le squadre avversarie potranno opporci nel corso del Mondiale.

ALL BLACK. Anche nella prima fase, del resto, l'impegno per gli azzurri appare dei più severi. Nella partita di apertura, che sarà trasmessa in mondovisione in 76 Paesi (ma all'ultima ora potrebbero aggiungersene anche altri), avremo di fronte i mitici «All Black». Vale a dire che apriremo le ostilità contro una delle super-favorite, in casa sua e coscienti di trovarci di fronte gli otto avanti per tradizione più devastanti del mondo. Di certo ci supereranno in peso, altezza (medi e assoluti), e soprattutto in dinamismo. Ri-

segue

SANTUARIO ADDIO

La Coppa del Mondo ha diviso subito — sin dal suo annuncio — l'opinione pubblica. Una parte, senza dubbio la più vasta, affascinata dalla novità, rapita da promesse di grandiosità di costumanza calcistica, predicatrice del nuovo e dell'immenso a tutti i costi, non ha risparmiato gli evviva, i finalmente e le accuse di immobilismo ai severi custodi del dogma rugbystico. Gente, insomma, che sogna un rugby da balera, in contrapposizione a quello attuale, da santuario, considerato ormai fuori del tempo. In contrapposizione un'altra parte, una minoranza, che ha osteggiato, come ha potuto e sino a quando ha potuto, questa idea del «mundial» nata quasi per gioco. Teme, questa sparuta schiera, che dopo una simile esperienza il suo rugby tradizionale si guasti, che assimili le brutture di altri sport, che perda la sua compostezza, che non sia più possibile vedere la gente assiepata sino a un metro dal terreno di gioco senza che qualcuno si sogni di oltrepassarla, che lo spirito — che è più forte della regola — si guasti e che l'ansia del risultato prevalga sul principio «divertirsi con l'avversario». Se è vera la definizione che vuole «il rugby come un liquore forte da assorbire a piccoli sorsi tra amici fidati», il timore è grande che una competizione che arriva a semifinali e finale degeneri in una sbornia generale.

Naturalmente hanno vinto i più, la Coppa del Mondo si farà. E che sarà una manifestazione che ha già perso gran parte di quelle sfumature che in un secolo di storia ne hanno creato la tradizione, è già un dato di fatto. Gli sponsor, la montatura pubblicitaria, le mille trovate per fare quattrini, i premi partita che inevitabilmente correranno sotto banco, hanno già deturpato l'immagine che in cento anni, e perché sempre difesa severamente, il rugby «vittoriano» aveva tratteggiato. Si sono dovuti arrendere i cauti senatori dell'International Board, che di Coppa del Mondo non ne volevano sapere, e allora significa proprio che questo «mundial» è nelle aspirazioni dell'universo sportivo.

C'è anche l'Italia, con quali possibilità non è facile prevedere, ma agli azzurri è stato riservato un privilegio: quello di disputare la partita inaugurale, il 22 maggio, contro la Nuova Zelanda.

Sino a qualche tempo fa Nuova Zelanda e Australia erano date per sicure finaliste, ma dopo la strepitosa vittoria della Francia nel Torneo delle Cinque Nazioni, e soprattutto per il gioco equilibrato e a tutto campo che hanno messo in mostra, i «galletti» transalpini non solo sono accreditati di un posto in finale, ma sono fortemente quotati anche come vincitori assoluti. Come vedete, si è creata un'atmosfera tipicamente calcistica che ben poco si addice a quel vangelo che i veri profeti del rugby — metteteci anche il sottoscritto, per favore — hanno sempre propagandato.

Giuseppe Tognetti

schiamo insomma di uscire dallo stadio di Auckland con le ossa rotte in ogni senso. Difficilmente i «tutti neri» si accontenteranno di sommergerci sotto il profilo tecnico — fermi restando gli attuali valori, più che possibile — ma cercheranno di passarci letteralmente sopra, anche atleticamente. Giocare sotto gli occhi del pubblico di casa, poi, sarà per loro uno stimolo in più.

ARGENTINA. Il sorteggio in questo mondiale ci ha messo di fronte anche una Argentina di grande caratura. La sua mischia pare in grado di rivaleggiare con quella delle squadre più forti, vale a dire Nuova Zelanda, Australia e, dopo il responso del 5 Nazioni, Francia. Sono ormai lontani i tempi di Rovigo, quando ci riuscì di assestare al notissimo Hugo Porta, apertura e portabandiera della squadra sudamericana che ritroveremo in Nuova Zelanda-Australia, un brillante 19-6. Gli agguerriti Pumas argentini in versione Mondiali possono infatti metterci in difficoltà sotto il piano fisico. Quindi l'intenzione di Marco Bollesan di sovradimensionare il numero degli avanti, potrebbe convocarne 16 o 17, pare comprensibile anche se non pienamente giustificata. Non basta infatti essere grandi e grossi, bisogna anche essere bravi. Di avanti in grado di ben figurare contro avversari di stampo internazionale non è che l'Italia ne abbia tanti. Se si pensa che nell'ultimo incontro con la Romania ha giocato in seconda linea un uomo come Berni, il cui grado di forma appare inversamente proporzionale all'adipe superfluo che cinge i suoi fianchi, è facile intuire che un gran parco di avanti non è poi disponibile.

PRIMA FASE. Per quello che riguarda le previsioni sull'Italia probabilmente è meglio fermarsi al girone di qualificazione. Nei pronostici di tutti, anche di gran parte dei dirigenti federali, il nostro cammino si concluderà nella prima fase. I precedenti con gli avversari del girone ci vedono in vantaggio solo con gli argentini. Nell'unico incontro che abbiamo disputato con loro, a Rovigo, il 24 ottobre '78, ci siamo imposti 19-6. Anche con le Isole Figi abbiamo giocato un solo incontro, perso a Suva, il 14 giugno 1980 per 16-3. Con la nuova Zelanda, due gli incontri e due le sconfitte. La prima a Rovigo il 28 novembre 1979 (12-18), la seconda a Auckland (30-13) il 5 luglio 1980. Passare il turno sarà comunque impresa epica, anche perché non molto è stato fatto per arrivare al grande appuntamento con le idee chiare, le motivazioni giuste e l'organizzazione azzeccata. A tutto il 15 aprile l'ufficio stampa federale ancora non era in grado di comunicare ufficialmente gli alberghi e gli esatti voli della compagine azzurra, né le questioni tattiche sono del tutto definite... Non è infatti mistero che i punti di vista di Bollesan e del suo aiuto Franceschini siano discordanti. È poi sempre da risolvere la questione del mediano di apertura, punto chiave di ogni squadra di rugby. L'esperimento Collodo con la Francia non è stato brillante, ma nemmeno lo è stato il rientro di Bettarello contro la Romania. Quindi, tutto ancora da decidere. Non è poco.

Sopra, fotoBobThomas, **un passaggio del nazionale scozzese John Rutherford.** A sinistra, fotoCSE-Forti, **una fase di Italia-Francia A giocata a Padova il 22 febbraio '87 e terminata 6-22.** Sotto, fotoCSE-Forti, **il CT della rappresentativa azzurra Marco Bollesan**

GLI ALTRI GIRONI. Ben diversi i problemi delle squadre impegnate negli altri gironi di qualificazione. Nel primo Australia e Inghilterra non dovrebbero avere difficoltà nel fare un solo boccone di USA (che però nessuno conosce bene) e Giappone. Nel secondo i pronostici vedono Galles e Irlanda qualificate ai danni di Canada e Tonga, mentre nel quarto (il terzo è quello dell'Italia) Francia e Scozia sono largamente favorite su Romania e Zimbabwe. Quanto accadrà nella seconda fase, che scatterà sabato 6 giugno per concludersi il 20 dello stesso mese con la grande finale di Auckland, è difficile prevederlo. È tuttavia bello sperare che l'Italia faccia il miracolo di essere tra le otto, rimanenti, protagoniste.

d. f.

GIÀ DOMINATORI DEGLI ANNI 70, I BIANCONERI SISTEMANO IN BACHECA IL QUARTO TITOLO CONSECUTIVO, L'UNDICESIMO DI UNA STORIA PRESTIGIOSA

IL GRANDE CORO DELL'ANTONIANUM

ERA IL 1947, era gennaio e i ghiaccioli inargentavano le chiome dei tre pini che dal giardino dell'Antonianum curiosavano su Prato della Valle. I miseri ma indistruttibili resti dell'Associazione Rugby Padova, schiattata a metà campionato per carenza di tutto, a colloquio con Padre Casella fondavano in quel mese la sezione rugby dell'U.S. Petrarca e scrivevano la prima pagina di una storia che ha toccato da poco il quarantesimo anniversario, festeggiato con la conquista dell'undicesimo scudetto. Quarant'anni arrembanti, fatti di episodi logici e illogici, di vicende clamorose e di altre deludenti, ma che sempre hanno onorato il principio sul quale il Petrarca fonda la sua immortalità: una grande forza che sempre si rinnova. Nacque così il Petrarca di oggi: la passione di alcuni giovani che non si rassegnarono a sgonfiare il pallone ovale, che andarono a bussare alla porta dei Gesuiti di via Donatello e che in Padre Casella e Padre Messori trovarono l'accoglienza che andavano cercando. Certo, a gennaio era impensabile entrare in un qualsiasi campionato: fu necessario attendere l'inizio della stagione successiva per iscriversi alla Serie B. Fu l'esordio della nuova squadra, ma fu subito un trionfo perché a fine stagione i bianconeri, sotto la guida di quel mago incomprensibile e incompreso che fu Gigi Massoli, si ritrovarono in Serie A.

CRONACA. Dopo, è più cronaca che storia, ma una storia di memorande battaglie nel fango dell'Arcella o nella polvere del Tre Pini — il prato di casa —, alti e bassi da mozzare il fiato, campionati quasi vinti e poi banalmente snobbati: memorabile quello del 1956 quando nel girone di ritorno il Petrarca riuscì a bruciare i cinque punti di vantaggio accumulati in quello di andata. Checco Valvassori, Lando Cosi, poi Memo Geremia si susseguono alla guida tecnica della squadra che è ormai diventata una stella di prima grandezza, anche se lo scudetto tricolore tarda a posarsi sui pini dell'Antonianum. Sarà soltanto a conclusione della stagione 1969-70 che il Petrarca sarà per la prima volta campione d'Italia. Fu l'inizio della «golden era», i bianconeri cavalcarono gli anni Settanta sempre nelle file d'avanguardia, il prestigio della società divenne indiscusso, la squadra azzurra attinse a piene mani in una riserva di grande qualità. Furono cinque scudetti in fila e il Petrarca potenziò il tono e i fremiti di quei derby che, se erano già nella tradizione della repubblica veneta, divennero avvenimenti attesi per settimane e preparati con cura: certe migrazioni di massa, bandiere e cori al vento, sono rimaste indimenticabili anche perché talvolta screziate da qualche pennellata drammatica (leggi il tifoso rodigino folgorato a Udine sul finire di un indimenticabile spareggio).

VOLATA. Ormai sono undici gli scudetti che il Petrarca ha sistemato in bacheca e senza dubbio è un bel vedere. L'ultimo, quello di un paio di domeniche fa, è stato tra i più sofferti, ché un'inattesa vittoria dei trevigiani a Padova aveva scombinato la volata finale. Ma il piccolo Vittorio Munari, attuale coach dei bianconeri, con due sentite parole ha ricucito insieme spirito e tecnica e il Petrarca è andato a prendere a Brescia quello che aveva perduto in casa. Anche nel trionfo, per via del suo gioco piuttosto chiuso, la squadra bianconera si tira sempre dietro qualche critica. Ma non per niente Munari è stato battezzato «Napoleone»: egli ha perfettamente capito che ai fan locali e anche ai buoni Padri Gesuiti gli scudetti tricolori sono molto graditi, e pertanto nei suoi libri di tattica, collaudati dall'esperienza, ha scritto che vale molto di più stare abbottonati e arrivare primi al traguardo, piuttosto che lasciarsi tentare da aulici temi molto spettacolari ma che possono sempre provocare dei guai. E, sinora, bisogna riconoscere che i fatti gli hanno dato ragione. Anche all'Antonianum sono di questo parere.

Giuseppe Tognetti

A sinistra, **il Petrarca Padova 1986-87.** Sopra, **un'apertura del mediano di mischia Lorigiola** (fotoCandidCamera)

IL PALMARES

Campione d'Italia: 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1977, 1980, 1984, 1985, 1986, 1987.
Campionato Riserve: 1962, 1968, 1976, 1978.
Coppa Giovanile: 1983.
Campionato Giovanile: 1971, 1978.
Coppa Italia: 1982.
Cadetti: 1981, 1983, 1985.
Aquile: 1978, 1980, 1984.
Aquilotti: 1983.
20 presenze in Serie A negli ultimi 20 anni.
Non ha sponsor.

A DUE SCUDETTI DAL RECORD DELL'AMATORI

1929 - Ambrosiana Milano	1950 - Parma	1969 - L'Aquila
1930 - Amatori Milano	1951 - Rovigo	1970 - Petrarca Padova
1931 - Amatori Milano	1952 - Rovigo	1971 - Petrarca Padova
1932 - Amatori Milano	1953 - Rovigo	1972 - Petrarca Padova
1933 - Amatori Milano	1954 - Rovigo	1973 - Petrarca Padova
1934 - Amatori Milano	1955 - Parma	1974 - Petrarca Padova
1935 - Roma	1956 - Faema Treviso	1975 - Concordia Brescia
1936 - Amatori Milano	1957 - Parma	1976 - Sanson Rovigo
1937 - Roma	1958 - Fiamme Oro Padova	1977 - Petrarca Padova
1938 - Amatori Milano	1959 - Fiamme Oro Padova	1978 - Metalcrom Treviso
1939 - Amatori Milano	1960 - Fiamme Oro Padova	1979 - Sanson Rovigo
1940 - Amatori Milano	1961 - Fiamme Oro Padova	1980 - Petrarca Padova
1941 - Amatori Milano	1962 - Rovigo	1981 - Mael L'Aquila
1942 - Amatori Milano	1963 - Rovigo	1982 - Scavolini L'Aquila
1943 - Amatori Milano	1964 - Rovigo	1983 - Benetton Treviso
1946 - Amatori Milano	1965 - Partenope Napoli	1984 - Petrarca Padova
1947 - Ginnastica Torino	1966 - Partenope Napoli	1985 - Petrarca Padova
1948 - Roma	1967 - L'Aquila	1986 - Petrarca Padova
1949 - Roma	1968 - Fiamme Oro Padova	1987 - Petrarca Padova

Per i tifosi delle squadre più amate.

1 FELPA I LOVE JUVE
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0001..................... L. 19.900

2 FELPA I LOVE TORO
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0002..................... L. 19.900

3 FELPA I LOVE MILAN
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0003..................... L. 19.900

4 FELPA I LOVE INTER
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0004..................... L. 19.900

5 FELPA I LOVE ROMA
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0005..................... L. 19.900

6 FELPA I LOVE LAZIO
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0006..................... L. 19.900

7 FELPA I LOVE NAPOLI
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0007..................... L. 19.900

8 FELPA I LOVE SAMP
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0008..................... L. 19.900

GARANZIA F.S.M.

Tutti gli articoli di maglieria felpata presentati in questa pagina sono rispondenti ai migliori requisiti di qualità per **l'abbigliamento sportivo e professionale.** La composizione del tessuto, 50% cotone - 50% acrilico, garantisce la **stabilità dei colori, la solidità della confezione, la resistenza ai lavaggi più duri nonché il massimo confort nell'uso.**

Tutte le felpe illustrate in questa pagina sono realizzate dalla

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
F.S.M - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO - TELEFONO 011/26.17

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO NUMERI LETTERE	TAGLIA O MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE Quantità x prezzo

ORDINE MINIMO L. 20.000
(escluse spese di spedizione)

Contributo fisso .... L. **5.000**

Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 1.600 al 1/11/86) .... L.

TOTALE DELL'ORDINE .... L.

Per spedizioni all'estero + L. 20.000

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)

☐ **PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA**

☐ **PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:**
☐ *assegno bancario o circolare intestato a: F.S.M. - Torino*
☐ *ricevuta originale di versamento su c/c postale n. 26391102 F.S.M. - Torino*

☐ **PAGO FIN D'ORA CON LA MIA**
☐ *AMERICAN EXPRESS*
☐ *BANKAMERICARD - VISA*
N. .... scadenza ....
Firma ....

CODICE CLIENTE ☐☐☐☐☐☐

COGNOME ____________________

NOME ____________________

DATA DI NASCITA ____________ PROFESSIONE ____________

VIA ____________________ N. ______

C.A.P. ______ CITTÀ ____________________

PROV ______ N° TEL ____________________

GU 17/87

Enzo Ferrari, fotoAmaduzzi

CONTINUA il tandem Rai-Telemontecarlo, e questa settimana la collaborazione riguarda gli Open internazionali di tennis che l'emittente monegasca riprende in... casa. Tra tennis e canottaggio si divide invece equamente il telecronista Giampiero Galeazzi, impegnato sia a Montecarlo sia a Piediluco per una gara internazionale del remo. La finalissima del campionato italiano di basket, motociclismo mondiale, qualificazioni al campionato europeo di calcio completano i sette giorni del vostro TeleGuerin da accendere. □

- IL «DRAKE», NOVANT'ANNI DI SPORT E LEGGENDA
- SUPEROCCHIO PUNTATO SULLA VERA TV
- PRONTI PER IL SECONDO VIAGGIO IN «CADILLAC»
- MONTECARLO, BOMBONIERA DEL TENNIS

a cura di **Simonetta Martellini**

GIOVEDI' 23

☐ RAI UNO
18,05 Ciclismo. Giro di Puglia. 2. tappa: Rodi Garganico-Cerignola.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Basket:** Un tempo della seconda finale dei play-off. Al termine: **Eurogol.**

☐ RAI TRE
12,00 Tennis. Open internazionali. In diretta da Montecarlo (Monaco).

☐ CANALE 5
23,00 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con Paola Perego.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
14,45 Tennis. Open internazionali. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Montecarlo (Monaco).
19,50 TMC Sport.
22,40 Pianeta mare.
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
22,05 Eurogol.

VENERDI' 24

☐ RAI DUE
16,30 Ciclismo. Giro di Puglia. 3. tappa: S. Ferdinando-Monopoli.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,00 Tennis. Open internazionali. In diretta da Montecarlo (Monaco).

☐ ITALIA UNO
22,15 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Patrizia Rossetti.
23,15 Basket. Una partita del campionato NBA 86-87. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
13,30 Tennis. Open internazionali. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Montecarlo (Monaco).
19,50 TMC Sport.
23,00 Hockey su ghiaccio. Una partita dei Campionati mondiali gruppo A. In differita da Vienna (Austria).
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno.

IL «DRAKE» NELL'OBIETTIVO DI OREFICI

FERRARI DA OSCAR

☐ **mercoledì** - CANALE 5 - ore 22,30

Un nome: un simbolo del nostro tempo, un uomo che sulla soglia dei novant'anni si pone tra mito e leggenda. Certo, quando si parla di Enzo Ferrari il rischio di cadere nella retorica è sempre molto grande, un rischio però inevitabile quando si tratta dei grandi con la «G» maiuscola. Su di lui, sulla sua storia e su quella delle sue automobili si è scritto e detto molto: lui, invece, di sé parla e ha sempre parlato pochissimo e quando lo fa si tratta evidentemente di una «chicca» da non perdere. È il caso dello special televisivo curato da Oscar Orefici, che Canale 5 manda in onda mercoledì 29 aprile, dopo il film, intitolato «Ferrari Ferrari: il mito di un uomo e delle sue macchine». Diciamo subito che non si tratta di un consueto e tradizionale servizio giornalistico e per dimostrarlo basterebbero soltanto alcune cifre: la sua produzione è durata ben due mesi, Orefici ha registrato interviste per un totale di quattro ore di trasmissione, le località in cui si è «girato» sono state sei, da Maranello a Imola, da Roma a Milano, da Torino a Salisburgo. Il tutto supportato da immagini e filmati d'epoca, in alcuni casi inediti: per reperirli sono state necessarie ricerche negli archivi più qualificati, come quello dell'Istituto Luce e della Shell. Il risultato è un'ora di trasmissione di grande intensità, in cui l'ingegnere racconta dei suoi trionfi e delle sue sconfitte, da pilota degli anni '20, a manager di scuderia e, infine, dal 1946, a costruttore, da quando cioè le auto con il Cavallino rampante «rombano» sulle piste e sulle strade di tutto il mondo. Un racconto che passa attraverso le macchine, ma anche attraverso gli uomini, a cominciare dai piloti, «collaboratori» come li chiama Ferrari, che in tutti questi anni hanno guidato con alterne fortune le «rosse» di Maranello. Un racconto che, inoltre, non poteva non toccare la grande tragedia della vita di Ferrari, la scomparsa nel 1956 del figlio Dino, *«un dolore che mi ha fatto riflettere e che da allora, praticamente, non mi ha fatto più muovere da Modena».* Ma per tratteggiare un quadro vero e completo di Ferrari non possono bastare le sue parole: troppo chiuso e per certi versi impenetrabile è infatti l'ingegnere. Oscar Orefici ha provveduto allora ad ascoltare una nutrita serie di

In alto, **Enzo Ferrari intervistato nel suo studio da Oscar Orefici.** Qui sopra, **la nuova Ferrari F1/87 di Michele Alboreto**

I NOSTRI CONSIGLI: SCENEGGIATI, FILM,

GIOVEDÌ 23

☐ **Raiuno ore 20,30**
«Splash- Una sirena a Manhattan» (film, '84) di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«La corsa alla bomba» (sceneggiato) con Pier Paolo Capponi, Jacques Perrin. Terza e ultima parte.

☐ **Italia Uno, ore 23,15**
«Le occasioni di Rosa» (film, '81) di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma, Angelo Cannavacciuolo.

VENERDÌ 24

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Serata natura - Animali: ieri, oggi e domani» a cura di Piero Angela.

☐ **Raitre, ore 20,30**
«Tutto Shakespeare - Riccardo III» (prosa). Produzione BBC.

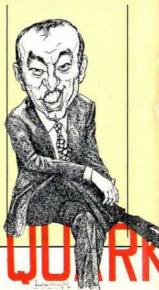
☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Frenzy» (film, '71) di Alfred Hitchcock, con Jon Finch, Alec McCowen, Barry Foster.

SABATO 25

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Canzonissime, la grande festa della musica» (varietà) con Loretta Goggi. Prima puntata.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Il cervello» (film, '68) di Gerard Cury, con Jean Paul Belmondo, David Niven.

☐ **Telemontecarlo, ore 20,20**
«Katia, la ragazza di copertina» (film, '78) di Robert Greenwald, con Kim Basinger.

Piero Angela secondo Interlenghi

personaggi noti che, per una ragione e l'altra, hanno lavorato o avuto contatti con lui. Una sfilata di grossi nomi che hanno dato la loro testimonianza sull'uomo, sullo sportivo o sull'industriale Ferrari, svelando in alcuni casi i retroscena più segreti dell'avventura umana di questo eccezionale personaggio. Si comincia naturalmente con l'avvocato Gianni Agnelli (*«Enzo Ferrari è il simbolo della sfida per milioni di italiani»*), per passare all'onorevole Giulio Andreotti (*«Un uomo che pensa sempre all'avvenire, uno giovane sul serio»*), a Mietta Ascari, la moglie del mitico Alberto (*«A modo suo, un uomo anche galante»*), ad Anna Craxi (*«L'ingegnere dedica al "Centro Dino Ferrari", che lui stesso ha creato per combattere la distrofia muscolare, «tanta passione quanto quella per i motori»* a Luca di Montezemolo (*«Per me è stato anche un padre»*). Di Ferrari, infine, parlano i suoi piloti, da Gigi Villoresi (*«Credo che raramente abbia pronunciato la parola grazie»*), a Niki Lauda (*«Un pilota che corre per Ferrari non lo fa per la moneta ma con il cuore»*), a Michele Alboreto (*«La Ferrari è la scuderia più prestigiosa del mondo e questo, per me che sono italiano, ha un significato ancor più speciale»*). Un'ultima parola per l'autore dello special, Oscar Orefici. Il suo avvento nella redazione-motori del gruppo Fininvest sta dando risultati apprezzabili: la produzione risente visibilmente della sua impronta.

Gianpaolo Petitto

BASKET: PLAY-OFF E PLAY-OUT SULLE PRIVATE

SERIE A1

TRACER MILANO
Telenova

Lunedì	21,00
Giovedì	23,00

CANTINE RIUNITE REGGIO EMILIA
Telereggio

Lunedì	21,30
Giovedì	22,30

TRC Modena

Mercoledì	20,30

MOBILGIRGI CASERTA
Telecaserta

Lunedì	20,30
Giovedì	22,00

BERLONI TORINO
Quartarete

Martedì	22,00
Giovedì	22,00

YOGA BOLOGNA
Telecentro

+ Domenica	22,30
Lunedì	22,00
+ Mercoledì	22,30
Giovedì	22,00

Telesanterno

Lunedì	23,30
Giovedì	23,30

OCEAN BRESCIA
Video Brescia

Lunedì	22,30
Martedì	14,30
Giovedì	22,30

SERIE A2

ANNABELLA PAVIA
Telereporter Rho

Lunedì	23,00
Giovedì	23,00

STANDA REGGIO CALABRIA
Rete 7

+ Domenica	22,00
+ Lunedì	14,00
Lunedì	21,00
Martedì	14,00
+ Mercoledì	22,30
Giovedì	21,00

ALNO FABRIANO
TV Centro Marche

Giovedì	22,30

JOLLYCOLOMBANI FORLÌ
Teleromagna

Lunedì	20,30
Martedì	14,30
+ Mercoledì	23,00
Giovedì	14,30
Giovedì	23,00

ALFASPRINT NAPOLI
Tele Oggi

Lunedì	14,30
* Martedì	21,00
Giovedì	22,00

FILANTO DESIO
Teleramilanodue

*+ Domenica	20,30
Lunedì	20,30
Giovedì	21,00

PEPPER MESTRE
Diffusione Europea Padova

Lunedì	13,30
Giovedì	23,00

SPONDILATTE CREMONA
Telecolor

Lunedì	22,00
Giovedì	21,30

+ quando gioca in casa.
* solo il secondo tempo.

Dan Peterson, a sinistra, fotoAmaduzzi, vive una settimana televisiva di fuoco. Oltre a commentare basket NBA e sport statunitensi su Italia Uno, con la sua Tracer è protagonista delle finali scudetto dei play-off 1987

SABATO 25

❑ RAI UNO
18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo della terza finale dei play-off. Telecronista Gianni Decleva.

❑ RAI DUE
16,00 Sabato sport. Ciclismo. Giro di Puglia. 4. tappa: Ostuni-Martina F.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo Sport.
23,00 Notte sport. Pugilato. Calisto Bavaresco-Ramon Abeldano. Titolo mondiale jr. WBC pesi superwelters. In diretta da Acciaroli (Salerno).

❑ RAI TRE
10,45 Ciclismo. G.P. Liberazione per dilettanti. In diretta da Roma.
13,00 Sport 3. Tennis. Open internazionali. Semifinali. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da Montecarlo (Monaco).

❑ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa.

❑ ITALIA UNO
14,00 Let's Go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,35 Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.
23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

❑ TELEMONTECARLO
13,30 Sport Show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Gia-

«SERATA NATURA» E «AZZURRO '87»

DOMENICA 26

❑ **Raiuno, ore 20,30**
«Io sto con gli ippopotami» (film, '79) di Italo Zingarelli, con Terence Hill, Bud Spencer, Joe Bugner.

❑ **Canale 5, ore 20,30**
«L'onore della famiglia» (sceneggiato) con Eli Wallach. Prima puntata.

❑ **Italia Uno, ore 20,30**
«Azzurro '87» (musicale) con Claudio Cecchetto. Dal teatro Petruzzelli di Bari. Prima serata (la seconda e la terza lunedì e martedì).

LUNEDÌ 27

❑ **Raiuno, ore 20,30**
«Uragano» (film, '79) di Jan Troell, con Mia Farrow, Jason Robards.

❑ **Canale 5, ore 20,30**
«Tutti dentro» (film, '83) di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci. Prima visione TV.

❑ **Italia Uno, ore 22,30**
«Telefon» (film, '77) di Don Siegel, con Lee Remick, Charles Bronson.

MARTEDÌ 28

❑ **Raiuno, ore 22,00**
«La sera della prima» (film, '78) di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzarra.

❑ **Raidue, ore 20,30**
«... E giustizia per tutti» (film, '79) di Norman Jewison, con Al Pacino, Jack Warden, John Forsythe.

❑ **Retequattro, ore 20,30**
«Il nostro agente all'Avana» (film, '59) di Carol Reed, con Alec Guinnes.

MERCOLEDÌ 29

❑ **Raidue, ore 20,30**
«Lo scialo» (sceneggiato) con Massimo Ranieri, Marisa Berenson, Eleonora Giorgi. Prima puntata.

❑ **Canale 5, ore 20,30**
«Voglia di tenerezza» (film, '81) di James L. Brooks, con Shirley Mac Laine, Jack Nicholson.

❑ **Retequattro, ore 23,10**
«L'abbraccio dell'orso» (film, '79) di Jack Gold, con David Hemmings.

como Bulgarelli. Nel corso del programma: **Tennis.** Open internazionali. Semifinali. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Montecarlo.
19,50 TMC Sport.
0,20 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Tuttobaseball. Il punto sul campionato italiano di Serie A.
15,30 Catch.

DOMENICA 26

☐ RAI UNO
9,00 Canottaggio. Gare internazionali. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da Piediluco (Terni).
18,20 90° minuto.
18.50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
22,20 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Motociclismo.** G.P. di Spagna. Classi 250 e 500 cc. Telecronista Federico Urban. In diretta dal circuito di Jerez de la Frontera (Spagna). **Ippica.** Premio Regina Elena di galoppo. Telecronista Claudio Icardi. Dall'ippodromo delle Capannelle di Roma.
17,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
18,50 TG2 Gol flash.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
11,55 Motociclismo. G.P. di Spagna. Classe 125 cc. da Jerez (Spagna).
14,45 TG2 Diretta sportiva. Tennis. Open Internazionali. Finale. In diretta da Montecarlo (Monaco). **Ciclismo:** Giro delle Regioni per dilettanti. 1. Tappa: Terni-Follonica. In diretta da Follonica (Grosseto).
19,30 Sportregione.
20,30 Domenica gol.
22,15 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei play-off. Commento di Dan Peterson. In differita via satellite dagli USA. Al termine: **Automobilismo.** Seconda prova del campionato CART, Formula Indy. Da Phoenix (USA).
13,00 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
10,30 Motociclismo. G.P. di Spagna. Classe Sidecar. In diretta dal circuito di Jerez de la Frontera (Spagna).
11,30 Pallamano. Una partita del campionato italiano di Serie A.
12,15 Motociclismo. G.P. di Spagna. Classe 125 cc.
14,00 Domenica Montecarlo Sport.

IL SUPEROCCHIO/PIÙ METODO NELLA NUOVA TV

VIA DALLA PAZZA FOLLIA

C'è la «vera televisione»? E se c'è, che cos'è? Fermi tutti: non è un interrogativo teorico. Cari lettori, mi sforzo di essere dalla vostra parte, cercando di indicare e eliminare alcune questioncelle che, se non bloccate in tempo, finirebbero per arrecarvi altri dispiaceri (sbadigli) in nome di grandi principi e di piccoli programmi. Fino ad alcuni anni fa, certi esperti e dirigenti TV parlavano volentieri di «specifico televisivo», ossia di ciò che dovrebbe considerarsi tipico del video. Si arrivò, con somma pena, finalmente, a stabilire che lo «specifico televisivo» consisteva soprattutto nella «diretta». Beh, si può essere d'accordo. Tenendo conto che solo la TV garantisce trasmissioni che seguono in tempo reale avvenimenti o spettacoli. Ma è accaduto, e accade che ci siano altri programmi — telefilm o film per la televisione o documentari o varietà del piccolo apparecchio, l'elettrodomestico che abbiamo in casa — per cui l'equazione «specifico televisivo» uguale «diretta» stengo che non ce n'è. Chi va alla ricerca di questa «vera televisione» cita trasmissioni come «Stiffelius», in onda tutti i giorni sulla terza Rete; e c'era chi citava

può saltare senza che se ne abbia a male qualcuno. Adesso, si torna a chiacchierare di «vera televisione», con lo sforzo di fissare ancora una volta qualche formula vincente. Ebbene, io so- in un recente passato «Mixer». A far scattare la molla non è più, o non soltanto, la «diretta», bensì l'uso di tanti pezzi o servizi messi insieme con la tecnica del collage. Non sono d'accordo. La televisione è più libera e può permettersi di essere se stessa senza frantumarsi: non si tratta si misure. «Stiffelius», ed è di questa trasmissione che voglio parlare, nasce da un'idea un po' pazza, di Mimmo Scarano, il quale ha pensato di accostare tanti segmenti in chiave di varietà senza varietà, ovvero senza rendere omaggio a quella forma di spettacolo tanto glorioso appartenente alla tradizione italiana: o meglio, ha badato a sfruttare indirettamente le indicazioni, incollando pezzi brevi e di argomenti diversi allo scopo di tenere su di temperatura il tono complessivo del programma. In una stessa puntata si possono trovare il giochetto con la telecamera nascosta, il documentarietto sul pescatore che racconta la sua vita e il suo lavoro, il servizietto sulle marionette proposte da una importante com-

FIRENZE IN MUSICA

BEN VENGA MAGGIO

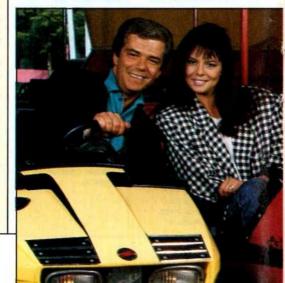
Due appuntamenti di classe, col marchio di fabbrica del Maggio Musicale Fiorentino, per chi al telecomando chiede qualcosa che non equivalga solo a un evasivo sottofondo d'accompagnamento o a un disimpegnato intervallo tra cena e sonno. Prima (25 aprile, ore 22.50, RAI UNO) Zubin Mehta ci conduce, assieme all'orchestra del festival primaverile di Firenze di cui è direttore artistico, alla scoperta de «I maestri cantori di Norimberga», una rinomata partitura wagneriana. Attenzione, perché questo è un Wagner particolare, trattandosi dell'unica sua opera imperniata su una trama satirica e a tratti quasi giocosa. Le telecamere sono puntate sulle prove dell'allestimento: quindi il contorno della proposta è più che gradevole e dotato di una propria originalità televisiva. Successivamente (28 aprile, ore 20, RAI TRE) vedremo in diretta l'inaugurazione del Maggio 1987, che festeggia le nozze d'oro. In programma un altro titolo musicale singolare e di rilievo, «Benvenuto Cellini» di Berlioz, diretto da Vladimir Fedoseev. È un ampio affresco ambientato nella Roma rinascimentale, romantico-classico come sa essere il musicista francese, apprezzato per la larghezza di respiro della sua concezione lirico-sinfonica. Ci sono i presupposti, insomma, perché ne risulti uno spettacolo da vedere.

Vittorio Zerbini

«CADILLAC» SECONDA SERIE

SALTO IN AUTO

☐ **giovedì** - CANALE 5 - ore 23,10

Riprende «Cadillac», la rubrica di automobili, sogni e miti condotta da Cesare Cadeo e Paola Perego e con la partecipazione di Andrea De Adamich. Nella prima puntata della nuova serie, Cadeo e Perego sono ospiti dell'incrociatore portaeromobili Garibaldi al porto di La Spezia. Replica sabato 25 alle 17.00.

pagnia del settore, il pezzetto su un gruppo di attori che fa teatro nelle strade e nelle piazze e così via.

Insomma, una specie di elegante salsiccia in cui ognuno, se gli va, può trovare, mi si passi l'impiego di immagini gastronomiche, il pane per i suoi occhi. In altri termini, come per il vecchio «Mixer», che ha dovuto cambiare strada e continua a funzionare a singhiozzo (tranne che per interviste a personaggi importanti dell'attualità), «Stiffelius» vuole o pretende di andare incontro a un'aspettativa frazionata nella testa del pubblico, accontentandone la varietà (riecco la parola magica) dei desideri.

Penso che il gioco è bello finché dura poco e che, con questi intenti, invece di fare «vera televisione», si offra solo una lunga linea frastagliata ma grigia, troppo uniforme. Vedremo. C'è troppo metodo in questa programmata follia perché divenga, sul serio, persuasiva.

Italo Moscati

Sotto, **Cesare Cadeo e Paola Perego, presentatori di «Cadillac», il programma di Canale 5 che si avvale anche della collaborazione di Andrea De Adamich e che va in onda il mercoledì (23,10) e il sabato (17,00)**

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

Squadra / Emittente	Giorno	Ora
ASCOLI		
TVA Telecentro		
	Domenica	23,30
	Lunedì	22,45
	Martedì	15,00
ATALANTA		
Bergamo TV		
	Lunedì	22,30
	Martedì	12,00
AVELLINO		
Teleoggi		
	Domenica	24,00
	Lunedì	23,40
BRESCIA		
Videobrescia		
COMO		
Espansione TV		
	Lunedì	20,30
EMPOLI		
Antenna 5 TV		
	Lunedì	20,45
	Martedì	22,00
FIORENTINA		
Tele 37		
	Lunedì	20,30
Teleregione		
	Martedì	14,00
INTER		
Telelombardia		
	Domenica	23,15
	Lunedì	22,30
JUVENTUS		
Telecupole		
	Lunedì	21,00
	Martedì	12,30
MILAN		
Telelombardia		
	Domenica	23,15
	Lunedì	22,30
NAPOLI		
Campania Radio TV		
ROMA		
Teleroma 56		
	Domenica	23,20
	Lunedì	22,30
GBR		
	Domenica	23,15
	Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA		
Telecittà		
	Domenica	23,30
	Lunedì	21,00
TORINO		
Quarta rete TV		
	Lunedì	21,00
UDINESE		
da decidere		
VERONA		
Telearena		
	Lunedì	20,30
Telenuovo		
	Domenica	23,15
	Lunedì	20,45

SERIE B

Squadra / Emittente	Giorno	Ora
AREZZO		
Teletruria		
	Lunedì	20,40
	Martedì	18,00
BARI		
Telenorba		
	Lunedì	14,50
BOLOGNA		
Rete 7		
	Lunedì	22,30
	Martedì	13,30
CAGLIARI		
Videolina		
	Lunedì	22,30
CAMPOBASSO		
Teleradio		
	Lunedì	14,15-20,30
CATANIA		
Video 3		
	Lunedì	14,00
Telecolor		
	Domenica	23,45
	Lunedì	23,30
CESENA		
Teleromagna		
	Lunedì	20,30
	Martedì	13,00
CREMONESE		
Video Onda N.		
	Lunedì	20,30
	Martedì	14,30
GENOA		
Telecittà		
	Domenica	23,30
	Lunedì	21,00
LAZIO		
Rete Oro		
	Domenica	0,30
	Lunedì	22,30
	Martedì	18,00
LECCE		
Telenorba		
	Lunedì	14,50
MESSINA		
Radio TV		
	Lunedì (in casa)	20,45
Peloritana		
	Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA		
Telemodena		
	Lunedì	23,30
PARMA		
Telemec		
	Lunedì	20,30
Nuova R. TV Parma		
	Lunedì	13,00-21,00
PESCARA		
da decidere		
PISA		
Canale 50		
	Lunedì	20,30
	Martedì	12,45
SAMB		
TVA Telecentro		
	Domenica	23,30
	Lunedì	22,45
	Martedì	15,00
TARANTO		
Telenorba		
	Lunedì	14,50
TRIESTINA		
Telefriuli		
	Lunedì	13,00
	Martedì	23,00
VICENZA		
Videomedia		
	Lunedì	20,30
	Martedì	14,30

IL GUERINO IN MEGAHERTZ

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A»: «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. La domenica «Osservatorio», alle 15,00.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce
Radio Sicar	Palermo
Antenna dello Stretto	Messina
Puglia Canale 94	Foggia
Radio Flash	Cagliari

Tennis. Open internazionali. Finali. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Montecarlo (Monaco). **Motociclismo.** G.P. di Spagna. Classi 250 e 500.
19,50 TMC Sport.
0,40 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport studio.

LUNEDI' 27

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
11,30 Supermare Cross. In differita da Crotone (Catanzaro).
15,30 Ciclismo. Giro delle Regioni per dilettanti. 2. tappa: Follonica-Pietra Marina.
16,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A e sintesi di una di Serie B.
19,35 Sport regione del lunedì.
22,20 Il processo del lunedì.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,00 Hockey su ghiaccio. Cecoslovacchia-USA. Campionati mondiali gruppo A. In differita da Vienna.
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.

MARTEDI' 28

☐ RAI UNO
18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo della eventuale quarta finale dei play-off.

☐ RAI DUE
15,45 Equitazione. Concorso ippico internazionale. In diretta da Piazza di Siena in Roma.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,30 Ciclismo. Giro delle Regioni per dilettanti. 3. tappa.

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «Los Angeles Open». 2. parte.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo
19,50 TMC Sport.
23,00 Pallamano. Una partita del campionato italiano di Serie A.
24,00 TMC Sport. Replica.

INTERNAZIONALI OPEN A MONTECARLO

IL TENNIS IN CORNICE

☐ da **mercoledì** - RAI e TMC

Ultima testa di serie dell'Open di Montecarlo è Mikael Pernfors, numero 14 nelle classifiche dell'A.T.P. Questo dà la misura del valore assoluto del torneo monegasco giunto alla sua diciannovesima edizione Open, novantesima in assoluto. Gli organizzatori dell'Open hanno puntato tutto anche quest'anno sulla «densità» di giocatori di livello mondiale. A parte Lendl e Mercir, gli altri ci sono tutti: da Becker numero 2 a Edberg numero 3, a Wilander numero 4, a Noah numero 5, a Nystrom numero 7, a Gomez numero 10 Il segreto del successo dell'Open montecarlino è duplice. Da una parte il montepremi — da quest'anno elevato da 427 a 523 mila dollari — il secondo al mondo dopo Bercy per tornei di una settimana, dall'altra la dimensione umanissima del Torneo che si svolge in una cornice di serena e lussuosa ospitalità e davanti a un pubblico non soffocante perché non può superare le seimila unità. Nel palmarès troviamo con tre successi Nastase, Borg e Vilas, ma anche Okker, Franulovic, Pattison, Orantes, Ramirez, Connors, Wilander, Sundstroem, Lendl e Nystrom. In questo contesto ha cercato di giocarsi le sue carte anche il tennis italiano schierando i suoi due migliori elementi: Paolo Canè e il non ancora ventenne Claudio Pistolesi, recente vincitore del torneo di Bari. Il torneo, come nella logica, viene seguito con particolare enfasi, tradotta in ore di dirette, da Telemontecarlo. L'emittente monegasca si avvale del commento della seguitissima Lea Pericoli, assistita da Giani Ocleppo specie nel «colore» e nelle interviste. Questo l'orario dei collegamenti. Giovedì 23: diretta 14,45-17,45; interviste su TMC Sport alle 20.00. Venerdì 24: diretta 13,30-17,45; interviste su TMC Sport. Sabato 25: diretta delle semifinali nel corso di Sport Show, che va in onda dalle 13,30; sempre sabato interviste su TMC Sport. Domenica 26: diretta delle finali dalle ore 14,00 e le interviste su TMC Sport. ☐

Qui a fianco, fotoBobThomas, **lo svedese Mikael Pernfors, presente a Montecarlo così come il connazionale Joakim Nystrom,** più a sinistra, fotoCalderoni. In alto, **Lea Pericoli, telecronista di tennis per Telemontecarlo. Al suo fianco, soprattutto per le interviste e per i servizi di «colore», figura da qualche settimana l'ex azzurro Gianni Ocleppo**

MERCOLEDI' 29

☐ RAI UNO
22,35 Mercoledì sport. Pallavolo. Campionato italiano: prima finale dei play-off. **Pallanuoto.** Coppa Italia: finale. In differita da Genova. **Calcio.** Sintesi delle partite di Coppa Italia.
☐ RAI DUE
15,45 Equitazione. Concorso ippico internazionale. In diretta da Piazza di Siena in Roma.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAI TRE
15,30 Ciclismo. Giro delle Regioni per dilettanti. 4. tappa: Collegno-Verona.
☐ CANALE 5
22,30 Ferrari Ferrari: il mito di un uomo e delle sue macchine. Speciale a cura di Oscar Orefici.
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
14,45 Calcio. Romania-Spagna. Campionato d'Europa: qualificazioni alla fase finale (gruppo 1). Commento di Luigi Colombo. In diretta da Bucarest (Romania).
19,50 TMC Sport.
20,00 Pallavolo. Campionato italiano: prima finale dei play-off.
23,30 Calcio. Romania-Spagna. Replica.
☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Calcio. Irlanda del Nord-Jugoslavia. Campionato d'Europa: qualificazioni alla fase finale (gruppo 4). In differita da Belfast (Irlanda del Nord).

VIDEO

SHOW D'ALI

Farnborough International 84
40', VHS, colore
lire 80.000 (1984)
Multivision
tel. 02/ 875989

Quanti sono rimasti affascinati da «Top gun», il film, non possono perdere questo documentario d'alta spettacolarità, su quanto concerne l'aeronautica. L'industria aerospaziale si confronta a Farnborough esibendo gli ultimi, micidiali (per il fronte militare), modelli. In questo programma, relativo all'edizione del 1984, assistiamo alle dimostrazioni dello F20 Tigershark, dell'elicottero russo MIL 26, del Tornando F2, del dirigibile Skyship 600. Interessanti dati tecnici vengono forniti dal commento e le immagini sono supportate da una gradevole colonna sonora.

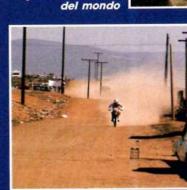
Gabriele Rifilato

Il grande Kenny Roberts svela per la prima volta i segreti della sua guida, tracciando le traiettorie ideali e rivelando i trucchi del suo mestiere

Luca Cadalora, giovane speranza del motociclismo italiano, in un ritratto tra il pubblico e il privato, alla vigilia di una stagione rivelatrice

Sentimenti, emozioni e sensazioni di un giramondo di professione, raccontate con passione e un intenso coinvolgimento

Il rettilineo di partenza del Touquet è una spiaggia immensa. Qui centinaia di motociclisti corrono l'enduro più massacrante del mondo

Le gesta epiche della Milano-Taranto rivivono attualissime negli anni della Parigi-Dakar come una avventura titanica

Alla Baja 1000 il deserto è costellato di cactus e di pietre e un raid di 42 ore diviene un'impresa non indifferente

MENSILE DI SPORT E AVVENTURA DI moto sprint

IL NUMERO DI APRILE IN EDICOLA